GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 31 GENNAIO 2019

€1,40 ANNO 74 - N° 26 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

LE AZIENDE DI FRONTE A NUOVE SFIDE

Top 500 ha riunito nella sede del Messaggero Veneto le eccellenze del Friuli

DEL GIUDICE, DELLE CASE E SEU / PAGINE 2, 3, 4 E 5

L'OBIETTIVO

/ PAG. 2

CINA, MINACCIA MA ANCHE OPPORTUNITÀ

ELENA DEL GIUDICE

La Cina? Una minaccia, innegabilmente. E i numeri snocciolati da Jiang Xiaodong, vicedirettore China Metallurgical Industry Planning and Research Institute, nel corso dell'evento Top 500 svoltosi ieri sera nella sede del Messaggero Veneto, rispetto al «cambiamento d'epoca» in atto lo confermano. Ma la Cina è anche un'opportunità per le imprese del Friuli Venezia Giulia.

DECINE DI INDAGATI

Lo scandalo dei falsi vini Dop

Parte da Rauscedo una maxi inchiesta che dal Friuli arriva fino alla Puglia. Prodotti non nocivi, ma privi delle caratteristiche richieste

È stato il blitz dei Nas a dare la sveglia ieri mattina ai viticoltori di Rauscedo raggiunti dai decreti di perquisizione della Procura di Pordenone. Settanta i carabinieri in azione in collaborazione con gli uomini dell'ispettorato antifrode per sei ore nella tranquilla frazione di San Giorgio della Richinvelda e in provincia di Udine.

PURASSANTA / PAG. 14

I RISCHI PER IL SETTORE

I NOSTRI VIGNAIOLI RIVIVONO UN INCUBO

MAURIZIO CESCON / PAG. 15

CASO SEA WATCH

Migranti, alta tensione In Fvg firme a quota 800

È stata un'altra giornata convulsa sul fronte della nave Sea Watch. Se la soluzione politica sembra essere a portata di mano (sbarco a Catania e redistribuzione dei 47 a bordo in 6 Paesi dell'Ue), le polemiche e le prese di posizione a livello nazionale e locale non si placano. In mattinata il sasso lo lancia il governatore del Fvg.

«Dal mio punto di vista c'è da rimettere in discussione tutto», dice intervistato a "Radio anch'io" alla domanda se il governo cade nel caso in cui M5s vota sì all'autorizzazione a procedere per il processo a Salvini sul caso della Diciotti. «Bisogna capire se il Parlamento condivide le politiche del Governo, non solo di Salvini. Se così non fosse – ha aggiunto–, è chiaro che bisognerebbe fare una seria riflessione».

/ PAG. 8

LA NAVE CHE NESSUNO VUOLE

/ PAG. 8

I TORTI DELL'ITALIA E DEGLI ALTRI PARTNER EUROPEI

FABIO SPITALERI

SeaWatch, chi ha torto e chi ha ragione? La domanda è impostante, la risposta è complessa. Alcuni punti fermi sono utili da ricordare. Tenere per diversi giorni quarantasette persone, e tra queste minori non accompagnati e uomini con evidenti segni di tortura, in spazi ristretti, senza assistenza medica e con servizi igienici inadeguati è contrario al senso di umanità.

UDINE

Fuma hascisc nella pausa delle lezioni e si sente male

Una studentessa di quindici anni si è sentita male fuori da scuola, nella pausa tra le lezioni.

ROSSO / PAG. 22

TROVATO IL NASCONDIGLIO DELL'EROINA GIALLA CHE UCCISE ALICE BROS

/ PAG. 23

SAN DANIELE

Gli alunni non si concentrano: studieranno meditazione

Migliorare l'attenzione dei bimbi facendo loro frequentare corsi di meditazione. Accadrà a San Daniele.

CASASOLA / PAG. 31

IL CASO

Una scuola media sceglie l'uniforme obbligatoria

A scuola in divisa. Accadrà da settembre in una scuola media pordenonese: 480 alunni con l'uniforme blu. Il kit comprenderà polo, felpa e t-shirt per l'attività atletica.

BENOTTI / PAG. 40

IL COMMENTO DEL PROF

ANDREA MAGGI / PAG. 40

LA DIVISA EDUCA ALL'EGUAGLIANZA

CODROIPO

Spedisce gli auguri al compaesano Il biglietto arriva il 29 gennaio

Ci è voluto quasi un mese e mezzo di tempo per far arrivare a destinazione un biglietto di auguri natalizi da una via all'altra di Codroipo. Spediti il 17 dicembre, gli auguri sono arrivati soltanto martedì 29 gennaio.

ZAMARIAN / PAG. 36

BASKET

Impresa Gsa: la capolista Fortitudo cade al Carnera

Partiamo con un appello al presidente Pedone: conservi a lungo la passione per il basket. Quest'anno magari non vincerà il campionato, ma ci provi ai play-off perché i friulani vogliono vivere a lungo serate così.

SIMEOLI / PAG. 50

TOP 500 L'evento a Udine

EDITORIA

Saluto in apertura dei vertici del gruppo Gedi

A sinistra l'ad del Gruppo editoriale Gedi, ingegner Laura Cioli, e accanto il consigliere preposto alla divisione Nordest, ingegner Fabiano Begal, che hanno aperto l'evento Top 500 ieri a Udine nella sede del Messaggero Veneto. Presente all'incontro l'ingegner Marco Moroni, ad e direttore generale di Gedi News Network spa. Nella foto a destra la platea di imprenditori che ha affollato il capannone dell'ex rotativa allestito per l'occasione.

La Cina è un'opportunità per l'Europa ma per coglierla serve una strategia

È un Paese che galoppa a velocità straordinaria. Snaidero: cresce sempre più la domanda di prodotti del made in Italy

Elena Del Giudice

UDINE. La Cina? Una minaccia, innegabilmente. E i numeri snocciolati da Jiang Xiaodong, vicedirettore China Metallurgical Industry Planning and Research Institute, nel corso dell'evento Top 500 svoltosi ieri sera nella sede del Messaggero Veneto, rispetto al «cambiamento d'epoca» in atto e citato dall'ambasciatore italiano Francesco Sequi, lo confermano. Ma anche un'opportunità per le imprese italiane in generale del Friuli Venezia Giulia in particolare. A patto che «riusciamo a fare sistema», è stata l'esortazione di Anna Mareschi Danieli, nella doppia veste di imprenditrice e di presidente di Confindustria Udine, nel corso della tavola rotonda moderata dal direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier.

Il capannone che ospitava la rotativa del quotidiano, è stata la location per la presentazione di Top 500, la pubblicazione dedicata alle prime 500 aziende del Fvg realizzata dal Messaggero Veneto in collaborazione con PwC e Fondazione Nordest, ad una platea di rappresentanti del mondo imprenditoriale e istituzionale della regione, e tra questi l'assessore alle Attività produttive Sergio Emilio Bini, l'amministratore delegato del Gruppo Gedi, Laura Cioli, il consigliere delegato Fabiano Begal.

«Da soli non possiamo fare nulla. Solo la dimensione europea è in grado di farlo. E da sempre, come Confindustria, rilanciamo la necessità di una strategia europea e, quindi, di più Europa. Se non riusciremo a fare sistema - avverte Mareschi Danieli - non solo non saremo in grado di competere ma finiremo con il soccombere».

Per fare sistema gli imprenditori «dovrebbero rinunciare al loro individualismo», limite individuato da Massimo Paniccia, presidente della Solari e di Confapi, perché «è la generosità che fa vedere il futuro», non il rinchiudersi in se stessi. Che è stato uno dei tallone d'Achille del Distretto della Sedia. È anche vero che la Cina non è mercato per tutti. Non lo è mai stato per la Solari, «specializzata in prodotti unici, non di serie, che non si adatterebbero al mercato cinese. Questo non vuol dire - ha proseguito Paniccia - che non ci siano imprese o imprenditori che possano farlo, muovendosi con attenzione». Infine un suggerimento: «Qualunque impresa deve saper fare bene il proprio prodotto o può conquistare mercati con un prodotto che oggi non c'è. Sicuramente non deve insegnare ad altri come farlo».

Paniccia: attenzione a non insegnare ad altri come fare bene il nostro mestiere

E il problema delle copie, dei falsi made in Italy, è stato un ostacolo per i pionieri dell'export verso quel Paese, come ha ricordato Roberto Snaidero, imprenditore, oggi presidente di Federlegno Cina, "inventore" del Salone del Mobile Shanghai, evento oggi di straordinario successo al quale, dopo la timida adesione «di sei imprese su 200 associate degli esordi, siamo arrivati alle 110 che hanno partecipato all'ultima edizione. Ovviamente - avverte - chi vuole approcciare quel mercato, deve essere in grado di difendere il proprio prodotto attraverso i sistemi di protezione brevettuale internazionale».

Il Fvg ha un'infrastruttura privilegiata non solo per l'ingresso delle merci nel Paese, ma anche per la loro uscita. Da e verso la Cina, e non solo: il Porto di Trieste. Un porto che Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità Portuale Alto Adriatico, definisce «non italiano» per alcune peculiari caratteristiche. Come i 18 metri di pescaggio che lo rendono l'unico porto in grado di consentire l'attracco di tutte le tipologie di navi esistenti al mondo. «È un Porto nel quale il 90% delle merci in transito non è riservato al mercato nazionale - ha ricordato D'Agostino -, e ha un traffico ferroviario in crescita esponenziale (9.700 i treni transitati nel 2018)» che consentono il trasferimento dei prodotti dalla Turchia alla Gran Bretagna, ma anche verso Polonia e Ungheria, divenute vere e proprie piattaforme produttive di investitori stranieri nell'Est Europa. Mettere in rete autoporti, interporti e porto, «significa connettere il sistema industriale del Friuli Venezia Giulia - ha indicato la via D'Agostino - e renderlo più competitivo». Insieme, ovviamente, «agli investimenti che servono nelle infrastrutture di terra» ha aggiunto Mareschi Danieli, rilanciando un tema caro agli industriali. «La connessione autostradale con la Pedemontana Veneta - ha chiarito - è un'opera strategica che consentirà alle realtà industriali della regione di non venire tagliate fuori».

Mareschi Danieli: è cruciale connettere il sistema industriale a interporti e porti

Tornando alla Cina, «l'Italia - ha spiegato Snaidero - ha una straordinaria opportunità di aggredire quel mercato. Non dimenticherei i 100 milioni di nuovi ricchi cinesi che non vogliono, a casa loro, le copie del made in Italy, ma gli originali. E il made in Italy - ha aggiunto - è il primo brand in assoluto al mondo».

Non dimenticando che il settore del mobile arredamento è in vetta per quota di export: il 22% delle vendite italiane in Cina appartiene infatti a questo comparto.

Si va in Cina per aumentare quote di mercato, e anche per restare competitivi nel mondo. È stata la scelta del Gruppo Danieli, compiuta nel lontano 1979, che ha insediato due centri produttivi, oggi concentrati in uno, che fatturano 250 milioni di euro con 1.200 dipendenti, il 95% dei quali cinesi.

«Scegliere di essere presenti in quel Paese è stata la risposta alla necessità di migliorare la competitività del Gruppo. La competitività di un'azienda come Danieli - ha spiegato Anna Mareschi Danieli - dipende dal prezzo, da tecnologia e innovazione e dal servizio post vendita. Fattori che richiedono investimenti: mantenere la posizione di leadership mondiale vale 200 milioni l'anno. La composizione del costo del prodotto è ripartita tra il 70% delle materie prime, il 20% dalla trasformazione e il 10% dal lavoro. L'Italia, sappiamo, materie prime non ne ha e certamente non è competitiva sul fronte energetico. Da qui la Cina».—

Zeno D'Agostino · Autorità portuale Trieste — Presidente
Anna Mareschi Danieli · Confindustria Udine — Presiden
Massimo Paniccia · Solari di Udine — Presidente
Roberto Snaidero · Federlegno Cina — Presidente

Da sinistra, Massimo Paniccia, Anna Mareschi Danieli, Zeno D'Agostino e Roberto Snaidero FOTO PETRUSSI

TOP 500 L'evento a Udine

Ora il colosso d'Oriente rinuncia alla quantità e sfida l'Italia sulla qualità

Le parole di Jiang Xiaodong, manager del China metallurgical industry
«Stiamo entrando in una nuova era, grazie al terziario e agli investimenti»

Jiang Xiaodong con il direttore del MV Omar Monestier

Maura Delle Case

UDINE. La Cina è stata fin qui sinonimo di quantità. Una minaccia (più che un'opportunità) per l'economia mondiale, compresa quella italiana, che si è però sempre fatta forte della qualità delle sue produzioni. Oggi, quella qualità, potrebbe non bastare più. La Cina infatti si sta attrezzando per competere anche in questo senso. «Stiamo entrando in una nuova era. Siamo pronti ad offrire oltre alla quantità, anche la qualità», ha annunciato ieri pomeriggio al Messaggero Veneto, ospite della serata di presentazione delle Top 500 Fvg, l'imprenditore cinese Jiang Xiaodong, vicedirettore del China metallurgical industry planning and research institute. Prima di lui, la folta platea riunita nel corpo di fabbrica che fino a qualche anno fa ospitava la rotativa del giornale, ha potuto ascoltare la viva voce dell'ambasciatore italiano in Cina, Ettore Sequi, che non potendo intervenire di persona — suo malgrado, viste le origini friulane per parte di madre – ha inviato il suo saluto in un breve ma efficace video in cui ha riassunto il fenomeno Cina prevedendo per l'anno in corso un nuovo passo avanti del 6,5 per cento. Come questa crescita si realizzi, lo ha raccontato a ruota Xiaodong riferendo dei tanti fronti che vedono impegnata la Cina in una corsa all'innovazione da vertigini. Treni ad alta velocità, costruzioni, ponti di lunghezze inimmaginabili, connessione 5g, auto elettriche e molto altro ancora sono gli ingredienti che trascinano l'economia cinese. «Il Pil del Paese è cresciuto tanto nel 2018 – ha puntualizzato l'imprenditore – specie grazie al terziario». E agli investimenti. Xiaodong ha citato tra gli altri quelli sulla rete ferroviaria ad alta velocità. «Lunga 29 mila chilometri nel 2018 passerà a 38 mila chilometri nel 2025 con un aumento dunque esponenziale nel giro di pochi anni». Aumento che garantirà una volta in più al grande Paese del Far East l'assoluta leadership in termini d'infrastruttura ferroviaria. Realtà che, come osservato poi dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, stride non poco con quanto accade nella piccola Italia dove per costruire un breve tratto di linea ad alta velocità è tutto un fiorire di polemiche, comitati e manifestazioni. La Cina intanto spinge sull'acceleratore. «Stiamo costruendo molti ponti, anche di dimensioni ragguardevoli, sopra fiume e mari», ha proseguito Xiaodong. Quanto grandi? L'imprenditore ha citato una delle infrastrutture maggiori. «Abbiamo consumato acciaio 60 volte quello utilizzato per la costruzione della Tour Eiffel». Dalle infrastrutture alle comunicazioni e ancora ai trasporti la cavalcata tiene il ritmo. Sul primo fronte «l'industria più interessante al è quella dell'auto elettrica. Abbiamo avuto un aumento considerevole della produzione e nel 2020 faremo ancora meglio», ha vaticinato l'imprenditore. E mentre qui s'inizia a parlare di rete 5G, in Cina è già realtà e i pagamenti passano sempre più attraverso la rete. «Quelli effettuati con il telefonino hanno superato un valore di 22 mila miliardi di Rmb», ha fatto sapere Xiaodong riferendo gli ennesimi settori in crescita: dalla produzione di medicinali alla costruzione di stabilimenti di acciaio eco-friendly fino al business del turismo che passa sì dagli stranieri – sempre più numerosi sono quelli interessati al grande Paese dalla cultura e storia millenarie –, ma anche stessi cinesi, «che si sono scoperti – ha concluso l'imprenditore – appassionati di viaggi». Alimentando a loro volta un'economia che non sembra conoscere freni. —

Le rete ferroviaria dell'Alta velocità sarà lunga entro il 2025 38 mila chilometri

Si stanno costruendo ponti e si accelera verso l'industria dell'auto elettrica

TOP 500 L'evento a Udine

Guerra dei dazi e incubo Brexit allarmano le imprese friulane

Le difficoltà dell'economia mondiale testimoniate dal crollo della produzione industriale tedesca

Gianluca Toschi e Maria Cristina Landro durante la loro esposizione sullo spaccato offerto da Top 500 FOTO PETRUSSI

Maura Delle Case

UDINE. Ricavi in forte crescita accompagnati da una marginalità a sua volta in aumento. Top 500 non si limita a offrire uno spaccato sulle prime imprese Fvg per fatturato. Regala anche un interessante spaccato sulle performance di quelle stesse imprese che nel 2017, anno al quale si riferiscono i dati elaborati da Pwc e Fondazione Nordest, mostrano appunto una crescita significativa rispetto all'anno precedente.

Senza eguali a Nordest. «Le Top 500 – ha esordito la ricercatrice di Pwc, Maria Cristina Landro – hanno avuto ricavi per 34,9 miliardi di euro, il +9,4% rispetto al 2016. Una crescita importante e diffusa: il 76% delle Top ha infatti visto aumentare i ricavi, il 40% ha messo a segno un aumento di oltre il 10%, il 22% di oltre il 20%». Dato ancor più significativo quello sull'aumento della marginalità «perché ogni imprenditore – ha sottolineato Landro – nella sua attività ha un obbiettivo: creare valore». Che in economia si misura con l'Ebida (margine operativo lordo).

Indicatore che per dirla con Alessandro Pedone, amministratore delegato di Gsa, che «ogni imprenditore dovrebbe tatuarsi». Avessero seguito il suo consiglio, i vertici delle Top 500 Fvg avrebbero oggi impresso un valore tutto positivo: nel 2017 rispetto all'anno precedente l'Ebitda aggregato delle Top 500 valeva infatti 2,8 miliardi di euro, l'Ebitda margin (rapporto tra fatturato ed Ebitda) era aumentato dello 0,7%. «Le aziende – ha detto ieri la ricercatrice di Pwc – hanno saputo creare valore, orientandosi verso l'alta tecnologia, il design, in generale facendo innovazione». Dietro alla crescita della marginalità, nella maggior parte dei casi c'è stata una crescita dei ricavi. Spesso – vale per l'88% delle Top 500 –, non sempre.

Il 12% delle imprese che hanno visto aumentare l'Ebitda hanno infatti puntato non sulla crescita del fatturato, ma sulle economie di scala, sulla riduzione dei costi. In generale, l'87% delle imprese ha chiuso i conti in utile, confermando il dato dell'anno precedente. Allargando il panorama alle altre regioni nordestine, balza all'occhio il fatto che il Fvg, nonostante ricavi non altissimi, vanti una percentuale di crescita notevole rispetto alle altre regioni. «Salvo la Liguria – ha sottolineato ancora Landro – nessuna regione è cresciuta così tanto nei ricavi». Quanto alla marginalità, se in generale ha registrato un valore medio pari a quello delle altre regioni, ha però visto un aumento che altrove non c'è stato, vedi il vicino Veneto dove addirittura si è registrata una contrazione della marginalità.

Landri è passata quindi ad analizzare i settori maggiormente performanti, ragione dell'80% del fatturato delle Top. Su dodici settori complessivi, a far la parte del leone è la cantieristica, che si esaurisce in una sola azienda, seguono macchine e apparecchiature, acqua gas ed energia, siderurgia, apparecchiature elettroniche, porti e logistica (novità di quest'anno), commercio all'ingrosso, legno e mobile, filiera delle costruzioni, prodotti in metallo, distribuzione di autovetture, gomma, plastica e alimentare. Esaurito il passato, è toccato a Gianluca Toschi, ricercatore di Fondazione Nordest, aprire una finestra sul presente e il futuro.

Il 2018 non è stato all'altezza del precedente. La produzione industriale è stata stagnante, molti indicatori sono tornati negativi. «Non eravamo più abituati – ha detto suo malgrado Toschi cercando spiegazioni alla vistosa frenata dell'economia nazionale fuori dai confini –: nella guerra dei dazi, nella Brexit». Scenari con cui le Top 500 sono chiamate a fare i conti. «Avevamo previsto un Pil in crescita del +1,3% a ottobre, ora, alla luce degli ultimi dati di Banca d'Italia, saremo costretti a rivedere quelle previsioni al ribasso» ha annunciato Toschi guardando con preoccupazione a un mercato particolarmente significativo per l'export Fvg come quello tedesco: «La Germania ha visto una diminuzione dell'1,9% della produzione industriale». Congiuntura o crisi strutturale? Nell'attesa di poter dare una risposta alla domanda, che richiederà un periodo di osservazione, Toschi ha invitato le imprese «ad attrezzarsi per giocare sugli scenari internazionali». —

Un altro segnale preoccupante è dato da previsioni in ribasso per il Pil italiano

TOP 500 L'evento a Udine

Per il presidente della Cciaa «la scuola è disallineata dalle aziende»
Pedone (Gsa): «L'innovazione è la chiave per competere nel terziario»

Il monito di Da Pozzo: «Territorio cruciale ma guai a rinunciare all'internazionalità»

Christian Seu

UDINE. «Il rapporto tra imprese e territorio è importantissimo. Ma, nel contesto di un'economia internazionalizzata, è fondamentale non chiudersi su quello stesso territorio». Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, non ha dubbi: tradizioni e culture locali, che permeano il modo di fare impresa in Friuli, sono un valore aggiunto, «una matrice e delle radici importanti da mantenere», ma non devono portare a «una chiusura sul territorio, in un momento storico in cui viviamo un'evoluzione legata, ad esempio, al digitale».

Il presidente della Cciaa ne ha parlato nel corso di un confronto con il fondatore della Gsa spa, l'imprenditore Alessandro Pedone, nell'ambito della serata del Top 500, ospitata nella sede del nostro giornale. Intervistato dal vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, Da Pozzo ha radiografato l'economia friulana evidenziando che «come nel resto del mondo, anche nella nostra realtà assistiamo a una forte terziarizzazione. In settori in crescita sono quelli dei servizi alle imprese e al consumatore e dell'ospitalità».

E in questo senso è innegabile che «la cultura di manifatturiero e ospitalità è fortemente legata alla tradizione del territorio: penso al settore del legno, per esempio», ha specificato il presidente della Camera di Commercio.

Ma quali sono le figure che mancano? «Ingegneri, ma soprattutto tecnici qualificati della fascia media: mancano cuochi e camerieri, perché molti non danno disponibilità a lavoro e sacrificio. L'estero non può essere considerato un tabù: pretendere di avere il lavoro fuori dalla porta di casa è un'utopia».

Per Da Pozzo uno dei grandi problemi è quello della formazione, «oggi disallineata rispetto alle esigenze dell'imprenditoria e dell'economia. La scuola deve essere messa nelle condizioni di avere le capacità di interpretare il futuro del territorio».

Con un fatturato più che raddoppiato nel corso di un quadriennio (da 38,7 a 68,3 milioni di euro), la Gsa fa parte del novero di quelle imprese "tigre" più volte citate nel corso della serata al Messaggero Veneto. Pedone, che la spa l'ha fondata quasi trent'anni fa, ha compiuto una scelta per certi versi coraggiosa, compiendo un parziale passo indietro: «Non l'ho fatto per appagamento, ma per rendere l'azienda indipendente dall'imprenditore: abbiamo puntato su un piano di incentivi per i manager che guidano un'impresa di quasi 3 mila dipendenti».

Udine rappresenta indiscutibilmente «un laboratorio a livello nazionale per il settore dei servizi – ha sottolineato Pedone –. La competitività che viviamo ha affinato le capacità delle imprese, costrette a spingere su progettualità e innovazione, senza le quali non sopravvivi». —

L'assessore regionale Sergio Emidio Bini. A sinistra, dall'alto: il direttore del Mv Omar Monestier con l'ambasciatore italiano in Cina, Ettore Sequi; il vicedirettore Mosanghini con Da Pozzo e Pedone e il pubblico in sala

«In Friuli mancano ingegneri e tecnici qualificati, oltre a cuochi e camerieri: c'è poca disponibilità al sacrificio»

Gli ospiti accolti negli ex spazi della rotativa

Musica, cibo e buon vino per allietare i partecipanti

Le auto della concessionaria Carini fuori dallo stabilimento del Messaggero Veneto. Sopra gli ospiti durante il rinfresco curato dalla gastronomia "Da Luciano - Osteria l'angolo del gusto" di Marco e Serena, Zoltan ed Elena. In alto, il musicista Rudy Fantin che ha allietato il pubblico con la sua interpretazione di "Rain" FOTO PETRUSSI

Lo scontro sull'accoglienza

I 47 migranti Sea Watch arrivano a Catania Accordo con sette Stati

Dopo 11 giorni di blocco in mare, via libera all'intesa per sbarco e redistribuzione
Il Viminale esulta: «La linea dura paga». L'opposizione: «Governo sconfitto»

Amedeo La Mattina

ROMA. Alla fine la Sea Watch ha lasciato le acque di Siracusa e nella tarda serata di ieri ha buttato l'àncora nel porto di Catania. I 47 migranti verranno trasferiti nell'hot spot di Messina e dopo l'identificazione saranno distribuiti tra Francia, Portogallo, Germania, Malta, Lussemburgo, Lituania e Romania. Nel capoluogo etneo resteranno i 15 minorenni non accompagnati e verranno ospitati di apposite strutture. Matteo Salvini precisa con l'enfasi del vittorioso che, a parte i minorenni, in Italia ne rimarranno uno o due. Canta vittoria, il ministro dell'Interno, dice che la sua politica dura contro l'immigrazione paga, costringe i Paesi europei a svegliarsi. E che lui mai sarà complice dei trafficanti di esseri umani che investono in droga e in armi i guadagni.

Lo dice nell'aula di Montecitorio mentre viene contestato dai deputati del Pd e dal loro capogruppo. Rivolgendosi al responsabile del Viminale, Graziano Delrio sostiene che «gli italiani avrebbero bisogno di un ministro dell'Interno e non della propaganda e della paura». Non si sta discutendo della nave Sea Watch, ma dello smatellamento del campo di Castelnuovo di Porto, ma è chiaro che il tema è sempre lo stesso e tiene anche la vicenda della Diciotti.

Il leader leghista però si sente forte, ha le spalle coperte dai suoi alleati 5 Stelle, sa che si va verso un no ai giudici catanesi che vogliono processarlo. E allora si consente pure di irridere i suoi avversari. Dopo il question time alla Camera posta un tweet con la foto di un gatto davanti ad una tv che trasmette il suo intervento al question time. «Anche la gatta Pixel - scrive Salvini - ha seguito la diretta dalla Camera, per nulla spaventata da quello che i deputati del Pd hanno definito "Ministro della Paura"... Brrrrr!».

Il tentativo del governo è di stringere i bulloni di un'unità che fa acqua su diversi temi, con il rischio di un isolamento in Europa che sembrava evidente durante gli undici giorni in mare dei migranti salvati dalla Sea Watch. Nessuno si era fatto vivo in questo lasso di tempo, ma poi l'azione diplomatica del premier Giuseppe Conte è riuscita ancora a trovare una soluzione e a coinvolgere nella ripartizione Francia, Portogallo, Germania, Malta, Lituania, Lussemburgo e Romania. È tutto l'esecutivo a sposare la linea intransigente di Salvini che tende a dettare l'agenda su questo e altri temi. Parla di «missione compiuta e ancora una volta, grazie all'impegno del governo italiano e alla determinazione del Viminale, l'Europa è stata costretta a intervenire e assumersi responsabilità».

Ora Salvini vorrebbe che i magistrati di Siracusa prendessero in considerazione le irregolarità della Ong tedesca che secondo Giorgia Meloni andrebbe perfino affondata e l'equipaggio arrestato perché, se l'Olanda non riconosce Sea Watch, allora vuol dire che si tratta di una «nave pirata».

Anche i leghisti la considerano una nave pirata. Lo sostiene il sottosegretario agli Esteri Guglielmo Picchi. «La nave è registrata in Olanda con un certificato per le imbarcazioni da diporto a uso privato, un certificato che non dà diritto, secondo la Convezione dell'Onu sul diritto del mare, a partecipare alle operazioni di ricerca e soccorso, quindi è illegale», afferma Picchi.

I tre parlamentari dell'opposizione che nei giorni scorsi erano saliti a bordo, contravvenendo al divieto della Guardia costiera, dicono che quella di Salvini non è una vittoria, anzi è una sconfitta. Riccardo Maggi di +Europa è convinto che lo sbarco dei migranti è il risultato della mobilitazione nel Paese e dell'iniziativa di chi è salito a bordo, sollevando l'attenzione sulle condizioni delle persone dei migranti e sui loro «diritti violati». Anche la deputata siracusana di Fi insiste sul successo della «mobilitazione umanitaria»: «Salvini ha fatto lo sceriffo con i disperati e il questuante con i potenti». Per il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni i 47 migranti, con la loro «umiliante attesa», sono stati «vittime incolpevoli della cinica campagna elettorale di Salvini». —

L'azione diplomatica del premier Conte consente di trovare aiuto in Europa

La Lega decisa ad applicare l'articolo 83 del codice della navigazione per vietare l'ingresso in acque italiane. L'ira del Pd: «È un salva-Salvini»

E l'esecutivo pensa a una norma per fermare le navi Ong

IL RETROSCENA

Andrea Carugati
Ilario Lombardo

Salvate il soldato Salvini. Dopo la retromarcia del ministro dell'Interno- che ha deciso di provare a evitare il processo per il caso Diciotti- il premier avvocato Giuseppe Conte e Luigi Di Maio hanno deciso di provare ad accontentarlo. «Matteo sa che se non lo salviamo in Senato, lo condannano», ha confidato il capo politico del M5S. Il premier condivide. Di qui la doppia strategia: una memoria che Conte, Di Maio e il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli manderanno alla giunta del Senato che deve decidere se dire sì o no al processo. Una memoria per ribadire il carattere «politico e collegiale» della scelta sulla Diciotti. E un'azione coordinata tra il Viminale e i Trasporti per partorire una circolare anti-sbarchi. Una sorta di cappello politico alla mossa che Salvini ha fatto la scorsa estate per non far scendere i migranti dalla Diciotti. Avrà effetti per il futuro, ma serve come l'aria al M5S per giustificare la retromarcia in difesa dell'alleato, nonostante alcuni costituzionalisti non ostili al Movimento continuino a suggerire che neppure un ministro può anteporre il primato della politica alla legge.

La circolare in gergo tecnico si chiama «procedura standard» e servirà per fermare nuove navi di Ong in arrivo. Ci si muove sulla base dell'articolo 83 del codice della navigazione per bloccare «navi "non inoffensive" dirette in Italia che, favorendo l'immigrazione clandestina, potrebbero rappresentare un rischio per la sicurezza nazionale». L'articolo 83 consente al ministero dei Trasporti di interdire l'accesso alle acque territoriali o ai porti italiani per motivi di ordine pubblico, di sicurezza della navigazione o di protezione ambientale.

Nel Pd la doppia mossa viene già bollata come «Salva Salvini». E vengono evocati i tempi in cui erano i leghisti a dover ingoiare le norme per salvare Berlusconi. «Di Maio e i 5 Stelle hanno un disperato bisogno, attraverso memorie e circolari, di mettere in campo un "Salva-Salvini"», attacca il capogruppo dem Andrea Marcucci. «Capisco il loro imbarazzo dopo aver combattuto per anni l'immunità parlamentare». Nicola Zingaretti rincara: «Salvini ricatta il Paese per sfuggire al processo. E il M5S lo segue per un accordo di potere».

La doppia mossa è maturata martedì sera a casa di Conte, durante il lungo vertice con i due vicepremier. Il presidente del Consiglio ha rimesso i panni dell'avvocato e ha proposto di frapporre come scudo la memoria del governo da portare alla giunta del Senato. La mossa del premier serve, come nel caso della Tap, a far ricadere su di sé responsabilità e riflettori, per tenere al riparo il M5S. Il punto, come ha spiegato Conte, è il quesito: dire di sì all'autorizzazione a procedere significherebbe cadere in contraddizione e sostenere che non è stato un atto politico in nome dell'interesse della nazione. Ma Conte nel suo viaggio a Cipro si è spinto oltre: «Se avessi ritenuto illegittima (la decisione di Salvini, ndr) sarei intervenuto».

Il dramma peggiore è per il M5S, che ha bisogno di costruire una robusta cornice politica per poter votare no alla richiesta del Tribunale dei ministri di Catania. Di qui al voto della giunta e poi dell'aula del Senato ci sono alcune settimane: servirà una campagna martellante per convincere parlamentari e attivisti che il M5S non ha perso l'anima. «Non si tratta di immunità, non stiamo salvando i privilegi della casta. Siamo semplicemente conseguenti», il ragionamento di Di Maio. «Se si trattasse di dare l'autorizzazione a procedere su Salvini per l'inchiesta sui 49 milioni di euro, non avremmo dubbi: diremmo di sì».

La strategia «Salva Salvini» potrebbe però incontrare presto i primi ostacoli. Il presidente della giunta per le immunità del Senato, Maurizio Gasparri (Forza Italia), ha già speigato che «la vicenda riguarda il ministro Salvini. E noi non convochiamo terzi, non è un processo con dei testimoni». —

La nave Sea Watch con a bordo 47 migranti viene affiancata da una motovedetta della Guardia costiera italiana. La nave Ong è stata autorizzata a entrare nel porto di Catania, in Sicilia, dopo una lunga navigazione nel Mediterraneo

Grillini spaccati davanti alla richiesta di autorizzazione a procedere per il ministro
La Lombardi: «Con un no tradiremmo noi stessi». Tre senatori potrebbero andarsene

M5s a pezzi sul caso Diciotti L'ala di Fico: «Salvini a processo»

IL RETROSCENA

Federico Capurso

Matteo Salvini chiede di essere salvato dal processo. E lo chiede al partito che nel terreno del giustizialismo piantò il suo seme. Così le prime convulsioni grilline scuotono la maggioranza. Chi minaccia di andarsene, chi di votare contro il leader della Lega qualunque decisione prenda il partito. Il corpaccione parlamentare del Movimento 5 Stelle, d'altronde, è privo di una linea politica chiara. E nella confusione, nella paura, nella rabbia che ne derivano, inizia a squagliarsi.

Di Maio cerca un compromesso e teme che la Lega trovi un'altra maggioranza

La giunta per le immunità del Senato si è riunita ieri per la prima volta con l'obiettivo di iniziare a studiare le carte, tra una settimana accoglierà la memoria di Salvini ed entro il 22 febbraio dovrà emettere un verdetto. «Dobbiamo studiare», dicono in coro i sette senatori M5S che siedono in giunta. Tradotto: «Dobbiamo prendere tempo», come indicato dal leader Di Maio la sera prima. Intanto, però, se la strada per il "Sì" alla richiesta di autorizzazione a procedere è già pronta, il Movimento inizia anche a preparare il terreno ad un possibile "No". «Togliamo dal tavolo la questione dell'immunità», dice la senatrice Agnese Gallicchio, membro della giunta. «Quello che dobbiamo fare - spiega - è decidere se Salvini ha agito nel superiore interesse nazionale. Nient'altro». E secondo il collega Francesco Urraro «sarebbe la prima volta in cui viene presa questa decisione su un ministro. È una cosa nuova. Stiamo facendo giurisprudenza». Insomma, lo slogan "basta immunità" sul quale sono nati i grillini, «non c'entra niente», sostengono. Ma è ancora troppo poco, per calmare le anime grilline ortodosse, guidate dal presidente della Camera Roberto Fico. Lui non può prendere posizione - il ruolo glielo impedisce - ma vorrebbe, fortissimamente vorrebbe. Tanto che gli uomini a lui più fedeli assicurano: «Chi si sta schierando per mandare a processo Salvini, è cosciente dell'appoggio ideale di Roberto». E tanto basta.

Roberta Lombardi, ex deputata di peso da sempre considerata vicina a Grillo e di conseguenza a Fico, tuona sull'Huffington Post: «A uscirne perdente sarà il Movimento, se voterà contro l'autorizzazione a procedere nei confronti di Salvini, abdicando così ai suoi valori identitari». Il M5S, prosegue, apparirebbe «come quello che ha immolato se stesso sull'altare del governo, mentre Salvini come colui che, duro e puro, si è immolato sull'altare della patria contro l'invasione scafista. E alla fine a dettare la linea, quando ormai sarà troppo tardi, saranno i nostri elettori».

Anche il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia, che non si può certo definire un dimaiano di ferro, è netto: «Va fatta una riflessione tecnica all'interno della Giunta, ma se il caso andrà in aula, noi voteremo assolutamente sì, perché il M5S non ha mai negato il processo a un politico». La più dura, però, è la senatrice Paola Nugnes, da tempo in rotta di collisione con la nuova gestione del partito targata Di Maio, ora «pronta a lasciare il Movimento, se verrà salvato Salvini».

E non è l'unica ortodossa in Senato a essere tentata da un addio. In tutto, «potrebbero essere in tre», sostengono dai piani alti del Movimento. Capaci, dunque, di avvicinare pericolosamente questa maggioranza alla soglia dei 161 senatori oltre la quale c'è il baratro. Per questo Di Maio chiede di prendere tempo, mentre cerca una exit strategy che salvi la compattezza del partito e scongiuri l'ipotesi di nuove maggioranze, magari con l'ingresso di Fratelli d'Italia.

In caso di strappo con l'ala ortodossa, comunque, il voto in aula sull'immunità di Salvini non sarà il vero banco di prova della maggioranza: l'appoggio esterno, infatti, arriverà da alcuni membri del gruppo misto e dal centrodestra. Ma navigare a vista, certo, è poco rassicurante. —

L'INIZIATIVA

Sciopero al contrario Stop alle lezioni e si discute di profughi

Uno sciopero al contrario, non fuori dalle classi ma al loro interno, per affrontare con gli studenti il tema dei migranti. L'iniziativa, lanciata dai docenti del liceo romano Amaldi, ieri si è tenuta in diverse altre classi della capitale e non solo. I promotori, in un appello pubblico, si erano detti scossi e preoccupati per le «centinaia di morti nel Mediterraneo, mentre a Castelnuovo di Porto si consuma una delle pagine più buie della nostra storia recente». «Chiediamo – avevano spiegato nel loro appello – all'intera comunità scolastica di dare un segnale di preoccupazione e riflessione trasformando le prime due ore di lezione di mercoledì 30 in uno sciopero alla rovescia: fermare la didattica per ragionare insieme agli studenti». E, secondo i promotori, hanno aderito all'iniziativa gruppi professori in quasi 50 istituti. Tra gli aderenti compaiono prof anche di Napoli, Milano, Parma e Catanzaro. «Ciascuno ha svolto attività connesse alla propria disciplina ma finalizzate a stimolare discussione e informazione – dice il professor Massimo Gargiulo del liceo Socrate di Roma –. Io ho letto in classe articoli sul fenomeno migratorio, da giornali di diverso orientamento, e abbiamo iniziato una discussione. Abbiamo parlato anche della Roma Antica, dove uno degli elementi di forza era proprio la capacità di integrazione. Tra i ragazzi sono emersi orientamenti diversi. L'importante è il dialogo».

IL CASO A TORTONA

Giovane si ritrova senza permesso I suoi sogni finiscono sotto un treno

Jerry era integrato, studiava e faceva volontariato ma con le nuove norme non poteva rimanere in Italia perché in Nigeria non c'è guerra

Bruno Viani

GENOVA. «Cari tutti, ieri sono stato tutto il giorno a Tortona. Uno dei nostri ragazzi, Prince Jerry, dopo aver ricevuto il diniego alla sua domanda di permesso di soggiorno si è tolto la vita buttandosi sotto un treno. Ho dovuto provare a fare il riconoscimento di quanto era rimasto di lui». Il messaggio di monsignor Giacomo Martino, il responsabile della Migrantes di Genova, è inviato alla chat dei suoi parrocchiani: ma rimbalza presto fuori dai confini della chiesa e svela la storia di un ragazzo di 25 anni arrivato in Italia sui barconi partendo dalla Nigeria. «Prince Jerry non scappava dalla guerra, nessuno lo avrebbe ammazzato al suo Paese – racconta monsignor Martino – era un laureato che sperava di trovare un futuro migliore e non aveva alcuna speranza di essere accolto, da quando il permesso per motivi umanitari è stato annullato dal recente Decreto Salvini».

Prince Jerry prestava opera di volontariato con Sant'Egidio, c'è una foto che gli amici della Comunità accettano di mostrare: il ragazzone col fisico palestrato e un sorriso che incanta è Prince Jerry, in mano stringe il regalo appena ricevuto dai ragazzi delle Scuole della Pace, un libro di chimica.

Prince Jerry, volontario per la comunità di Sant'Egidio

Da lì parte una storia che si dipana – nei primi passaggi – come centinaia di altre: la nascita nei pressi di Benin City, una vita normalissima, la partenza in cerca di fortuna nel 2016 e – il 16 giugno 2016 – l'arrivo in Sicilia. «Il 24 dello stesso mese era con noi a Genova – racconta Maurizio Aletti, uno dei volontari che collaborano con monsignor Martino – parlava benissimo italiano, faceva volontariato. E non smetteva di studiare, sperando di poter dare gli esami e far valere la sua laurea in chimica, non riconosciuta in Italia».

Prince Jerry aveva portato quel libro fin sulla porta della commissione prefettizia che, il 17 dicembre scorso, aveva esaminato la sua richiesta di soggiorno, giudicandola irricevibile: «Il suo caso era esemplare per il riconoscimento del vecchio permesso di soggiorno per motivi umanitari – riprende monsignor Martino – era un ragazzo perfettamente inserito e deciso a costruirsi un futuro, ma non scappava dalle guerre. Con le regole attuali, non poteva restare».

Prince Jerry, racconta chi gli era accanto, era diventato silenzioso, aveva perso il sorriso contagioso. Lunedì gli amici lo aspettavano per il pranzo nella casa della Migrantes, Invece alle 13,10 era arrivata una telefonata, una voce rotta: «Scusa, scusa.... », ripete il giovane, mentre si sente un rumore che si avvicina e lo sovrasta. Poi, il silenzio, mentre la Polfer avvia gli accertamenti per il caso di un suicida da identificare poco fuori la stazione di Tortona. «Da vivo non è stato accolto, solo adesso che è morto potrà restare con noi». Il giovane sarà seppellito nel cimitero di Coronata, a Genova.

Poche ore prima della diffusione della notizia della morte di Prince Jerry, il cardinale Angelo Bagnasco era intervenuto sul tema dei migranti: «L'accoglienza fa parte dell'anima di tutto il popolo italiano – aveva detto – ci sono prassi di aiuto, di accoglienza». —

Lo scontro sull'accoglienza / Le reazioni in Fvg

Firme dei medici pro migranti a quota 800

Fedriga sul caso Diciotti: con processo a Salvini si ridiscute tutto. Serracchiani: bavaglio ai dottori? Intervenga la ministra

Maurizio Cescon

UDINE. È stata un'altra giornata convulsa sul fronte della nave Sea Watch. Se la soluzione politica sembra essere a portata di mano (sbarco a Catania e redistribuzione dei 47 a bordo in 6 Paesi dell'Ue), le polemiche e le prese di posizione a livello nazionale e locale non si placano.

FEDRIGA ATTACCA

In mattinata il sasso lo lancia il governatore del Fvg. «Dal mio punto di vista c'è da rimettere in discussione tutto», dice ntervistato a "Radio anch'io" alla domanda se il governo cade nel caso in cui M5s vota sì all'autorizzazione a procedere per il processo a Salvini sul caso della Diciotti. «Bisogna capire se il Parlamento condivide le politiche del Governo, non solo di Salvini. Se così non fosse, è chiaro che bisognerebbe fare una seria riflessione. Non si sta parlando di un processo a Salvini perché ha messo l'auto in divieto di sosta». Poi nel corso della giornata la situazione evolve, il Premier Conte media e i due partiti di maggioranza, M5S e Lega, lavorano fino a notte per trovare un accordo sulla questione. Stando a quanto riferiscono fonti di entrambi i partiti in serata, c'è la volontà comune dei due alleati di arrivare all'intesa sulla posizione da tenere nella giunta per le immunità del Senato.

BROVEDANI A QUOTA 800

Le adesioni dei medici del Friuli Venezia Giulia pro accoglienza hanno raggiunto quota 800. L'ideatore dell'iniziativa, il neonatologo Pierpaolo Brovedani, che lavora al Burlo Garofolo di Trieste, non avrebbe mai pensato di finire sotto i riflettori mediatici così a lungo. «Se questa nostra iniziativa - racconta - ha contribuito, almeno un pochino, a smuovere le coscienze e a sbloccare la situazione, beh allora è valso la pena fare le 2 di notte per quattro giorni di fila, è valso la pena spendere energie e fatica. Lo sbarco comunque è un atto tardivo, ma sono contento: meglio tardi che mai. Su quella nave si è rischiata un'epidemia, ne sono convinto, principalmente da medico. Sto selezionando tutte le e mail arrivate al mio indirizzo, ne ho già certificate 560 perchè non voglio pubblicare bufale, ma ne ho contate più di 800. Per il 95% provengono dal Friuli Venezia Giulia, il 5% dal resto del Paese. L'85% dei firmatari sono medici e specializzandi, medici che lavorano in corsia a tutti gli effetti, il 15% è composto da infermieri, ostetriche, psicologi, psichiatri e altri operatori».

LA SOLIDARIETÀ

A dare manforte al dottor Brovedani, anche Sergio Celotto e Donato Vece, due ex dirigenti di Cgil e Cisl che, in una lettera, rilanciano la solidarietà al medico. «Restiamo umani - scrivono - . Sopra ogni cosa. Ed è l'appello che rilanciamo al Governo nazionale come a quello regionale, affinchè accettino le offerte di accoglienza di queste persone che anche dal Friuli Venezia Giulia sono arrivate. E i giochi di forza, le battaglie di potere, il tiro alla fune con l'Europa, lo si sposti sui carichi di banane, non sugli esseri umani».

SERRACCHIANI RILANCIA

«Siamo alla follia, a un passo dal regime e chiediamo pertanto l'intervento della ministra della Salute, Giulia Grillo, affinché venga riportata correttezza in quanto non si può dire a un'intera categoria, quella dei medici, che in quanto dipendenti pubblici non possono esprimere opinioni». È quanto ha chiesto la deputata dem friulana Debora Serracchiani, intervenendo in Aula alla Camera. —

I SALESIANI

Bearzi resta disponibile a ospitare i 5 minori

UDINE. Il telefono di don Filippo Gorghetto, direttore del Centro salesiano del Bearzi, ieri non ha squillato. Non è arrivata la telefonata da Roma per il via libera all'accoglienza dei 5 minori della nave Sea Watch. La disponibilità friulana, in ogni caso, resta intatta, ma la situazione è in evoluzione, nell'attesa dello sbarco dei 47 migranti sulla terraferma e l'eventuale loro redistribuzione.

«Non abbiamo avuto ulteriori indicazioni rispetto a martedì - conferma don Gorghetto -. Siamo abituati anche alle accoglienze dell'ultimo momento, come è già capitato in passato. Potrebbero arrivare alla chetichella, alle 6 di mattina o alle 9 di sera. Non sappiamo nulla ma siamo preparati. Semprechè le autorità decidano che questi ragazzi possono restare in Italia». —

La Sea Watch al largo delle coste di Siracusa; in alto a destra Massimiliano Fedriga, sotto il dottor Pierpaolo Brovedani

L'ANALISI

I torti dell'Italia e degli altri Paesi Ue

FABIO SPITALERI

Sea Watch, chi ha torto e chi ha ragione? La domanda è importante, la risposta è complessa.

Alcuni punti fermi sono utili da ricordare. Tenere per diversi giorni quarantasette persone, e tra queste minori non accompagnati e uomini con evidenti segni di tortura, in spazi ristretti, senza assistenza medica e con servizi igienici inadeguati è contrario, prima ancora che al diritto, al senso di umanità che dovrebbe essere comune perché comune è, o dovrebbe essere, un valore primario che si chiama dignità. Appartiene a tutti e a tutti va garantita. Questa non è l'unica, ma è senz'altro la prima cosa che conta.

Ci chiedevamo, allora, di chi è la colpa. La risposta che di questi tempi corre veloce, di bocca in bocca, è che la colpa sia dell'Europa o di Bruxelles, cioè dell'Unione europea, che sarebbe insensibile alla richieste di aiuto degli Stati (in quest'occasione, dell'Italia), che giustamente chiedono una condivisione degli sforzi di accoglienza. Per quanto di moda, si tratta di un'affermazione falsa. È dal 2013 che l'Unione europea propone meccanismi, ora straordinari ora generali, di ripartizione dell'onere di accoglienza dei richiedenti asilo e, quando si riesce ad approvarli, questi meccanismi non vengono rispettati. In particolare, nel 2013 il Consiglio dell'Unione ha adottato un sistema obbligatorio di ricollocazione dei migranti, che è stato ampiamente disatteso, non dalle istituzioni europee, ma dagli Stati membri. Su questo tornerò tra poco.

Un'altra risposta che si vorrebbe affermare è che la colpa sia tutta del governo italiano. Per quello che dicevo prima, il governo italiano ha sbagliato (e molto) fintantoché ha rifiutato lo sbarco di persone che si trovavano in condizioni non dignitose e in una situazione di evidente vulnerabilità. Il governo italiano ha sbagliato anche fintantoché ha pensato che quelle persone e quelle condizioni non dignitose avrebbero potuto essere uno strumento utile per creare "l'incidente diplomatico", che avrebbe dovuto sbloccare la situazione. Se la politica è al servizio delle persone e non sono le persone ad essere al servizio della politica e, soprattutto, se le persone non sono pacchi, la logica dell'incidente diplomatico deve essere respinta. Tra real politik e cinismo c'è una differenza sottile, ma una differenza c'è.

Il governo italiano ha però ragione quando chiama gli Stati europei a condividere gli sforzi per la gestione del fenomeno epocale degli spostamenti di massa di persone dal Medio Oriente e dall'Africa. Ha ragione perché nessuno Stato europeo può affrontare da solo il problema. Ha ragione perché le rotte di migrazione cambiano continuamente. L'emergenza che ieri era greca, oggi è italiana, domani sarà spagnola, dopodomani sarà croata, slovena, austriaca, tedesca e così via. Una risposta collettiva, quindi, si impone. Se oltre ai fatti contano poi i valori, il governo italiano ha ragione anche perché il motivo fondante del processo di integrazione europea è la fiducia che, in caso di difficoltà, gli Stati europei si sosterranno l'un l'altro.

Ecco allora i responsabili: i governi degli Stati membri che hanno preso degli impegni e che quegli impegni disattendono in maniera clamorosa. Ci sono dati molto interessanti che consentono di capire la misura della responsabilità di ogni singolo governo. Si tratta dei numeri relativi al sistema di ricollocazione di cui parlavo prima. Ogni Stato membro aveva una quota prestabilita di richiedenti asilo, in provenienza da Italia e Grecia, d'accogliere. I numeri dicono quante persone sono state accolte. Ne esce uno spaccato interessante (e disarmante) dello scenario europeo. Gli unici ad aver rispettato le loro quote sono Irlanda, Lussemburgo e Malta. La Finlandia ha quasi centrato la soglia assegnata. Piccoli Stati, piccole quote, ma gli impegni presi sono stati onorati. Gli altri Stati membri (chi più chi meno) hanno disatteso gli obblighi previsti dall'Unione. Belgio, Francia, Germania, Olanda Portogallo e Svezia hanno dato un contributo numericamente significativo. Austria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia e Ungheria degli obblighi assunti se ne sono sostanzialmente infischiate. Il record negativo spetta alla Polonia e all'Ungheria che non hanno accolto nessun richiedente asilo proveniente da Italia e Grecia. Cosa ci insegnano questi dati? Ci dicono che nella difficile sfida della solidarietà l'Italia ha bisogno di alleati. Il governo italiano, anche attraverso questi numeri, può capire dove andare a cercarli. —

I nodi del governo

Conte anticipa l'Istat: Italia in recessione

Il premier incontra gli industriali milanesi e traccia un quadro fosco invitando però all'ottimismo: «L'economia crescerà»

Francesco Spini

MILANO. Sarà anche colpa della guerra commerciale tra Cina e Germania «che ci penalizza nelle esportazioni». E sarà vero che conviene sempre guardare al futuro con ottimismo. Ma alla fine il premier Giuseppe Conte davanti a una non proprio entusiasta platea di industriali è costretto ad ammettere ed anticipare quello che oggi l'Istat certificherà: l'Italia sta entrando tecnicamente in recessione. «Probabilmente domattina (oggi, ndr) – dice il premier – potrebbe uscire una nuova rilevazione Istat con una contrazione del Pil nel quarto trimestre». E le facce, in platea, si fanno di marmo, anche se subito dopo il primo ministro prova a rilanciare: «Vi invito a considerare che le previsioni sono per il 2018. Dobbiamo guardare al 2019 e dobbiamo guardare con entusiasmo alla crescita economica e siamo fiduciosi che nel 2019 raggiungeremo gli obiettivi prefissi». Da Washington il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, invita a non drammatizzare l'attesa, ma in caso di segno meno l'Italia, che aveva già visto il Pil contrarsi dello 0,1% nel terzo trimestre 2018, entrerebbe in fase di recessione tecnica. Con tutti i problemi relativi a livello internazionale. Per Conte però, «seppure l'inizio 2019 porterà ancora dati non positivi, ci sono tutti gli elementi per ripartire con entusiasmo, soprattutto nel secondo semestre». Sarà una recessione breve, secondo il premier. Che ammette: «Sì, con la manovra ci siamo spinti un po' oltre, ci ha portato vicino a una zona pericolosa, ma siamo riusciti a evitare una procedura d'infrazione». Per fortuna, secondo Conte, «quel periodo è alle spalle e ora serve un periodo di sperimentazione su cui confrontarci». «L'economia c crescerà - dice - e dobbiamo lavorare insieme, progettare gli strumenti per far crescere l'economia in modo robusto e duraturo».

Nella sua giornata milanese Conte, accompagnato dal sottosegretario con delega agli Affari Regionali, Stefano Buffagni, non manca di visitare Borsa Italiana, a Piazza Affari, dove suona la campanella di avvio delle contrattazioni. Accolto dal presidente Andrea Sironi e dall'ad Raffaele Jerusalmi, il premier parla anche dello stallo in Consob, promettendo «presto una soluzione». Lo spread? Acqua passata, minimizza il premier, «ora non è più un problema». «Vero - gli rispondono - ma non va sottovalutato». E via di nuovo in città tra un colloquio con Carlo Messina, ad di Intesa Sanpaolo, e un altro con Carlo Sangalli, numero uno di Confcommercio. L'economia resta la spina del governo. Di «aumentati rischi al ribasso» per il 2019 parla anche l'Ufficio parlamentare di Bilancio che sottolinea come i dati congiunturali rilasciati dopo la valutazione fatta sulle stime del governo inserite nella manovra «hanno accresciuto i fattori di rischio, anche nel breve termine». L'Upb rileva che «il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica» è di fatto esposto «a una serie di elementi di criticità». Ed evidenzia come «dal lato delle coperture finanziarie» della manovra, «poco più del 50% derivino da maggiori entrate» e che nel biennio 2020-21 «il raggiungimento del rapporto deficit/pil programmatico è interamente affidato alle clausole di salvaguardia su Iva e accise». E, avverte il rapporto, non sarà tanto semplice sostituirle.—

Boom di appuntamenti nei centri per l'assistenza fiscale: necessari altri 21 milioni di euro
Tutti in coda per ottenere l'attestato per reddito di cittadinanza e sgravi. In 5 mila per le pensioni

Assalto ai Caf, ma mancano i fondi per esaudire le richieste

IL REPORTAGE

Maria Rosa Tomasello

Nei Caf mescolati alle casette basse e ai palazzoni dell'Ater, tra Pietralata e Tor Cervara, zone ad alto tasso di edilizia popolare addossate a via Tiburtina, l'indicatore di quello che sta per accadere è l'impennata di richieste di Isee, primo e fondamentale passo per richiedere il reddito di cittadinanza. «Solo ieri abbiamo servito 45 persone, stamattina altre 25 - spiega Leo Sordini nella sede del Caf Uil di via Giuseppe Bellucci – Poi ci sono quelli che vogliono solo informarsi, soprattutto disoccupati attorno ai 50 anni, e i tanti pensionati al minimo, che chiedono come fare per avere l'integrazione. Immagino che dalla prossima settimana potremmo anche cominciare a inviare noi le domande. Aspettiamo che su questo sia fatta chiarezza».

«Al momento sappiamo solo che dobbiamo fare l'Isee, e a farlo sono venuti in tanti» commenta Gioacchino Mancini del Patronato Epas - Caf Italia di via di Pietralata. Fabiano Epifani, bancario in pensione che accoglie gli utenti nella sede di Caaf Cgil di via Ripa Teatina, non lontano dal carcere di Rebibbia, conferma il boom: «Fino all'8 febbraio non abbiamo più appuntamenti e oggi siamo già a 19, ma l'Isee viene richiesto anche per altri motivi, in particolare qui per agevolazioni su trasporto pubblico, bolletta energetica, asili nido. Stiamo comunque aspettando di avere informazioni sulle modalità operative per presentare le richieste. Il patronato sta anche raccogliendo molte domande da chi vuole andare in pensione con Quota 100».

Cittadini in fila nella sede di un Centro di assistenza fiscale

Per i 35mila Centri di assistenza fiscale diffusi in modo capillare su tutto territorio, che elaborano ogni anno il 97% degli Isee (oltre 6 milioni nel 2018), è un aggravio di lavoro senza precedenti, e senza che il governo abbia ancora messo a disposizione i fondi necessari per il surplus di impegno. «Gli Isee vengono preparati dai Caf in convenzione con l'Inps, con una copertura di bilancio che da anni è di 82 milioni di euro nonostante il lavoro sia in aumento - spiega Mauro Soldini, coordinatore con Massimo Bagnoli della Consulta nazionale dei Caf. Il governo Gentiloni, ricorda, aveva stanziato con la precedente legge di Bilancio 20 milioni di euro una tantum per coprire le spese ulteriori determinate dalle pratiche per il Rei, soldi che sono bastati appena a coprire il lavoro svolto nel 2018 (101 milioni di euro). «Ora il decreto attuativo dice che per Isee e reddito si provvede con 20 milioni nel solo 2019 nel bilancio del ministero del Lavoro, quindi torneremo a 102 milioni dello scorso anno: ma i conti non tornano perché noi stimiamo un aumento di richieste di Isee fino a 7,5 milioni, non solo per il reddito di cittadinanza, ma anche per altre voci, come rottamazione stralcio e saldo o bonus bebè». E poiché ogni Isee viene coperto con 16,30 euro lordi, per 1,3 milioni di pratiche in più servirebbero circa 21 milioni di euro. Non solo: se ai Caf fosse richiesto anche di fare informazione, compilazione e trasmissione all'Inps delle domande, si tratterebbe di attività «per cui non è previsto alcuno stanziamento». «Noi siamo pronti e disponibili ad aiutare i cittadini – conclude Soldini - ma non possiamo lavorare gratis: aspettiamo a giorni la convocazione da ministero e Inps per un confronto tecnico e confidiamo nel fatto che sarà fatta chiarezza».

Nei patronati, intanto, è corsa alle pensioni anticipate. Nella sola giornata di ieri la delegazione Acli di via Igino Giordani, a pochi metri dalla sede Inps Tiburtino, per esempio, ha contato dieci richieste per l'uscita con Quota 100. «È un numero significativo, vuol dire che la gente non stava aspettando che questo», commentano gli operatori.

Complessivamente, nei primi due giorni dall'entrata in vigore del decreto, sono già 5.532 le domande arrivate all'Inps: 2062 inviate direttamente dai cittadini con il pin, 3.470 quelle presentate attraverso i patronati.—

L'OPINIONE

ROBERTA CARLINI

Con quota cento ancora una penalizzazione per le donne

I "quotacentisti" sono pronti allo scatto. Ma tra loro, solo c'è solo una donna su quattro. Tra coloro che potranno usufruire della possibilità di andare in pensione quest'anno grazie alle nuove regole introdotte con la legge di stabilità, con 38 anni di contributi e 62 d'età, c'è una schiacciante maggioranza maschile. Qualche tempo fa, parlando del congedo di paternità obbligatorio che pareva sparito dalla prima versione della manovra (e poi è ricomparso, allungato a 5 giorni), il presidente dell'Inps Tito Boeri aveva parlato di «governo maschilista». I primi calcoli sulla platea che usufruirà di quota 100 portano a rinverdire quel giudizio.

Non è semplice prevedere con precisione cosa succederà: se inizialmente l'Ufficio parlamentare di bilancio, nella prima versione della manovra presentata dal governo, aveva stimato una platea potenziale di 475mila aventi diritto (tra i quali circa 150mila donne: poco più del 30%), l'intervento della Commissione europea, l'abbassamento delle coperture – adesso lo stanziamento è di 3,9 miliardi per il 2019 – e la revisione dei meccanismi hanno cambiato le cose. Ci sono nuove finestre, e il divieto di cumulo con i redditi da lavoro per i neopensionati, che fanno pensare che non tutti aderiranno.

Il cosiddetto "take-up", ossia la percentuale di potenziali pensionati che effettivamente chiederanno di usufruire di quota 100, è stato fissato dal governo all'85% per i dipendenti privati e al 70% per i pubblici. I tecnici dell'Inps, dello stesso governo, del parlamento e dell'Upb sono al lavoro sulle tabelle, basandosi sul database dell'Inps. Ne viene fuori che, con i nuovi paletti e disincentivi, la platea complessiva si abbassa, attorno alle 290mila nuove pensioni. E tra queste, solo il 25-26% saranno femminili. Una su quattro, quindi.

Si potrebbe pensare che questa disparità rifletta le differenze esistenti sul mercato del lavoro: se ci sono meno donne occupate, ci saranno anche meno pensionate con quota 100. Però le cose non stanno proprio così, poiché le lavoratrici tra i 55 e i 64 anni sono (dati Istat) il 41, 6% del totale, dunque la loro quota è più alta di quelle delle future pensionate con quota 100. Il punto è che la nuova opportunità premia chi ha carriere lavorative più solide, con continuità di contributi, e le donne spesso hanno percorsi più precari e con frequenti interruzioni. Unica eccezione: la scuola, dalla quale ci si aspetta un sostanzioso contributo all'esercito dei quotacentisti, in gran parte femminile. Ma il flusso in uscita di maestre e prof non basterà a riequilibrare i pesi.

Se sono penalizzate da quota 100, non si può dire che le lavoratrici siano premiate dalla cosiddetta "opzione donna", prorogata anche da questa manovra: che prevede sì la possibilità di andare in pensione prima, ma con una pesante perdita economica, visto che c'è il ricalcolo contributivo dell'assegno.—

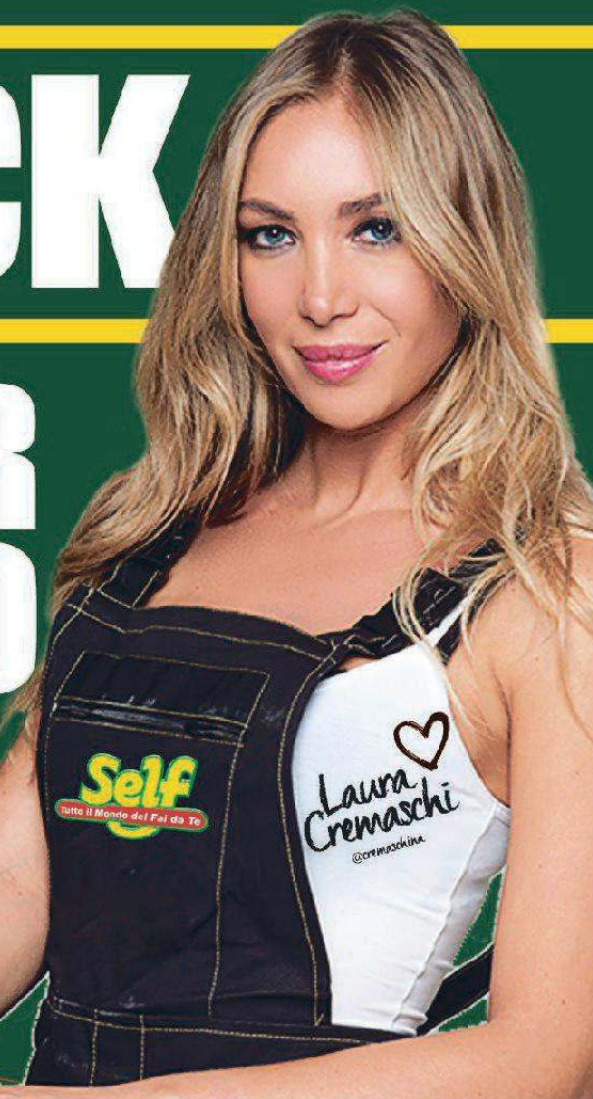
PREZZI SHOCK

20%* SUPER SCONTO

DAL 31 GENNAIO
AL 3 FEBBRAIO
Su una spesa minima di 50€

*lo sconto non è applicabile su articoli già in promozione, servizi, ristruttura facile bagno, combustibili da riscaldamento o prodotti su ordinazione, sacchetti e borse per la spesa, non è cumulabile con altri buoni sconto e non può essere utilizzato per l'acquisto di gift card

Self
Tutto il Mondo del Fai da Te

Laura Cremaschi

FAI DA TE - DECORAZIONE - GIARDINAGGIO

OFFERTE VALIDE DAL 31 GENNAIO AL 17 FEBBRAIO 2019

Olio motore TAMOIL SINT 4 lt
PREZZO SHOCK
SCONTO 37%
€ 9.90 ~~€ 15.90~~

Stufa a combustibile KERO 241
PREZZO SHOCK
SCONTO 33%
€ 49.90 ~~€ 74.90~~

Bidone aspira solidi/liquidi 20 lt
PREZZO SHOCK
SCONTO 33%
€ 29.90 ~~€ 44.90~~

Scaffale in kit
Portata MAX 60 KG per ripiano
PREZZO SHOCK
SCONTO 33%
€ 19.90 ~~€ 29.90~~

Lavabile TITAN PLUS antimuffa 14 lt
PREZZO SHOCK
SCONTO 40%
€ 14.90 ~~€ 24.90~~

Box doccia angolare spessore 6 mm
PREZZO SHOCK
SCONTO 41%
€ 99.00 ~~€ 169.00~~

Armadio Resina URBAN
PREZZO SHOCK
SCONTO 28%
€ 49.90 ~~€ 69.90~~

Generatore 4 tempi
PREZZO SHOCK
SCONTO 31%
€ 149.00 ~~€ 219.00~~

Fiume Veneto (PN) • Via Pontebbana, 25/A • www.selfitalia.it

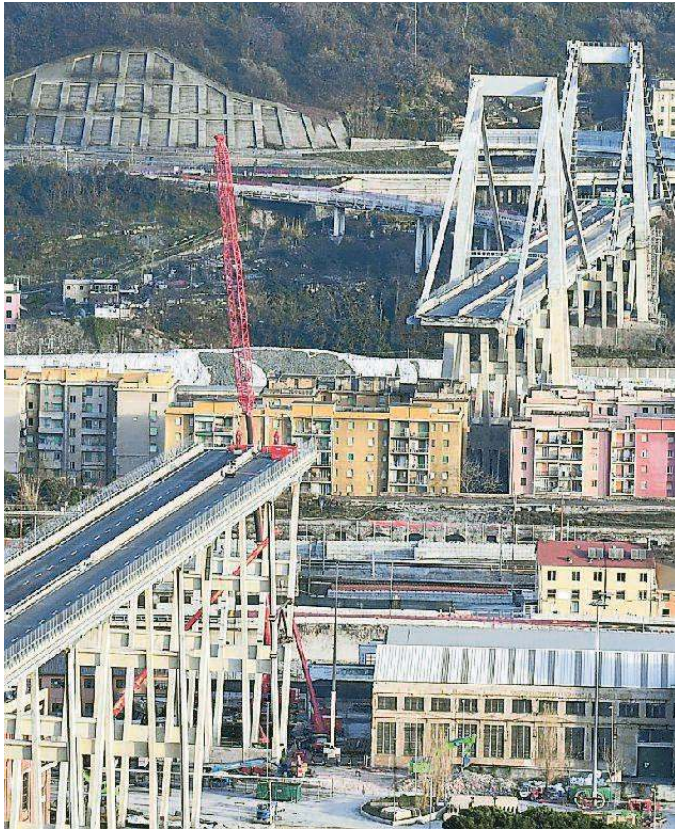
L'INCHIESTA

«Controlli truccati sui viadotti» indagati 12 tecnici di Autostrade

Report ammorbiditi e test non eseguiti su 5 ponti tra Liguria, Abruzzo e Puglia Non scattano chiusure: «Non c'è pericolo per la sicurezza degli automobilisti»

Tommaso Fregatti
Matteo Indice

GENOVA. Il voto a cinque viadotti presenti in Liguria, Abruzzo e Puglia era sempre altissimo, anche se la realtà raccontava una storia differente, con cadute di calcinacci e ben visibili tracce di degrado. E i dati, è il sospetto della Procura di Genova, potrebbero essere stati truccati in primis per evitare contraccolpi commerciali, tra i quali lo stop al transito dei trasporti eccezionali.

C'è soprattutto questo alla base della nuova inchiesta che ha fatto scattare dodici avvisi di garanzia, con accusa di falso, a carico d'un dirigente di Autostrade per l'Italia (Aspi) e di undici fra dirigenti e tecnici di Spea Engineeering, società controllata da Aspi e delegata a monitoraggi e manutenzione. Per nessuno dei ponti è stato profilato al momento il sequestro o la chiusura, e Autostrade ribadisce che non ci sono pericoli per la sicurezza degli utenti.

Il ponte Morandi spezzato in due dopo il crollo del 14 agosto scorso

E però tutti sono stati sottoposti a recenti e sostanziosi interventi di ripristino. I pubblici ministeri non escludono di chiedere comunque perizie per testarne la stabilità in futuro ed è oggettivamente impossibile stabilire oggi se, negli ultimi anni, ci siano stati momenti nei quali hanno rischiato cedimenti. L'ipotesi dei pm, che hanno aperto un filone autonomo dall'indagine sulla strage del Morandi, è netta: a partire dal 2000, sostiene l'accusa, l'esito dei monitoraggi su alcune infrastrutture della rete autostradale è stato dolosamente e sistematicamente sovrastimato in positivo, per dribblare stop o chiusure parziali. In altri frangenti, fronte da approfondire, potrebbero essere stati fatti risultare come eseguiti controlli in realtà realizzati solo sulla carta.

Gli stessi operatori monitoravano il Morandi di Genova Ad accusarli i colleghi

I ponti al centro dell'indagine sono distribuiti fra il tronco ligure, quello di Pescara e quello di Bari. Sono il viadotto Sei Luci, breve segmento che collegava la parte terminale dell'A7, a ridosso del Morandi; il Pecetti sull'A26 Genova-Gravellona Toce nel comune di Mele (Genova); il Gargassa, sempre sull'A26 ma nel comune di Rossiglione (Genova); il Moro, sull'A14 Bologna-Taranto a Ortona (Chieti); il Paolillo, piccolo ponte che sovrasta l'omonimo torrente, sull'A16 Napoli-Canosa a Canosa di Puglia (Barletta-Andria-Trapani).

Tutti erano finiti sotto la lente più o meno recentemente: sul Sei Luci sono stati eseguiti lavori di consolidamento tra il 23 e il 27 dicembre, sul Pecetti erano stati eseguiti in precedenza dopo il distacco di alcuni detriti. Il Moro e il Paolillo erano invece finiti nel mirino d'una commissione d'ispettori incaricati dal ministro delle Infrastrutture Toninelli. Il pool, dopo le ricognizioni del novembre scorso, aveva raccomandato lo stop parziale al traffico sul primo e il blocco del secondo. Una nota diffusa ieri da Autostrade per l'Italia rimarca come anche, e specificamente, su questi due allo stato no ci siano pericoli, mentre Spea rimarca la bontà dei controlli eseguiti nel tempo.

L'unico dipendente Aspi indagato in questo filone è Gianni Marrone. È il direttore del tronco pugliese, già condannato in primo grado a 5 anni (omicidio colposo plurimo) per i 40 morti sul bus precipitato da un viadotto insicuro, l'Acqualonga, a Monteforte Irpino nel 2013. Per Spea l'addebito di falso viene mosso a Massimiliano Giacobbi, Alessandro Costa, Andrea Indovino, Lucio Ferretti Torricelli, Marco Vezil, Antonino Valenti, Maurizio Ceneri, Gaetano Di Mundo e Francesco Paolo D'Antona: hanno ricoperto o ricoprono ruoli direttivi e di responsabilità in materia di verifiche, collaudi e sull'accessibilità dei trasporti eccezionali alla rete, e sono stati impegnati appunto fra Liguria, Abruzzo e Puglia. Indagato pure il consulente Angelo Salcuni della società Alhambra di Bari.

Decisive allo sviluppo degli accertamenti sono risultate le dichiarazioni di alcuni colleghi degli inquisiti, rese nel fascicolo sul disastro del 14 agosto: hanno ribadito come in particolare Maurizio Ceneri pianificasse o ritoccasse a tavolino l'esito dei report e in generale che spesso le risultanze dei test erano addomesticate. Alcuni dei sospettati nel filone dei controlli truccati su altri viadotti hanno per lungo tempo fatto parte del team che ha curato la prevenzione sul Morandi. —

Il piano per l'istituto di credito in crisi spinto dal commissario Modiano
L'ad della cassaforte trevigiana dice no: «Convivenza impossibile»

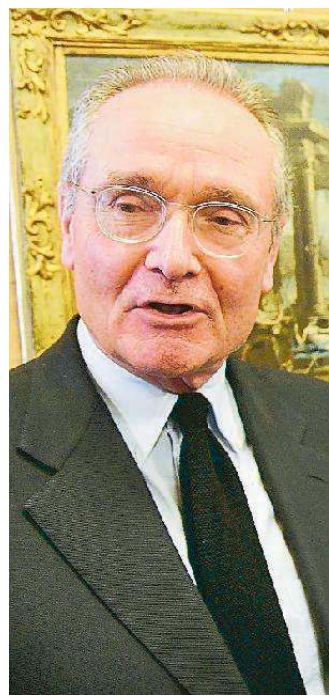
Alleanza Benetton-Malacalza Ma il piano per Carige non decolla

IL RETROSCENA

Gilda Ferrari

Due famiglie, un progetto condiviso per salvare Carige. I Malacalza e i Benetton. Insieme. Azionisti della banca. Tre mesi dopo la tragedia di Ponte Morandi. Il progetto - visionario ma, almeno sulla carta, tecnicamente praticabile - è imploso sul nascere. I due potenziali protagonisti lo hanno bocciato, per ragioni diverse che sembrano le due facce della stessa medaglia. Lato Benetton, l'operazione avrebbe dovuto essere condotta da Edizione, cassaforte di famiglia. L'ad Patuano, però, non è stato dell'avviso. Secondo fonti vicine al dossier, il manager ha giudicato un'eventuale partecipazione in Carige «un'operazione troppo complessa e pericolosa in ragione della litigiosità dei Malacalza». Interpellato sulla questione, il primo azionista non commenta. Secondo alcune fonti, ai Malacalza «non piaceva essere affiancati da un'altra famiglia nella gestione della banca».

Morale: la cordata Malacalza-Benetton è naufragata prima di intavolare qualsivoglia trattativa e alla fine, com'è noto, in soccorso di Genova è arrivato lo Schema Volontario del Fondo Interbancario, che sottoscrivendo un bond da 320 milioni ha messo in sicurezza la banca, soci e clienti, ma che il 22 dicembre si è visto stoppare l'aumento di capitale che avrebbe dovuto rimborsarlo.

Un passo indietro. Erano i primissimi giorni di novembre quando a Pietro Modiano, allora presidente di Carige e oggi commissario, venne l'idea di provare a coinvolgere i Benetton. Lui e l'allora ad Fabio Innocenzi, oggi commissari, erano alla guida dell'istituto da poco più di un mese. Carige sembrava avere bisogno di capitale aggiuntivo per 200 milioni, ma a fine ottobre Bce aveva formalizzato una richiesta di ulteriori rettifiche sui crediti (257 milioni, accolte poi in 200) e la novità raddoppiò il fabbisogno. Presidente e ad illustrarono la situazione al primo azionista, che si disse contrario a sostenere un onere raddoppiato. Serviva aiuto, avrebbe potuto fornirlo un partner.

Il commissario ed ex presidente di Carige, Pietro Modiano

Modiano contattò Patuano, che pur non mostrandosi contrario a investimenti su Genova fece presente che un'operazione del genere racchiudeva in sé «rischi e complessità troppo alti per via della litigiosità dei Malacalza». I Malacalza, a loro volta, bocciarono l'idea perché non erano disposti a coabitare con i Benetton. A quel punto la corsa contro il tempo di Modiano e Innocenzi subì un'accelerazione disperata e (a fronte del commissariamento) vana: il 12 novembre è stata presentata l'operazione con il Fondo Interbancario, il 22 dicembre Malacalza Investimenti ha stoppato l'aumento di capitale, il 2 gennaio Bce ha commissariato Carige. —

L'ALLARME

Mafia a Nord-Est, Libera: «"Lavatrice" di soldi sporchi»

UDINE. Ogni giorno, nelle banche e negli enti creditizi del Nord-Est vengono presentate 21 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette di riciclaggio. Nella stessa area, nel 2018, sono stati verbalizzati oltre 4,5 reati ambientali al giorno, per un totale di 1.914 persone denunciate e arrestate e 552 sequestri. E per quanto riguarda la droga, aumenti «record» di denunce si sono registrati tra il 2016 e il 2017 in particolare in Trentino Alto Adige (+37,34 per cento) e Friuli Venezia Giulia (+21,17 per cento). Parte da questi numeri il focus "Passaggi a Nord Est" sulle principali illegalità nelle tre regioni del Nord est - Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige - che Libera diffonde in vista di Contromafiecorruzione, a Trieste, da domani a domenica 3 febbraio.

Secondo i dati elaborati da Libera, che riprende l'ultima relazione semestrale 2017 della Direzione investigativa antimafia, nelle tre regioni sono state complessivamente segnalate 3.836 operazioni finanziarie sospette pari al 8,6 per cento del totale nazionale. Nel dettaglio, sono 723 quelle attinenti alla criminalità organizzata, mentre 3.113 quelle relative ai reati spia. Il maggior numero di segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio si hanno in Veneto (2.642), seguono Trentino-Alto Adige (621) e Fvg (573); quelle con diretta attinenza alla criminalità mafiosa sono 266 in Fvg, 280 in Veneto e 177 in Taa.

Attualmente sono 161 i beni immobili confiscati e destinati agli enti locali: 126 in Veneto, 19 in Fvg, 16 in Taa. Secondo il Rapporto Ecomafie 2018 di Legambiente, nelle tre regioni sono state 1.706 le infrazioni ambientali. Il Veneto è la regione con il maggior numero di reati accertati (872), con 1.267 persone denunciate e arrestate e 318 sequestri, seguono il Taa (542; 207; 9) e il Fvg (292; 440; 225).

«Preoccupante» secondo Libera lo scenario che riguarda il traffico di droga: nel 2017 sono state condotte dalle forze di Polizia complessivamente 2.374 operazioni/attività antidroga, il 9 per cento circa del totale nazionale: di queste, 1.406 si sono svolte in Veneto con un incremento del 19,05 per cento rispetto all'anno precedente (+17,28 per cento arresti); 524 in Taa (+37,17 per cento) con un aumento degli arresti pari al 37,34 per cento; 444 in Fvg (+35,37 per cento) con 336 persone arrestate (+21,17 per cento).

Incontri a Trieste da domani a domenica: ci saranno anche De Raho e Governale

«In questi territori – ha osservato Francesca Rispoli, ufficio presidenza di Libera – la lotta alle mafie non è stata per molti anni considerata una priorità, pertanto non meraviglia che nell'area del Nord-Est, in cui le mafie penetrano attraverso le maglie del mercato, in assenza di violenza omicida, siano ancora "invisibili" e quindi considerate, a livello locale-regionale, un fenomeno di scarsa rilevanza».

Domani, alla plenaria d'apertura al via dalle 16.30 nell'aula Magna dell'università di Trieste, interverranno, tra gli altri, Luigi Ciotti, Gian Carlo Caselli, Nicola Morra, Roberto Dipiazza, Annapaola Porzio e Carlo Mastelloni. Domenica, chiuderanno Federico Cafiero De Raho, Giuseppe Governale e don Ciotti. —

FOCUS

La nuova vita della Argento: traduzione e video con gli Indochine, icona rock in Francia
«Pronta a dire sì a The Voice. Quanto veleno su Twitter, ho detto basta: è una partita persa»

Il ritorno di Asia dopo il #metoo «Senza social e forse con Morgan»

IL COLLOQUIO

Roberto Pavanello

Lei si chiama Asia Argento e non ha bisogno di presentazioni, loro si chiamano Indochine e in Francia sono un'icona della musica pop-rock. Insieme hanno cantato una canzone che si intitola Gloria, uscita nel 2017 in francese, e adesso in una nuova versione italo-francese per l'Italia. «Gli Indochine sono una band dalle sonorità rock con contaminazioni elettroniche Anni 80 – ce li presenta Asia –. Per longevità li avvicinerei ai Depeche Mode. I loro testi sono profondi e non conoscono confini. Grandi musicisti che dal vivo sanno coinvolgere 20-30 mila persone, anche grazie a un grande senso estetico. E non solo in Francia, sono un fenomeno incredibile anche in Sudamerica». Non però in Italia, anche se va detto che musicalmente tra i due Paese non c'è mai stata grande compenetrazione. Tant'è che, se chiediamo al frontman Nicola Sirkis se ci sia un artista o gruppo italiano a cui possono essere assimilati, confessa: «Non conosco gruppi che facciano rock in Italia, ho l'impressione che ci sia tanto hip hop come in Francia. Noi siamo nati negli Anni 80 e diventati grandi in tutti i Paesi francofoni, non so se si possano fare paragoni con realtà italiane. Io conosco solo Celentano». Nicola non sapeva nemmeno dell'esistenza di Gloria di Umberto Tozzi: «L'ho scoperto solo dopo avere pubblicato la nostra».

Le strade di Indochine a Asia si sono incrociate a Roma non molti anni fa, «grazie a una mia amica francese che ha pensato che io e Nicola potessimo avere molto in comune». E così è andata: «Ci sono bastate due o tre ore a chiacchierare di musica ed è stato come se ci conoscessimo da anni. Il feeling è stato totale», ricorda Sirkis.

Da lì l'idea, nel 2017, di fare il duetto in francese per Gloria, inserito nell'ultimo album degli Indochine 13 (400 mila copie vendute), e di affidarle la regia del video di La vie est belle: «È stato un grande successo. Non sapevo che Asia fosse una tale celebrità in Italia – continua Nicola –, dopo quel video anche la Francia si è accorta di lei. Succedeva prima di quell'anno terribile che ha passato. Ho insistito perché venisse a cantare dal vivo con coi Gloria, proprio perché ricevesse energia positiva dopo tanta negatività». Dopo aver duettato nei live di Bruxelles, Nancy e Parigi, «le ho proposto di fare la versione italiana». Asia si è occupata della traduzione, mentre il video lo ha girato Nicola: «Lei è bellissima, ha una fotogenia pazzesca. È grande nella recitazione e nel canto».

Gloria consacra una collaborazione e un'amicizia italo-francese in un periodo in cui tra due i governi non c'è grande sintonia. Tema del contendere: l'accoglienza dei migranti. «L'inimicizia tra i nostri Paesi è una stupidata nata negli Anni 30 e certo i nostri politici non stanno migliorando la situazione – ragiona Nicola –. La tolleranza dovrebbe essere comune a tutti. Sull'accoglienza stanno sbagliando tutti: Italia, Francia, Europa, Usa. Il vero problema è chi non racconta la verità e fa crescere la paura tra la gente. Spero che prima o poi tutto ciò finirà. Certo che voi italiani che siete passati da Berlusconi a Salvini...».

Amara la riflessione di Asia: «Ci troviamo in una posizione geografica che ci fa scontrare con questa realtà. Io sono per l'integrazione e mi vergogno molto dei discorsi dei nostri politici. Mi fanno male. E, visto che in questo momento ci sono tante cose difficili intorno a me, ho preferito tenere le distanze». C'è la voglia di sottrarsi alla polemica: «Non voglio saperne più nulla, mi sono tolta da Twitter. Anche quando hanno messo la mia faccia nei post con #leinocisarà al raduno leghista di Roma, ho lasciato perdere, tanto è una partita persa. Non ho più voglia, loro sono in tanti, io sono sola».

Nella Rai2 targata Carlo Freccero potrebbe invece ricomporsi la coppia Morgan-Asia come coach di The Voice, lo ha detto lo stesso direttore di rete: «L'ho letto ma nessuno mi ha contattata. Lavorare con Marco in un programma simile mi piacerebbe, darebbe grandi stimoli. Ci siamo contaminati tanto in passato. Sarebbe una figata». –

L'attrice Asia Argento durante una sfilata di alta moda a Parigi indossa un capo creato da Antonio Grimaldi per la primavera 2019

L'operazione del Nas

«Venduto vino generico come Dop» Frode in commercio, 45 indagati

Nel mirino 35 mila ettolitri prodotti dalla Cantina Rauscedo. Perquisizioni in tutta Italia. Le difese: fiduciosi, solo una verifica

Ilaria Purassanta

PORDENONE. È stato il blitz del Nas a dare la sveglia, ieri mattina, ai viticoltori di Rauscedo, raggiunti dai decreti di perquisizione della Procura di Pordenone. Settanta i carabinieri in azione con gli uomini dell'ispettorato antifrode di Udine e Conegliano e i militari di Caneva per 6 ore nella tranquilla frazione di San Giorgio della Richinvelda e a Codroipo. Sono state perquisite una cinquantina fra cantine, distillerie, imprese agricole, abitazioni e ditte di trasporto.

Almeno 45 gli indagati, tutti residenti nelle province di Udine e Pordenone, vertici e soci della Cantina di Rauscedo, ma le acquisizioni documentali, sotto l'egida dell'ispettorato nazionale antifrodi, hanno interessato anche altre 11 province: Treviso, Venezia, Padova, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Firenze, Livorno, Napoli, Bari, Foggia. Il pm Monica Carraturo sta sondando varie ipotesi di reato: contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (anche come mero tentativo), frode nell'esercizio del commercio, falsità nei registri e notificazioni, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico.

Sono stati raggiunti dal decreto di perquisizione, fra gli altri, Fulvio Lovisa, presidente della Cantina, il componente del cda Alfredo Bertuzzi, il direttore della cantina Mauro Sedran, i responsabili della vinificazione Cristian Paladin e Francesco Visentin, gli amministrativi Cristian Marchi, Giorgio Oliva, Agostino Trevisan, l'impiegata Luisa Marson. I Cc del Nas si sono presentati anche a casa dei soci della Cantina Mauro Lovisa, 54 anni, presidente del Pordenone calcio, e di Ilario Lovisa, 71 anni, agricoltore. Non è coinvolto nell'inchiesta, invece, il direttore del marketing della Cantina, il sindaco di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon.

Gli inquirenti hanno spiegato che gli accertamenti sono volti ad acquisire elementi di prova relativi a ipotesi di «comportamenti fraudolenti (...) circa la produzione e l'immissione in commercio di enormi quantità di vini che, pur non costituendo un pericolo per la salute del consumatore, sono stati qualificati con più Dop e Igp in violazione delle norme dei disciplinari. In particolare tali vini sono stati ottenuti – specifica una nota – con uve prodotte ben oltre i limiti massimi di resa e con una gradazione naturale delle uve inferiore ai valori previsti dai relativi disciplinari».

Il cartello sul cancello dell'azienda Cantina Rauscedo a San Giorgio della Richinvelda

Tra gli "avvisati" nelle vesti di socio anche il presidente del Pn calcio Lovisa

L'indagine, nella sua fase embrionale, si concentra sulla vendemmia 2018 e su 5 mesi, da agosto a dicembre, ovvero dal conferimento dei grappoli alla vinificazione. La Procura intende verificare se gli indagati abbiano cercato di commercializzare vino generico come vini a denominazione tutelata (Dop o Igt). I soci hanno conferito alla Cantina uve per quattro tipologie di Doc (Prosecco, Delle Venezia, Friuli, Friuli Grave) e due Igt (Trevenezie e Venezia Giulia). Quello che gli inquirenti ipotizzano è che le uve siano state prodotte in quantità superiore rispetto alla soglia indicata nel disciplinare o che siano anche state utilizzate varietà di uve diverse. La Procura ha quantificato in 35 mila ettolitri la commercializzazione delle produzioni asseritamente non conformi, pari al 12 per cento dei vini Doc e Igt dichiarati con la denuncia di produzione. Le ipotesi di falso concernono la documentazione di accompagnamento delle bottiglie.

L'avvocato Serena Giliberti, dello studio legale Bellotto, che difende Mauro e Ilario Lovisa, ha sottolineato che i suoi assistiti sono stati coinvolti solo in quanto soci della Cantina: «Siamo tranquilli e attendiamo fiduciosi che gli inquirenti concludano il loro lavoro». I vertici della Cantina si sono rivolti invece all'avvocato Alberto Cassini. «Si tratta di una verifica ampia e diffusa – ha commentato l'avvocato Cassini – che ha interessato a livello nazionale le cooperative di vinificazione e che ha lo scopo di accertare se siano rispettati i parametri dei disciplinari di produzione. Una verifica doverosa che richiede una competenza specialistica: ecco perché sono stati impiegati gli ispettori dell'antifrodi e la polizia giudiziaria. Gli inquirenti ora non possono ipotizzare alcuna violazione: hanno appena acquisito i registri e la documentazione dei conferimenti: prima delle perquisizioni non avevano nemmeno i registri.

Solo all'esito della verifica, estremamente complessa, sapremo se gli ispettori abbiano riscontrato violazioni di rilevanza penale o amministrativa o nulla di tutto ciò. Ecco perché si respira grande serenità e fiducia alla Cantina di Rauscedo, gestita da giovani brillanti pieni di fervore e di spirito di iniziativa, che hanno rastrellato premi e riconoscimenti sul mercato internazionale, non ultima la medaglia d'oro strappata alla Francia per il Bordeaux». —

L'AZIENDA

Sono 400 mila i quintali d'uva conferiti da centinaia di soci

Guglielmo Zisa

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA. Quattrocentomila quintali di uva conferiti da circa 400 soci operanti a cavallo fra le province di Pordenone e Udine e un valore di produzione che, a fine vendemmia, nel corso dell'ultimo anno, si è attestato a 36,5 milioni di euro. Sono questi i numeri da record dell'ultimo bilancio di esercizio 2017-2018 (periodo primo agosto 2017-31 luglio 2018) di Cantina Rauscedo, storica cooperativa vitivinicola friulana con sede nella frazione del comune di San Giorgio della Richinvelda, patria mondiale per la produzione di barbatelle.

Numeri che, più di tante parole, testimoniano l'attività di una realtà attiva fin dal lontano 1951. Il numero dei soci della cooperativa è di 416, di cui un centinaio sotto i trent'anni, e la superficie da cui provengono le uve è di circa 1.700 ettari, in continuo aumento. Una realtà sempre al passo con i tempi e che, nella sua storia ormai pluridecennale, ha saputo cogliere le giuste occasioni per crescere.

Prova ne è la felice intuizione di unirsi in un unico polo della viticoltura regionale, esattamente nel febbraio di sei anni fa, con la ormai ex cantina di Codroipo, mettendo insieme un numero di soci consistente e soprattutto una superficie di vigneto in grado di produrre complessivamente una quantità di uva raccolta pari a 400.000 quintali.

Una cooperativa, Cantina Rauscedo che guarda al futuro con ottimismo: nell'esercizio 2017-2018 il consiglio di amministrazione ha dato seguito all'impegno di rinnovare gli impianti e le attrezzature con un investimento di oltre 5,5 milioni di euro (che si sommano ai 6 milioni investiti nel 2016). Investimenti in attrezzature di ultimissima tecnologia per la lavorazione di uve, mosti e vini, che hanno permesso di raddoppiare la quantità oraria di mosto lavorabile. È così stata più che raddoppiata la capacità di stoccaggio ed affinamento dei vini presso la sede di Codroipo (che dispone peraltro di un moderno impianto di imbottigliamento), che insieme a quella storica di Rauscedo è diventata una struttura

Il valore di produzione a fine vendemmia nel 2018 si è attestato su 36,5 milioni di euro

strategica per il business della Cantina, oltre all'acquisto di una pressa continua, al potenziamento degli impianti di refrigerazione e alla costruzione di un nuovo capannone tecnico per curare al meglio le lavorazioni vendemmiali.

Una capacità di produzione di vini straordinaria senza tralasciare la qualità come dimostrato dagli ennesimi trionfi al concorso "World bulk wine exhibition" di Amsterdam, salone internazionale che riunisce oltre 200 aziende del mondo, che rappresentano l'85% del commercio di vino sfuso dove la cooperativa sangiorgina ha conquistato il podio in entrambe le categorie concorrenti, aggiudicandosi la Gold medal con il Sauvignon 2018 e, addirittura, la Grand Gold medal con lo Chardonnay 2018. —

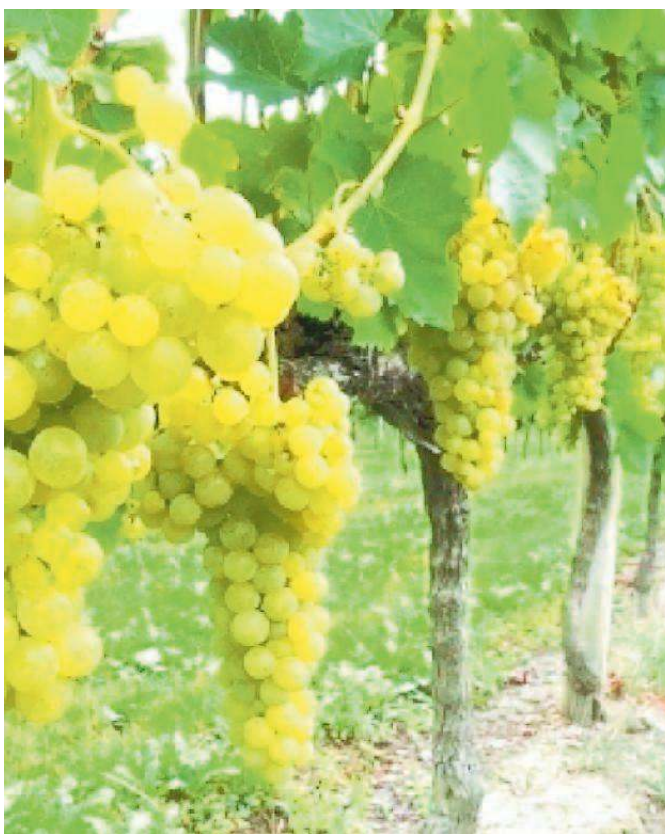
Il danno d'immagine rischia di coinvolgere anche chi non c'entra nulla. E la Gdo potrebbe "tagliare" i contratti di vendita

Ripiombare nell'incubo Sauvignon è la paura di produttori e addetti ai lavori

MAURIZIO CESCON

Ripiombare nell'incubo Sauvignon. Riavvolgere il nastro dei ricordi peggiori, tornare indietro a quell'autunno del 2015 quando il mondo dell'enologia friulana fu messo a soqquadro dall'inchiesta sulla presunta sofisticazione di quello che è il vino bandiera del territorio. È questo il timore degli operatori del settore non appena hanno avuto chiari i contorni dell'inchiesta della Procura di Pordenone sui falsi Dop e Igp, con il blitz dei Nas e degli organi di controllo in diverse realtà di mezza Italia. Il Friuli, a quanto pare, è coinvolto con un unico soggetto, vale a dire la Cantina di Rauscedo e con alcuni soci e conferitori. Collio e Colli Orientali, cioè il top di gamma, non sono stati toccati dalle perquisizioni.

Ma non è questo il punto. «Perchè se viene su un polverone - dice un addetto ai lavori che in tanti anni di vigneti e cantine ne ha viste di cotte e di crude - ne risente tutto il sistema. Si sta poco a danneggiare ogni vignaiolo, a gettare un'ombra sul lavoro di centinaia di persone. Il settore va protetto, chi ha eventualmente sbagliato se ne assuma le responsabilità, ma restiamo cauti e attendiamo quanto dichiarerà l'autorità giudiziaria. Naturalmente ogni verifica a garanzia del consumatore finale va benissimo, ci mancherebbe. Del resto i vini a denominazione Dop e Igp devono seguire un preciso Disciplinare, si tratta comunque di materia molto tecnica. Non vorrei che finisse tutto in niente, come è già accaduto nel recente passato».

Cosa può essere accaduto dunque nel processo di filiera, dall'uva raccolta in vigna all'imbottigliamento? I vini contestati, secondo le accuse della Procura, sarebbero stati ottenuti con uve prodotte ben oltre i limiti massimi di resa.

Grappoli di uva Sauvignon in un filare friulano

L'ultima stagione, effettivamente, è stata particolarmente generosa, soprattutto in pianura, nelle Grave, e per alcuni tipi di uva, Prosecco e Pinot grigio in primis. Potrebbe essere che qualcuno abbia "rivendicato" a Doc tutta la quantità prodotta da ogni ettaro di vigneto, anche se il Disciplinare non lo consente. Un esempio banale: il vignaiolo si ritrova con 300 quintali di Prosecco, 216 può rivendicarli a Doc (con l'aggiunta, consentita, del 20%) ma gli altri 84 quintali? Dove sono finiti? Non ci sono le superfici a cui attribuire questa quantità in eccesso, quindi quelle uve restano stoccate nelle botti. In attesa di cosa? Non certo di diventare Prosecco Doc, il Disciplinare lo vieta. C'è da capire, dunque, come siano stati gestiti gli sforamenti di produzione. Almeno questo vorranno accertare gli inquirenti. Un secondo problema è dato dal tasso di alcol naturale. Se i valori analitici in raccolta sono al di sotto della gradazione minima (che varia per ciascun tipo di vino e di territorio), quel vino non può diventare Doc. Ecco quindi che qualcuno potrebbe aver "aiutato" a corroborare la gradazione naturale, ma anche ciò non è consentito in caso di Doc e Igp. Infine alcune tipologie di vini sono state qualificate con il nome di varietà di uva diversa da quella realmente utilizzata. Può darsi, in questo ultimo caso, che il normale Glera sia stato spacciato per Prosecco. Anomalia vietatissima, se stiamo sempre nell'ambito di Denominazione di origine controllata. Gli inquirenti parlano di «enormi quantitativi di vini immessi nel mercato» che comunque - è bene sottolinearlo - «non costituiscono un pericolo per la salute del consumatore».

Ma il guaio resta intatto e le conseguenze sono imprevedibili. Perchè se dovessero essere appurati frode in commercio o falso, chi ha fatto il furbo ne pagherebbe le conseguenze. Multe salate, ma anche la disdetta dei contratti con la Gdo, la Grande distribuzione organizzata, uno dei canali dove attualmente rossi e bianchi si vendono di più e meglio. «Se ti dicono che non vogliono vini delle aziende coinvolte - racconta un altro addetto ai lavori - vuol dire che il tuo fatturato prende una botta. E chissà per quanto tempo». —

ITALIA & MONDO

SCONTRO LONDRA-BRUXELLES

Brexit, l'Ue gela la premier May «L'accordo non è negoziabile»

Il rischio di "no deal" sempre più vicino. Juncker: «Londra non sa cosa vuole» Allo studio misure salvagente da far scattare per studenti e lavoratori stranieri

dall'inviato
Marco Bresolin

BRUXELLES. Il voto del Parlamento britannico aumenta il rischio di una Brexit senza accordo». Jean-Claude Juncker lo dice chiaramente parlando nell'aula dell'Europarlamento e chiude così la porta alle richieste britanniche. «L'intesa raggiunta con Londra per noi resta la migliore e l'unica possibile - avverte il presidente della Commissione -, quindi non può essere rinegoziata».

Ed è per questo che, a due mesi dalla data di uscita del Regno Unito dalla Ue, Bruxelles corre ai ripari con nuove misure d'emergenza, da mettere in campo in caso di un «no-deal». Uno scenario che con il passare del tempo diventa sempre concreto.

La posizione di Bruxelles ricalca perfettamente la linea già espressa dalle principali capitali europee. L'Eliseo ha detto no a nuovi negoziati e anche il portavoce di Angela Merkel ha assicurato che «nuove trattative non sono in agenda». Una compattezza che però potrebbe via via diventare più fragile con l'avvicinarsi del 29 marzo in una prospettiva di no-deal.

Per questo Juncker ha fatto appello ai Ventisette: «È fondamentale che l'Ue mantenga la calma e resti unita». Il capo dell'esecutivo Ue ha assicurato che continuerà a lavorare «giorno e notte» per evitare lo scenario che tutti temono e ha garantito all'Irlanda che «gli altri ventisei Paesi non la lasceranno sola. Perché la frontiera irlandese diventerà la nuova frontiera dell'Ue».

La premier Theresa May e il presidente della commissione Ue Juncker

Il punto più critico dell'accordo con Londra, il più contestato Oltremanica, è proprio quello che riguarda la clausola di salvaguardia sulla gestione del confine irlandese. L'intesa si basa su un «backstop», ossia una rete di protezione che scatterebbe nel caso in cui non si trovassero soluzioni migliori: prevede che l'Irlanda del Nord (parte del Regno Unito, dunque prossima all'uscita dalla Ue) resti all'interno del mercato unico e dell'unione doganale europea. Ma il parlamento britannico si oppone: «L'House of Commons - prosegue Juncker - non vuole il backstop, ma neanche il no-deal. Il problema è che non sappiamo cosa vogliono...».

Michel Barnier, che ha guidato tutti i negoziati per conto dell'Unione europea, accusa i britannici di «giocare allo scaricabarile». E attacca direttamente Theresa May, che «oggi sta prendendo le distanze dall'accordo che lei stessa ha sottoscritto». Il francese apre sì alle richieste britanniche di discutere le disposizioni alternative per il confine irlandese, «ma soltanto dopo aver firmato l'accordo». Dunque siamo di nuovo al punto di partenza. Dal suo punto di vista il backstop è come l'assicurazione anti-incendio per la casa: «Tutti noi vorremmo evitare di usarla, ma è indispensabile averla per non farsi trovare impreparati. Per questo oggi abbiamo bisogno del backstop così com'è. L'accordo non sarà rinegoziato».

Ieri il collegio dei commissari ha adottato tre nuove proposte legislative contenenti una serie di «misure cautelari» da far scattare in caso di Brexit senza accordo (si aggiungono alle 15 già sul tavolo). La prima nasce con l'obiettivo di proteggere gli studenti Erasmus che hanno una borsa di studio per quest'anno scolastico (14 mila gli europei nel Regno Unito, 7 mila i britannici che studiano nei Paesi Ue): il loro programma potrà continuare anche in caso di «no-deal». La seconda riguarda invece i lavoratori che hanno soggiornato per un periodo nel Regno Unito: quegli anni saranno conteggiati dallo Stato europeo di residenza ai fini del calcolo pensionistico.

L'ultima consentirebbe invece a tutti i programmi britannici finanziati con i fondi Ue (come quelli legati ad agricoltura o ricerca) di continuare senza problemi, ma a una condizione: Londra dovrebbe continuare a versare la sua quota al bilancio Ue per tutto il 2019. Bruxelles darà tempo ai britannici fino al 18 aprile: entro quella data dovranno dire se intendono onorare i propri impegni anche per quest'anno. Diversamente da aprile gli assegni per i beneficiari non potranno più essere staccati. —

VENEZUELA

In migliaia nelle piazze per Guaidó «Grazie»

Juan Guaidó (foto), il presidente del Parlamento venezuelano che ha assunto i poteri dell'Esecutivo, ha detto che in 5 mila località del Paese i cittadini hanno risposto ieri al suo appello alla mobilitazione contro il governo. «Vi ringrazio per la resistenza», ha detto Guaidó a un sit-in davanti all'ospedale universitario di Caracas. Ma per Nicolas Maduro le elezioni presidenziali non si terranno prima del 2025.

PROCESSO A BOLOGNA

Igor in aula: «Dovevo sdraiare quei poliziotti»

BOLOGNA. Igor ha risposto da Igor. Due ore di interrogatorio in videoconferenza dal carcere di Saragozza sono in linea col personaggio e rafforzano l'immagine che fin qui il killer serbo, al secolo Norbert Feher, ha dato di sé. Freddo e sicuro, a tratti sprezzante, sempre lucido, a conferma della decisione del giudice del tribunale di Bologna di negare la perizia psichiatrica chiesta dalla difesa. Deciso a non fornire a chi aveva davanti, dall'altro lato dello schermo, appigli che potessero portare la conversazione su binari a lui sgraditi. Feher ha ammesso i due omicidi, dicendo però di aver sparato solo perché messo alle strette e di aver agito per autodifesa, come prevede il suo personalissimo codice d'onore. Lo stesso regolamento morale che gli impedisce di fare i nomi di chi lo ha aiutato a fuggire e nascondersi per otto mesi. Se non ha dato indicazioni sui fiancheggiatori della sua latitanza, conclusa a dicembre 2017 in Aragona dopo altri tre delitti, Igor non ha rivolto una sola parola di pentimento, né di attenzione alle sue vittime, il barista Davide Fabbri e la guardia volontaria Valerio Verri. —

Igor Vaclavic

COMO

Rapine, furti, estorsioni Fermati 17 minorenni

COMO. Nel giro di quattro mesi avevano colpito una quarantina di volte. Orala baby gang di Como è stata azzerata. Ieri all'alba infatti sono stati eseguiti provvedimenti cautelari nei confronti di 17 ragazzini, 12 italiani e 5 stranieri, tutti all'epoca dei fatti tra i 14 e i 17 anni, e ora due di loro da poco maggiorenni, accusati a vario titolo di almeno 10 rapine, un'estorsione, 17 furti aggravati, 5 ricettazioni e poi episodi di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Per cinque di loro è stato disposto il carcere, per altri 5 i domiciliari mentre per altri sette è stata revocata la patria potestà ai genitori e sono stati collocati in comunità.

Per uno dei ragazzini è stato chiesto il collocamento in comunità per aver commesso alcuni dei reati quando non aveva compiuto ancora 14 anni e, quindi, non era imputabile. –

IN BREVE

Roma
Skype per i colloqui detenuti-familiari

Skype entra nelle carceri italiane per facilitare le relazioni familiari dei detenuti e garantire le loro esigenze affettive: nei prossimi giorni 400 pc portatili saranno inviati ai Provveditorati Regionali che, a loro volta, li distribuiranno agli istituti penitenziari dell'ambito territoriale di competenza; due saranno i pc disponibili in ogni istituto. La norma prevede che non tutti i detenuti potranno beneficiare di questa possibilità: ad esempio non potranno farlo i detenuti al 41 bis.

Livorno
Sequestrati in porto 644 chili di cocaina

La guardia di finanza ha sequestrato 644 chili di cocaina nel porto di Livorno. La droga, divisa in 582 panetti, era in 23 borsoni nascosti dentro un container contenente caffè. Il container era a bordo di una nave portoghese partita dall'Honduras e transitata da Algericas, in Spagna. Secondo le Fiamme gialle, che hanno svolto un grande lavoro di intelligence - si tratta di uno dei più importanti sequestri degli ultimi dieci anni; sequestro che ha "bruciato" sul mercato della "povere bianca" qualcosa come 3 milioni di dosi.

VERSO LE AMMINISTRATIVE

La maggioranza tratta per il terzo mandato nei Comuni più piccoli

A destra si cerca l'accordo per le ricandidature dei sindaci
Possibile compromesso: via libera sotto i 2 mila abitanti

Da sinistra, i capigruppo Mauro Bordin (Lega) e Giuseppe Nicoli (Fi)

Mattia Pertoldi

UDINE. L'accordo in maggioranza non è ancora stato trovato e, anzi, le trattative ufficiali sono ferme a un paio di settimane fa.

Sottotraccia, però, i contatti tra le forze politiche proseguono perché il cronometro corre e se davvero si vuole arrivare a una modifica dell'attuale legge elettorale per le Comunali prima della tornata amministrativa di primavera, allora bisogna stringere i tempi. Il tema sul tavolo è sempre quello di poter garantire, o meno, un terzo mandato ai sindaci dei Municipi più piccoli. E fino qui, almeno a livello teorico, ci sarebbe un sostanziale nulla osta da parte di tutte le parti in campo. Il discorso, però, cambia quando si tratta di decidere cosa significhi la dicitura "piccoli Comuni", cioè a quale soglia massima di abitanti fissare l'eventuale via libera alla ricandidatura.

Progetto Fvg e poi Forza Italia avevano chiesto, negli scorsi mesi, di fissare il tetto a 3 mila abitanti. Posizioni, queste, non gradite dal Carroccio che prima ha chiesto – e ottenuto – il ritiro delle proposte degli alleati e poi ha imposto a tutti di sedersi attorno a un tavolo per trattare. Partendo, però, da una base di lavoro di fatto dimezzata e cioè offrendo a Forza Italia e Progetto Fvg l'ok soltanto per i Comuni fino a mille e 500 abitanti.

La politica, però, è l'arte del compromesso e dunque il Carroccio difficilmente può gettare sul tavolo una sorta di all-in da dentro o fuori. Perciò in queste ultime ore è apparsa la possibilità di chiudere la trattativa a una sorta di via di mezzo tra i 3 mila e i mille e 500 abitanti, cioè a quota 2 mila. Dando un'occhiata alle amministrazioni del Fvg in cui i sindaci dei Comuni sotto a questo tetto di residenza sono al secondo mandato e quindi non potrebbero ripresentarsi troviamo che a essere interessati da eventuali modifiche sarebbero, da qui al 2023, una ventina di loro.

Di questi la maggior parte riguarda proprio la tornata di maggio e parliamo, ad esempio, delle amministrazioni di Ampezzo e Trivignano in provincia di Udine, Fanna e Frisanco nella Destra Tagliamento, Farra d'Isonzo e Mossa nell'Isontino oltre a Monrupino in territorio giuliano. Dato per (quasi) scontato l'election day con le Europee domenica 26 maggio, inoltre, bene si capisce come tra passaggi in Commissione, voto in Aula e il tempo da garantire per eventuali impugnazioni della norma, la maggioranza, sempre che voglia davvero portare a casa il risultato, deve assolutamente premere il piede sull'acceleratore. Ed è per questo che a Palazzo si parla di un possibile arrivo in Consiglio regionale del testo a fine febbraio, tre mesi prima, quindi, del voto delle Amministrative. —

IL FILM PRO-GENDER

Il Garante si difende dall'attacco di Rosolen «Nessuna propaganda»

UDINE. «Nell'ambito del Protocollo "Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo ed il cyberbullismo" promosso dal Garante regionale dei diritti della persona, vengono proposte ogni anno alle scuole della nostra regione innumerevoli iniziative. Si tratta di percorsi formativi, conferenze, convegni, spettacoli teatrali, interventi a scuola o con le consulte studentesche, mostre itineranti, mostre abbinate a concorsi, e anche *matinée* al cinema».

A dirlo è il Garante regionale dei diritti della persona Fabia Mellina Bares, in una nota emessa in relazione agli attacchi ricevuti dall'assessore Alessia Rosolen. «Molti soggetti pubblici e privati – prosegue – sono coinvolti nella realizzazione delle iniziative, con lo scopo di allargare il dibattito e il confronto attorno ad un tema attuale e preoccupante. Il sistema regionale delle Mediateche del Fvg collabora con il Garante regionale proprio per elaborare, ogni anno, l'offerta rivolta al mondo della scuola sul tema del rispetto e offrire prodotti audiovisivi in grado di stimolare il dibattito».

«I *matinée* (scolaresche che si recano al cinema in orario scolastico) – continua – sono proposti durante tutto l'anno su vari temi. I film proposti trattano vari temi sui quali bambini, ragazzi e adulti di riferimento si confrontano interrogandosi sul giusto approccio che è quello del rispetto e dell'accoglienza dell'altro. In buona sostanza le fragilità e le complessità che caratterizzano il mondo di molti bambini e ragazzi. Nei quasi tre anni del Protocollo, molte proiezioni sono state proposte che hanno visto la partecipazione e il coinvolgimento di molte scuole di ogni ordine e grado della nostra regione. Molti i film, oltre e prima ancora di "Just Charlie": "Un bacio" e "Disconnect" tanto per citarne alcuni». «Pertanto, come già ribadito – conclude –, nessuna volontà di fare propaganda di alcuna parte, solo la volontà di promuovere la cultura del rispetto e il benessere di bambini e ragazzi, contrastando tutte le forme di intolleranza, prevaricazione, emarginazione, isolamento, bullismo e cyberbullismo».

E al fianco del Garante, si schiera anche la consigliera regionale del Pd Chiara Da Giau. «Anziché occuparsi in maniera ossessiva del vaglio ideologico su leggi e progetti – dice – per epurare tutto ciò che secondo lei è in odore di straniero e omosessuale, Rosolen pensi alle crisi occupazionali e alla regionalizzazione della scuola. A coronare la "settimana per la xenofobia e omofobia" non bastavano le modifiche alla legge sul diritto allo studio e offerta formativa, introdotte per scongiurare quelle che lei ritiene pericolose contaminazioni ideologiche. Ora arrivano anche le censure su un coscienzioso programma di sostegno alla scuola stessa, frutto di un protocollo siglato tra l'Ufficio scolastico regionale e il Garante per i diritti. Il tutto a scapito del serio lavoro che insegnanti e dirigenti fanno per comporre le mille difficoltà che nascono da una convivenza di storie diverse nelle aule». —

ECONOMIA

IL RAPPORTO DELLA UIL

Cala la cassa integrazione trend opposto a Pordenone

Conservati 2.472 posti di lavoro in Fvg: il maggior numero è nell'industria
In regione le ore di Cig autorizzate nel 2018 sono state 5 milioni 42 mila

Elena Del Giudice

UDINE. Bilancio in chiaroscuro quello della cassa integrazione nel 2018. Il rapporto dettagliato, su dati Inps, è della Uil ed evidenzia in generale una flessione nel ricorso alla Cig (Cassa integrazione guadagni), che ha chiuso a 218 milioni di ore che hanno consentito la conservazione di 107 mila posti di lavoro in Italia, 2.472 solo in Friuli Venezia Giulia. Dal confronto con l'anno 2017, a livello nazionale, il calo è del 37,6% delle ore, che investe tutte le gestioni (-44,2% Cig straordinaria, -8,7% la Cig ordinaria e -91,7% la Cig in deroga). Si registrano invece incrementi in 11 province: il picco maggiore a Latina (+160,9%); Pordenone - unica del Fvg - è all'8° posto con +34%. Analizzando i settori produttivi è l'industria che, in valori assoluti, assorbe il maggior numero di ore autorizzate, seguita dall'edilizia, dal commercio e dall'artigianato, ma rispetto all'anno precedente si assiste ad una flessione dell'ammortizzatore sociale in tutti i rami di attività «Questa riduzione generalizzata della cassa integrazione, sconta, però, i dati del Fis (Fondo integrazione salariale), che ha sostituito la cassa integrazione in deroga ed è operativo dal 2016 - ricorda Roberto Zaami, segretario della Uil di Pordenone -. Sulla base dei dati dell'ultimo monitoraggio aggiornato a dicembre, il numero di lavoratori per cui è stata avanzata richiesta al suddetto fondo di prestazioni di integrazione al reddito, sono oltre 148 mila per un totale di ore che ammonta a circa 43 milioni di cui 27,7 milioni autorizzate. L'ammontare di lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, sale ulteriormente se si aggiungono le richieste di prestazioni inoltrate ai Fondi di solidarietà bilaterali. C'è poi - prosegue Zaami - un'altra misura di politica passiva che continua purtroppo a crescere. Si tratta della Naspi le cui domande hanno raggiunto nel periodo gennaio-novembre, circa 1,9 milioni. È evidente che per creare posti di lavoro e per ricollocare i lavoratori usciti dal mercato del lavoro, occorrono investimenti altrimenti l'occupazione strutturale e di qualità non crescerà».

Zaami: per creare posti di lavoro e per ricollocare servono investimenti

In Friuli Venezia Giulia le ore di cassa integrazione autorizzate nel 2018 sono 5 milioni 42 mila, di cui 2,13 milioni di cassa ordinaria e 2,88 milioni straordinaria e 20 mila ore di cassa in deroga. Rispetto al 2017 la flessione è stata del -14,8%, più marcata nella Cig straordinaria, -11,4%, rispetto all'ordinaria, -6,9; quasi azzerata la Cig in deroga che flette di oltre il 94,4%. Nella graduatoria redatta per la maggiore contrazione della Cig, il Fvg è 17^, davanti a Valle d'Aosta, -14,6%, Bolzano, -9,8%. Lazio, -8,4. Ultima e in controtendenza la Basilicata, -0,7%. L'utilizzo della Cig ha consentito di salvaguardare, in regione, 2 mila 472 lavoratori, 428 in meno rispetto ai 2.900 dell'anno precedente.

A livello territoriale Pordenone, come detto, è l'unica provincia in cui la Cig è aumentata rispetto al 2017, +34%, con 2.353 mila ore, di cui 1,49 di Cig straordinaria contro 815 mila ore dell'anno precedente. Il "peso" di Electrolux e dei contratti di solidarietà, in questo caso, è evidente. Gorizia chiude l'anno a -35%, 357 mila ore; Trieste a -49,2%, a 379 mila ore; Udine a -31,8% a 1,9 milioni di ore. —

L'ANDAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

	2017				2018				
	Ordinaria	Straord.	Deroga	Totale	Ordinaria	Straord.	Deroga	Totale	Var%
Regione Fvg	**2.293.565**	**3.259.070**	**364.290**	**5.916.905**	**2.134.689**	**2.887.929**	**20.309**	**5.042.927**	-14,8%
Trieste	162.308	527.592	57.664	747.564	113.373	266.058	0	379.431	- 49,2%
Gorizia	164.764	348.052	37.471	550.287	140.116	217.013	824	357.953	- 35,0%
Pordenone	848.655	815.626	91.599	1.755.880	855.304	1.497.813	0	2.353.117	+ 34,0%
Udine	1.117.818	1.567.800	177.556	2.863.174	1.025.896	907.045	19.485	1.952.426	- 31,8%

Fonte 12° Rapporto 2018 Uil Cassa integrazione

INTESA SANPAOLO

Rallenta la crescita nei distretti del Nordest tiene il Sistema Casa

UDINE. Nel terzo trimestre del 2018 i distretti del Triveneto hanno realizzato un ulteriore lieve incremento (+0,9%), raggiungendo il livello di 8,2 miliardi di esportazioni, ma rallentano rispetto al passo di crescita osservato nei primi sei mesi, in linea con la variazione media distrettuale nazionale (+1,4%). Il dato emerge dal Monitor dei distretti industriali del Nordest, curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo diffuso ieri.

Nei primi nove mesi del 2018 i distretti triveneti sono cresciuti dell'1,6%, con 25 miliardi esportati, circa il 31% del totale nazionale. Sono stati ancora la filiera metalmeccanica (+5,7%, 373 milioni in più) a trainare l'espansione grazie al buon inserimento nelle catene produttive tedesche (+9,6%, 88 milioni in più) e alle opportunità del mercato cinese (+18%, 68 milioni in più). Per il Sistema Casa, hanno segnato un buon incremento le esportazioni della filiera dell'arredo. Le migliori performance di crescita nei primi nove mesi si sono registrate per lo più in Europa con Francia, Paesi Bassi e Germania ai primi tre posti, seguiti da Svezia, Spagna e Austria nelle prime 20 posizioni. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito, secondo e quarto mercato per rilevanza, le vendite si sono ridotte nel periodo, ma tra luglio e settembre sono tornate a crescere su base tendenziale.

In generale frenano i distretti veneti, mentre Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia fanno meglio della crescita nazionale. Il Fvg è la regione con l'aumento tendenziale più alto (+ 2,7%, 38,9 milioni in più) al netto della meccanica di Udine e Pordenone, a cui hanno contribuito in modo determinante gli incrementi delle esportazioni dei distretti del Sistema Casa. —

OCCHIALERIA

La Safilo vende di meno Rispettate le previsioni

UDINE. Il consiglio di amministrazione di Safilo Group spa – che ha uno stabilimento nell'occhialeria anche a Martignacco – ha esaminato le vendite preliminari del gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. I risultati economico-finanziari saranno approvati dal cda il 13 marzo 2019. Le vendite nette preliminari nel 2018 si sono attestate a 962,9 milioni di euro (-4% a cambi costanti e -7% a cambi correnti) rispetto a 1.035,3 milioni di euro dell'esercizio 2017. Questa performance – spiega una nota dell'azienda – risulta sostanzialmente in linea con la previsione formulata dal gruppo sull'andamento delle vendite dell'esercizio (-3% a cambi costanti e -6% a cambi correnti). Nel quarto trimestre 2018 le vendite nette preliminari sono state di 249,1 milioni di euro (+'1,3% a cambi costanti e +1,8% nei correnti). —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 30-1-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,5480**	+0,5500	0,4870	0,5480	+11,3800	345
A2A	**1,5830**	+0,2200	1,5485	1,6420	+0,6700	4959
Abitare In	**29,9000**	+0,3400	28,4100	30,0000	-0,3300	76
Acea	**13,2400**	+1,1500	11,8200	13,2400	+10,2400	2820
Acsm-Agam	**1,7050**	-0,8700	1,6250	1,7200	+3,0200	336
Aegon	**4,5550**	+0,1800	3,9920	4,5600	+12,6900	-
Agatos	**0,1420**	-0,7000	0,1240	0,1490	+10,9400	13
Ageas	**41,1700**	+0,0000	38,2000	42,4200	-2,9500	0
Ahold Del	**23,2500**	-0,8100	22,1100	23,4850	+5,1600	-
Alerion	**2,9000**	+2,1100	2,7700	2,9300	+0,6900	149
Allianz SE	**184,6000**	-0,4300	173,4600	185,8200	+3,9800	83633
Ambienthesis	**0,3490**	+4,1800	0,3280	0,3490	+4,1800	4
Ambromobiliare	**3,7700**	-1,3100	3,7700	3,8700	-2,0800	10
Anima Holding	**3,6380**	-1,9400	3,2300	3,7300	+12,6300	1383
Askoll EVA	**3,2800**	+0,0000	3,1600	3,3800	+3,8000	51
Assiteca	**2,3800**	-0,4200	2,2600	2,4000	+5,3100	78
Astaldi	**0,7650**	+9,2900	0,4978	0,7650	+47,6800	75
ASTM	**20,9500**	+0,0000	17,4200	20,9500	+19,8500	2074
Atlantia	**20,9700**	-1,1800	18,0700	21,2200	+16,0500	17317
Autogrill Spa	**7,7950**	-0,0600	7,3600	7,8800	+5,9100	1983
Autostrade Meridionali	**29,4000**	+1,0300	26,5000	29,4000	+8,8900	129
Axa SA	**20,2550**	-0,4700	18,6540	20,5200	+8,0600	-
Azimut Holding	**11,2400**	-1,4900	9,5340	11,4100	+17,8900	1610
B B.F.	**2,4400**	-0,8100	2,3900	2,6000	-6,1500	373
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**5,1100**	+1,1900	4,5400	5,1100	+12,5600	869
Banca Generali	**20,6800**	-0,1900	18,1300	20,7800	+14,0700	2416
Banca Intermobiliare	**0,1740**	-0,5700	0,1642	0,1844	+5,9700	122
Banca Mediolanum	**5,3650**	+0,0000	5,0450	5,3850	+5,4000	3971
Banca Monte Paschi Siena	**1,2570**	-0,6300	1,2110	1,5345	-15,9500	1433
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,1470**	+0,8700	2,9950	3,4050	-6,4500	1515
Banca Popolare di Sondrio	**2,4180**	-2,3400	2,4180	2,7180	-8,1300	1096
Banca Profilo	**0,1584**	-1,0000	0,1574	0,1778	-10,9100	107
Banco BPM	**1,7780**	-0,3100	1,7780	2,0585	-9,6500	2694
Banco di Desio e Brianza	**1,8000**	+0,5600	1,7000	1,8200	+4,0500	211
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,7500**	-2,2300	1,7000	1,8700	+2,9400	23
Banco di Sardegna risp	**8,1400**	-0,2500	7,1000	8,1600	+11,5100	54
Banco Santander	**4,1795**	-4,8900	3,9100	4,3955	+6,8900	-
Basf	**65,5600**	+0,7400	59,6400	65,6800	+9,9300	-
Basicnet	**4,7900**	+0,3100	4,2800	4,7900	+8,1300	292
Bastogi	**0,9080**	-1,3000	0,8220	0,9660	+9,1300	112
Bayer	**65,5900**	-0,6100	60,3000	68,0300	+8,7700	0
Beghelli	**0,2830**	+1,8000	0,2750	0,2900	+0,3500	57
Beiersdorf AG	**86,2400**	+0,0700	86,1800	100,7000	-14,3600	-
Bialetti Industrie	**0,3070**	-0,6500	0,2875	0,3265	+4,0700	33
Biancamano	**0,1800**	-1,9100	0,1730	0,1950	+0,5600	6
Bio On	**59,8000**	-1,4800	56,3000	61,0000	+5,2800	1126
Biodue	**4,9000**	+0,6200	4,8700	5,1200	-2,7800	55
Bioera	**0,1085**	+19,2300	0,0574	0,1255	+89,0200	5
Blue Financial Communication	**1,0500**	+0,0000	0,9500	1,0500	+5,0000	3
BMW	**73,1800**	-1,1200	69,1600	74,7000	+5,8000	-
BNP Paribas	**42,1850**	-0,3100	38,9250	43,1150	+7,4400	-
Bomi Italia	**2,5500**	-1,1600	2,2000	2,6100	-2,3000	39
Borgosesia	**0,5050**	+3,4800	0,4880	0,5950	-14,4100	6
Borgosesia r	**1,0500**	+0,0000	1,0500	1,2500	-16,0000	1
Brembo	**9,9800**	-0,0500	8,8950	10,3200	+12,2000	3333
Brioschi	**0,0630**	+0,3200	0,0558	0,0630	+11,7000	50
Brunello Cucinelli	**31,2500**	+3,6500	27,4000	31,6000	+3,9900	2125
Buzzi Unicem	**16,7150**	+0,3900	14,8300	16,7650	+11,2500	2764
Buzzi Unicem rnc	**10,6800**	-0,5600	9,4800	10,7400	+11,6000	435
C Caleffi	**1,4750**	+0,0000	1,4500	1,4950	-1,3400	23
Caltagirone	**2,2000**	+1,3800	2,1200	2,3000	-3,5100	264
Caltagirone Editore	**1,1400**	+0,0000	1,0400	1,1700	+9,6200	143
Campari	**7,9050**	-1,2500	7,3700	8,0050	+7,0400	9182
Carraro	**2,1350**	+0,9500	1,6800	2,1350	+27,0800	170
Carrefour	**17,2750**	+0,0300	14,6000	17,3850	+15,5500	-
Casta Diva Group	**0,9800**	-0,2000	0,8900	1,0000	+9,3800	12
Cattolica Assicurazioni	**8,1550**	-0,0600	7,1050	8,1600	+14,7800	1421
CdR Advance Capital	**0,6060**	-1,6200	0,6060	0,6480	-4,7200	7
Cerved Group	**7,7100**	+0,9200	6,9600	7,7400	+7,7600	1506
CHL	**0,0036**	+0,0000	0,0036	0,0054	-5,2600	4
CIA	**0,1170**	+0,0000	0,1095	0,1245	+6,8500	11
Cir	**1,0100**	+0,0000	0,9170	1,0120	+8,7200	802
Class Editori	**0,1875**	-2,6000	0,1800	0,1980	+4,1700	18
CNH Industrial	**8,8120**	+0,7800	7,7340	9,0440	+12,2800	12023
Cofide	**0,4895**	-1,1100	0,4530	0,4970	+5,6100	352
Conafi	**0,2790**	+0,7200	0,2450	0,2830	+13,8800	10
Credem	**5,0400**	-0,2000	5,0100	5,3100	+0,2000	1675
Credit Agricole	**10,1120**	-0,1400	9,2840	10,4160	+8,9200	-
Credito Valtellinese	**0,0680**	+4,9400	0,0626	0,0755	-7,4800	477
CSP	**0,7460**	+0,8100	0,7360	0,7980	-0,8000	25
Culti Milano	**2,5400**	+1,6000	2,4800	3,0800	-17,2600	8
D Daimler	**51,7400**	-0,5400	44,8500	52,5900	+12,9700	-
Damiani	**0,8520**	-0,2300	0,8480	0,8600	-0,9300	70
Danieli	**17,9800**	+0,4500	15,1200	17,9800	+17,8200	735
Danieli rnc	**14,2600**	+0,1400	12,9000	14,2600	+10,5400	576
Danone	**62,6800**	+0,2700	59,9500	63,1800	+4,5500	-
De' Longhi	**21,8600**	-0,0900	21,8200	24,7400	-1,0900	3268
Deutsche Bank	**8,0800**	-0,7400	6,9700	8,1400	+15,9300	-
Deutsche Borse AG	**114,2500**	+0,0000	104,7000	114,2500	+9,0200	-
Deutsche Telekom	**14,2000**	-0,6600	14,0400	15,0100	-3,4700	-
Diasorin	**81,3000**	-0,5500	70,7000	81,7500	+14,9900	4549
Digital Magics	**6,1200**	+0,3300	6,0200	6,5000	-4,6700	45
DigiTouch	**1,3000**	-4,4100	1,2400	1,3800	+1,9600	18
doBank	**11,8000**	-1,4200	9,2450	11,9700	+27,6400	-
E E.ON	**9,6660**	+0,5300	8,5700	9,6660	+12,7900	0
Ecosuntek	**4,7000**	-0,2100	4,3500	5,8800	+8,0500	8
Edison rnc	**1,0350**	+0,9800	0,9460	1,0350	+9,4100	114
EEMS	**0,0520**	+3,1700	0,0460	0,0538	+13,0400	2
Enav	**4,4580**	-0,0900	4,1960	4,4620	+5,0900	2415
Enel	**5,2340**	-0,1500	5,0440	5,3080	+3,7700	53212
Enertronica	**1,4600**	-2,6700	1,3000	1,6300	+4,2900	11
Enervit	**3,3900**	+1,1900	3,2000	3,3900	+4,6300	60
ENGIE	**13,9600**	-0,3200	12,2750	14,0050	+13,7300	-
ENI	**14,6440**	+0,8400	13,7480	14,6440	+6,5200	53219
ERG	**17,2000**	-0,2300	16,4600	17,7300	+4,2400	2586
Eukedos	**0,9020**	+1,3500	0,8900	0,9700	-7,0100	21
EXOR	**55,0000**	+1,7400	46,4000	55,0600	+16,3800	13255
Expert System	**1,3550**	+0,7400	1,1500	1,3550	+16,3100	49
F Ferrari	**97,8200**	+1,7900	85,6000	100,5000	+12,7200	18970
Fiat Chrysler Automobiles	**14,6900**	+1,3200	12,4160	14,7620	+15,8300	22764
Fincantieri	**1,0330**	+1,9700	0,9220	1,0330	+12,0400	1748
Finecobank	**9,7160**	-0,2900	8,6460	9,9840	+10,6900	5911
Fintel Energia Group	**2,0200**	+0,0000	1,9400	2,0200	+1,0000	52
First Capital	**10,3000**	+0,9800	9,6000	10,3000	+6,7400	26
FNM	**0,5330**	+0,5700	0,4960	0,5600	+7,4600	232
Fope	**6,6000**	+0,0000	6,0000	6,6000	+9,0900	33
Frendy Energy	**0,3540**	+0,0000	0,3260	0,3600	+8,5900	21
Fullsix	**0,8940**	+1,5900	0,8600	1,0000	-1,5400	10
G Gabetti Property Solutions	**0,3100**	-0,6400	0,2650	0,3290	+16,9800	18
Gas Plus	**2,2200**	+0,4500	2,1900	2,3300	-3,0600	100
Generali	**15,4550**	+0,0600	14,5050	15,4550	+5,8600	24190
Geox	**1,2900**	+2,1400	1,1530	1,3190	+9,9700	334
Gequity	**0,0445**	-1,5500	0,0290	0,0480	+53,4500	5
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2140**	+0,0000	0,2140	0,2150	+0,0000	18
Gruppo Green Power	**1,7700**	+1,1400	1,5600	1,7700	+13,4600	5
H Hera	**2,9220**	+0,0700	2,6620	2,9220	+9,7700	4352
I I Grandi Viaggi	**1,7660**	+0,9100	1,7500	2,0700	+0,3400	84
Il Sole 24 Ore	**0,3500**	-0,4300	0,3500	0,3800	-7,8900	20
IMMSI	**0,4600**	-0,7600	0,4010	0,4695	+14,1400	157
Imvest	**1,5100**	-0,6600	1,4800	1,5800	+2,0300	64
Ing Groep NV	**10,5400**	+0,3600	9,4110	10,5800	+12,0000	40704
Iniziative Bresciane	**19,0000**	+1,6000	18,6000	19,0000	+0,0000	71
Innovatec	**0,0265**	-6,0300	0,0172	0,0283	+41,7100	9
Intek Group	**0,3285**	-0,3000	0,2990	0,3295	+5,9700	128
Intek Group risp	**0,3520**	-2,7600	0,3260	0,3680	+7,9800	18
Intesa Sanpaolo	**2,0610**	+0,6100	1,9014	2,0645	+6,2500	36087
Intred	**2,9700**	+0,0000	2,9200	3,1000	-4,1900	42
Iren	**2,1100**	-0,8500	2,0840	2,1840	+0,6700	2745
It Way	**0,8800**	+33,7400	0,3400	0,8800	+144,4400	7
Italgas	**5,2800**	+0,1900	4,9960	5,2800	+5,6800	4272
Italia Independent	**2,0700**	-0,4800	1,9500	2,3400	+4,0200	14
Italiaonline	**2,2750**	-0,2200	2,2450	2,5050	+0,8900	261
Italiaonline R	**464,0000**	+0,8700	410,0000	464,0000	+13,1700	3
Italmobiliare	**19,6000**	-0,2000	18,3800	19,8000	+6,6400	934
IVS Group	**11,0400**	-0,1800	10,8800	11,3600	-0,1800	430
J Juventus FC	**1,4190**	-4,0600	1,0620	1,5860	+33,6200	1430
K K+S AG	**16,7750**	-0,0300	15,5800	17,2000	+7,6700	-
Kering	**431,5000**	+3,0300	382,9000	431,5000	+8,1500	0
Ki Group	**1,3200**	+2,3300	1,2500	1,5900	+5,6000	8
L L'Oreal	**207,7000**	+0,9700	195,9500	207,7000	+4,6100	-
Leonardo	**8,3500**	+0,3800	7,4700	8,3500	+8,7500	4828
Leone Film Group	**4,4600**	-2,1900	4,4200	4,7000	-5,1100	63
LU-VE	**10,1500**	+0,0000	9,3000	10,2000	+8,2100	226
Lucisano Media Group	**1,8050**	+0,2800	1,5600	1,8050	+13,5200	27
Luxottica	**52,1800**	+0,5800	51,6800	52,4800	+0,9300	25317
LVenture Group	**0,6000**	+1,0100	0,5800	0,6180	-0,6600	19
Lvmh	**277,6000**	+6,1600	244,0000	277,6000	+9,8500	-
M M&C	**0,0416**	+0,4800	0,0362	0,0440	+9,4700	17
Mailup	**2,6700**	+1,5200	2,2600	2,6700	+15,0900	40
Maire Tecnimont	**3,5000**	+0,0000	3,2100	3,5980	+9,0300	1150
Masi Agricola	**3,8000**	+0,0000	3,6900	3,9800	+2,9800	122
Mediacontech	**0,5420**	-0,7300	0,4890	0,6100	+9,2700	1
Mediaset	**2,9360**	-0,0700	2,7440	2,9740	+7,0000	3468
Mediobanca	**7,8320**	+0,2000	7,2980	7,9760	+6,1800	6947
Merck KGaA	**90,9200**	-0,2900	88,3600	92,7000	-1,6400	-
Micron Technology	**33,7000**	+2,1200	27,1000	34,5000	+24,3500	-
Microsoft Corp	**92,1000**	+2,5600	87,0000	94,5000	+5,2600	-
Mittel	**1,7650**	+1,7300	1,6700	1,7650	+0,8600	155
Molmed	**0,2885**	+1,0500	0,2655	0,3080	+7,0500	134
Moncler	**32,8000**	+5,9400	27,8100	32,8000	+13,3800	8384
Mondo TV France	**0,0288**	-1,3700	0,0288	0,0330	-2,0400	3
Mondo TV Suisse	**0,4700**	-3,0900	0,4700	0,5740	-12,9600	5
Monnalisa	**8,9000**	+0,0000	8,8600	9,5000	-6,3200	47
Monrif	**0,1710**	+0,8800	0,1475	0,1710	+14,0000	26
Munich Re Ag	**196,8500**	+0,4600	186,5000	196,8500	+5,5500	-
N Net Insurance	**4,3200**	-2,4800	4,2000	4,4300	+2,8600	30
Netweek	**0,2430**	+0,6200	0,2010	0,2615	+20,9000	27
Neurosoft	**1,1400**	-5,7900	0,7500	1,2500	+23,2400	29
Nokia Corporation	**5,6600**	-0,1800	4,9040	5,7320	+12,8400	-
Notorious Pictures	**3,3500**	+0,6000	2,8600	3,3900	+4,6900	75
Nova Re	**4,0200**	+0,5000	3,9700	4,3000	-5,6800	42
O Orange	**13,4750**	+0,0000	13,3600	13,9050	-3,0900	-
Orsero	**7,5000**	-0,1300	7,1500	7,7400	+0,6700	133
OVS	**1,3610**	+0,5900	1,0940	1,3740	+24,4100	309
P Parmalat	**2,8500**	+0,1800	2,8450	2,9150	+0,0000	5287
Philips NV	**32,9500**	-0,5000	29,2700	33,1150	+3,2600	-
Piaggio	**2,0040**	-0,2000	1,8180	2,0080	+9,4500	718
Pierrel	**0,1540**	+3,3600	0,1420	0,1540	+6,2100	35
Pininfarina	**2,3150**	+1,5400	2,2600	2,5000	+1,9800	126
Piquadro	**1,8200**	+0,0000	1,6850	1,8200	+8,0100	91
Pirelli & C	**5,8900**	+1,3400	5,4460	6,1000	+4,9900	5890
Plc	**1,8784**	-3,3100	1,8784	1,9600	-3,1800	45
PLT Energia	**2,5800**	-1,9000	2,5600	2,6600	+0,0000	6
Poligrafici Editoriale	**0,2200**	+1,3800	0,1850	0,2200	+16,4000	29
Poligrafici Printing	**0,6360**	+2,5800	0,5600	0,6360	+13,5700	19
Poste Italiane	**7,6700**	+0,1600	6,9700	7,6920	+9,8200	10018
Prismi	**2,1400**	-2,2800	2,1400	2,4500	-12,6500	22
Prysmian	**18,6250**	-1,7200	16,6200	18,9500	+10,4000	4994
R Rai Way	**4,4050**	+0,0000	4,2550	4,4500	+1,6100	1198
Ratti	**3,1300**	-0,6300	2,8300	3,2800	+10,6000	86
RCS Mediagroup ord	**1,4580**	+2,3900	1,1520	1,4580	+26,5600	761
Renault	**61,1800**	-1,0000	52,9100	61,8000	+13,0900	-
Restart	**0,3135**	+0,4500	0,1692	0,3800	+85,2800	10
Risanamento	**0,0218**	+2,8300	0,0181	0,0230	+19,7800	39
Rosss	**0,7360**	-5,1500	0,7360	0,7820	-5,8800	9
RWE	**21,5500**	+0,9400	18,3100	21,5500	+17,7000	-
S S.S. Lazio	**1,2060**	-1,1500	1,1860	1,2900	-0,6600	82
Safe Bag	**4,0900**	-0,1200	3,8500	4,1800	+3,4100	60
Safilo Group	**0,7760**	+1,1700	0,7000	0,8460	+10,8600	214
Saipem	**4,0540**	+0,8700	3,2650	4,0540	+24,1700	4098
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	40,0000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**1,9380**	+2,1600	1,4150	1,9380	+36,8600	954
Salini Impregilo rnc	**5,5000**	+7,8400	4,2000	5,5000	+29,1100	9
Salvatore Ferragamo	**17,6150**	+1,5300	17,1650	18,0200	-0,2300	2973
Sanofi	**74,2500**	-0,3500	72,9000	75,2600	-0,9700	-
SAP	**89,2900**	-0,6700	84,1800	93,5100	+5,0500	-
Saras	**1,8100**	+1,3400	1,6910	1,8900	+7,0400	1721
Seri Industrial	**1,9600**	+0,0000	1,9300	2,0975	-1,5100	93
SIAS	**13,3400**	-0,0700	11,9100	13,4400	+10,6100	3035
Siemens	**99,6100**	-0,9300	95,2000	100,6200	+1,2700	-
SITI - B&T	**4,0000**	+0,0000	3,6000	4,2400	+0,0000	50
Smre	**6,0200**	+0,0000	6,0200	6,4200	-1,3100	132
Snam	**4,1950**	+0,1400	3,8190	4,1950	+9,8500	14553
Societe Generale	**28,0500**	-0,4400	27,4550	29,9800	+1,3200	-
Softec	**2,5800**	+0,0000	2,5700	2,5800	+0,3900	6
Sol	**11,2400**	-0,5300	10,7400	11,9000	+3,3100	1019
Stefanel	**0,1126**	-6,1700	0,0700	0,1690	+60,8600	10
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**13,8950**	+0,4300	10,7200	14,3750	+13,6100	12661
T TAS	**1,7980**	+9,3700	1,5480	1,8600	+1,0100	150
Technogym	**10,2400**	-1,0600	9,2950	10,5000	+9,4000	2058
Telecom Italia	**0,4630**	+1,0500	0,4460	0,5264	-4,2000	7039
Telecom Italia R	**0,4053**	+0,7700	0,3890	0,4530	-2,8100	2443
Telefonica	**7,5200**	-1,8500	7,3710	7,7760	+2,0200	0
Tenaris	**10,8800**	+0,4600	9,4400	11,0350	+15,2500	12844
Terna	**5,3860**	-0,3300	4,9530	5,4040	+8,7400	10826
TerniEnergia	**0,4200**	+0,3600	0,3190	0,4595	+31,2500	19
Tiscali	**0,0154**	-0,6500	0,0140	0,0170	+10,0000	48
Titanmet	**0,0674**	-4,4000	0,0520	0,0733	+29,6200	3
Tod's	**40,1000**	+0,2500	40,0000	43,9800	-2,8600	1327
Toscana Aeroporti	**14,1500**	-1,7400	13,7000	14,4000	+0,0000	263
Total	**47,0350**	-1,0500	46,0450	47,8000	+2,1500	-
Trevi	**0,3180**	-2,1500	0,2920	0,3500	+5,6500	52
Triboo	**1,5800**	+0,0000	1,5100	1,8500	+0,6400	45
U UBI Banca	**2,3500**	+0,6900	2,3090	2,6320	-7,2200	2689
Unibail-Rodamco-Westfield	**142,0000**	+0,0000	134,6600	143,7200	+5,4500	-
UniCredit	**10,5080**	-0,7700	9,6340	11,0020	+6,2100	23435
Unilever	**47,1500**	-0,0200	46,0000	47,2950	+0,3200	-
Unipol	**4,0940**	-0,7300	3,4600	4,1240	+16,3700	2937
UnipolSai	**2,2200**	-0,2200	1,9765	2,2490	+12,3200	6282
V Valsoia	**12,2000**	-3,5600	11,1500	12,8000	+9,4200	130
Vianini	**1,1250**	-1,7500	1,0650	1,1650	-0,8800	33
Visibilia Editore	**0,0210**	-5,4100	0,0124	0,0228	+23,5300	1
Vivendi	**21,7800**	+0,0000	20,9000	22,0000	+4,2100	-
Vonovia SE	**43,2300**	+0,0000	40,3300	43,2300	+5,0300	-
W War CdR Advance Capital 2012-2019	**0,2478**	+0,0000	0,2399	0,2695	-8,0500	3
War Clabo 2015-2019	**0,0015**	+150,0000	0,0006	0,0089	-83,1500	0
WM Capital	**0,3600**	-0,5500	0,3060	0,3980	-8,6300	4
Z Zucchi	**0,0200**	+2,0400	0,0193	0,0223	+3,0900	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,2000**	+2,5600	2,7900	3,4800	+11,1100	16
Aeffe	**2,7900**	+5,4800	2,3450	2,7900	+18,9800	300
Aeroporto Marconi di Bologna	**12,0800**	-0,1700	11,4800	12,8400	+5,2300	436
Amplifon	**15,7400**	-0,0600	13,9100	16,2000	+12,0300	3563
Aquafil	**9,3200**	-0,2100	8,9000	9,5000	+3,7900	399
Ascopiave	**3,2150**	+0,4700	3,0950	3,2850	+3,3800	754
Avio	**11,5800**	+0,3500	11,1600	11,9400	+3,7600	305
B&C Speakers	**11,4000**	+0,1800	10,6000	11,6600	+7,5500	125
Banca Finnat	**0,3400**	-0,2900	0,3180	0,3540	+6,9200	123
Banca Ifis	**17,4100**	+0,9300	15,4400	17,8600	+12,7600	937
Banca Sistema	**1,4380**	-0,1400	1,4380	1,5100	+0,0000	116
BB Biotech	**58,8000**	-1,5100	52,0000	61,2000	+13,0800	3258
BE	**0,8790**	-0,6800	0,8720	0,9300	-0,2300	119
Biesse	**20,7600**	-0,4800	17,1700	21,1000	+20,9100	569
Cairo Communication	**3,7850**	+1,7500	3,4250	3,7850	+10,5100	509
Carel Industries	**9,5450**	+0,7100	8,8720	9,5450	+5,6300	955
Cembre	**21,1000**	+1,2000	20,2500	22,6500	+4,2000	359
Cementir	**5,9300**	+0,1700	5,1000	5,9300	+15,1500	944
Centrale del Latte d'Italia	**2,7400**	+0,0000	2,7100	2,7900	+0,3700	38
D'Amico	**0,1406**	+0,4300	0,1206	0,1494	+14,3100	92
Datalogic	**24,0000**	-1,2300	20,0000	24,9500	+17,6500	1403
Dea Capital	**1,3400**	+0,6000	1,2400	1,3400	+7,3700	411
Digital Bros	**5,6500**	+0,0000	4,1950	5,6600	+33,8900	81
EL.EN.	**15,8400**	-0,9400	12,6700	16,3900	+25,0200	306
Elica	**1,4760**	-1,0700	1,3040	1,5700	+13,1900	93
Emak	**1,3660**	+0,5900	1,2520	1,3780	+9,1100	224
ePrice	**1,5420**	+0,7800	1,5300	1,6800	-2,5300	64
Equita Group	**3,1900**	-1,3900	3,1800	3,2400	-1,5400	160
Esprinet	**3,8900**	-0,2600	3,5400	3,9950	+9,8900	204
Eurotech	**3,6050**	-1,1000	3,2450	3,8700	+11,0900	128
Exprivia	**1,1120**	-3,3000	0,8240	1,1740	+34,9500	58
Falck Renewables	**2,7850**	+0,1800	2,3450	2,8600	+18,7600	812
Fidia	**5,2200**	+0,0000	3,3900	5,7400	+53,9800	27
Fiera Milano	**4,9300**	+3,9000	3,3300	4,9300	+48,0500	355
Fila	**13,6400**	+0,2900	13,3400	14,4000	+1,0400	584
Gamenet	**6,9600**	-1,1400	6,7600	7,3600	+0,1400	209
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3800**	-0,7800	0,3460	0,4020	+9,5100	193
Gefran	**8,0000**	+0,8800	6,7100	8,3100	+19,2300	115
Giglio Group	**3,7400**	-0,8000	2,0800	3,9000	+77,2500	60
Gima TT	**7,0000**	-0,9100	6,5220	7,5040	+7,3300	616
Guala Closures	**5,8400**	-1,3500	5,6000	5,9600	+1,0400	362
IGD	**6,2400**	+0,0300	5,3820	6,2810	+15,9400	689
Ima	**57,8000**	-1,4500	54,4000	60,1500	+6,2500	2269
Interpump	**28,1600**	-0,6400	25,8800	28,4600	+8,3100	3066
Isagro	**1,6300**	+1,3700	1,3620	1,6540	+18,1200	40
Isagro Azioni Sviluppo	**1,3550**	+1,8800	1,1500	1,3550	+17,8300	19
La Doria	**8,5500**	-0,7000	7,9200	9,0300	+7,9500	265
Landi Renzo	**1,2600**	-0,4700	1,1080	1,2880	+12,1000	142
Marr	**20,8200**	+0,0000	20,6000	21,7600	+1,0700	1385
Massimo Zanetti Beverage	**6,4100**	+1,7500	5,7500	6,4200	+11,4800	220
Mondadori	**1,7060**	+1,1900	1,6660	1,7500	-0,2300	446
Mondo TV	**1,6260**	-0,7300	1,1940	1,6380	+36,1800	56
Mutuionline	**16,9000**	-0,2400	15,8600	17,0000	+6,5600	676
Nice	**3,4800**	-0,2900	3,4800	3,5000	-0,2900	404
Openjobmetis	**8,2100**	+0,0000	7,7800	8,9000	+2,6300	113
Panariagroup	**1,7620**	+2,0900	1,4400	1,7620	+19,8600	80
Piovan	**7,7970**	+1,0000	7,7200	8,2770	-1,8500	418
Poligrafica S.Faustino	**5,9600**	+0,3400	5,7800	6,1200	+2,4100	7
Prima Industrie	**21,0000**	-0,2400	16,8600	22,2500	+22,0900	220
Reno De Medici	**0,7400**	+1,2300	0,6090	0,7610	+19,3500	279
Reply	**47,8600**	-2,3700	42,4000	51,8000	+8,5800	1791
Retelit	**1,5300**	-0,9700	1,3650	1,5640	+12,0900	251
Sabaf	**15,3800**	-0,1300	14,8800	15,7600	+3,3600	177
Saes Getters	**20,1000**	+1,1100	18,1200	20,1000	+10,5600	295
Saes Getters rnc	**16,3600**	+0,8600	15,7000	16,4800	+3,5400	121
Servizi Italia	**3,5600**	-1,9300	3,1200	3,7400	+14,1000	113
Sesa	**25,7500**	+0,3900	22,8000	25,8000	+10,9900	399
Sogefi	**1,7360**	+1,5200	1,4310	1,7360	+21,3100	209
Tamburi	**6,1400**	-0,8100	5,7400	6,1900	+6,9700	1010
Tesmec	**0,4200**	-1,8700	0,4160	0,4350	+0,9600	45
Tinexta	**7,2100**	+2,7100	6,2500	7,2100	+15,3600	338
TXT e-solutions	**9,8000**	-1,7100	8,1800	9,9700	+19,8000	127
Unieuro	**11,0500**	+0,3600	9,6650	11,3200	+14,3300	221
Zignago Vetro	**9,0900**	-1,4100	8,4400	9,2200	+6,9400	800

IL PUNTO

Su Moncler e Ferragamo con Exor e Ferrari Male Prysmian e Azimut

Luigi Grassia

Una giornata interlocutoria si conclude in Borsa a Milano con gli indici in lieve progresso: Ftse Mib +0,36% a 19.771 punti e All Share +0,32% a 21.728. In assenza di spunti particolari, ma con sullo sfondo le solite preoccupazioni sul rallentamento economico globale e la guerra dei dazi, le piazze finanziarie europee hanno chiuso in ordine sparso: Francoforte -0,33%, Parigi +0,95% e Londra migliore di tutte (+1,58%).

A Milano brilla la moda con Moncler (+5,94%) e Salvatore Ferragamo (+1,53%) e l'industria con Ferrari (+1,79%), FCA (+1,32%), Chn (+0,78%) e la controllante Exor (+1,74%). Leonardo +0,38% con il premier Conte che liquida come infondata l'ipotesi di fusione con Fincantieri (+1,97%). In controtendenza Prysmian (-1,72%), bene Tim (+1,05%). Il petrolio che rincara durante le contrattazioni contribuisce al segno positivo di quasi tutto il settore energia: Eni +0,84%, Saipem +0,87%, Tenaris +0,46% e A2A +0,22% (ma Enel -0,15%). Tra i titoli finanziari, Intesa Sanpaolo +0,61%, Generali +0,07%, Unicredit -0,77% e Azimut -1,49%. Realizzi su Campari (-1,25%) e Juventus Fc (-4,06%). —

IL MIGLIORE
It Way +33,74%
0,88

IL PEGGIORE
Stefanel -6,17%
0,1126

GIO VEN LUN MAR MER

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,8020**	100	3,8757	+0,2100
Corona Danese	**7,4648**	10	1,3396	+0,0000
Corona Islandese	**137,4115**	100	0,7277	+0,3400
Corona Norvegese	**9,6938**	10	1,0316	-0,1000
Corona Svedese	**10,3843**	10	0,9630	+0,3200
Dollaro	**1,1429**	1	0,8750	+0,0600
Dollaro Australiano	**1,5885**	1	0,6295	-0,4300
Dollaro Canadese	**1,5111**	1	0,6618	-0,2000
Dollaro di Hong Kong	**8,9662**	1	0,1115	+0,0500
Dollaro N. Zelanda	**1,6723**	1	0,5980	+0,1700
Dollaro Singapore	**1,5441**	1	0,6476	-0,0200
Fiorino Ungherese	**316,5300**	100	0,3159	-0,2100
Franco Svizzero	**1,1403**	1	0,8770	+0,4500
Leu Rumeno	**4,7551**	10000	2.103,0052	-0,0200
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,0288**	1	0,1659	-0,6200
Rand Sud Africano	**15,5484**	1	0,0643	-0,0500
Sterlina	**0,8734**	1	1,1449	+0,7000
Won Sud Coreano	**1.277,9800**	1000	0,7825	+0,0500
Yen	**125,0800**	100	0,7995	+0,0400

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-02-2019	15	100,0190	**-0,2026**
28-02-2019	29	100,0150	**-0,2176**
14-03-2019	43	100,0230	**-0,1823**
29-03-2019	58	100,0340	**-0,2032**
12-04-2019	72	100,0340	**-0,1653**
30-04-2019	90	100,0440	**-0,1707**
14-05-2019	104	100,0480	**-0,1563**
31-05-2019	121	100,0380	**-0,1288**
14-06-2019	135	100,0260	**-0,0767**
28-06-2019	149	100,0170	**-0,0432**
12-07-2019	163	100,0430	**-0,0697**
14-08-2019	196	100,0360	**-0,0263**
13-09-2019	226	99,9900	**+0,0207**
14-10-2019	257	99,9660	**+0,0359**
14-11-2019	288	99,9820	**+0,0289**
13-12-2019	317	99,9700	**+0,0470**
14-01-2020	349	99,9400	**+0,0846**

OBBLIGAZIONI 30-1-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**98,7000**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**98,6000**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**102,6300**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,3600**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**101,5000**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9100**
Btp 3.25% 01.09.2046	**98,2800**
Btp 4% 01.02.2037	**111,7700**
Btp Italia 20.04.2023	**98,3800**
Bund 1% 15.08.2025	**107,7100**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**96,8400**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**98,1000**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,7400**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**96,0900**
Comit 1998/2028 ZC	**76,9500**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**47,3500**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**95,4300**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**93,5900**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,8000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,7000**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,2100**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**102,3200**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**91,9500**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**97,3600**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**94,9900**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,7500**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**100,2200**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**111,0300**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,4600**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,1000**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**102,2100**
Oat 0.5% 25.05.2025	**102,6000**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**105,9100**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**99,3700**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,1900**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**104,9500**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**95,8300**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**95,8700**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**103,2600**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	518,4800	**+0,6800**
Bruxelles (Bel 20)	3.488,4000	**+0,3100**
EuroParigi (Cac 40)	4.974,7600	**+0,9500**
Francoforte (Dax Xetra)	11.181,6600	**-0,3300**
Hong Kong (Hang Seng)	27.642,8500	**+0,4000**
Londra (FTSE 100)	6.941,6300	**+1,5800**
Madrid (Ibex 35)	9.071,5000	**-0,5200**
New York (S&P 500)	2.665,1800	**+0,9500**
Sidney (AllOrd)	5.951,2000	**+0,2000**
Tokyo (Nikkei 225)	20.556,5400	**-0,5200**
Zurigo (SMI)	8.965,7100	**+0,2800**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3680	-0,3730
3 mesi	-0,3060	-0,3100
6 mesi	-0,2370	-0,2400
12 mesi	-0,1090	-0,1110

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	30-1-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**469,4020**	466,2460	+0,6800
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.307,5500**	1.307,5500	+0,0000
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**37,2760**	37,1600	+0,3100

MONETE AUREE

Quotazioni del 30-1-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**210,06**	**227,21**
Sterlina	**264,89**	**286,51**
4 Ducati	**498,22**	**538,89**
20 $ Liberty	**1.088,96**	**1.177,86**
Krugerrand	**1.125,51**	**1.217,39**
50 Pesos	**1.356,99**	**1.467,77**

TECNOLOGIA "SMART"

Comfort e sicurezza: la rivoluzione della domotica sbarca in ufficio

Spazio ai device progettati per regolare la temperatura e l'illuminazione all'interno degli ambienti di lavoro. Ma c'è molto altro.

Informatizzazione, Internet delle cose, domotica: le tecnologia sta diventando sempre più parte della vita di ogni giorno, a casa come in ufficio. Qui, in particolare, hi tech e digitalizzazione non permettono soltanto di aumentare comfort e sicurezza, ma sono anche un valido alleato per incrementare produttività ed efficienza. La gestione smart di luci e temperatura, ad esempio, permette di ridurre i consumi e di dare vita ad un ambiente confortevole, che invoglia i lavoratori a dare il meglio di loro.

Esistono in commercio sistemi per la regolazione dell'illuminazione per assicurare un livello di luminosità costante all'interno, rispondendo così ai cambiamenti dell'ambiente esterno, ideati per spegnere, in maniera automatica, le luci negli spazi dove non è presente nessuno. Non mancano poi soluzioni perfette per calibrare in maniera ottimale la temperatura, agendo sugli impianti di condizionamento. Anche in questo caso, le tecnologie vengono regolate sia in rapporto alle condizioni meteo che al numero di lavoratori nelle stanze. Sono inoltre a disposizione applicazioni per controllare tutti i dispositivi smart anche da remoto.

Non vanno poi dimenticati sensori e device meno noti, ma altrettanto utili, come quelli ideati per rilevare eventuali perdite d'acqua, dannose e fastidiose allo stesso tempo, oppure le prese elettriche smart che, connesse ad Internet tramite rete wifi, permettono di accendere o spegnere qualsiasi dispositivo anche da remoto.

Infine, non vanno scordati i sistemi per assicurare la piena sicurezza all'interno dell'ufficio e le soluzioni di videosorveglianza evolute, per evitare intrusioni indesiderate.

Insomma, l'ufficio si sta evolvendo e la tecnologia si conferma, sempre di più, come un fattore chiave per ridurre gli sprechi ed accrescere il comfort di tutti i lavoratori.

Oggi l'intero officio è a portata di device

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.10
La Luna Sorge alle 4.09 e tramonta alle 13.28
Il Santo San Giovanni Bosco sac.
Il Proverbio
Fasûi e patatis a ingrassin lis fantatis
Fagioli e patate ingrassano le ragazze.

Economia

Il centro commerciale, primo del suo genere in Friuli, aveva aperto i battenti nel 1993: prima catena di vendita fu Euromercato, del gruppo Fininvest

Gruppo austriaco investe su Udine Nord per rilanciare il centro commerciale Friuli

Il fondo Mid pronto a rilevare la struttura. Massimo riserbo sulla trattativa, in ballo ci sono anche 200 posti di lavoro

Christian Seu

Il centro commerciale Friuli passa di mano. Sarà formalizzato nelle prossime ore la cessione il passaggio di proprietà dello storico polo commerciale di Tavagnacco, antesignano dei "mall" in Friuli. A rilevare le quote sarà un fondo d'investimento austriaco, che ha già interessi in regione e che ha formalizzato nei mesi scorsi la propria offerta. Pur in assenza di conferme ufficiali - le bocche gli attori coinvolti restano rigorosamente cucite - gli indizi conducono alla Mid Holding, importante realtà nel mercato immobiliare con sede a Klagenfurt.

Della trattativa sono stati informati anche i sindacati, convocati martedì scorso da Paolo Caputo, responsabile regionale di Carrefour Italia, società che ha affittato l'intera struttura e gestisce direttamente, con il proprio marchio, l'ipermercato al piano terra dell'immobile.

LA TRATTATIVA

Partita in sordina, la trattativa è decollata alla fine della scorsa estate. Ignote le cifre e i dettagli dell'accordo che, stando a i rumors, dovrebbe essere formalizzato a giorni. La carinziana Mid Holding GmbH dovrebbe rilevare la proprietà dell'immobile, costruito negli anni Novanta e trainato per un decennio dall'Euromercato del gruppo Fininvest.

LA PROPRIETÀ

Mid Holding vanta già un rapporto consolidato con il nostro Paese. La costola immobiliare della società, che ha sede a Bolzano, ha rilevato nel 2016 la proprietà dei "muri" della Fiera di Trieste, in un'operazione da oltre 12 milioni di euro. La holding carinziana ha peraltro una consolidata esperienza nell'ambito degli investimenti legati al mondo della vendita al dettaglio, partecipando in prima battuta all'insediamento della catena di centri commerciali Qlandia Maribor e Nova Gorica.

LE PROSPETTIVE

Martedì scorso i referenti di zona di Carrefour Italia hanno incontrato i rappresentanti delle sigle sindacali per un confronto sul futuro della struttura, anche alla luce delle voci sul passaggio di proprietà. «Ma nonostante il contratto d'affitto in scadenza nel 2020 – spiega Diego Marini della Fisascat Udine – Carrefour non ha neppure fatto cenno alla volontà di lasciare Tavagnacco. Ci è stato ribadito come l'azienda le stia provando tutte per mantenere la struttura su livelli competitivi: un'impresa vera e propria, visto che il centro commerciale Friuli vive da ormai 15 anni una situazione di difficoltà legata anche alla moltiplicazione dei competitor locali». Sono complessivamente duecento, considerato l'indotto, i lavoratori interessati da vicino al passaggio di proprietà.

«Il Comune tiene i contatti con Carrefour, dalla quale tuttavia non abbiamo avuto conferme sull'operazione – spiega Marco Duriavig, assessore comunale alle Attività produttive a Tavagnacco –. Seguiamo con attenzione gli sviluppi, sperando in un rilancio del polo commerciale, anche attraverso una diversa destinazione d'uso di parte della struttura, magari legandola all'ambito ricreativo».

Il "Friuli" vanta una superficie di vendita di 33.277 metri quadri, con una galleria commerciale che oggi ha una ventina di negozi aperti.

—

FOCUS

La trattativa

L'attuale proprietà (un fondo anglo-tedesco) è pronta a cedere la mano a un fondo d'investimento austriaco, la Mid Holding GmbH. Massimo il riserbo sull'operazione.

Il futuro

Carrefour ha convocato la scorsa settimana i sindacati per ribadire che al momento non sono all'ordine del giorno l'ipotesi di un disimpegno della catena francese che, oltre alla gestione dell'ipermercato che si trova al piano terra, detiene in affitto l'intera superficie di vendita del centro commerciale.

La storia

Il centro, primo del suo genere in Friuli, ha aperto i battenti nel 1993: la prima catena di vendita fu Euromercato, del gruppo Fininvest.

L'emergenza

Studentessa fuma hascisc e si sente male

È accaduto martedì a una 15enne. Un ragazzo di 16 anni è sospettato di averle ceduto la droga: denunciato dai carabinieri

Anna Rosso

Una studentessa di quindici anni si è sentita male fuori da scuola, nella pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio. E all'origine del suo improvviso malessere, secondo la ricostruzione dei soccorritori e dei carabinieri, ci sarebbe uno spinello a base di hascisc fumato poco prima.

Su tale ipotesi, martedì pomeriggio, si sono subito messi al lavoro i militari del Nucleo radiomobile della Compagnia di Udine che, in collaborazione con i vertici della scuola udinese, hanno avviato un'indagine. Così, nel giro di poche ore, è stata individuata una persona sospettata di aver ceduto la droga alla quindicenne.

Si tratta di uno studente friulano di sedici anni che, al termine di controlli e perquisizioni, è stato trovato in possesso di una ventina di grammi di hascisc. Nei suoi confronti è scattata una denuncia a piede libero per l'ipotesi di reato di spaccio di stupefacenti. La droga, che era custodita in uno zainetto, è stata sequestrata e la Procura per i minorenni di Trieste è stata informata in merito all'accaduto.

La quindicenne si è poi ripresa e le sue condizioni, da quanto si è potuto apprendere, non sono gravi. Ora i carabinieri – che già martedì avevano richiesto all'ospedale specifici esami per capire che cosa avesse assunto – stanno svolgendo ulteriori verifiche in attesa di conoscere diagnosi e prognosi esatte.

L'intervento è scattato verso le 14.45. Uno dei ragazzi che frequentano l'istituto – situato in zona Centro studi – si trovava in un'area verse insieme a un'amica. Ad un certo punto quest'ultima si è sentita male e il compagno si è rivolto a un'insegnante la quale, a sua volta, ha chiamato il Numero unico d'emergenza 112 chiedendo un intervento sanitario urgente.

«Bisogna far capire ai ragazzi – ha commentato il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Alfredo Vacca – che l'uso di droghe è pericoloso a qualsiasi livello. Ciò che è capitato martedì ne è la dimostrazione. Anche una sola assunzione di droghe ritenute "leggere" può provocare importanti

Il comandante dell'Arma: non è vero che "farsi una canna" non comporta rischi

reazioni fisiche, soprattutto se il soggetto è particolarmente sensibile o magari già debilitato per altri motivi. Purtroppo – sottolinea ancora l'ufficiale dell'Arma – il messaggio che troppo spesso arriva a giovani e giovanissimi è che "farsi una canna ogni tanto non comporta alcun rischio". Ma non è così, anche perché tutti coloro che hanno problemi legati all'assunzione di droghe "pesanti" solitamente hanno cominciato appunto con il classico spinello. Anche noi, insieme alle scuole e alle stesse famiglie – precisa il colonnello Vacca – siamo fortemente impegnati sul fronte della prevenzione. Gli istituti sempre più spesso richiedono la nostra presenza per incontri con gli studenti per parlare di legalità e a volte tra i relatori ci sono anche persone che hanno provato sulla loro pelle gli effetti devastanti delle droghe. Nonostante ciò – conclude il comandante provinciale dei carabinieri –, la richiesta di stupefacenti è sempre elevata. Ai ragazzi non mancano i dieci euro per comprarsi lo spinello e fumare in compagnia è da loro considerato un momento di aggregazione, anche se forse è più un modo per estraniarsi dagli altri». —

Dopo aver soccorso la ragazza assieme al personale sanitario i carabinieri hanno fatto scattare i controlli

De Nicolo plaude al lavoro della polizia giudiziaria sul territorio ma chiede maggiore consapevolezza e parla di pasticcio normativo

«Per uno preso, ne spuntano 10 Servono più forze e telecamere»

IL PROCURATORE

Ne prendi uno e altri dieci sono pronti a rimpiazzarlo. E allora, ben venga l'attività dalle forze dell'ordine, quotidianamente impegnate sul territorio a contrastare il traffico di sostanze stupefacenti. Ma per sconfiggere veramente il fenomeno, è necessario un impegno corale che coinvolga la società tutta. Perchè per bloccare l'offerta, bisogna prima di tutto annullare la domanda. Secondo il procuratore di Udine, Antonio De Nicolo, qualsiasi commento deve partire da qui: dalla consapevolezza che si tratta di una piaga di difficilissima gestione. E che a non aiutare è anche il sistema sanzionatorio. «Perchè gli spacciatori – osserva amaramente – sono stati i primi a fregarsi le mani, quando il legislatore ha deciso di diminuire le pene per cessione di dosi non elevate».

E quindi, posto che «i controlli ci sono, ma soltanto una minima parte finisce sui giornali», a riprova non soltanto dell'estensione del fenomeno, ma anche dell'attenzione continua e costante della Guardia di finanza, dell'Arma dei carabinieri e della Polizia di Stato, «è ovvio che si potrebbe fare molto di più – afferma il procuratore –. Per riuscirci, però, bisognerebbe poter disporre di un numero maggiore di forze e mappare con telecamere funzionanti tutte le zone a rischio. Così si scoprirebbero tanti più episodi anche a posteriori».

E se è vero che quella raccontata è soltanto la punta dell'iceberg, non si può non tenere conto anche del fatto che «le persone che si arrestano, in genere, sono soltanto l'ultimo anello di una catena perfettamente rigenerabile. C'è sempre qualcuno pronto a prenderne il posto – ricorda De Nicolo –. A volte le indagini riescono a intercettare livelli più alti dell'organizzazione, ma, trattandosi di un settore tanto lucroso, è facile pronosticare rapidi rimpiazzi anche in quei casi».

Per non dire dei «pasticci legislativi». Come quello che, anche dopo la dichiarazione d'incostituzionalità delle modifiche del 2006 alla norma, «ha mantenuto la riduzione della pena per cessione di piccole dosi, facendola valere sia nel caso di droghe pesanti, sia di droghe leggere, prevedendo un minimo di 6 mesi e un massimo di 4 anni». —

L.D.F.

LA PRESIDE

«La scuola, da sola, può poco Decisivo il ruolo della famiglia»

Stefano Zucchini

«I ragazzi sono sempre più condizionati da modelli culturali che offrono la felicità, purtroppo artificiale, nel momento in cui si evade da se stessi e si cerca lo sballo. Tuttavia, la più grande felicità, così noi insegniamo a scuola, consiste nello stare bene proprio con se stessi e nell'accettarsi, nel saper uscire dal "gregge" e dire anche di no, scegliendo ciò che veramente vale».

A parlare è il dirigente dell'istituto frequentato dalla ragazza colta l'altro ieri da un malore probabilmente dopo aver fumato hascisc a scuola. Un episodio che ha destato preoccupazione, perché si somma a tanti altri fatti di cronaca simili. L'uso di sostanza stupefacenti, infatti, è in forte aumento tra gli adolescenti, così come aveva già denunciato anche il Questore di Udine, Claudio Cracovia, nell'illustrare l'attività 2018 della Polizia di Stato.

«Indipendentemente dal numero e dalle statistiche – prosegue il dirigente da noi contattato e di cui non riveliamo il nome per tutelare la privacy della ragazza coinvolta – i ragazzi sono per noi tutti importanti. La nostra scuola è da sempre attiva nel sensibilizzare e coinvolgere gli studenti e le famiglie sui temi di cittadinanza, compreso quello dell'uso delle sostanze stupefacenti. Abbiamo organizzato parecchi incontri nelle singole classi del biennio – continua – con interventi di neuropsichiatri, psicologi ed esperti in materia. Abbiamo uno sportello psicopedagogico sempre aperto per le consulenze individuali».

Ma perché i ragazzi fanno sempre più uso delle cosiddette droghe leggere? «La droga è droga e fa male, imprevedibilmente, nell'immediato o in tempi più lunghi – ci spiega il dirigente –; quello che facciamo a scuola è seguire ciascun ragazzo dall'inizio alla fine del percorso scolastico. Non solo per istruirlo, ma per formarlo, in una fase di vita estremamente delicata, forse oggi più complicata rispetto ai tempi della nostra adolescenza. In questo percorso noi contiamo di avere al nostro fianco le famiglie, la società, la politica, l'informazione e i media».

Gli esperti sostengono che

«Molti si fanno condizionare da modelli che offrono felicità artificiale»

il passo dallo spinello a droghe pesanti sia breve. Secondo lei? «Condivido la convinzione che sia estremamente facile che l'avvio di un'esperienza di consumo di sostanze stupefacenti possa costituire uno "scivolo" verso situazioni imprevedibili e pericolose, soprattutto per un adolescente. E non è detto che siano sempre i figli degli altri ad essere coinvolti».

La famiglia, appunto. Che ruolo ha? «Sicuramente – conclude – una coesione familiare costituisce un elemento protettivo. Alla scuola è demandato il compito di formare i giovani, educarli anche alla vita. Tuttavia, non può essere lasciata sola. E su tematiche come questa anche le famiglie, anzi, soprattutto le famiglie, credo debbano fare la propria parte, perché è importante sentirsi tutti corresponsabili». —

L'emergenza

Trovato il nascondiglio dell'eroina gialla dopo la morte di Alice Bros era "sparita"

La Guardia di Finanza ha trovato due luoghi utilizzati dalla banda di spacciatori: sequestrati 32 chili di stupefacente

Christian Seu

La tragica morte di Alice Bros, la sedicenne uccisa da un'overdose nei bagni della stazione, aveva spinto il cartello afghano che gestiva lo spaccio nel quartiere delle magnolie a ritirare dal mercato l'eroina gialla, la sostanza che la giovane si era iniettata prima di perdere i sensi.

È una delle ipotesi investigative alle quali sta lavorando la Guardia di finanza di Udine, che nei giorni scorsi ha individuato altri due nascondigli dove i componenti della banda, smantellata tra la fine e l'inizio di novembre, occultavano lo stupefacente.

E in uno dei due ricoveri, a Bueriis, i finanzieri hanno trovato anche 140 grammi di eroina gialla, già suddivisi in dosi. Complessivamente, tra Magnano in Riviera e Duino, le Fiamme gialle hanno sequestrato dodici chili di droga, che la gang aveva immagazzinato con l'obiettivo di riconquistare rapidamente il mercato dello stupefacente una volta passato il vortice giudiziario che ha decapitato il sodalizio.

L'EROINA GIALLA

«Quando si sono resi conto che stavamo stringendo il cerchio delle indagini – spiega il comandante del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Udine, tenente colonnello Davide Cardia – hanno tentato di liberarsi di gran parte della droga che avevano stoccato in piccoli magazzini della zona di Borgo stazione».

La sostanza già suddivisa in dosi. I "magazzini" in un bosco a Bueriis e a Duino

E a Bueriis i finanzieri hanno trovato proprio l'eroina gialla: 140 grammi pronti a essere smerciati e che potrebbero essere stati occultati nel boschetto della frazione di Magnano in Riviera proprio in seguito alla tragica fine di Alice. Le analisi, già disposte dagli investigatori, dovranno confermare o smentire eventuali collegamenti tra la vicenda della sedicenne e il sequestro dell'eroina da parte della Gdf.

GLI ARRESTI

La prima tranche dell'inchiesta, ribattezzata "Arachosia", aveva portato all'arresto di Esmat Ullah Tarakhel, 25 anni, arrivato tre anni fa in Friuli dalla provincia afghana di Kandahar, considerato il capo del cartello afghano-pakistano che controllava il mercato della droga nella zona dello scalo ferroviario. Assieme a lui erano finiti in manette la compagna, la 47enne udinese Cristina Coianiz, Katharina Weiler, 22 anni e Stefan Berger, 29, entrambi austriaci, il pakistano Muhamad Bilal, classe 1993, il pakistano Mazhar Shah (21 anni), il turco Ullah Guntay (31) e l'afghano Shahid Ullah Niazai (26).

I SEQUESTRI

Il nascondiglio di Bueriis, scoperto il 18 gennaio, custodiva 1.138 grammi di hashish, 480 grammi di marijuana, l'eroina, oltre a una dose di "speedball", una pericolosa miscela di eroina e cocaina, in grado di abbinarne gli effetti con risultati spesso devastanti. Il secondo nascondiglio, scovato il 24 gennaio, si trovava invece a Duino Aurisina: tra i cespugli di una scarpata lungo la statale che porta a Trieste i finanzieri hanno trovato, ben impacchettati, oltre 10 chili di hashish, parte di una partita quattro volte più grossa. Complessivamente sono stati sequestrati 32 chili di stupefacente, per un valore di almeno 400 mila euro.

L'INDAGINE

«Stiamo ancora lavorando per ricostruire l'intera filiera e capire da dove proveniva la droga poi venduta dagli spacciatori – indica Cardia –. Quel che possiamo dire con ragionevole certezza è che lo stupefacente fosse interamente destinato al mercato locale». I finanzieri hanno individuato gli ultimi due nascondigli grazie a un'accurata attività di intelligence, che oltre ai pedinamenti ha previsto l'utilizzo di supporti tecnici che hanno permesso di ricostruire gli spostamenti dei componenti della banda. —

L'hascisc sequestrata dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Udine e, a destra, la droga occultata in un boschetto di Bueriis. Sopra, Alice Bros

L'OPERAZIONE

Spaccio in Borgo stazione: dieci arresti In cella pure il titolare dell'internet point

«Quando facciamo queste operazioni contro lo spaccio di droga, è come se tentassimo di svuotare il mare con un cucchiaino. Ne prendiamo uno e altri dieci sono pronti a rimpiazzarlo. Ma noi siamo sempre qui, pronti a raccogliere le segnalazioni della cittadinanza e a trasformarle in attività di prevenzione, controllo e, se del caso, di repressione. E ciò a tutela di tutti, ma in particolare dei nostri giovani». Così ieri il capitano dei carabinieri Ilaria Genoni che insieme al capitano Romolo Mastrolia, comandante della Compagnia di Udine e al sottotenente Antonio Tomaiouolo, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare l'indagine "Sadiki" ("amico" in arabo, così si chiamavano tra loro gli indagati al telefono) che, nel periodo compreso tra settembre 2017 e lo scorso 23 gennaio, ha portato all'arresto di dieci persone e alla denuncia di altre 17: sono pakistani e afghani che a suo tempo avevano richiesto asilo politico e ora, in gran parte, risultano senza fissa dimora. Tra i denunciati c'è un marocchino. E un altro straniero è tuttora ricercato per ordine del tribunale di Udine.

Si è trattato di un'investigazione condotta "alla vecchia maniera", tramite servizi di osservazione e pedinamenti, che ha permesso di identificare i responsabili della vendita al dettaglio di hascisc, soprattutto nella zona di Borgo stazione. Inoltre in via Aquileia è stato individuato un "Internet point" in cui confluivano i ricavi dello spaccio e venivano poi trasferiti all'estero.

L'attività è stata portata avanti da sei carabinieri dalla Sezione operativa del Norm che, negli ultimi giorni, sono stati supportati da una trentina di colleghi in particolare nelle fasi di ricerca dei destinatari del provvedimento di custodia cautelare in carcere emesso dal Gip Emanuela Lazzàro su richiesta del pm Andrea Gondolo. I militari hanno rintracciato lungo le vie del capoluogo friulano e in edifici dismessi Aziz Afridi, 22 anni; Zama Lal, 22; Bilal Khan, 28. Ed è stato arrestato anche il titolare dell'internet point di via Aquileia, Fareed Ahmad, 35 anni.

Secondo quanto documentato, sono stati scambiati circa 9 chili di droga per un giro d'affari di circa 90mila euro (un grammo, infatti, al dettaglio costa circa 10 euro, mentre l'hascisc all'ingrosso viene venduta a circa 3.500 euro al chilo). Due, invece, i chili sequestrati. «Sembra una piccola quantità – hanno precisato i carabinieri –, ma è molto se si tiene conto del fatto che queste persone movimentavano piccolissimi quantitativi alla volta, anche per evitare l'arresto e poter invocare l'uso personale. E così spesso, quando veniva fermati , o avevano appena consegnato lo stupefacente, o stavano andando ad approvvigionarsi».

Nei mesi scorsi erano stati arrestati anche i pakistani Bilal Khan, 27 anni; Firdous Khan, 34; Syed Yahya Badshah, 29; Khyber Khan, 31 e gli afghani Adres Ahmad, 20 e Omed Shinwari, 23. —

A.R.

I carabinieri davanti all'internet point e la conferenza stampa

La città e i rifiuti

Raccolta differenziata parte dal Sello l'idea di realizzarla in tutti gli istituti cittadini

La petizione di una 18enne: ha già raccolto trecento firme A giorni saranno consegnate alla dirigente scolastica

Giulia Zanello

La raccolta differenziata prende il via dai banchi delle scuole. Dagli studenti. Rispetto per l'ambiente e la natura, attenzione agli sprechi e una sensibilità verso il pianeta. E chi è convinto che i ragazzi siano tutti social e smartphone si dovrà ricredere: sempre più giovani, infatti, hanno un'anima ecologista e si battono per esprimerla. Proprio mentre in città si discute della possibilità di fare la raccolta porta a porta.

È così che una studentessa iscritta al liceo artistico Sello, Marianna Tonelli, 18 anni appena compiuti, originaria di Bagnaria Arsa, ha lanciato e avviato una petizione è una raccolta firme per promuovere la raccolta differenziata in tutte le sedi dell'istituto udinese. Il suo desiderio è che la diversificazione dei rifiuti, che già è stata avviata nella sede centrale di piazza Primo Maggio, venga estesa a tutte le altre sedi del Sello e, perché no, alle altre scuole che ancora non l'hanno adottata.

«Mi occupo di queste tematiche già da qualche anno e ora che ho raggiunto i 18 anni sento la responsabilità di fare qualcosa di concreto per il pianeta – spiega Marianna –, così ho deciso di scrivere alla preside e alla direzione della scuola per chiedere di avviare la differenziata in tutte le sedi del nostro liceo».

Tutto è iniziato a dicembre, quando Marianna ha bussato alla porta degli uffici della scuola per proporre la sua idea, incontrando diversi docenti che l'hanno incoraggiata. Qualche giorno fa la studentessa si è presentata all'assemblea d'istituto del triennio, con un breve intervento per illustrare la propria idea e in appena qualche ora ha raccolto quasi duecento firme, a cui si è aggiunto un altro centinaio il giorno successivo.

Marianna Tonelli

> «Vorrei organizzare una manifestazione per sensibilizzare su questo tema»

Oggi le sottoscrizioni, più di 300, saranno consegnate alla segreteria, in attesa della risposta da parte della dirigenza scuola. A ispirare Marianna nell'iniziativa il caso della giovanissima azionista svedese Greta Thunberg, che con la campagna Fridays For Future, da 32 settimane sciopera ogni venerdì davanti alla sede del Parlamento per costringere i governi a dedicare maggiore attenzione all'ambiente.

«Anche i miei coetanei mi hanno incoraggiata – confessa –, ho trovato appoggio, anche perché si rendono conto che stiamo vivendo un momento storico molto particolare in cui bisogna fare qualcosa». La ragazza, assieme ad altre colleghe "pasionarie" italiane, sta cercando di organizzare per il prossimo 15 marzo una manifestazione per richiamare l'attenzione dei governi sul problema dell'ambiente. «Sarebbe bello tutte le scuole condividessero l'appuntamento – prosegue – e si unissero a manifestare per il futuro che ci stiamo mangiando». Un'iniziativa lodevole anche per la stessa dirigente scolastica Rossella Rizzatto, che spiega come i ragazzi, a differenza di quanto si creda, sono molto attenti al tema ambientale.

«Ne parlano in classe, ma anche davanti alle macchinette, basta stimolarli e un gruppo di docenti sensibilizza molto su questo argomento – sono le parole della preside –. Crediamo a questa iniziativa che va valorizzata, in cui proprio in un luogo di educazione come la scuola si promuovono piccole e buone consuetudini, lo spreco si pensa sia un tema non d'interesse per i giovani, invece, al contrario, lo imparano anche durante le lezioni. L'ambiente del Sello poi è molto attivo – aggiunge –, la progettualità e la creatività spingono e infiammano e molti studenti si espongono in prima linea difendendo le proprie idee». –

Un momento della campagna sulla raccolta differenziata: dimostrazione su come separare i rifiuti

IN BREVE

A Lignano
Confcommercio: accordo con le terme

Sconti del 20 per cento sui trattamenti benessere, oltre che sui servizi spiaggia delle Terme di Lignano da lunedì e venerdì. E pure un omaggio di un prodotto viso o corpo al primo ingresso dei nuovi clienti. Il "pacchetto", costruito a favore delle imprese socie di Confcommercio, è definito in una convenzione siglata dalla società termale e dall'associazione del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Udine. E la collaborazione è destinata a rafforzarsi.

Asili nido
Da domani al 2 aprile aperte le iscrizioni

Le domande di ammissione al Servizio di nido per l'anno 2019/2020 (inizio frequenze dal 2 settembre 2019) vanno presentate da domani al 2 aprile. Per presentare la domanda va prenotato un appuntamento per la compilazione assistita, negli uffici comunali di Viale Ungheria 15 accedendo al calendario prenotazioni predisposto sul sito web: www.comune.udine.gov.it/servizi-online/prenotazione-dei-servizi-online (0432 127 2788 - 127 2737 - 127 2825).

Via Duino
Ricercato per furto e arrestato dalla polizia

È stato rintracciato a Udine, in via Duino, Ibatin Cerchez, 48 anni, cittadino romeno che era ricercato perché deve scontare una pena di circa sei mesi di reclusione per un furto avvenuto nel 2006 a Roma, ai danni di una turista giapponese. L'uomo è stato rintracciato dagli agenti della Squadra volante che, grazie agli accertamenti nelle banche dati delle forze dell'ordine, hanno scoperto che c'era appunto un provvedimento pendente.

IN OSPEDALE

Scritte ingiuriose contro i partenopei nel padiglione 4

Denunciate dal presidente del Napoli club cittadino La direzione: provvederemo a farle cancellare

La scoperta l'ha fatta ieri, quando è andato in ospedale per effettuare un esame al padiglione 4. Sull'ascensore che doveva prendere per salire al piano desiderato ha letto quello che non avrebbe voluto leggere: «Odio Napoli» e, accanto, «Colerosi». Pietrangelo Chierchia, da 38 anni in Friuli e presidente del Napoli club di Udine, ha sfogato la sua rabbia sui social, lanciando un monito affinché la si smetta con il seminare odio.

La direzione ospedaliera, da parte sua, ha fatto sapere di aver subito chiesto la cancellazione delle scritte.

«Ai dirigenti dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine – ha scritto Chierchia in un post su Facebook – le facciamo rimuovere scritte del genere dai vostri ascensori? P.s.: sia chiaro, non accetto offese al popolo friulano. I deficienti sono dappertutto – sottolinea –, generalizzare è mettersi alla stessa stregua di questi individui di basso livello culturale e intellettuale». In questo modo il presidente del Napoli club ha inteso bloccare sul nascere eventuali prese di posizione contro i cittadini della regione in cui ha scelto di vivere con la sua famiglia.

«Sono di Napoli – chiarisce –, ma vivo in Friuli dal 1981. Mia moglie è friulana e mio figlio è nato a Udine. Sono un friulano anch'io, ormai, acquisito. Quelle scritte non rappresentano un fenomeno di larga scala – commenta –, ma che comunque va subito bloccato e quelle parole cancellate, per evitare che questo atteggiamento si diffonda tra i giovani, altrimenti non si fa che seminare odio e non fratellanza».

Comportamenti come «il coro offensivo contro il Napoli, partito dalla curva romana durante la partita Udinese-Roma e applaudito da tutto lo stadio non devono accadere più». Ecco perché, quando ha visto quelle scritte offensive anche nell'ascensore dell'ospedale non ci ha visto più. L'obiettivo di Chierchia è infatti quello di favorire un clima sereno tra tutti i cittadini. —

La scritta sull'ascensore e, sotto, il padiglione 4 (FOTO PETRUSSI)

CHIESA BEARZI

Messa in memoria di Rosetta

È stata dedicata a Rosetta Quaiattini, la 71enne uccisa il 25 gennaio dell'anno scorso nella sua casa di via Emilia, la messa celebrata alle 18 di ieri nella chiesa Bearzi. Del suo omicida, finora, le indagini non sono riuscite ancora a dare un volto e un nome. Nè è stato ancora chiarito il movente del delitto. L'attività investigativa, comunque, continua senza sosta.

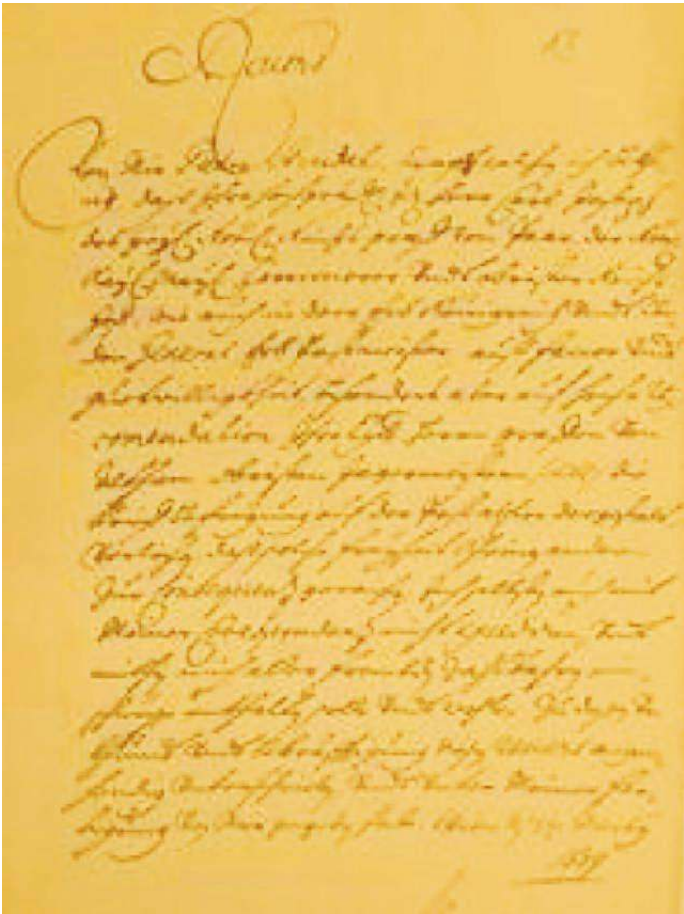
INCIDENTE

Investito mentre aiuta un furgone a far manovra

Aiuta a far manovra un furgone e finisce per essere investito. È successo ieri, pochi minuti prima delle 9, a un operaio, impegnato in un cantiere di un palazzo in costruzione in via Planis, all'intersezione con via Monte Grappa. L'uomo, 53enne di nazionalità albanese è dovuto ricorrere alla cure mediche. L'operaio, infatti, è stato urtato da una Opel, alla cui guida c'era una 32enne italiana che stava svoltando a sinistra da via Monte Grappa verso via Planis, proprio mentre stava facendo fare manovra a un autocarro impegnato nello scarico di materiale edile. Sul posto, per i rilievi, anche la polizia municipale.

Gli agenti sono intervenuti un'ora dopo in via Micesio per un altro investimento di pedone. Un 61enne croato è stato urtato in corrispondenza di un attraversamento pedonale da un 82enne di Tavagnacco a bordo di una Toyota Yaris.

Sul posto è intervenuta, per entrambi gli incidenti, l'ambulanza del 118. —

L'OPERAZIONE

Il manoscritto autografo del pittore Pietro Strudel (Cles 1660 – Vienna 1714) è del 1689

Recuperato manoscritto austriaco del 1689: tornerà nell'archivio di Vienna

Consegnato ieri nella capitale all'ambasciatore in Italia. L'operazione è stata condotta dal nucleo dei Carabinieri tutela patrimonio culturale

Ieri mattina a Roma, all'ambasciata d'Austria in Italia, il generale di brigata Fabrizio Parrulli, comandante dei Carabinieri tutela patrimonio culturale (Tpc), ha restituito al dirigente dell'archivio di Casa, corte e di stato direttore maggiore Thomas Just e all'ambasciatore René Pollitzer, un manoscritto autografo del pittore Pietro Strudel (Cles 1660 – Vienna 1714), datato 1689, asportato dall'archivio statale di Vienna.

La restituzione è il frutto di un'indagine condotta dal nucleo Carabinieri tutela patrimonio culturale di Udine nell'ambito dell'operazione internazionale denominata Pandora II – Athena, finalizzata al contrasto del traffico illecito di beni culturali.

La procura della Repubblica di Trento, concordando con le evidenze investigative dei militari del reparto specializzato dell'arma dei Carabinieri, sulla compravendita on-line di materiale archivistico aveva disposto una perquisizione domiciliare che permetteva, nel novembre 2017, di individuare in una abitazione privata di Cles in provincia di Trento uno storico cartiglio che, visto il rilevante pregio, induceva gli uomini del nucleo Tpc di Udine a sequestrarlo; decisione necessaria per preservarlo da eventuali future alienazioni.

I successivi accertamenti tecnici effettuati in collaborazione con le Soprintendenze archivistiche provinciali di Trento e Bolzano nonché con le competenti autorità austriache, consentivano di determinarne l'originalità, l'attribuzione, nonché la provenienza dal Fondo dei Conti Paar dell'Österreichisches Staatsarchiv da dove il manoscritto, una lettera reversale che descrive l'attribuzione di privilegi postali all'autore che rientra nel patrimonio archivistico austriaco, era stato sottratto ed illecitamente esportato anni addietro.

La cerimonia di ieri a Roma dimostra come la restituzione della preziosa opera garantisca la ricomposizione dei percorsi storici e culturali altrimenti leggibili soltanto parzialmente. Costituisce ulteriore prova della fattiva collaborazione intercorsa tra il comando Carabinieri tutela patrimonio culturale, le Soprintendenze delle Province autonome di Trento e di Bolzano, le autorità austriache e l'Archivio di Stato austriaco a Vienna. —

SCUOLA

Sport alle elementari il progetto alla Dante si farà fino a giugno: il Coni mette i fondi

Il presidente Brandolin: pagheremo il tecnico per le lezioni
L'assessore Pizzocaro: dal prossimo anno nuove soluzioni

Fino a giugno il progetto "Scuole in movimento. Crescere sportivamente insieme" alla Dante si farà. Poi, si vedrà. Il presidente del comitato regionale del Coni, Giorgio Brandolin, ha confermato l'intervento economico dopo che il Comune, attraverso l'assessore allo sport Paolo Pizzocaro, ha assicurato il proprio supporto all'iniziativa fino alla fine dell'anno scolastico, cioè fino alla sua naturale conclusione.

Giorgio Brandolin

Tra i due, ieri, c'è stato uno scambio di mail, attraverso le quali sono stati presi i necessari accordi per garantire agli alunni il proseguo del programma sportivo.

«Il Coni – spiega Brandolin – non ha mai voluto togliersi dal progetto, come qualcuno ha affermato. Anzi, ho sempre ritenuto che fosse molto valido, un fiore all'occhiello a livello nazionale. Quello che ho sempre chiesto all'amministrazione comunale è stato di esplicitare le loro intenzioni». E, ieri, il tanto atteso chiarimento è arrivato via mail. «L'assessore Pizzocaro – sottolinea il presidente del Coni – ha affermato l'intenzione di voler supportare il progetto fino alla sua naturale conclusione, vale a dire a giugno, come dal protocollo d'intesa sottoscritto e, naturalmente, ho confermato, come da impegni assunti, l'intervento economico. Indicherò quindi ufficialmente – assicura Brandolin – l'esperto che si dovrà occupare dello svolgimento dell'attività prevista, a partire dal 1° febbraio e fino alla fine dell'anno scolastico».

«Volevamo mantenere l'impegno preso – conferma Pizzocaro – e abbiamo trovato la via per concludere il ciclo. Abbiamo anche fissato un appuntamento, probabilmente tra aprile e maggio, aperto anche alla collega Elisa Asia Battaglia e al coordinatore provinciale dell'ufficio Educazione motoria, fisica e sportiva, Claudio Bardini, per capire come gestire il futuro di questa scuola e l'attività motoria all'interno di altri istituti. L'intenzione del Comune – rimarca Pizzocaro – è quella di portare lo sport nelle scuole e, quindi, studieremo la soluzione migliore per offrire un contributo sportivo ai ragazzi».

Nel 2014, quando la primaria sportiva nacque a Udine – prima in Italia – il progetto puntava a rendere più attraente la scuola Dante che da tempo assiste all'abbandono degli allievi italiani.

L'obiettivo purtroppo non è stato raggiunto e l'amministrazione comunale ha ritenuto di non rifinanziare la scuola. Quest'anno i bambini entrati nel 2014, lasceranno le elementari: con il 2019 si completa infatti il primo ciclo e, a quanto pare, non proseguirà ancora. Durante i precedenti quattro anni di attività, però, la Dante ha licenziato circa un centinaio di ragazzini che hanno dimostrato anche alle scuole secondarie di primo grado le caratteristiche maturate all'istituto primario, in particolare per quanto riguarda la grande capacità di autoregolazione. —

L'ingresso della scuola elementare Dante sull'omonima via

LE REAZIONI

Le mamme raccolgono 80 firme per confermare l'iniziativa originaria

Un progetto innovativo che «rende unica in regione la scuola Dante». Un progetto «che, se sarà eliminato, stravolgerà la programmazione didattica a danno in primis dei bambini». Non ci stanno i genitori della scuola Dante Alighieri. Che nei giorni scorsi avevano chiesto al Comune perché era intenzionato a interrompere il percorso formativo "Scuola in Movimento" «che funziona». Un gruppo di mamme e papà ha infatti avviato una raccolta firme - già un'ottantina quelle sottoscritte – per far rimanere sportiva la primaria. «Abbiamo iscritto i nostri figli alla Dante – spiegano le mamme – perché credevamo in questo progetto didattico ritenendolo all'avanguardia. Adesso i nostri bambini sono in prima e il prossimo anno rischiano che il percorso avviato venga interrotto con uno stravolgimento della programmazione, del metodo di lavoro e delle insegnanti. Non possiamo accettare che l'unica spiegazione che viene data è che il progetto riguardava solo bambini stranieri e che era fallimentare perché non è assolutamente così, anzi era una occasione di crescita attraverso lo sport». I genitori, insomma, chiedono «di dare la possibilità ai bambini di finire un percorso iniziato perché questo vuol dire anche insegnare che quando una cosa si comincia va anche terminata e non lasciata a metà».

IL DEMANIO

Via alla riqualificazione della Cavarzerani: pubblicato il bando

L'ex caserma Cavarzerani, con il piano di razionalizzazione avviato dall'Agenzia con gli Enti territoriali e le amministrazioni statali, diverrà un nuovo centro polifunzionale della Polizia, garantendo allo Stato un risparmio 1,1 milioni annui.

Ieri è stato dato il via libera alla gara: l'importo base è di 452.319, 81 euro ed il termine per la presentazione delle offerte è l'11 marzo.

Lo scorso ottobre la giunta comunale ha approvato la variante al piano regolatore nell'area dell'ex caserma Cavarzerani, destinata a diventare una vera e propria cittadella della sicurezza. Negli spazi dell'ex compendio militare che si sviluppa su una superficie di 150 mila euro e comprende 31 fabbricati, troveranno posto la sede unica della Questura (che lascerebbe così viale Venezia), della polizia stradale e di frontiera, oltre che del nucleo operativo di protezione e del Polo archivi, comprendente l'archivio interregionale del Nord-Est dell'Agenzia delle entrate e gli archivi di altre pubbliche amministrazioni. Questo il progetto al quale sta lavorando il Comune di concerto con la Prefettura, la Regione e il Demanio.

L'ingresso della Cavarzerani

In quegli spazi saranno realizzate le sedi della Questura, Polizia di frontiera, Polizia stradale e del Nop. La riqualificazione – si legge in una nota del Demanio — prevede inoltre che venga realizzata un'area destinata all'accoglienza dei profughi, con interventi già finanziati dal Ministero dell'Interno, spazi destinati agli archivi interregionali dell'Agenzia delle Entrate, oltre ad un'area verde pubblica gestita dal Comune di Udine e un'area a disposizione per altre funzioni pubbliche.

La prima a trasferirsi sarà la Prefettura. Oggi il palazzo di via Piave e l'alloggio del prefetto costano circa 250 mila euro alla collettività. —

La sala dove sono organizzati i concerti jazz. Il menù, in queste occasioni, è fisso. Si comincia alle 20 circa, per le 21.30 ha inizio il concerto

Hanno disobbedito a papà così è nata La Vedova in jazz

«Non voleva aprire al pubblico quella parte del locale, ma un musicista ci ha convinto» Il primo appuntamento è stasera con il maestro Enrico Pieranunzi e il suo pianoforte

Margherita Terasso

Hanno "disobbedito" al papà e hanno trasformato la sala al piano di sopra in uno spazio dall'atmosfera magica, dove i sapori friulani di uno storico ristorante si incontrano con un'inusuale compagna: la musica jazz. Oggi, Sandra e Cristina Zamarian, che gestiscono "Alla Vedova" insieme a mamma Ida, possono dire che la rassegna "La Vedova in jazz", giunta alla sesta edizione, è una scommessa vinta. Cinque appuntamenti all'anno con musicisti italiani e stranieri, con band e solisti, davanti a tavolate di udinesi attenti e silenziosi. Protagonista, naturalmente, il jazz.

«Nostro padre (Giovanni, per tutti Gianni, Zamarian mancato nel 2011, ndr) non voleva che la parte superiore del locale fosse usata, diceva che c'era già abbastanza lavoro – racconta Sandra, la mente "amministrativa" della locanda –. Ma un giorno, mentre stavo mostrando al musicista Giovanni Mazzarino quello spazio, abbiamo ragionato sulla possibilità di organizzare proprio lì una serata speciale». Idee che frullavano da tempo, ma che andavano assemblate alla luce di tutti gli aspetti pratici e burocratici. «Abbiamo fatto un sondaggio tra i clienti: la proposta piaceva. Così, dopo aver messo a punto i dettagli, grazie anche ai consigli di Stefano Amerio, titolare dello studio di registrazione Artesuono, e a Lorenzo Cerneaz, eccellenza friulana nel mondo dei pianoforti, con il parere favorevole di nostra madre, ci siamo buttate» aggiunge. Perché il jazz? «È il nostro genere preferito, quello che meglio si adatta alla sala – afferma Sandra-. La rassegna è nata davvero per caso, ma oggi papà sarebbe molto contento dei risultati. Era un grande appassionato di musica: quando si svegliava al mattino alzava il volume a palla, lo sentivano ovunque».

Nella sala, risalente alla fine degli anni Cinquanta e completamente rivestita in legno, sono circa cinquanta posti a sedere per la cena e il concerto. Alle spalle dei musicisti un dipinto (il soggetto è la laguna di Grado e Marano) e il caminetto rendono l'ambiente ancora più affascinante.

«Il menù, in queste occasioni, è fisso, anche per questioni organizzative – spiega ancora –. Si comincia alle 20 circa, per le 21.30 ha inizio il concerto. I musicisti non devono essere disturbati da alcun rumore». Molti clienti hanno fatto diventare le cene-concerto un appuntamento fisso. «Con il tempo in tanti si sono avvicinati a questi appuntamenti. Alcune coppie che non si perdono un evento – svela la titolare – e ovviamente ci fa molto piacere. Il pubblico apprezza molto e anche i musicisti si trovano bene con noi friulani: si crea un bel feeling».

Agli appuntamenti al chiuso il locale ha aggiunto anche una proposta ulteriore: la "puntata" musicale all'aperto. «Abbiamo fatto un tentativo l'anno scorso, il tempo è stato clemente e i presenti hanno gradito molto – conclude la titolare –. Lo riproporremo anche quest'anno, a giugno». Il protagonista di questa sera invece sarà il maestro Enrico Pieranunzi con il suo pianoforte che presenterà il suo album "Wine & Waltzes" (Camjazz 2018), registrato da Amerio presso la Cantina Bastianich di Cividale a giugno 2017 e mixato negli studi Artesuono di Cavalicco. I prossimi artisti a esibirsi per "La Vedova in Jazz", con la direzione artistica di Ermanno Basso, saranno Gabriele Mirabassi ed Enrico Zanisi il 21 febbraio. —

DA SINISTRA
SANDRA E CRISTINA ZAMARIAN GESTRICI DE "ALLA VEDOVA"

«Siamo giunti alla sesta edizione: per noi è una scommessa vinta. Perchè jazz? Semplicemente perchè ci piace»

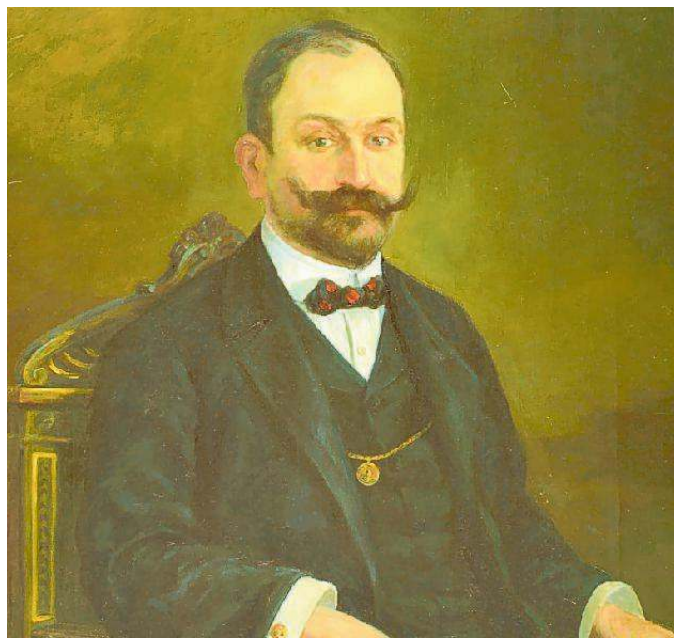
DOMANI

La Shoah e il caso Morpurgo incontro a Casa Cavazzini

Domani pomeriggio, alle 17, a Casa Cavazzini, via Cavour 14, Valerio Marchi terrà una conversazione dal titolo «La Shoah in Friuli. Il caso di Elio Morpurgo e della sua famiglia».

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della Giornata della memoria 2019 e si inquadra nell'ambito della mostra Aurelio e Melania Mistruzzi, Giusti tra le Nazioni, curata dai Civici Musei di Udine e allestita alle gallerie del progetto di palazzo Morpurgo, visitabile a ingresso libero fino a giovedì 17 febbraio con i seguenti orari: il venerdì dalle 14.30 alle 17.30, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14.3 alle 17.30.

Al termine dell'incontro ci si sposterà a palazzo Morpurgo per una visita guidata alla mostra.

Valerio Marchi è laureato in giurisprudenza e in storia all'Università di Trieste. Si occupa principalmente di studi biblici, studi storici e poesia ed è cultore di Storia dell'ebraismo presso l'Università di Udine. Marchi ha pubblicato diversi libri sugli ebrei in Friuli e la loro storia tra i quali Il "sindaco ebreo". Elio Morpurgo in Friuli tra Otto e Novecento. Scrive per le pagine della cultura del Messaggero. —

Domenico Failutti ritratto di Elio Morpurgo

CRISI IN VENEZUELA

Fontanini: «Si prenda posizione su Guaidò»

Ieri il sindaco di Udine Pietro Fontanini ha ricevuto Enzo Gandin, presidente Emerito del Fogolar Furlan di Caracas, e sua figlia Claudia, firmataria di un appello al Governo italiano affinché prenda una posizione chiara e netta circa l'effettiva legittimità costituzionale del conferimento ad interim dei poteri presidenziali a Juan Guaidò in quanto Presidente dell'Assemblea Nazionale.

«La Costituzione venezuelana – ha scritto Claudia Gandin nel documento –, in uno dei suoi articoli, dice che, in caso di vuoto di potere nella Presidenza della Repubblica, come nel caso delle recenti elezioni fraudolente per il secondo mandato di Nicolàs Maduro, non riconosciute dall'Assemblea Nacional, legittimamente eletta dal popolo, e dalla comunità internazionale, sia in automatico il presidente dell'assemblea a ricoprire ad interim il ruolo di presidente fino a nuove elezioni».

Nell'appello si invita pertanto a non definire Guaidò come "presiedete autoproclamato", essendo, come detto, il suo attuale ruolo previsto dalla procedura costituzionale.

Claudia e il padre Enzo sono tornati in Friuli dopo essere scappati da un Venezuela ormai in piena crisi umanitaria, stremato dalla fame, da malattie che si ritenevano debellate, dalla scarsità di medicinali, da forme di repressione violenta messe in atto da Maduro con l'aiuto di Cuba, da un'inflazione alle stelle, dalla costante violazione dei diritti umani.

«Udine e tutto il Friuli – ha aggiunto il sindaco Fontanini – sono vicini, in questi difficilissimi giorni, al popolo venezuelano che sta lottando per il ripristino della normalità e della democrazia, calpestata oltre ogni misura da Maduro, e soprattutto ai tantissimi friulani e ai loro discendenti che vivono in Venezuela. Mi auguro che il Governo italiano riesca a dire una parola chiara e univoca sulla costituzionalità della presidenza ad interim del presidente dell'assemblea Nazionale Juan Guaidò, in attesa che il popolo torni alle urne nel rispetto degli standard di democraticità riconosciuti a livello internazionale. Come ho cercato di fare da Presidente della Provincia, anche come sindaco di Udine voglio garantire il mio costante impegno a tutela dei friulani in difficoltà in giro per il mondo. È una promessa: Udine e il Friuli non vi abbandoneranno». —

L'AGENDA

CONFERENZA-CONCERTO

Grande Bach alla "Ricci" con il piano di Taverna

Suona alla Scala di Milano, al Musikverein di Vienna, alla Salle Cortot di Parigi, al Gasteig di Monaco, Konzerthaus di Berlino, Royal Festival Hall e Wigmore Hall di Londra, Philharmonic Hall di Liverpool, Musashino Hall di Tokyo, Bridgewater Hall di Manchester, Auditorium Parco della Musica di Roma e sabato 3 febbraio sarà all'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" di Udine: stiamo parlando del pianista Alessandro Taverna (*nella foto*) che, alle 17.30, protagonista del nuovo incontro della serie di conferenze-concerto tenute all'Università friulana. Taverna, indicato dalla critica musicale inglese come "successore naturale del suo grande connazionale Arturo Benedetti Michelangeli", nel suo appuntamento udinese, sostenuto da Regione e Fondazione Friuli nell'ambito degli eventi in occasione del quarantennale della "Ricci", si dedicherà a Johann Sebastian Bach e alle sue trascrizioni pianistiche a opera dei grandi virtuosi.

Accanto alla bellissima Ouverture in stile francese BWV 831, si potrà ascoltare la Suite dalla Partita n.3 in mi maggiore BWV 1006 nella versione di Sergej Rachmaninov, il Preludio in si minore nella versione del grande pianista russo Alexander Siloti e altre trascrizioni dei mitici pianisti Egon Petri e Ferruccio Busoni.

Informazioni sulle conferenze-concerto della "Ricci" all'Angolo della musica di via Aquileia 89 a Udine (0432505745) oppure accademiaricci@virgilio.it. —

UNIVERSITÀ POPOLARE

Cozzi artista e alpinista alla Fondazione Friuli

Visse nella Trieste di Svevo e di Joyce, dei caffè e dei teatri, dell'irredentismo. In uno scenario geografico a cavallo tra mare e montagna, tra Regno Asburgico e Regno d'Italia e in un momento storico di transizione tra il post Risorgimento e l'ingresso nel nuovo secolo, in pieno clima da Belle Epoque, periodo di relativa pace e prosperità. Napoleone Cozzi, figura riscoperta tredici anni fa attraverso ricerche sui pionieri dell'alpinismo in Friuli confluite in una mostra organizzata a Travesio, è stato un attivo e richiesto pittore - decoratore di caffè (come il Caffè San Marco di Trieste), teatri (come il Teatro Tartini di Pirano), villini privati e edifici pubblici tra Trieste, l'Istria e la Dalmazia.

Ne parlerà Melania Lunazzi per l'Università Popolare di Udine, oggi alle 18.15 alla Fondazione Friuli di via Manin 15con una presentazione dal titolo: Napoleone Cozzi: arte e alpinismo. —

NEL WEEKEND

Il rock alternativo fa tappa in Friuli con Paolo Saporito e Giorgio Canali

Il cantautore milanese a Tarcento e Palmanova
Il chitarrista con i Rossofuoco di scena a Buja

Il cantautore Paolo Saporito porterà in Friuli il suo tour per presentare il nuovo album intitolato "Acini"

TARCENTO. Doppio appuntamento con il rock alternativo italiano nel fine settimana nell'area collinare. Dopo aver toccato diverse città e regioni, il cantautore milanese Paolo Saporiti porta infatti in Friuli il suo tour con i quale sta promuovendo il nuovo album "Acini", pubblicato recentemente da Goodfellas Records.

Saporiti si esibirà sabato 2 febbraio alle 21 all'osteria "Al Lendar" a Tarcento: sul palco, sarà accompagnato da Alberto N.A. Turra (virtuoso chitarrista e compositore milanese già con Roy Paci Corleone, Pierpaolo Capovilla, Sarah Stride e molti altri) e Lucio Sagone (batterista e compositore già con Don Quibol, Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo, Cods).

La band si esibirà anche domenica 3 alle 18 in borgo Aquileia a Palmanova nel locale "Birra e basta", e lunedì 4 alle 19 da "Mimi e Cocotte" a Trieste.

Settimo capitolo della carriera solista di Saporiti, con il singolo "Alone" prodotto da Teho Teardo, "Acini" è un vero e proprio ritorno a casa, un ritorno a sonorità più aperte, a un certo tipo di qualità e centralità della voce, a una diversa ricerca di aderenza tra arrangiamenti più rotondi e il rispetto delle specifiche singole emozioni dei brani, in cui riecheggiano umori ed epiche varie del Jeff Buckley di "Grace", passando dal purismo ascetico di un Bon Iver per arrivare alle mescolanze imprevedibili di un Devendra Banhart.

Un altro importante appuntamento con il rock nel fine settimana sarà con Giorgio Canali, il popolare rocker emiliano già membro di Csi e Pgr che si esibirà sabato con i suoi Rossofuoco nella biblioteca civica di Buja alle 21, nell'ambito della rassegna "Intimista 2019" curata dal circolo culturale Henry Chinaski con il patrocinio del comune di Buja.

Canali presenterà il suo ultimo album "Undici canzoni di merda con la pioggia dentro", uscito da poco per "La Tempesta" e già notevolmente apprezzato da addetti e amanti del genere assieme ai brani più noti di una lunga e luminosa carriera.

La serata vivrà un interessante prequel nell'opening act con il rocker friulano Simone Piva che sarà accompagnato dai suoi "ViolaVelluto".

Piero Cargnelutti

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Bicinicco Qualizza via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin via 2 Giugno 4 0431 32497

ZONA AAS N. 3

Amaro all'Angelo via Roma 66/B 0433 466316
Ampezzo Ampezzo piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Basiliano Santorini via III novembre 1 0432 84015
Buja Rizzi fraz. Santo Stefano, via Santo Stefano 68 0432 960242
Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Coseano Di Fant largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Prato Carnico Borgna fraz. Pieria 97 0433 69066
Sutrio Visini piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Varmo Mummolo via Rivignano 9 0432 778163

ZONA ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè via Aquileia 70 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. Zugliano, via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi fraz. Remugnano, via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel piazza Missio 5 0432 667273

I racconti in giallo di Nascimbeni

Oggi alle 17 nella sede dell'Accademia Città di Udine la professoressa Gabriella Bucco presenterà il libro di Adriano Nascimbeni "Una strana parola e altri racconti", raccolta di sei racconti dove i primi quattro appartengono al genere giallo. Ingresso libero.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Green Book	14.30, 16.35, 19.05, 21.10
Dragon Trainer – Il mondo nascosto	14.30, 17.00, 19.05, 21.35

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Mondovisioni: Recruiting for Jihad v.o. con sottotitoli italiani Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro	19.30
La favorita	14.30, 16.50, 19.10, 21.30
Il primo re	16.35, 19.10, 21.25
L'uomo dal cuore di ferro	14.30, 21.40
Maria regina di Scozia	16.50
Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità	14.30

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Film	Orari
Maria regina di Scozia	15.00
Ralph spacca Internet	16.00, 17.30
La favorita	20.00
Compromessi sposi	22.30
Creed II	15.00, 17.00, 20.00, 21.00, 22.30
L'esorcismo di Hannah Grace	15.00, 18.00, 20.00, 22.30
Mia e il leone bianco	15.00, 17.30, 18.30, 20.00
Bohemian Rhapsody	21.00
Green Book	15.00, 17.45, 20.30, 22.30
Ricomincio da me	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Il primo re	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Dragon Trainer – Il mondo nascosto	15.00, 15.00, 18.00, 21.00
Glass	15.00, 18.00, 21.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica. Domenica spettacoli dalle 10.30 del mattino.

Film	Orari
Dragon Trainer – Il mondo nascosto	16.30, 17.00, 17.30, 19.00, 20.00, 21.25, 22.35
Creed II	16.50, 19.45, 21.20, 22.25
Green Book	16.20, 18.30, 21.30, 22.20
Mia e il leone bianco	16.10, 16.40, 17.20, 19.05
La favorita	19.40, 22.30
Maria regina di Scozia	19.10
Il primo re	18.10, 21.00, 22.00
Glass	19.25, 22.15
Compromessi sposi	16.05
L'esorcismo di Hannah Grace	16.10, 18.20, 20.30, 22.40
Aquaman	16.25
Bohemian Rhapsody	19.30
Ricomincio da me	16.15, 18.50, 21.15

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film	Orari
Film per adulti Film solo per adulti (rigorosamente vietato ai minori 18 anni)	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Film	Orari
Non ci resta che vincere	18.45
Moschettieri del re: la penultima missione	21.00

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 **www.cinemadavidtolmezzo.it**
info@cinemadavidtolmezzo.it. Uffici Cineteca 0433-44553

Film	Orari
Michelangelo – Infinito	20.30

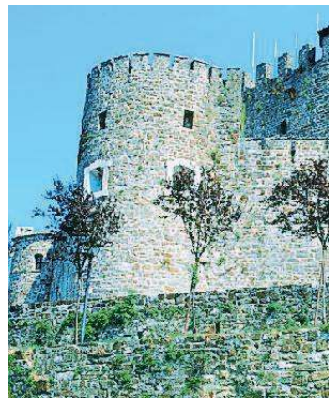
GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Film	Orari
Dragon trainer – Il mondo nascosto	16.50, 18.45
Green Book	17.00, 21.00
Jenny Sorrenti canta Nico Ingresso unico 5 euro	20.30
La favorita	19.15, 21.30

MONFALCONE

KINEMAX
tel. 0481 712020

Film	Orari
Dragon trainer – Il mondo nascosto	16.50, 18.40, 20.30, 22.15
La favorita	17.45, 20.00
Creed II	20.00, 22.10
Green Book	17.10, 19.50, 22.10
Il primo re	17.20, 19.45, 22.00
Ricomincio da me	16.40
L'esorcismo di Hannah Grace	18.30, 22.20

IL WEEKEND
Messaggero Veneto
GIOVEDÌ 31 GENNAIO 2019
A CURA DI
ANNA SANDRI
SIMONETTA ZANETTI

PADOVA

Dal glamping di lusso al trekking tutto per i turisti "in movimento"

Alla Fiera "Itinerando" tra le novità c'è anche la cucina per campeggiatori gourmet

Vacanze in libertà e in movimento: tutte le novità in Fiera a Padova, dove l'estate sembra più vicina

Nicola Cesaro

PADOVA. Nautica e sport acquatici, bicicletta e cicloturismo, camper e campeggio: un unico denominatore comune, il turismo "in movimento". A questo mondo è dedicato "Itinerando", multisalone dedicato al viaggio, in questo fine settimana alla Fiera di Padova. Giunta alla terza edizione, la rassegna si declina in Expocamper, Mondomare e BikeTravel, lasciando poi spazio anche all'Outdoor per gli appassionati di montagna, trekking, turismo a cavallo e attività en plein-air; all'Offroad con modelli di 4x4, moto da turismo e da fuori strada; alle Destinazioni dove vivere esperienze uniche e conoscere le caratteristiche feste nei borghi. Rispetto alle scorse edizioni i vari saloni propongono agli appassionati nuove prospettive e nuove soluzioni. E chi già vede l'estate all'orizzonte, si farà tentare dalla voglia di scoprire le ultime novità del settore.

IL MARE È UN MONDO

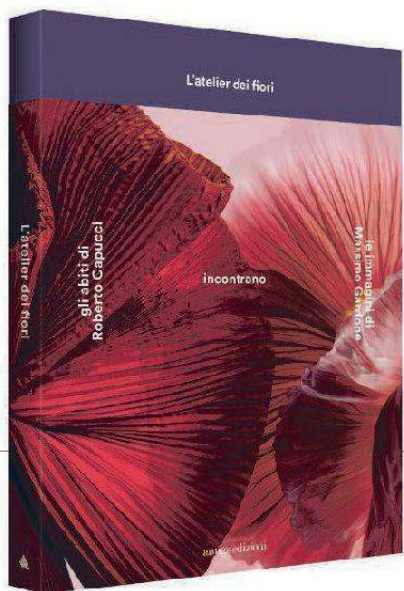
Nell'Expocamper (spazio da 10 mila metri quadri), ad esempio, evento speciale di questa edizione è Abitare Itinerando, rivolto al mondo delle case mobili. Dalle tiny house, le innovative "case con le ruote", alle esclusive tende da glamping, che combinano lusso e avventura. Mondomare, invece, ospita uno spazio dedicato agli sport acquatici e alla subacquea. Numerosi saranno gli eventi dedicati al mondo del mare e alla sua tutela, spazio anche alle esperienze degli altri viaggiatori e alle proposte di viaggio, con informazioni su porti turistici, broker, charter e club nautici.

PAUSA SAPORI

Non poteva inoltre mancare il mondo della bicicletta, mezzo che sempre più si sposa al turismo d'avventura e non solo. A BikeTravel i cicloturisti potranno trovare mezzi, attrezzature, accessori, ma soprattutto proposte di viaggio, itinerari e destinazioni dedicati alla loro passione. Inoltre

> Tra le varie sezioni anche quella di BikeTravel e delle ciclovie

il settore presenta un'ampia offerta di ciclovie, oltre alla possibilità di confrontarsi con altri appassionati di viaggi a due ruote. Il turismo di "Itinerando" percorrerà tutta l'Italia anche attraverso l'enogastronomia della penisola. E lo chef Gianluca Gabanini, tra i vari eventi, proporrà la sua "cucina d'emergenza" per non rinunciare al gusto in campeggio. Il Cantiniere d'Italia, quattro4 cantine del Triveneto, farà conoscere i suoi pregiati vini, oli e grappe. —

"Itinerando"
salone del turismo "in movimento"
Fiera di Padova, via Tommaseo
dall'1 al 3 febbraio
www.itinerandoshow.com.

Il Castello di Gorizia

140 km da Venezia, 48 km da Trieste, 33 km da Udine
Itinerario di storia e cultura per tutta la famiglia

Spiriti, leggende e arte sui bastioni millenari

Il maniero simbolo della città trasformato in carcere nel Seicento, ferito dalla Grande Guerra ma sempre rinato
La ricca storia della comunità si rispecchia nei suoi edifici, negli affreschi ed è raccontata da tre spazi museali

Marina Grasso

GORIZIA. Pare che lo spirito della crudele Caterina e dei suoi sette mastini passeggi, da secoli, lungo i bastioni e che lì si possa anche incontrare la strega Serafina, che non lascia scampo a chi la guarda negli occhi. Potrete star tranquilli, però, se nei sotterranei incontrerete un omino intento a fondere metalli preziosi: è un nano buono, e non malvagio come i brutti ceffi che circolavano nei cunicoli che un tempo collegavano il maniero a vari punti della città. Perché ogni antico castello che si rispetti ha le sue leggende, e non può certo esserne esente il Castello di Gorizia, citato già in un documento dell'anno 1001, simbolo della città che sorge sul colle che la domina.

UN INCROCIO DI CIVILTÀ

Ne sono riecheggiate tante, di lingue, tra le mura del castello di una città cosmopolita per vocazione, da sempre incrocio tra civiltà latina, slava e germanica, che alterne vicende militari e familiari condussero nell'orbita dell'Impero asburgico e nella cui storia non sono mancate una parentesi veneziana e quella napoleonica. Le diverse vicende trasformarono il castello, nel Seicento, in caserma e carcere, e nel Settecento lo dotarono di ulteriori fortificazioni (alcune delle quali firmate da Edmund Halley, lo scopritore della celebre cometa).

I PALAZZI SULLA CORTE

La storia di Gorizia si legge nei diversi edifici che compongono il castello, pesantemente bombardato durante la Grande Guerra e ricostruito tra il 1934 e il 1937 cercando di riportarlo alle strutture cinquecentesche. Nella centrale Corte dei Lanzi (dal nome delle guardie armate che lo presidiavano), sono ancora evidenti le fondamenta dell'alta torre centrale demolita nel corso del Cinquecento perché ritenuta troppo vulnerabile, mentre sulla corte si affacciano sia il duecentesco Palazzetto dei Conti sia il quattrocentesco palazzo degli Stati Provinciali e il cosiddetto Palazzetto Veneto che li raccorda, della fine del Cinquecento.

SALONI E RONDE

Oggi, al piano terra si trovano la piccola sala da pranzo e la cucina arredate con tavoli e credenze d'epoca, accanto al caratteristico ambiente delle Carceri e alla Sala dei Cavalieri che ospita una collezione di armi in uso nella Contea di Gorizia dall'XI al XVI secolo, completata all'esterno da riproduzioni di macchine da guerra usate per gli assedi in epoca medievale. Al piano nobile si trovano la Sala del Conte, ora sala convegni, e il suggestivo Salone degli Stati Provinciali, sul cui ballatoio in legno restano tracce di preziosi affreschi e uno spettacolare soffitto a cassettoni. Sempre al primo piano, c'è la Sala della musica con i suoi strumenti medievali, mentre al secondo piano del Palazzetto dei Conti, oltre alla raccolta cappella palatina dedicata a San Bartolomeo che conserva importanti tele di scuola veneta e tracce di affreschi cinquecenteschi, si trova il Granaio, sala didattica con stazioni multimediali interattive. Senza dimenticare, poi, che il Cammino di Ronda offre una spettacolare panoramica su Gorizia e dintorni.

> Le fortificazioni portano la firma di Edmund Halley lo scopritore di comete

UN BORGO PER I MUSEI

Nel Borgo del Castello, le cinquecentesche casa Dornberg e casa Tasso ospitano il Museo della Grande Guerra – con un interessante insieme di memorie – e il Museo Archeologico, con reperti del territorio. Al primo piano delle stesse, il Museo della Moda e delle Arti Applicate, che si allunga nell'interrato della seicentesca casa Formentini. Il tre musei aderiscono al progetto "Domeniche d'inverno al museo in Friuli Venezia Giulia": per tutte le domeniche di febbraio visite gratuite alle strutture e alle mostre. (turismofvg.it). —

La ricostruzione
Devastato dalle bombe

Il Castello è costituito da strutture di epoche diverse. Semidistrutto durante la Grande Guerra, è stato ricostruito negli anni Trenta.

L'accesso
Merito di Leopoldo

Intorno al Castello sorge il borgo medievale, cui si accede dalla Porta Leopoldina, costruita nel 1660 per la visita dell'imperatore Leopoldo.

Tra antico e nuovo
La musica tecnologica

La Sala della Musica accoglie perfette riproduzioni di strumenti antichi di cui si possono ascoltare le melodie grazie a moderne tecnologie.

LA CHIESA
Il Tintoretto ritrovato a Santo Spirito

Lungo i bastioni occidentali del Castello sorge l'antica chiesetta di Santo Spirito, edificata tra il 1398 e il 1414, nel cui cortile si celebravano le cerimonie d'insediamento dei capitani che reggevano la Contea. Era inserita in un articolato contesto di abitazioni antiche danneggiate dalla Grande Guerra e poi demolite, così come lo furono tutte le case che fiancheggiavano la salita verso il Castello. Dalle distruzioni si salvarono miracolosamente le due facciate della piccola chiesa che custodisce, tra le altre opere, un'Assunzione attribuita a Domenico Tintoretto, figlio di Jacopo.

LA MODA NEL BORGO

La mostra dei kimono all'occidentale un caleidoscopio di colori e fantasie

Il Museo della Moda e delle Arti applicate nel Borgo del Castello ospita fino al 17 marzo la mostra "Occidentalismo", sorprendente spaccato di storia attraverso gli abiti-icona del Giappone più tradizionale. Una selezione di 40 kimono della collezione della trevigiana Lydia Manavello (accanto a stampe, illustrazioni e riviste), rivela il desiderio giapponese, nei primi decenni del Novecento, di occidentalizzarsi: fantasie suggerite dai movimenti d'Avanguardia, dai grandi sarti francesi e dagli eventi europei compongono un scaleidoscopio di colori, fantasie e tecniche di tessitura e di decorazione. —

I SAPORI

Le rose di dicembre coltivate dagli Asburgo ora protette come Pat

A Gorizia, da dicembre a febbraio, fioriscono le rose. E non sono solo bellissime, ma anche gustosissime. La "Rosa di Gorizia" è una varietà locale di radicchio rosso (Cichorium intybus) coltivata tradizionalmente negli orti cittadini e nelle zone agricole alla periferia della città, piuttosto nota già ai tempi degli Asburgo e ben presente sui mercati locali, soprattutto quello di Trieste. Il suo colore rosso carico, brillante, con sfumature verso il rosa o il rosso granato, e le sue foglie croccanti dal sapore intenso e vagamente amarognolo sono il frutto di una lunga e impegnativa lavorazione manuale tanto che, qualche anno fa, la sua laboriosa produzione stava diventando insostenibile e rischiava di essere abbandonata. Fortunatamente, il riconoscimento come presidio Slow Food e come Pat (Prodotto Agroalimentare Tradizionale) dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ha ridestato l'interesse di cuochi e mercati verso questo singolare ortaggio, e la sua fama si è diffusa a livello nazionale ed europeo. —

La Rosa di Gorizia è una varietà di radicchio (Cichorium intybus della sottospecie sativum) tipica della zona di Gorizia in Friuli Venezia Giulia e nella vicina Slovenia

Le origini e l'evoluzione

Quel contadino veneto

Sulle origini della Rosa di Gorizia si hanno più leggende che notizie. Alcune narrano di un contadino veneto che piantò a Gorizia alcune sementi del suo radicchio, che nel diverso terreno subì variazioni morfologiche. Altre citano una badessa goriziana in Val Badia, che nel medioevo fece crescere nell'orto del suo convento un radicchio inedito.

Il Radicchio Canarino

Nel secondo dopoguerra, incrociando la Rosa di Gorizia con una varietà da taglio, è nato anche il Radicchio Canarino: identico alla rosa rossa ha, appunto, color giallo canarino con variegature rosse. Entrambe sono l'ingrediente principe del "Lidric cu lis fricis": radicchio crudo misto a "cicciole", piccoli dadi di lardo passati in padella.

SPETTACOLI

RONCADE

Uriah Heep il progressive è vivo e sogna ancora

La band al New Age in una delle quattro tappe italiane del nuovo tour
Una storia da 40 milioni di copie vendute

Matteo Marcon

RONCADE. Le glorie del rock anni '70 partono dal New Age per il loro tour italiano: gli Uriah Heep tornano in scena con "Living the Dream". Quella in programma questa sera a Roncade è la prima di quattro date nel nostro Paese. Per gli Uriah Heep il tempo sembra non passare, e il sogno non finire mai. La formazione capitanata dal chitarrista Mick Box (unico rimasto della formazione originale) è una delle più longeve nella storia del rock. Nel loro stile si riconoscono arrangiamenti in tipico stile progressive, assoli al fulmicotone, cavalcate uptempo, momenti epici e vertiginosi acuti vocali. È hard rock da manuale, anche se la storia, e buona parte della critica musicale, non troppo benevola, hanno escluso la formazione inglese dall'olimpo di questo genere musicale. Pur rimanendo fuori dal podio, uno scalino sotto al mito di Led Zeppelin, Deep Purple e Black Sabbath, gli Uriah Heep rappresentano senza dubbio una delle icone inscalfibili di quella stagione.

L'ETÀ DELL'ORO

La formazione, attiva dal 1970, ha inciso alcune pietre miliari come "Salisbury", "Look At Yourself" (entrambi del 1971) e "Demons And Wizards" (1972). Brani come "Easy Livin", oppure "Lady in black", "July Morning" (tutti presenti nella parte finale della scaletta di questo tour) hanno riscosso grande successo e sono testimonianze sonore dell'età dell'oro per il rock inglese. Box, il cantante canadese Bernie Shaw (successore di David Byron), Phil Lanzon alle tastiere, Russell Gilbrook alla batteria e Davey Rimmer al basso, hanno pubblicato a settembre scorso il venticinquesimo album in studio: "Living the Dream". Dal vivo e in sala di registrazione il quintetto porta avanti con ortodossia la tradizione dell'hard rock progressivo, tenendo fede a un marchio di fabbrica che ha venduto oltre 40 milioni di dischi in tutto il mondo. —

Uriah Heep questa sera in concerto a Nordest. Nella foto, Mick Box

Uriah Heep
giovedì 31 gennaio, ore 21.30
New Age, via Tintoretto
Roncade
Biglietto 35 euro alla cassa

PADOVA

Musica nuova, nuovissima Con Taborn e King la sperimentazione è arte

PADOVA. La nuova stagione del Centro d'Arte di Padova si apre venerdì nella Sala dei Giganti al Liviano con un progetto inedito nel quale Craig Taborn e Dave King lasciano libero spazio al loro innovativo stile jazzistico. La storica associazione padovana propone una rassegna di musiche "nuove e nuovissime". E tutto ancora da sperimentare è il progetto "Heroic Enthusiasts" che riunisce, questa volta in duo, Taborn e King. Entrambi i musicisti americani, nell'arco di una carriera ormai decennale, hanno saputo consolidare la loro fama di innovatori del linguaggio jazzistico. La parola d'ordine è "contaminazione".

Craig Taborn

Craig Taborn alterna la tastiera del pianoforte a quella del Fender Rhodes, cimentandosi in tempo reale anche nella creazione di sonorità elettroniche; il batterista Dave King, noto soprattutto per il suo energico drumming che sostiene da sempre le dinamiche dei Bad Plus, interagisce in forme creative. Il suo drumset non è solo il motore ritmico del duo ma anche un piccolo ensemble di suoni da sperimentare. Quella tra le due stelle del nuovo jazz americano non è certo una fusione a freddo: le loro carriere infatti si sono intrecciate in più occasioni, fin dagli esordi.

Nel 2016, ad esempio, in Daylight Ghosts (terzo album di Taborn per Ecm), la batteria è affidata proprio a Dave King, idem in Junk Magic del 2004. Andando ancora più a ritroso nel tempo risulta che addirittura nel lontano 1982, i due, classe 1970, ancora giovanissimi abbiano suonato assieme in una festa di compleanno in un seminterrato a Golden Valley, paesino del Minnesota.

Venerdì 1 febbraio, ore 21, Sala dei Giganti al Liviano, piazza Capitaniato a Padova, ingresso 12 euro. —

MESTRE

Maldestro, storia della madre che odia tutti gli uomini

Il suo ultimo album "Mia madre odia tutti gli uomini", è un racconto di vita che parte da Scampia, passa da Sanremo e arriva a Mestre sabato sera. Maldestro, all'anagrafe Antonio Prestieri, figlio di un boss pentito, si è aggiudicato al Festival il premio della critica tra le nuove proposte, nel 2017: a Mestre, ospite della rassegna Candiani Groove, presenta il nuovo lavoro uscito a novembre, accompagnato dalla sua band. Sabato 2 febbraio, ore 21, Centro Candiani, Mestre ingresso 15 euro.

MESTRE

Brunello, violoncello in dialogo con le giovani generazioni

Il violoncellista Mario Brunello, il narratore e musicologo Giovanni Bietti, assieme a sette giovani talenti di levatura internazionale propongono l'ottetto D803 di Franz Schubert al teatro Toniolo di Mestre. Il nuovo appuntamento della stagione "Io sono Musica" realizzata in collaborazione con "Amici della Musica", alle sua trentatreesima edizione, conferma nel segno dell'eccellenza il dialogo con le nuove generazioni. Domenica 3 febbraio, ore 20.30, Teatro Toniolo, ingresso da 20 a 25 euro.

UDINE

Pieranunzi, raffinatezza jazz al pianoforte della Vedova

Dopo il pianista cubano Omar Sosa, la rassegna "La Vedova in Jazz" prosegue con un altro grande e raffinato interprete degli 88 tasti. Questa sera il lirismo di Enrico Pieranunzi, in collaborazione con la cantina Bastianich, è al centro del format "Wine & Waltzes", un gioco di rimandi enologici e raffinato solismo jazzistico al piano.

Giovedì 31 gennaio ore 21.45, Trattoria La Vedova, via Tavagnacco, Udine. Ingresso gratuito su prenotazione telefono 0432 470291.

MOSTRE

TRIESTE

Il manifesto è opera d'arte con il "pioniere" Metlicovitz

Poster, cartoline, copertine firmati dall'artista triestino che ha legato il proprio nome alle Officine Grafiche Ricordi e al mondo della pubblicità

Marina Grasso

TRIESTE. È stato un pioniere dell'arte del manifesto in Italia e un precursore del futurismo; illustratore e pittore, costumista e scenografo. Ma anche un uomo tanto laborioso quanto modesto e schivo, così da non godere né dell'attenzione né della fortuna critica del suo amico-allievo-rivale Marcello Dudovich.

Per questo Trieste riafferma oggi la maestria di Leopoldo Metlicovitz, nato nel capoluogo giuliano nel 1868, la cui fama è soprattutto legata alla lunga collaborazione con le Officine Grafiche Ricordi di Milano. Per la Ricordi, infatti, Metlicovitz ha realizzato moltissime affiches pubblicitarie ancora oggi ben presenti nell'immaginario collettivo, anche se il nome del loro autore è oggi pressoché sconosciuto al grande pubblico. Quello della mostra "Metlicovitz. L'arte del desiderio – Manifesti di un pioniere della pubblicità", fino al prossimo 17 marzo al Museo Revoltella e al Museo Teatrale Carlo Schmidl di Palazzo Gopcevich, è, infatti, il primo importante tributo mai dedicato all'artista dei manifesti.

Nelle due sedi, il curatore Roberto Curci ha raccolto una settantina di manifesti provenienti in gran parte dal Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso (dove la mostra si trasferirà dal 6 aprile) e una significativa campionatura dell'attività di Metlicovitz come illustratore e pittore, prestata dalle collezioni civiche triestine e da raccolte private.

Al Revoltella prevale la promozione dei più vari prodotti commerciali e la produzione di cartoline patriottiche realizzate negli anni della Grande Guerra, mentre a Palazzo Gopcevich è esposta l'opera attinente alla sfera musical-teatrale, con venticinque celeberrimi manifesti, cartoline e copertine per la rivista Musica e musicisti. (museoschmidl. it). —

Un manifesto firmato da Leopoldo Metlicovitz

"Metlicovitz. L'arte del desiderio"
Trieste - Museo Revoltella
(9-19, martedì chiuso)
e Museo Teatrale Carlo Schmidl
(tutti i giorni 10-17). Fino al 17 marzo

BOLOGNA

Arte Fiera secondo Menegoi 141 gallerie "tradizionali" e una sezione di fotografia

BOLOGNA. Dopo un lungo preludio di eventi che ha coinvolto tutta la città, dal primo al 4 febbraio si svolge a Bologna Arte Fiera, l'esposizione di arte moderna e contemporanea più longeva d'Italia. Dopo le luci e le ombre delle ultime edizioni, il nuovo direttore artistico Simone Menegoi ha introdotto un selettivo criterio di partecipazione: le gallerie possono presentare una scelta ristretta di artisti (non più di tre per gli stand piccoli e medi, fino a sei per gli stand più grandi) e sono incentivate a presentare stand monografici, scelta adottata da circa un terzo dei partecipanti. La fiera si articola in due sezioni, Main Section e Fotografia e Immagini in movimento. La prima – che accoglie 141 gallerie – spazia dal Moderno e dall'arte postbellica, storici punti di forza di Arte Fiera, fino al contemporaneo di ricerca. La sezione di Fotografia, aperta al video e completamente rinnovata nei contenuti, accoglie 18 gallerie. Sono cinque, inoltre, i grandi progetti di questa edizione. Anzitutto la mostra "Solo figura e sfondo", a cura di Davide Ferri, che riunisce per la prima volta opere dalle collezioni istituzionali, pubbliche e private, di Bologna e della Regione Emilia-Romagna. "Oplà. Performing activities", a cura di Silvia Fanti, è invece un programma di azioni che si svolgono in fiera, ai suoi margini e nella città, e comprende lavori di artisti italiani dal profilo internazionale; il terzo progetto è dedicato al ruolo formativo dell'arte per i ragazzi con inediti laboratori didattici legati al tema "Arte e Scienza"; un altro darà vita a un talk a cura della rivista Flash Art, concentrato sull'arte in Italia oggi, sui suoi legami con il passato e sulle sue prospettive per il futuro e, non da ultimo, mentre al Centro Servizi c'è "Hic et Nunc", lounge creata da Flavio Favelli.

(artefiera. it). –

Un laboratorio di Arte Fiera

TRENTO

I ghiacciai si raccontano storie di natura e scienza

Al Muse, il Museo delle Scienze di Trento, prosegue fino al 23 marzo "Ghiacciai", mostra che offre una fotografia dei ghiacciai che ricoprono il nostro pianeta, raccontati da diverse prospettive, grazie a contenuti multimediali inseriti in strutture lignee dalle linee essenziali e curiose. Immagini che raccontano i ghiacciai naturali e le dinamiche che li mantengono in equilibrio, a ma anche le attività scientifiche e i rilievi che permettono di studiare i cambiamenti climatici degli ultimi secoli.

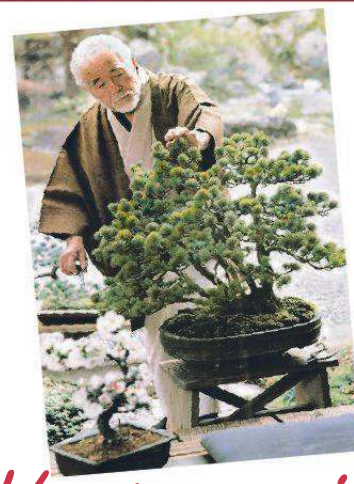
CIVIDALE DEL FRIULI

Animali totemici, riti e comunità un percorso in tre tappe

Fino al 31 agosto, il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli è nel percorso che parte del Museo Archeologico di Povegliano Veronese e arriva all'Antiquarium di Spilamberto (Mo), dedicato agli "Animali totemici". Nei tre siti uno spaccato di pratiche rituali di valore rappresentativo per le rispettive comunità: la sepoltura di cavallo e cavaliere di Cividale del Friuli (necropoli di San Mauro), la sepoltura di cavallo acefalo e cani della necropoli dell'Ortaia a Povegliano Veronese e i cavalli acefali della necropoli di Spilamberto.

TREVISO

Resilienza, invito al coraggio in saloni e uffici della banca

Poche ore per visitare "Resilienza", la mostra dell'artista Christian Balzano, un invito all'azione e al coraggio in 60 opere esposte a palazzo Sardone di Treviso, nuova sede di Banca Generali. Nel contesto dell'edificio storico da poco rinnovato, le opere sono esposte in saloni e uffici della filiale bancaria che continuano ad operare, creando un'insolita cornice alle 60 opere sul tema della capacità umana di reagire e rialzarsi. Ultima giornata di visita oggi, alle 14.30 alle 17.30, domani su appuntamento (treviso@bancagenerali. it).

PICCOLI MUSEI

CODROIPO

Una delle sale del Museo del Vino

Bastoni enologici per ricercati gagà di fine Ottocento

Il vino e la sua storia in dodicimila declinazioni passeggiando nei secoli nello spazio allestito tra i filari dei vigneti Pittaro

Valentina Calzavara

CODROIPO (UD). Sentore di vino e una collezione di 12 mila oggetti che ne scandiscono la storia. Tra i più curiosi una serie di bastoni da passeggio ispirati all'enologia, veri e propri vezzi da picnic. L'impugnatura cela un coltellino, un cavatappi, a volte lo spazio per un calice o una bottiglietta di cognac.

«Erano alla moda tra i gagà di fine Ottocento. La nostra esposizione raccoglie circa duecento di questi bastoni "elaborati", molti riportano dei simboli bacchici, legni incisi, materiali preziosi: oro, argento, avorio e corno di rinoceronte. Qualcosa di unico a livello europeo», spiega Piero Pittaro, ideatore di questo straordinario spazio espositivo che è un tutt'uno con la storia di famiglia e degli omonimi vigneti.

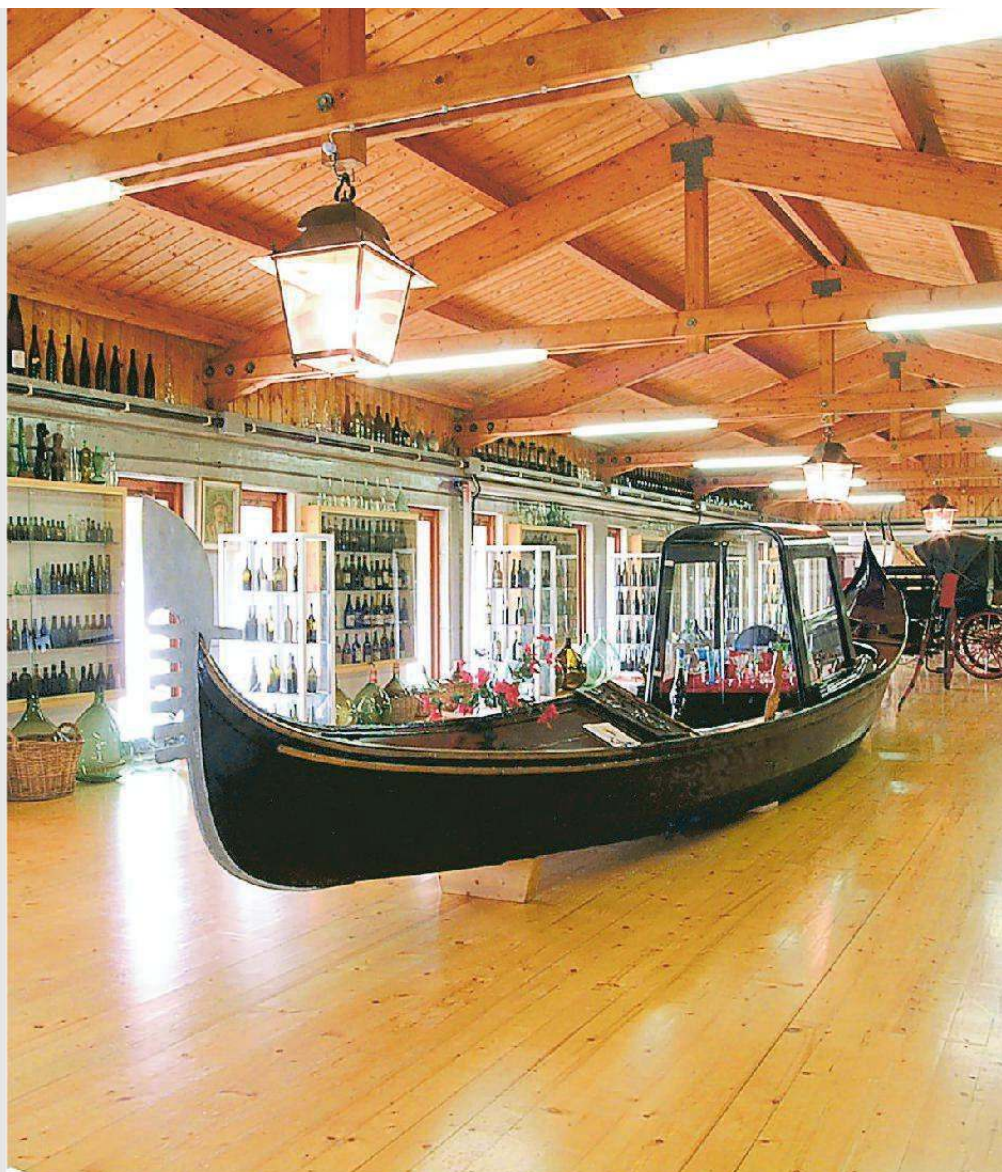
Il Museo del Vino-Vigneti Pittaro a Codroipo è immerso nei filari. Seguendo il percorso è come passeggiare nei secoli. Botti, damigiane e boccali, insolite bottiglie di porcellana fabbricate dalla ditta Marchi di Brescia, erano l'ideale per contenere i liquori. «L'evoluzione della bottiglia va a ritroso nel tempo, approda a Venezia tra i mastri vetrai di Murano e tra i cristalli della Boemia», conclude Pittaro, «ma la bottiglia da vino è nata nel 1653 grazie a un nobile inglese. Non è un caso, l'Inghilterra era un impero e commerciava i distillati dei Caraibi, i vini spagnoli, il Porto e il Marsala. Da qui l'intuizione di vendere il contenitore assieme al contenuto, visto che il vino doveva attraversare l'oceano e non veniva più travasato dal contadino sotto casa». –

Museo del Vino – Vigneti Pittaro
via Udine, 67
a Codroipo (Udine)
per informazioni e orari di apertura telefonare allo 0432.904726

LA RARITÀ

Sete e velluti per liquori nelle scatole

Piccole scatole dal contenuto scintillante. Il Museo del Vino della famiglia Pittaro accoglie una piccola grande sorpresa: trentadue "Boites a liqueur", rari contenitori decorati con intarsi in ottone, madreperla, legni di diverse tonalità. Ogni boite racchiude, tra sete e velluti, quattro bottiglie per liquori e quindici bicchierini da degustazione. Venivano usati sulle carrozze dai nobili francesi e inglesi, per i lunghi viaggi. Scatole delle meraviglie, capaci di conciliare un brindisi tra le mille peripezie delle trasferte in carrozza a cavallo. La collezione di boites del polo museale Pittaro costituisce un unicum a livello italiano e uno dei patrimoni più completi del Vecchio Continente.

Per visite di gruppo si può contattare il museo mandando una mail a info@vignetipittaro.com
www.vignetipittaro.com

IL FONDATORE

«Dissodai campi aridi per realizzare una cantina senza violentare la terra»

CODROIPO. Vignaioli da quattro secoli, sapienza antica e l'amore per le cose fatte a regola d'arte. Il Museo del Vino s'intreccia con la storia della Cantina Pittaro a Codroipo, nel ventre delle Grave del Friuli. Tutto iniziò negli anni Settanta. «Dissodai terre aride, sassose, piene di piste in calcestruzzo che i tedeschi avevano costruito nel 1943. Qui farò una cantina, pensai, calata nel territorio, senza violenza architettonica», racconta Piero Pittaro, 84 anni, patron dell'azienda e personalità di spicco nel panorama enologico internazionale. «Ma la mia mente, impegnata a tempo pieno tra la vite e il vino, spaziava in altri lidi. La cultura prima di tutto, come componente dell'economia, del lavoro e della nostra esistenza» ricorda. Al via un'impresa nell'impresa. «Erano anni difficili ma entusiasmanti, costruivo e producevo, non solo per me, ma per far ricrescere la mia regione, la mia patria. Il mondo stava cambiando, il vino, conosciuto solo come bianco e nero, acetoso da marzo in poi, cominciava, con la mia generazione a prendere il fascino di qualità e di immagine che tutti conosciamo. Ma una cosa mi balenava in testa. Perché buttare tutto il vecchio anche se non serve più? Perché non conservare a futura memoria anche gli attrezzi più comuni, frutto dell'inventiva dei nostri avi?». Il pungolo della ricerca, la curiosità di scovare cimeli dimenticati. «Cominciai con le stampe antiche, coi libri di viticoltura, enologia e agricoltura. Ora possiedo una biblioteca con oltre 3 mila volumi dal Cinquecento in poi». Quindi l'interesse per gli arnesi da cantina e le attrezzature di bottega, il museo è una passeggiata tra le arti: la stamperia delle etichette, la dispensa, il negozio del bottaio e del sugheraio, gli utensili per la vigna, la cantina e l'osteria. «Un mio amico sulla porta del suo museo ha affisso un cartello con scritto: "io ho raccolto quello che voi avete buttato". Mi ritrovo in questa frase, scherzando con me stesso dico che sono il più grande "stracciarolo" d'Italia», conclude Pittaro «ma come non esserlo, attorno al vino ruotano così tante belle cose». —

L'allestimento del Museo

GLI APPUNTAMENTI

MADDALENA CRIPPA A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Lo sciopero e la deportazione: a teatro il dramma degli operai

Maddalena Crippa sarà in scena a San Vito questa sera alle 20.45

MARIO BRANDOLIN

Una pagina non troppo conosciuta della persecuzione nazista in Italia è quella che riguarda un alto numero di operai rei di opporsi alla furia dei tedeschi invasori con scioperi e boicottaggi. Tra i più accesi sicuramente i lavoratori di quell'enclave antifascista e proletaria che fu la città di Sesto San Giovanni, alle porte di Milano. Ora quella pagina di storia che costò morti e lutti rivive in uno spettacolo, "Matilde e il tram per San Vittore", che il drammaturgo e regista triestino Renato Sarti ha messo in scena con l'interpretazione di Maddalena Crippa, Marta Marangoni e Rossana Mola.

Lo spettacolo sarà presentato stasera, alle 20.45, in esclusiva regionale all'auditorium di San Vito al Tagliamento.

«Uno spettacolo importante – ci dice Maddalena Crippa – necessario, soprattutto in questo momento».

Il copione è stato tratto dal volume "Dalla fabbrica ai lager. Testimonianze di familiari di deportati politici dall'area industriale di Sesto San Giovanni" di Giuseppe Valota, figlio di uno dei deportati mai tornato indietro, che negli anni ha raccolto le testimonianze soprattutto di donne. «Renato Sarti – spiega Crippa – ha fatto un lavoro di drammaturgia scandito in quattro quadri storici alternati a delle "finzioni" che raccontano la mensa della Falk, l'arresto, la partenza, il ritorno non ritorno. Affidandolo a tre donne. Che consegnano un punto di vista diverso della persecuzione nazista, di cui molto poco si sapeva, di questi operai deportati solo perché avevano scioperato. E a loro e alla loro memoria vuole rendere omaggio questo spettacolo. Il che da'lo spunto per una riflessione che ha forte consonanza con l'oggi».

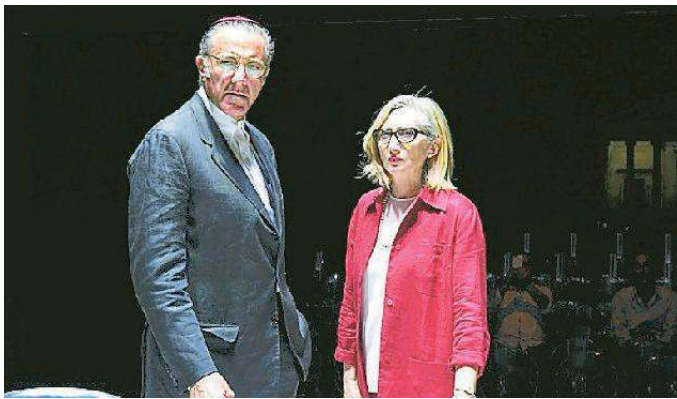
Perché? «Una riflessione che deve raggiungere soprattutto i giovani che poco o niente sanno di quanto è accaduto, diversamente dalla mia generazione, sono del 1957, che un rapporto con quei tempi l'ha avuto attraverso la voce dei nonni, dei parenti, notizia dirette di chi quei tempi li aveva vissuti. Oggi i giovani che in qualche modo vivono e godono di questa libertà e pace, è importante che capiscano quanto siano costate questa pace e libertà. E soprattutto a avere chiaro come queste possono sparire da un momento all'altro. Un'importanza accresciuta dal fatto che il portato emotivo e di coinvolgimento del teatro va ben oltre la sola informazione».

A tener le fila del racconto tre donne, «che pur non essendo deportate hanno vissuto sulle loro spalle il peso di quella persecuzione, lavorando, accudendo e crescendo i figli in condizioni disperanti di grande difficoltà, fatica e miseria», conclude Crippa.

Che proprio la prossima estate al teatro Antico di Siracusa sarà Ecuba, nelle "Troiane" di Euripide, «altro straordinario racconto di un gruppo di donne che pagano duramente i falsi miti guerrieri degli uomini».

Lo spettacolo parla di Sesto San Giovanni, un tempo la Stalingrado d'Italia per l'alto tasso di impegno proletario, oggi un baluardo della Lega. Cosa tradisce questa parabola secondo lei? «Tradisce i tempi che stiamo vivendo che sono agghiaccianti per come è stato scardinato un sistema sociale da un liberismo sfrenato, per lo spaesamento, l'imbarbarimento e il degrado culturale che ne sono derivati».—

AZZANO DECIMO

Barbareschi e Savino e il dilemma dello psichiatra nel processo per strage

AZZANO DECIMO. Lunetta Savino e Luca Barbareschi approdano domani, 1 febbraio, alle 21, al teatro comunale "Marcello Mascherini" di Azzano Decimo con l'unica tappa in Friuli Venezia Giulia del dramma "Il Penitente", l'ultimo lavoro composto nel 2016 dal drammaturgo Premio Pulitzer statunitense David Mamet. La pièce, di cui Barbareschi ha curato anche la traduzione e la regia, presenta un intreccio di grande intensità che offre spunti di riflessione sulla società contemporanea.

Al centro delle vicenda uno psichiatra che affronta una crisi professionale e morale quando rifiuta di testimoniare in tribunale a favore di un paziente accusato di avere compiuto una strage. "Il Penitente" descrive l'inquietante panorama di una società così alterata nei propri equilibri che l'integrità del singolo diviene l'aberrazione che devasta la sua vita e quella di chi gli vive accanto.

L'influenza della stampa, la strumentalizzazione della legge e l'inutilità della psichiatria sono i temi di una pièce che si svolge tra l'ambiente di lavoro e il privato del protagonista.

Un uomo buono, la gogna mediatica e giudiziaria fino al colpo di scena finale: una tragedia moderna, un dilemma morale.

Info: Comune di Azzano Decimo, ufficio cultura 0434636720 e 0434636721 e teatro 0434423842.—

A.M.

UDINE

La dolce fiera del cioccolato da domani in piazza Matteotti

Week-end dedicato ai golosi e ai curiosi dell'arte cioccolatiera. In piazza Matteotti, da domani a domenica, ritorna "Udine in cioccolato", la fiera che mette in vetrina le prelibatezze della sapienza artigiana di esperti cioccolatai.

Sotto il tendone riscaldato si potranno assaggiare e acquistare praline e tavolette di cioccolato al latte o fondente dolci, creme spalmabili, liquori e tanto altro. Non mancheranno delizie per celiaci e vegani, laboratori e incontri. Gli stand saranno aperti dalle 9 fino a sera.—

A.M.

PALMANOVA

Il musical "Mary Poppins" sul palco del teatro Modena

La tata più amata dai bambini di tutto il mondo torna sul palco del teatro Gustavo Modena a Palmanova. Domenica 3 febbraio, infatti, il musical "Mary Poppins" racconterà la storia della simpaticamente perfetta bambinaia alle prese con i piccoli Michael e Jane e con la loro famiglia.

A dare voce alla vicenda saranno gli attori della compagnia teatrale "Rompiscena". Lo spettacolo inizierà alle 17.30 ed è a ingresso gratuito.

Si prenota da rompiscena@gmail.com.—

A.M.

PORDENONE

Danilo Rea e Gaspare Pasini inaugurano Jazzinsieme

A distanza di 31 anni dall'ultima edizione torna il festival Jazzinsieme, grazie alla collaborazione tra Blues in Villa e il Comune.

A inaugurare la kermesse, sabato 2 febbraio, all'ex convento di San Francesco a Pordenone saranno due stelle di fama internazionale del jazz made in Italy: il pianista Danilo Rea (*nella foto*) e il sassofonista Gaspare Pasini, che è stato l'ideatore e il direttore artistico della rassegna negli anni Ottanta. Il live inizierà alle 18.30. Biglietto unico, 20 euro.—

A.M.

TOLMEZZO

Insufficienti i fondi al Comune il consiglio vuole l'adeguamento

Per l'assemblea l'ente è penalizzato dai trasferimenti da Stato e Regione
Astenuto il solo consigliere Muser che ha considerato l'odg un atto elettorale

Tanja Ariis

TOLMEZZO. Il voto non è stato unanime (astenuto Matteo Muser), ma il consiglio comunale di Tolmezzo ha votato a favore dell'ordine del giorno che chiedeva alla Regione di rivedere i criteri e i meccanismi di riparto dei trasferimenti ordinari ai Comuni, per porre fine alla disparità e alla penalizzazione subita (ormai da vent'anni) dal Comune di Tolmezzo e riconoscere il suo ruolo di supporto alla Carnia.

Un ordine del giorno che, inoltre, chiede di destinare subito un trasferimento aggiuntivo per l'esercizio finanziario in corso, per scongiurare la chiusura e la drastica riduzione di importanti servizi rivolti ai cittadini di Tolmezzo e della Carnia e ripristinare quanto "tagliato" nel 2017. Diversamente, infatti, il Comune non potrà redigere il bilancio di previsione (rispetto al 2018 l'ente deve fare i conti con circa 563 mila euro di minori entrate) e scongiurare il ricorso a sensibili rialzi di tasse o alla riduzione degli stessi servizi.

Una consapevolezza che nell'ultima seduta consiliare ha unito maggioranza e opposizione, con la sola eccezione di Matteo Muser, che si è astenuto ritenendo l'odg una mossa elettorale.

Tolmezzo, ha segnalato il sindaco Brollo, è ultimo tra i Comuni sopra i 10 mila abitanti del Fvg nella classifica dei fondi trasferiti al Comune da Stato e Regione. Ultimo pur essendo primo per ruolo comprensoriale svolto: offre infatti servizi agli oltre 35 mila abitanti carnici. Il consigliere Gianalberto Riolino ha voluto nell'odg anche un riferimento a Sappada, il cui ingresso in Friuli Venezia Giulia ha comportato un aumento dei residenti della Carnia fruitori dei servizi comprensoriali che Tolmezzo garantisce. «Con Sappada - ha detto - il ruolo di Tolmezzo è ancora più importante, per forza dovremo avere risorse maggiori».

Il sindaco Francesco Brollo

Paolo Falco confida che la Regione accolga l'appello di Tolmezzo, viste le parole del governatore Fedriga agli Stati generali della montagna. Il consigliere ed ex sindaco, Dario Zearo (alle spalle 40 anni in consiglio e 15 da assessore al bilancio), ha confermato che l'ingiusta penalizzazione nei trasferimenti esiste da 20 anni ed è insostenibile, nonostante l'oculatezza nei conti. Comuni simili in dimensione, ma senza un analogo ruolo comprensoriale, hanno sempre ricevuto più trasferimenti annui di Tolmezzo e sul 2019, evidenzia la delibera, introitano dai 226 mila a oltre 1.220.000 euro in più. Zearo ha ricordato quando, nel 1999, fu costretto a introdurre l'addizionale Irpef e nel 2007 aumentarla allo 0,5 per cento (salita con Brollo allo 0,65 per cento) e quando provò ad alzare un po' l'affitto alla Guardia di finanza e all'Inps, ma questi ultimi minacciarono di andarsene. Zearo ha anche spiegato di aver cercato di autofinanziare il Comune con l'elettrodotto aereo Würmlach-Somplago, opera sulla quale fu assai contestato: trattò con i proponenti e chiese per Tolmezzo una "contropartita" di 500 mila euro l'anno per 17 anni, più affitto del suolo, percentuale sull'energia trasportata e revisione del tracciato.

Zearo ha infine chiesto quanto sarà destinato al Comune di Tolmezzo per le servitù dell'elettrodotto interrato. —

PASSO PRAMOLLO

Incendio all'hotel trasferiti 260 turisti

Distrutta la lavanderia del Robinson, sul versante austriaco
L'allarme in piena notte, gli ospiti trasferiti in altre strutture

Marco Di Blas

PRAMOLLO. Allarme nel cuore della notte al Robinson Club di Pramollo, una delle principali strutture ricettive del polo sciistico carinziano, al confine con l'Italia. Poco prima delle 4 nella notte tra martedì e ieri, nella lavanderia si è sviluppato un incendio senza fiamma. In breve il fumo si è diffuso in gran parte dell'edificio.

Alcuni ospiti si sono svegliati per l'aria divenuta irrespirabile, altri sono stati svegliati dal personale di servizio e sono stati accompagnati nella hall. Non essendoci fiamme, ma solo fumo, tutto si è potuto svolgere senza scene di panico. Ma sono stati circa 260 gli ospiti dell'hotel e un centinaio i dipendenti che sono dovuti uscire all'aperto, nel buio, e hanno trovato ospitalità nel residence Hapimag, nella vicina località di Sonnleitn. Nel frattempo era già stato lanciato l'allarme ai vigili del fuoco. «Inizialmente era sembrato che fosse scoppiato un vero e proprio incendio, con fiamme – ha riferito Gerold Katzer, della stazione del vigili del fuoco volontari di Tröpolach, intervistato dall'Orf – per cui a nostra volta abbiamo mobilitato le squadre di altre località della zona, dato che la strada fino alla zona del Robinson Club, la Schlanitzenalm, è piuttosto lunga (dal fondovalle al passo sono 11 km)».

Sul posto 11 squadre dei pompieri, con 130 operatori. Tra essi anche Livio Fedrigo, titolare di uno dei due hotel sul versante italiano di passo Pramollo. Fedrigo fa parte della squadra di vigili volontari costituita a Pramollo 25 anni fa, di cui per 15 anni era stato anche a capo. Fortunatamente la situazione è apparsa subito meno drammatica del temuto, grazie al fatto che l'incendio era in corso senza sviluppo di fiamme. I tecnici spiegano che ciò avviene generalmente «quando la sostanza combustibile non è più in grado di sviluppare particelle volatili».

L'evacuazione degli ospiti e quel che resta della lavanderia

L'incendio nella lavanderia è stato domato in breve tempo. L'operazione ha richiesto l'intervento di più squadre di uomini muniti di maschere e respiratori, che si sono dovute dare il cambio ogni 20 minuti, per non rimanere intossicate. Per consentire al fumo di disperdersi si è reso necessario l'abbattimento del controsoffitto del locale. Il bilancio finale è di tre dipendenti dell'hotel intossicati dal fumo e un pompiere che, a causa del fumo denso e della scarsa visibilità, si è ferito a una mano. Sono stati subito traferiti all'ospedale di Villaco. È stato questo il solo intervento di soccorso della Croce rossa, intervenuta sul posto con due ambulanze e un medico. —

AMARO

Il secondo impianto di ricarica elettrica del Carnia Industrial Park

Carnia più elettrica nuova centralina per la ricarica auto

Gino Grillo

AMARO. Enel X ha installato nel parcheggio in prossimità della rotatoria all'uscita dell'autostrada A 23, nella zona industriale, il secondo impianto di ricarica elettrica veloce del Carnia Industrial Park, che permettono di ricaricare un'automobile elettrica in circa 20 minuti.

L'iniziativa rientra nel progetto Eva+, coordinato dal Gruppo Enel, promosso e supportato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e finanziato dall'Ue nell'ambito del bando Cef "Connecting europe facilities" e da alcune tra le principali case automobilistiche europee fra le quali Renault, Nissan, Bmw e Volkswagen. Il progetto prevede la creazione di una rete di ricarica ad alto contenuto innovativo per il rifornimento veloce di veicoli elettrici tramite l'installazione in Italia di 180 infrastrutture con tecnologia Enel X. «Procede il percorso di riqualificazione del Parco Industriale – dichiara il direttore del Consorzio, Danilo Farinelli – in un'ottica di sviluppo sostenibile a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, con massima attenzione alle potenzialità delle nuove tecnologie. Siamo grati a Enel per averci scelto quale partner del progetto Eva+ che ci consente di offrire un ulteriore servizio per le persone e le aziende del territorio».

Alessio Torelli, responsabile Country Italia di Enel X ha evidenziato come il futuro della mobilità «sarà elettrico. Il nostro progetto integra e completa il nostro piano per l'installazione capillare, entro il 2022, di 14 mila colonnine per servizi di ricarica in tutte le regioni italiane. Le postazioni Fast recharge di Amaro rappresentano un tassello importante di questo piano: la loro collocazione all'interno di una zona industriale e la prossimità lungo una importante direttrice autostradale costituiscono nel contempo un fattore incentivante per l'adozione di mezzi elettrici per le flotte aziendali e un elemento di attrazione del crescente flusso turistico, in particolare straniero, che già oggi predilige mezzi di trasporto elettrici». —

TOLMEZZO

«Detenuto aggredito» inchiesta per lesioni

TOLMEZZO. La Procura di Udine ha aperto un fascicolo d'indagine per l'ipotesi di reato di lesioni a carico di ignoti dopo l'esposto presentato martedì da un detenuto del carcere di Tolmezzo che, per il tramite del suo legale, avvocato Giuseppe Annunziata, ha denunciato di aver subito un'aggressione da parte di alcuni agenti di polizia penitenziaria lo scorso venerdì.

«L'indagine è appena iniziata – ha detto il procuratore capo di Udine, Antonio De Nicolo – e sarà condotta come sempre in modo attento e ponderato, perché non ci sono sacche di impunità, nemmeno dentro il carcere. Cosa sia accaduto – aggiunge – è ancora tutto da verificare con certezza». Intanto, il pm Barbara Loffredo, titolare del fasciolo, ha disposto un accertamento medico-legale sul denunciante.

Il carcere di Tolmezzo

Sulla vicenda, l'altro giorno era intervenuto anche il il delegato nazionale del sindacato di polizia Sappe, Massimo Russo, che in una nota aveva riferito, invece, «di una doppia aggressione nei confronti del personale di Polizia da parte di un detenuto». —

LAUCO

Denunciato dai vicini in casa gli trovano coltelli e un fucile

Un settantenne li aveva prima minacciati con un bastone
Durante la perquisizione rinvenute anche numerose cartucce

Gino Grillo

LAUCO. Una storia di sconfinamenti di bestiame sui pascoli altrui, ma con un finale a sorpresa: uno dei due contendenti minaccia il vicino, subisce una denuncia e una perquisizione in casa che porta alla scoperta di armi da sparo e da taglio.

Tutto è iniziato proprio con una denuncia, da parte di alcune persone, nei confronti di un vicino di casa, nella frazione dell'altopiano di Lauco. A finire nei guai un settantenne del posto, che abita da solo. I suoi vicini si erano rivolti a inizio gennaio alle forze dell'ordine per denunciare presunte minacce avanzate loro dal vicino. Durante una delle tante dispute verbali riguardanti i confini e i pascoli, il settantenne avrebbe brandito un bastone, minacciandoli. La Procura ha disposto quindi una perquisizione nell'abitazione dell'indiziato, che aveva già dei precedenti specifici. Così, nella mattinata del 22 gennaio, gli agenti della polizia locale dell'Uti della Carnia, coordinati dal vice comandante Massimo Pascottini, hanno eseguito una perquisizione nell'abitazione dell'uomo che ha portato al sequestro di diversi coltelli a serramanico, armi da taglio quali accette e roncole, oltre a un fucile. L'operazione è stata svolta su specifica delega della Procura di Udine e con il supporto del Nucleo operativo dei carabinieri di Tolmezzo, che sono intervenuti per la sicurezza e il ritrovamento della armi, prontamente poste sotto sequestro. «Oltre al bastone utilizzato presumibilmente per le minacce – ha esposto il comandante della polizia locale Alessandro Tomat – sono state rinvenute alcune armi da taglio e anche un'arma da sparo modificata artigianalmente, un fucile privo di calciatura corredato da strumenti di pulizia, relativa cartuccera e munizioni, che erano state occultate in diversi luoghi. Sull'arma, inoltre, sono stati rinvenuti segni di alterazione, riferibili a modifiche artigianali. I meccanismi di armamento e di scatto erano funzionanti».

È stato inoltre appurato che l'uomo, al momento della perquisizione risultato collaborativo con le forze dell'ordine, a seguito di trascorsi problemi di giustizia, non era autorizzato a detenere armi. Da qui il deferimento del settantenne alla magistratura con le ipotesi di reato di minacce e possesso di armi. —

Coltelli, asce, fucile e cartucce rinvenuti nell'abitazione del 70enne di Lauco

MALBORGHETTO

Architettura a palazzo Veneziano con la mostra di Ermes Ivo Buzzi

Un'interessante mostra allestita a palazzo Veneziano, sede del museo etnografico del Canal del Ferro – Valcanale, per evidenziare l'architettura della montagna, sarà inaugurata alle 17.30 di sabato. La rassegna, sita nella sala convegni del palazzo e curata dall'achitetto Ermes Ivo Buzzi, sarà sul tema Architettura TTT-Riflessioni sull'Architettura montana. Con Buzzi presenterà l'evento anche l'architetto Federico Mentil. Nei giorni scorsi, inoltre, un'interessante mostra/rassegna, cui ha pure collaborato l'architetto Buzzi, è stata aperta nella Galleria Dessa di Lubiana. Visitabile fino al 28 febbraio, è dedicata all'evoluzione dell'architettura nei paesi alpini, con importanti sottolineature alle progettazioni slovene e delle nazioni limitrofe. La rassegna, con i suoi 30 progetti, farà tappa anche a Tarvisio, Udine, Belluno, Bolzano, Trento, Sondrio, Novara, Vercelli, Torino, Aosta e Cuneo.

TARVISIO

Floreanini a Zanette: risparmi sui servizi coinvolgendo i migranti

Giancarlo Martina

TARVISIO. Botta e risposta sui social network. Protagonisti del singolar tenzone sono stati, ieri, il consigliere comunale Stefano Floreanini del gruppo di minoranza "Rilanciamo Tarvisio" e il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette.

Floreanini, che nei mesi scorsi aveva coinvolto in iniziative mirate i migranti ospiti dell'ex caserma Meloni di Coccau, postando anche una foto per evidenziare i cassonetti della raccolta per le immondizie circondati dalla neve, ha ricordato che «i tarvisiani spendono più di 700 mila euro all'anno per questo servizio». Ha inoltre aggiunto: «E pensare che i ragazzi della Meloni (riferendosi appunto ai richiedenti asilo ospitati nell'ex compendio militare, *ndr*) lavorerebbero volentieri per dare una mano al sindaco che, a giudicare dai fatti, non si è ancora accorto che Tarvisio è una località di montagna».

Una premessa, considerando che Floreanini ha concluso scrivendo: «Le previsioni dicono che di neve ne arriverà ancora e più questa si accumula e più difficile è toglierla. Sembra banale, ma è un gran consiglio per chi non ha mai usato la pala».

Un'ora dopo la discussione su Facebook si è animata con l'intervento del sindaco Zanette, che nel suo post ha esordito affermando che «qualcosa non mi torna. Gli ospiti della caserma Meloni di Coccau sarebbero disponibili ad armarsi di pale per pulire la neve nelle aree dei cassonetti sul territorio comunale. Mi chiedo: vista tutta questa disponibilità, come mai la prefettura ha individuato due imprese locali per il servizio di sgombero neve presso l'area interna dell'ex caserma? Trentacinque persone potrebbero benissimo pulire gli spazi di pertinenza della struttura stessa senza l'ausilio di ditte private, che hanno un costo per la collettività. Sono, comunque, contento che a curare il servizio saranno due imprenditori locali». —

Il sindaco Renzo Zanette

IN BREVE

Gemona
Gli alunni del Magrini parlano di ricerca

L'Isis Magrini Marchetti si apre al territorio. Sarà la lezione-spettacolo "Il mondo in una stanza. Viaggio in un dipinto del Seicento" a inaugurare domani alle 18 la sesta edizione del ciclo delle "Lezioni Aperte", serie di incontri in cui docenti e studenti presentano alla cittadinanza riflessioni sul tema della ricerca. Il progetto degli studenti delle terze prende le mosse da un dipinto di Vermeer. Previsto l'intervento del professor Andrea Guaran, docente di Fondamenti di geografia ed educazione al territorio all'università di Udine.

Gemona
Il maestro Bartoccini si esibisce al pianoforte

Proseguono gli appuntamenti culturali accanto all'installazione "Radura" di Stefano Boeri, da diverse settimane posizionata in piazza del Ferro. Sabato, alle 17, ci sarà l'esibizione del maestro compositore Marius Bartoccini, che si cimenterà in un recital con pianoforte, intitolato "Un sogno nella Radura". La lezione concerto sarà introdotta dall'Ordine degli architetti della provincia di Udine e dall'associazione Musicologi di Gemona. In caso di maltempo l'iniziativa si svolgerà nel centro della cittadina.

TRICESIMO

Internet sarà più veloce grazie alla fibra ottica

TRICESIMO. Qualche difficoltà c'è stata, ma alla fine anche Tricesimo avrà il suo collegamento a banda larga grazie alla fibra ottica. «Stiamo attendendo il via libera da Agcom che deve fornirci l'abilitazione – fa sapere il sindaco Giorgio Baiutti –, ma ormai dovremmo aver concluso tutti i passaggi necessari. I lavori di scavo, di posa e di collocazione sono terminati e, anche se con un po' di ritardo rispetto alla scadenza iniziale, entro un paio di mesi potremmo dare il via a l'accesso alla banda larga, sempre più utile per i cittadini ed indispensabile per le aziende presenti sul territorio».

Nel frattempo, conclusi gli interventi strutturali, stanno terminando i lavori di posizionamento di appositi "armadi" stradali che serviranno ad amplificare al il servizio anche nelle zone non raggiunte direttamente dalla fibra. «Tramite questa tecnologia – prosegue Baiutti – anche chi non avrà un accesso diretto alla fibra, che fornisce una connessione di circa 100 mega, potrà comunque usufruire di un collegamento di gran lunga superiore a quello attuale. La connessione sarà inferiore man mano che ci si allontanerà dagli armadi, motivo per cui ne abbiamo installati diversi per frazione e per borgate».

L'intervento permetterà quindi ai residenti di ottenere una connessione migliore rispetto alla tradizionale Adsl, al momento la soluzione più utilizzata per poter usufruire di Internet veloce. «Un servizio richiesto a gran voce anche dagli imprenditori che hanno scelto di avviare la propria attività a Tricesimo», ha ricordato il sindaco. —

L.I.

MARTIGNACCO

Nel libro di due studenti del Marinelli le storie dei nonni prigionieri di guerra

MARTIGNACCO. Hanno scoperto e trascritto i diari dei loro nonni, piccole grandi storie di uomini prigionieri durante la guerra. E oggi, quelle raccolte di vita, fanno parte del libro, "Eroi in ombra. Storie di vita in tempi di guerra ritrovate nei cassetti di famiglia".

Alessandro Strizzolo e Alessandro Marcon, studenti del liceo scientifico Marinelli, hanno messo mano agli archivi di famiglia e grazie alla documentazione ritrovata si sono occupati rispettivamente delle vicende di Ginelli Valusso (1918-1994), di Martignacco, e Giacomo Marcon (1911-1970), di Talmassons. Martedì sera, in sala Caduti di Nassiriya, il volume – frutto di "Piccole storie", il laboratorio di ricerca storica del liceo nato sotto la regia di Angelo Floramo e curato da Marcella Zampieri – è stato svelato ai tanti presenti, che hanno avuto modo di comprendere il dolore, i soprusi, la sofferenza di un prigioniero.

La storia di Ginelli Valusso comincia a Martignacco, dove è nato, il 14 maggio del 1918. Il 13 settembre del 1943, a Trieste, viene fatto prigioniero dai tedeschi e trasferito in Germania, nel campo di Kustrin, a circa 90 km da Berlino. Si rifiuta di collaborare con le forze della Wehrmacht, ma nell'aprile del 1945, con l'arrivo dell'Armata Rossa, riesce a rimpatriare. —

M.T.

SAN DANIELE

Gli scolari non si concentrano: a scuola si studia meditazione

Al via i corsi di "Mindfulness": tre ore alla settimana per migliorare l'attenzione Stasera incontro illustrativo con i genitori, nel progetto anche l'università di Udine

Anna Casasola

SAN DANIELE. Migliorare l'attenzione dei bambini a scuola grazie alla meditazione. Da febbraio, per le quinte classi delle primarie del comprensivo di San Daniele (ovvero oltre che del capoluogo anche quelle di Villanova, Rive D'Arcano e Ragogna, mentre Dignano slitta per motivi organizzativi) inizierà Mindfulness, letteralmente "consapevolezza", un percorso che aiuterà i bambini a rafforzare attenzione e concentrazione attraverso una modifica degli stili cognitivi. «Osservando i bambini delle nostre scuole, i loro problemi, i loro punti di forza – spiega la dirigente del Comprensivo, Elisabetta Zanella –, abbiamo visto che molte volte alcuni risultati non vengono raggiunti non perché i ragazzi non sanno o non sono capaci, ma perché non sanno porre la giusta attenzione. Per questo abbiamo pensato alla Mindfulness, una tecnica che viene già usata con successo in molti ambiti per la riduzione dello stress basata, appunto, sulla pratica della meditazione. Ci siamo dunque rivolti all'università di Udine che, grazie a un pool di esperti di cui fanno parte anche Cristiano Crescentini e Franco Fabbro, oltre a supportarci in questo percorso, condurrà anche una ricerca sui benefici della Mindfulness».

Il progetto coinvolgerà anche gli alunni della scuola Dante Alighieri

Coinvolti 34 docenti e un centinaio di alunni delle quinte elementari del Comprensivo

Come confermato dagli studi effettuati dal professor Crescentini «la Mindfulness è utilizzata in numerosi ospedali universitari nordamericani ed europei. È utilizzata per migliorare la gestione dello stress in pazienti per migliorare il benessere psicofisico e la qualità di vita. Messa in atto attraverso un insieme di tecniche codificate, la mindfulness consiste nel porre attenzione al dispiegarsi dell'esperienza nel "qui e ora", mantenendo un atteggiamento non giudicante. Essa permette di imparare a "fermarsi" per evitare di mettere in atto reazioni comportamentali talvolta inadeguate, dettate da schemi mentali automatici, tendenze alla ripetizione, riflessi condizionati, pregiudizi, ruminazione mentale e rappresentazioni del sé non autentiche».

Alla fine del 2018, a San Daniele, è partita la prima fase del progetto che ha coinvolto 34 docenti, ai quali sono state insegnate le tecniche di Mindfulness. Già dai prossimi giorni, infatti, i bambini coinvolti ogni settimana saranno attesi da tre incontri di meditazione, uno con un esperto e due con le maestre già formate. «Non si tratta di un'iniziativa spot – precisa la dirigente –, ma di un'attività che coinvolgerà da quest'anno tutti i bambini che arriveranno in quinta. Mai prima d'ora in regione erano state coinvolte così tante classi e docenti. Per questa prima edizione l'università ci ha preso sotto la sua ala e realizzerà anche uno studio sui risultati: i bambini saranno divisi in tre gruppi. Il primo gruppo seguirà il percorso Mindfulness, il secondo lavorerà su alcuni test sulle emozioni e il terzo gruppo non svolgerà alcun percorso. Alla fine – spiega Zanella – si valuteranno le differenze nei tre gruppi. Ovviamente i due gruppi che non hanno effettuato le meditazioni, dopo le valutazioni, svolgeranno quanto previsto».

Questa sera alle 18, all'auditorium delle medie di San Daniele, avrà intanto luogo l'incontro di presentazione del progetto di ricerca ai genitori delle classi coinvolte: Cristiano Crescentini, ricercatore neuroscienziato, illustrerà le finalità e le attività che saranno condotte nei prossimi mesi. —

FORGARIA

Pranzo a Cornino per aiutare la Protezione civile

Pranzo solidale, domenica, a Forgaria. L'amministrazione comunale, con il sostegno del gruppo alpini, dei donatori di sangue, dell'associazione Per Cornino, del Gruppo Borc di Val e dell'associazione Forno cooperativo di Flagogna, invita la popolazione al pranzo di beneficenza organizzato per raccogliere fondi destinati alla costruzione della sede della Protezione civile di Forni di Sotto, territorio colpito dall'ondata di maltempo lo scorso ottobre. Appuntamento alle 12 nella sala parrocchiale di Cornino (atteso il vice presidente della Regione, Riccardo Riccardi). Ad allietare l'iniziativa il comico Sdrindule. Prenotazioni allo 0427808460.

COSEANO

Verso il futuro sceglie Asquini è lui il candidato sindaco

Maristella Cescutti

COSEANO. David Asquini, 43 anni residente a Coseano, è il nuovo candidato sindaco per la lista civica trasversale "Verso Il Futuro".

La sua candidatura è emersa all'unanimità dal gruppo di maggioranza. Asquini è stato scelto come l'erede desidegnato per portare avanti il progetto di governo iniziato due legislature fa. A Coseano, infatti, si conferma la continuità del progetto della lista iniziato ormai dieci anni fa e che ha portato sulla poltrona di sindaco Valerio del Negro e, appunto, David Asquini su quella del suo vice.

David Asquini, 43 anni, attuale vicesindaco di Coseano

Insegnante di italiano, latino, storia e geografia al liceo scientifico "Manzini" di San Daniele, fondatore ed ex presidente della Pro loco di Coseano, docente nazionale di pallavolo, disciplina per cui tiene corsi per allenatori oltre a occuparsi di comunicazione a vari livelli. Vicesindaco e assessore all'istruzione nelle ultime due legislature, Asquini considera di aver raggiunto un'importante obiettivo nel suo mandato, quello dell'ammodernamento strutturale ed energetico dell'intero polo scolastico di Cisterna. Tra le varie finalità del programma del candidato emerge, chiara, la volontà di mantenere gli ottimi rapporti con i Comuni limitrofi appartenenti al bacino Collinare. «Sono inoltre onorato di ricevere il consenso del sindaco uscente Del Negro e di tutto il gruppo di maggioranza, oltre che della lista "Verso il Futuro". Accetto con grande entusiasmo questo progetto di continuità, convinto non solo dalla bontà di quanto fatto in questo decennio dall'amministrazione uscente, ma anche dal fatto che il Comune di Coseano risulta essere addirittura virtuoso dal punto di vista economico. Siamo infatti riusciti, osserva Asquini, nonostante gli anni di dura crisi economica generale, a ridurre di quasi il 70 per cento il debito del nostro Comune e contemporaneamente a fare molte opere di investimento senza la necessità di aprire nuovi mutui. Anzi, estinguendo quelli precedenti. Il secondo motivo per cui ho accettato la candidatura è che la squadra per amministrare ha già le idee molto chiare su cosa serve al nostro Comune per continuare nella giusta progettualità». —

SAN DANIELE

Principe, la proprietà latita dipendenti in stato di agitazione

Maura Delle Case

SAN DANIELE. Via libera da parte del tribunale di Modena alla procedura di "concordato in bianco" richiesta a fine dicembre da Kipre holding Spa, la società che controlla tra gli altri i marchi Principe e King's con i rispettivi stabilimenti a San Daniele del Friuli.

Il tribunale emiliano ha firmato il decreto di ammissione al concordato prenotativo nominando due commissari giudiziali: Marco Zanzi e Angelo Zanetti, entrambi commercialisti. Saranno loro ad agire nella vertenza Kipre e avranno da 60 a 120 giorni di tempo per presentare al giudice il piano di concordato che, per andare a buon fine, dovrà poi essere omologato dall'ufficio giudiziario.

Lo stabilimento Principe nella zona industriale di San Daniele

La nomina è dunque il primo tassello di una procedura complessa che impegnerà, oltre all'azienda e ai commissari, anche i creditori, le parti sociali, le istituzioni e i lavoratori (circa 500 tra diretti e indotto). Da qui la richiesta, perentoria, arrivata ieri dal segretario regionale di Flai Cgil, Fabrizio Morocutti: «C'è la necessità di aprire un confronto quanto prima, per garantire la continuità produttiva e occupazionale di tutte le lavoratrici e lavoratori del gruppo».

Maestranze che, nonostante le reiterate promesse avanzate dall'azienda, ancora attendono di incontrare la proprietà.

Un silenzio, quello della famiglia Dukcevic, inaccettabile per i lavoratori quanto per il sindacato, che ieri ha spinto Flai Cgil e Rsu aziendali a proclamare lo stato di agitazione in seno allo stabilimento di Trieste. Il primo di una serie. «Analoga scelta – ha infatti annunciato Morocutti – verrà sottoposta nei prossimi giorni ai lavoratori degli altri stabilimenti del gruppo».

Compresi, dunque, quelli sandanielesi. «In assenza di un'immediata e ufficiale data d'incontro – continua il sindacalista – saranno subito calendarizzate iniziative di lotta da tenersi a livello di singolo stabilimento».

Non ultimo alla luce di produzioni ridotte, con modifiche degli orari lavorativi, utilizzo delle ferie e dei permessi dei lavoratori e ancora della mancata consegna dei buoni pasto di dicembre. —

CIVIDALE

Approda in Parlamento il caso dell'edificio che oscura il castello

Tondo e Novelli si rivolgono al Ministero per i beni culturali
I due deputati rilevano i ritardi del piano concordato nel 2012

Lucia Aviani

CIVIDALE. Un'interrogazione parlamentare a risposta scritta, prodotta dai deputati Renzo Tondo e Roberto Novelli e indirizzata al Ministero per i beni e le attività culturali, risolleva il caso del piano di valorizzazione del castello Canussio, delineato dall'accordo di programma siglato nel dicembre 2012, dal Comune di Cividale e dallo stesso Mibact.

Il «percorso di dialogo e confronto» (citando il testo firmato da Tondo e Novelli) avviato allora prevedeva l'attuazione di un «progetto congiunto per lo scavo e il recupero del tratto di mura tardo-romane giacenti sotto l'edificio di contrasto davanti al Canussio», ma «a sette anni dalla sottoscrizione dell'accordo – osservano i due deputati – pare che l'iter per dare attuazione a quanto stabilito sia gravemente in ritardo e, nella sua evoluzione, non sia conforme ai contenuti dell'intesa».

Il tema, insomma, è quello ormai arcinoto del futuro dell'immobile che sorge a ridottissima distanza dal castello, oscurandone in ampia parte la vista dalla strada statale 54.

Si cerca così di smuovere le acque ai massimi livelli, sollecitando il Ministero a onorare gli impegni presi al tempo.

«L'accordo – si ribadisce – diceva in maniera chiara ed esplicita che si deve procedere all'apposizione di un vincolo archeologico sul sottosuolo dell'edificio di contrasto. Quali urgenti iniziative intende il Mibact assumere per verificare lo stato di attuazione dei programmi? », domandano dunque i parlamentari, suggerendo di accertare «se ciò che è stato posto in essere dagli uffici territoriali del Ministero sia coerente e conforme a quanto indicato dall'accordo».

Anche nella precedente legislatura, ricordano peraltro Tondo e Novelli, la questione era stata posta all'attenzione del Mibact su interessamento dell'onorevole Ivano Strizzolo, che aveva anch'egli presentato un'interrogazione sul tema della tutela delle mura tardo romane di Cividale, chiedendo «quali concrete e tempestive azioni» intendesse promuovere il Ministero per salvaguardare e tutelare l'importante patrimonio archeologico. Nell'atto firmato nel 2012 il punto in oggetto rappresentava la prima delle cinque linee operative fissate. —

L'edificio privato definito "di contrasto" che si punta a demolire a favore del castello Canussio

CIVIDALE

Maschera e commedia dell'arte: da sabato un laboratorio teatrale

Il progetto di rete "Cura, cura – Destinazioni di cura", ideato dall'associazione Teatro del silenzio di Udine e finalizzato a favorire il radicamento del principio di cittadinanza attiva e a contrastare il dilagante fenomeno dell'isolamento relazionale, avvia la sua seconda fase con un laboratorio teatrale sull'uso della maschera della commedia dell'arte condotto da Agata Garbuio (Brat Teatro). Due le sedi, cinque le date, partecipazione libera: si inizierà sabato dalle 15 alle 19 al Centro di aggregazione giovanile di Cividale, che ospiterà anche gli appuntamenti in calendario per venerdì 8 e sabato 9 febbraio (stessa fascia oraria); la tappa successiva, domenica 17 e 24 febbraio (10-13 e 14.30-17.30), è in programma a villa Mauroner a Tissano. L'attività laboratoriale partirà dallo studio della posizione neutra, in modo tale da rendere il corpo una "pagina bianca". —

L.A.

CIVIDALE

Chiabai: il Parco del Natisone sia un modello per le Valli

SAN PIETRO AL NATISONE. Quello che l'associazione Parco del Natisone ha lanciato e sta portando avanti con convinzione è un modello da mutuare, consolidare, estendere il più possibile: è «rete» la parola d'ordine emersa dagli Stati generali delle Valli, che sabato scorso hanno riempito oltre ogni previsione la sala polifunzionale di San Pietro al Natisone, affiancando alla sfera istituzionale un'ampia rappresentanza delle categorie di settore e del mondo associativo.

Fra i numerosissimi interventi seguiti alla tavola rotonda che ha impegnato gli assessori e i consiglieri Fvg nell'analisi sul futuro delle aree montane disagiate (con riferimento, in primis, all'entroterra cividalese) ce n'è stato uno, in particolare, capace di rendere il meeting plenario un punto d'avvio, non d'arrivo: dalla presidente dell'associazione Parco, Claudia Chiabai, è partito l'accorato appello a promuovere in tempi strettissimi un nuovo vertice, rivolto a tutti i sodalizi che operano sul territorio e al mondo imprenditoriale locale, «con l'obiettivo – ha sottolineato Chiabai – di gettare solide e concrete basi a un lavoro comune per la valorizzazione e la promozione di queste zone».

E la risposta è stata immediata e unanime: «L'input è stato accolto con estremo favore – dichiara la proponente – e le tempistiche dell'iniziativa, come da me auspicato, saranno celeri. Confido che si arrivi al bis degli Stati Generali nell'arco di un paio di settimane. Il Comune di San Pietro al Natisone ha già espresso piena disponibilità ad accogliere l'evento, offrendo gli spazi».

«Ciò cui si deve puntare – sottolinea poi – è un ampliamento del modus operandi adottato dall'Associazione Parco tramite il contratto di fiume, che già ha messo in collegamento tutte le municipalità toccate dal Natisone. Lo scopo dev'essere creare reciproca conoscenza per superare la frammentazione, circostanza imprescindibile per poter avere il peso necessario, per disporre della giusta forza d'urto».

«Mi fa molto piacere – conclude — che anche il presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti, abbia espresso condivisione e apprezzamento per il progetto Parco». La strada delle sinergie allargate, insomma, sembra ormai imboccata. —

L.A.

Ormai avviato l'iter per costituire il Parco transfrontaliero del Natisone

PREMARIACCO

Loretta Del Forno si è spenta a 59 anni: oggi l'ultimo saluto

PREMARIACCO. È sotto choc la comunità di Premariacco per la prematura e assolutamente inattesa scomparsa di Loretta Del Forno, spentasi ad appena 59 anni, all'ospedale di Udine, dopo un brevissimo periodo di malattia.

Figura particolarmente benvoluta e stimata per le sue doti professionali e, prima ancora, per il suo delicato tratto umano, la signora era molto conosciuta anche in quanto moglie dell'ex sindaco di Premariacco, Franco Delle Vedove, in carica dalla fine degli anni Ottanta alla metà dei Novanta.

«Siamo tutti sconvolti, è una notizia che davvero fatichiamo ad accettare e a metabolizzare», commenta sconcertato il primo cittadino, Roberto Trentin, amico della coppia.

Funzionario amministrativo nel Distretto sanitario di Cividale, Loretta Del Forno era «una donna straordinaria», riportando le parole di Trentin, che trasmette alla famiglia i sentimenti di profonda, sincera vicinanza della collettività.

«Loretta – testimonia – era estremamente disponibile con tutti e, nel contempo, straordinariamente discreta. Chiunque le chiedesse un consiglio, in relazione all'ambito in cui lei operava, trovava attenzione, risposta e, appunto, totale discrezione».

«Sempre sorridente – prosegue il sindaco –, era una persona distinta, dall'innata eleganza; ed era – ribadisce – particolarmente presente nel tessuto della comunità locale, pronta a offrire qualsiasi informazione e aiuto le venisse richiesto dai compaesani».

Un commosso ricordo di Loretta Del Forno è stato tracciato, l'altra sera, anche a Cividale, la città in cui lavorava: la collega Paola Strazzolini ha voluto dedicare alla memoria della signora l'incontro sul tema della Società operaia dal circolo locale del Pd, di cui Strazzolini è segretaria.

«Immancabilmente gentile, garbata, collaborativa», l'ha affettuosamente dipinta. I funerali della 59enne, che lascia, oltre al marito, due figli, Michela e Massimo, saranno celebrati questo pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Premariacco. —

L.A.

Loretta Del Forno aveva 59 anni

TAVAGNACCO

Manifatturiero giù, terziario su con ristoranti e centri sanitari

A confronto i dati degli ultimi due anni lungo la Tresemane, via degli imprenditori
Bene anche le attività legate a trasporto e magazzinaggio e ai servizi di alloggio

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. Il manifatturiero se ne va, ma il terziario resiste, con la nascita di ristoranti e nuovi centri dedicati alla sanità. Il palcoscenico è la Tresemane, che cattura l'attenzione degli imprenditori, e, da un lato e dall'altro, frazioni che lottano per non spegnersi.

La fotografa delle imprese attive a Tavagnacco è contraddittoria. Dall'ultimo trimestre 2017 al corrispondente periodo 2018 si registra un leggero calo delle sedi d'impresa, da 1.174 a 1.170, e quindi di localizzazioni (che mettono insieme le sedi principali con le filiali), passate da 1.569 a 1.561.

Secondo i dati Infocamere elaborati dal Centro studi Cciaa Pn-Ud, l'attività manifatturiera è quella che perde di più, passando da 156 a 143 sedi nell'ultimo anno; stessa sorte per tutto ciò che riguarda l'informazione e la comunicazione (-3,2%), le attività finanziarie – assicurative (-11,8%) e il mondo delle agenzie di viaggio (da 58 a 55). Davanti a questa flessione crescono invece le imprese legate al trasporto e magazzinaggio (da 40 a 44) e quelle che puntano su servizi di alloggio e di ristorazione (da 104 a 110 sedi). Trovano spazio anche le aziende che si occupano di sanità e assistenza sociale con un incremento del 21,4%.

Un'immagine della Tresemane, via simbolo delle attività produttive

In calo l'attrattività delle frazioni: forse ritornerà a Colugna lo sportello bancomat

«I dati mostrano quello che è ormai un trend generale – spiega l'assessore alle attività commerciali, Marco Duriavig –. Il manifatturiero perde d'importanza di fronte al mondo del terziario, dei servizi alla persona e alle imprese, sempre più in crescita».

Tavagnacco, in ogni caso, ha il suo "appeal". «Molte aziende hanno scelto, pur rinnovandosi e cambiando sede, di rimanere sul nostro territorio – osserva –. Penso a Unicredit, che ha ridotto le filiali, ma ha migliorato la qualità dei servizi dando vita a uno spazio più strutturato; o a Riel, che realizza infrastrutture di telecomunicazioni, che si sta ampliando». I soggetti con grosse capacità di investimento non hanno dubbi su quale zona scegliere: la Tresemane. «Non solo per la ristorazione – annuncia Duriavig –, ma anche per le concessionarie d'auto. Ne nascerà un'altra vicino all'Old Wild West».

Sono i paesi quelli che faticano a conquistare privati con un'idea imprenditoriale da mettere in pratica. E quelli a est delle Tresemane sembrano meno considerati di quelli a ovest. «Sono ritenuti meno attrattivi, ma poi arriva la proposta giusta, quella che mancava, come la pizzeria Tellme ad Adegliacco, e il servizio funziona – aggiunge l'assessore –. Ogni frazione ha un proprio punto di riferimento, ma è vero che ci sono state anche perdite importanti: per esempio a Colugna». Il Comune ha il compito di costruire le condizioni «per far sì che quello che di buono c'è rimanga e che altri si avvicinino». Che fare dunque? «Ci stiamo muovendo con le banche per fare in modo che in piazza a Colugna venga riposizionato uno sportello bancomat». —

SAN PIETRO AL NATISONE

Alla scoperta delle chiese votive nelle Valli

Una nuova tappa, domenica 3 febbraio, dell'affascinante percorso che vuole portare alla scoperta delle 44 chiesette votive situate nelle Valli del Natisone, organizzato e curato dalla Pro loco Nediske Doline a San Pietro al Natisone. Destinazione saranno, questa volta, le chiese intitolate ai santi Quirino, Bartolomeo e Antonio, in territorio comunale di San Pietro al Natisone. L'iscrizione è prevista alle 8.30, all'albergo Belvedere, nel capoluogo valligiano, mentre la partenza è in programma alle 9. L'escursione condurrà i partecipanti anche alla scoperta di un bunker risalente ai tempi della Guerra fredda. Dopo il pranzo, il programma proseguirà con un inframmezzo musicale nella chiesetta di Sant'Antonio Abate e, intorno alle 15, con la visita allo Smo-Museo multimediale di paesaggi e narrazioni di San Pietro al Natisone. Il costo della partecipazione è stato fissato in 18 euro – la quota è comprensiva di degustazione, guida e autonavetta in caso di necessità –, partecipazione gratuita fino ai dodici anni. —

L.A.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

La mano negli ingranaggi Un giovane operaio ricoverato a Pordenone

L'elisoccorso atterrato ieri pomeriggio a San Giovanni al Natisone

SAN GIOVANNI AL NATISONE. Infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio verso le 15, alla fabbrica Inn Flex di via Casali a San Giovanni al Natisone.

Un trentenne operaio, Nicola Pezzini, residente a Cormòns, è rimasto seriamente ferito a una mano. Il dipendente stava lavorando con un macchinario che produce sacchetti per alimenti quando, per cause ancora da chiarire, è rimasto intrappolato nella morsa degli ingranaggi della complessa linea di produzione.

Soccorso dai colleghi, che hanno subito allertato il personale medico del 118 (giunto sul posto con l'autoambulanza e l'elisoccorso), l'operaio è stato trasferito all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. In suo aiuto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che con l'ausilio di medici e infermieri hanno provveduto in poco tempo a liberarlo dal macchinario (una sorta di rullo). Le condizioni dell'uomo sono subito apparse serie. Dopo le prime cure sul posto è stato stabilizzato e elitrasportato al nosocomio di Pordenone, dove lo attendevano i medici del reparto specializzato di chirurgia della mano e microchirurgia, già informati dall'accaduto dai sanitari del 118.

La Inn Flex è una giovane azienda che realizza imballaggi a uso alimentare con sede e stabilimento in via Casali 52 a San Giovanni al Natisone. Dalle sue linee escono sacchetti e contenitori di vario genere preformati di ultima generazione aggiornate alle esigenze di qualità e di innovazione sempre più frequenti e di stampe flexografiche e accoppiatrici a solvente e solventless. —

G.M.

PAGNACCO

Decorazioni per la casa: un laboratorio creativo

PAGNACCO. Informatica, decorazioni per la casa, cucina e scrittura in friulano. Sono i quattro nuovi corsi organizzati a Pagnacco in collaborazione con l'Ute Paolo Naliato.

Il primo a partire – da martedì 26 febbraio al 2 aprile, dalle 15 alle 17 – sarà il laboratorio creativo dedicato alle decorazioni per la casa a cura di Lidia Spollero. Le lezioni si terranno nella sede della Consulta anziani, in piazzale Martiri delle Foibe. Per informazioni si può contattare la biblioteca di Plaino al numero 0432 1840472.

«Ringrazio i docenti, tutti volontari e cittadini di Pagnacco, che si sono resi disponibili a dedicare il loro tempo libero per la realizzazione di questi corsi molto interessanti», ha commentato l'assessore alla ultura, Laura Sandruvi. —

M.T.

MANZANO

Passoni morto per cause naturali La Procura: nulla osta ai funerali

Davide Vicedomini

MANZANO. La Procura di Udine ha dato il nulla per la sepoltura di Roberto Passoni, l'imprenditore di 79 anni morto il primo gennaio. Dopo quasi un mese si sono infatti concluse le indagini da parte dei carabinieri che hanno accertato, quindi, che il decesso è dovuto a cause naturali. I rilievi effettuati nell'abitazione di via Natisone 92, dove è stato trovato riverso a terra il corpo senza vita dell'uomo, hanno scongiurato il coinvolgimento di altre persone. Le circostanze in cui Passoni era stato trovato esanime dai vicini e dai parenti, in un primo momento, erano apparse alquanto strane. Sul corpo era presente sangue e vi erano ferite agli arti inferiori. I carabinieri avevano anche riscontrato segni di trascinamento e macchie di sangue nel cortile della casa. Elementi che avevano portato la Procura a porre i sigilli alla casa e a far svolgere ai militari dell'Arma ulteriori indagini. A escludere qualsiasi violenza da parte di altre persone era stato l'esame autoptico svolto dal medico legale, che aveva stabilito che Passoni il primo gennaio era deceduto per cause naturali.

Roberto Passoni è morto il primo gennaio a 79 anni

Nessun elemento aveva fatto ipotizzare che l'imprenditore fosse stato ucciso. Le indagini dei carabinieri di Manzano coadiuvati nei sopralluoghi dal servizio rilievi erano comunque proseguite per comprendere come poteva essere morto Passoni. E per questo motivo sono stati ascoltati vicini e parenti.

Passoni viveva da solo – circostanza che non ha aiutato gli inquirenti nel corso dell'inchiesta -, non aveva né moglie né figli. Era comunque una persona molto conosciuta in paese anche perché la famiglia ha radici storiche a Manzano. Era stato direttore della filiale di Buttrio della Banca di Cividale. Quindi negli anni '60 era entrato in società con il fratello Ermes, scomparso l'anno scorso, costituendo la ditta Repass, azienda produttrice di sedie che aveva dato lavoro a molte famiglie nel Manzanese. Nel 2011 l'impresa era stata messa in liquidazione.

«Quell'azienda era la sua vita – afferma il nipote Gianni –, era anche un imprenditore agricolo. Conduceva una vita riservata e tranquilla. Negli ultimi anni trascorreva molto tempo con i pronipoti che adorava». I funerali saranno celebrati domani alle 15 in chiesa a Manzano. —

CODROIPO

Cadono pezzi di intonaco: 100 mila euro per il municipio

Adottata una variazione di bilancio urgente per avviare un intervento tampone Da mettere in sicurezza soffitti e controsoffitti (primo e secondo piano, portico)

Un'immagine del porticato del palazzo municipale di Codroipo

Paola Beltrame

CODROIPO. Sempre più frequenti le cadute di pezzi di intonaco nel municipio di Codroipo, la giunta Marchetti corre ai ripari con una variazione di bilancio urgente per avviare un intervento tampone a garanzia dell'incolumità di dipendenti e utenti della casa comunale.

Costruite nel secondo dopoguerra sull'antica cortina del duomo, le fondamenta dell'edificio poggiano in parte su palizzate collocate nei fossati che circondavano la fortificazione. Nella stessa delibera approvata dal sindaco Fabio Marchetti e dagli assessori si legge che «è necessario intervenire con urgenza per mettere in sicurezza soffitti e controsoffitti del primo e del secondo piano e del portico sulla facciata principale del palazzo municipale per prevenire possibili distacchi di intonaco e sfondellamento dei solai, conseguenti ai problemi fondazionali rilevati sull'edificio».

«Detta problematica – continua il documento – va affrontata immediatamente perché sussiste un problema di incolumità per le persone che lavorano nell'edificio oltre che del pubblico che lo frequenta quotidianamente». Sembra escluso il pericolo di crolli strutturali, tuttavia l'intervento va avviato quanto prima.

Il bilancio 2019 non è ancora pronto (un decreto ministeriale sposta il termine per approvarlo al 28 febbraio), tuttavia l'ente può derogare dall'esercizio provvisorio a causa della dimostrata urgenza e impegnare 100 mila euro, già assegnati al Comune come contributo regionale per la sicurezza sismica. L'iter è ancora lungo: pur con il parere favorevole degli organi di controllo per la revisione del conto, la delibera di giunta per avere validamente corso va ratificata dal consiglio comunale entro 60 giorni. Bisogna poi procedere alla gara d'appalto. Bisogna costruire in via provvisoria nuovi controsoffitti in modo che i pezzi di intonaco non colpiscano le persone. Poiché il risanamento del palazzo comporterà una spesa di milioni, amministratori di maggioranza e di minoranza nonchè i tecnici si chiedono se, anziché intervenire sulla struttura esistente, non sia il caso di farla demolire o venderla a privati ed edificare un nuovo municipio. Anche in tal caso l'investimento sarà consistente e i tempi per la realizzazione pure lunghi. —

IL DUBBIO

Puntellare l'esistente o costruirne uno nuovo

Anche amministratori di maggioranza (e non solo di minoranza) e tecnici del settore si chiedono se, anziché intervenire sulla struttura esistente, non sia il caso di farla demolire (o venderla a privati) pensando quindi a edificare un nuovo municipio.

BERTIOLO

L'ex filanda diventerà un centro per imprese e professionisti

Un momento del sopralluogo nell'area ex filanda

BERTIOLO. I soldi ci sono, le idee anche: l'ex filanda di Bertiolo riprenderà nuova vita con la finalità originaria di sviluppo produttivo, ma adeguata al modo di lavorare di oggi, non con l'impiego delle mani e delle macchine, ma con le competenze non materiali e la creatività innovativa. Il sindaco Eleonora Viscardis sta mettendo caparbiamente a punto, un tassello dopo l'altro, l'ambizioso progetto per la creazione di un centro coworking tra imprese e professionisti e spazio congressuale, unico nel Medio Friuli. Quanto alle risorse, al posto dell'originario project financing che l'esecutivo aveva ipotizzato in campagna elettorale (prospettiva di difficile realizzazione viste le difficoltà dei privati a investire), il Comune ha ottenuto, come abbiamo riferito, il sostanzioso contributo di un milione di euro per la ristrutturazione e riqualificazione dell'edificio tardo settecentesco, che ospitava principalmente uffici e archivi.

Ora Viscardis ha raggiunto un altro obiettivo, ottenendo la collaborazione di Friuli Innovazione, che sosterrà l'amministrazione comunale nelle scelte di indirizzo per la progettazione e la successiva gestione degli spazi da mettere a disposizione dell'imprenditoria innovativa.

La giunta ha promosso un sopralluogo con il direttore di Friuli Innovazione, Fabio Feruglio, e l'esperta Elisa Micelli di Fare Impresa, nel complesso immobiliare, affacciato sulla nuova piazza in via di realizzazione. Il sindaco era accompagnato dagli assessori ai lavori pubblici Antonino Zanchetta e alla cultura Luigina Iacuzzi. Vincolato dalla Soprintendenza, a cui sarà sottoposto il progetto ai fini della tutela storico-artistica, il fabbricato si sviluppa su tre piani, ciascuno di 140 metri quadrati. Il contributo regionale sarà utilizzato in tre annualità: 100 mila euro nel 2019 per la progettazione, 800 mila nel 2020 e il resto nell'anno seguente, per un primo lotto funzionale dove attivare il coworking di attività innovative nel campo culturale creativo, startup in collaborazione anche con incubatori di imprese o enti di ricerca. Friuli Innovazione appunto sarà il riferimento sia per lo studio di fattibilità sia per le ulteriori scelte circa la strutturazione e la gestione degli spazi.

Per gli altri piani dell'edificio (sala congressi e piccolo museo della filanda) servono ulteriori contributi. —

P.B.

VARMO

Piazzole per la sosta usate come discariche lungo la Ferrata

Sacchi con rifiuti abbandonati in una piazzola lungo la Ferrata

Monia Andri

VARMO. Ferrata fra cattive abitudini e novità. Ancora discariche a cielo aperto, purtroppo, lungo la Ferrata, ancora atti di inciviltà.

Mentre non è ancora operativo l'autovelox: a breve il bando. Installate invece le telecamere al Ponte di Madrisio di Varmo sul Tagliamento.

Presa dunque ancora di mira la già provinciale Ferrata. Numerosi i rifiuti abbandonati soprattutto nelle piazzole di sosta, ma anche nei vicini fossi e nell'adiacente campagna. Nonostante gli appositi cartelli di divieto, i sacchetti dal più vario contenuto, abbandonati alla rinfusa creano non poco disagio a chi della piazzola ha necessità.

Per il sindaco Sergio Michelin ««ogni volta interveniamo con i nostri operai per la pulizia. Continua purtroppo la maleducazione. È ora di finirla. Noi facciamo ben l'80% di differenziata; dispiace. È possibile che la gente venga da fuori Comune per sversare qui i rifiuti».

Sull'autovelox che dalla fine del 2017 risulta danneggiato e inutilizzabile Michelin ha dichiarato: «Stiamo predisponendo il bando per il riallocamento e il funzionamento. Purtroppo la burocrazia ha tempi lunghi anche nel nostro piccolo. Sul Ponte di Madrisio intanto sono attive le telecamere e sul nostro territorio opera comunque la polizia locale». —

LUSEVERA

Villanova delle Grotte in festa per i cento anni di Angelina Mauro

Barbara Cimbaro

Angelina Mauro

LUSEVERA. Grande festa a Villanova della Grotte, domenica scorsa, per i cento anni compiuti da nonna Angelina Mauro, che ha celebrato questo bel traguardo attorniata dall'affetto dei suoi familiari, quindi con figlie, genero, nipoti e pronipoti, ma anche con tanti amici.

Angela Mauro, o come tutti la chiamano, Angelina, nacque a Villanova il 22 gennaio 1919, ultima di ben undici fra fratelli e sorelle.

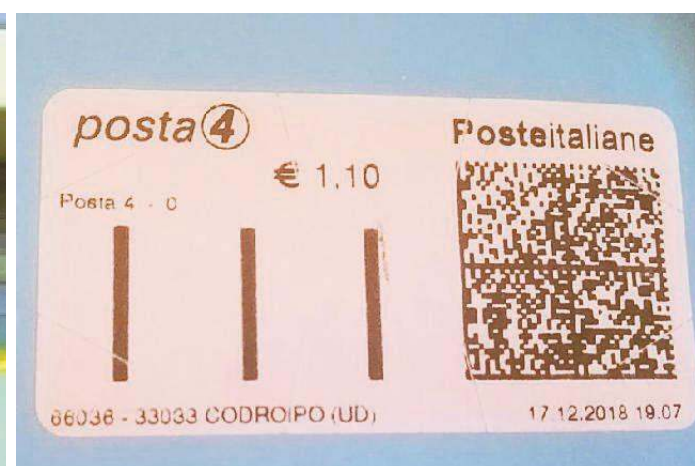
Successivamente, ha trascorso la sua vita fra Milano, Udine, Pradielis e il suo amato paese natale, Villanova delle Grotte.

In gioventù ha lavorato come baby sitter a Milano; rientrata in Friuli durante la guerra, si è sposata con Attilio Negro.

La coppia ha avuto due figlie, Luisa e Anna. Angelina, che ha lavorato anche come cuoca nella scuola dell'alta val Torre, è vedova ormai dal 1976.

Dopo il terremoto si è molto prodigata per la ricostruzione della sua casa a Villanova delle grotte, paese che ha sempre amato moltissimo e al quale è rimasta sempre molto legata.

Alle sue spalle c'è oggi sicuramente la fatica di aver attraversato una guerra mondiale, il terremoto, la ricostruzione, gli inevitabili lutti, ma anche la gioia di essere diventata moglie, mamma, nonna e bisnonna. Arrivata ai cento anni in discrete condizioni di salute, Angelina è una persona molto religiosa e chi la conosce non può fare a meno di pensare che la fede, la fiducia e la speranza siano state importanti, per lei, anche per vivere a lungo.

«Una vita vissuta con grinta – è il commento, pieno di affetto, dei suoi familiari – e determinazione ad affrontare le difficoltà che nel corso degli anni si sono presentate». —

CODROIPO

L'ufficio postale di via Friuli a Codroipo, dove è stato spedito il biglietto d'auguri; in alto il bollo che riporta la data del 17 dicembre, in basso il biglietto che ha viaggiato 42 giorni

Lettera viaggia 42 giorni per percorrere 1.200 metri

Gli auguri natalizi erano stati spediti dalla buca delle Poste lo scorso 17 dicembre
Sono arrivati a destinazione martedì. La direzione: non ci sono arrivate lamentele

Viviana Zamarian

CODROIPO. Ci è voluto quasi un mese e mezzo di tempo per far arrivare a destinazione un biglietto di auguri natalizi da una via all'altra del capoluogo del Medio Friuli. Spedito all'ufficio postale di via Friuli lunedì 17 dicembre, è stato recapitato in via Circonvallazione Sud soltanto martedì 29 gennaio. Quando le festività natalizie sono ormai soltanto un ricordo.

Ci sono voluti 42 giorni affinché Catia Mancin potesse ricevere il biglietto di buone festa da sua suocera. «Ma come è possibile – dice, segnalandoci questo disservizio di Poste Italiane –. Il biglietto per gli auguri di Natale a forma di gufo, visto che ne faccio collezione, prima è dovuto andare fino a Padova dove c'è il centro di smistamento, come riporta il timbro, e dopo è stato spedito di nuovo a Codroipo. Sinceramente trovo tutto questo a dir poco assurdo vista la distanza che c'è tra la posta e la nostra casa».

L'ufficio postale dista dall'abitazione in via Circonvallazione Sud, dove doveva essere recapitato il biglietto, circa 1,2 chilometri. «L'importante comunque – riferisce poi Catia Mancin – è che alla fine, nonostante il ritardo, sia arrivato finalmente a destinazione».

Altri residenti del capoluogo del Medio Friuli e dei comuni vicini lamentano ritardi nella consegna della posta con lettere consegnate in ritardo o mai arrivate o con bollette giunte a destinazione a ridosso - o in alcuni casi dopo - la scadenza da pagare. All'ufficio postale di Codroipo, però, ci viene riferito che «non risultano segnalazioni di disservizi per quanto riguarda la consegna di lettere durante il periodo natalizio e nemmeno successivamente. Cosa diversa, invece, per i pacchi perché si è registrato un intasamento. Il passaggio a Padova comunque è obbligatorio perché lì c'è il centro logistico di smistamento. Per quanto riguarda questo specifico caso è difficile capire che cosa sia potuto succedere anche perché la posta ordinaria non è tracciabile». Insomma, alla fine gli auguri sono arrivati. Anche se ormai Natale è passato da un pezzo. —

IN BREVE

Tavagnacco
Corso pratico di lingua friulana

Aperte le iscrizioni al corso pratico di lingua friulana organizzato dalla Società filologica friulana con il sostegno dell'Arlef e dell'assessorato alla cultura. Le lezioni si terranno in biblioteca a Feletto: la prima, lunedì alle 17, sarà tenuta dal professor Enos Costantini, che parlerà di "Onomastica". Iscrizioni allo 0432 577300 (lenghe.furlane@comune.tavagnacco.ud.it).

Tavagnacco
Un laboratorio di street art

Lunedì partirà Street art lab, laboratorio creativo gratuito. All'Informagiovani (Cort di Felet a Feletto Umberto) tutti i lunedì di febbraio dalle 18.30 alle 20.30 esperti introdurranno i partecipanti nel creativo mondo della street art (informagiovani@comune.tavagnacco.ud.it).

BASILIANO

Comune, anziani in giugno ad Abano Terme

Aperte le iscrizioni per soggiorni climatici per ultrasessantacinquenni. Il Comune di Basiliano, con "Camminare insieme Anteas" di Lestizza, propone ai cittadini un soggiorno ad Abano Terme dal 2 al 15 giugno. Lo stabilimento termale è raggiungibile direttamente dall'hotel, senza uscire dalla struttura, ed è convenzionato con il servizio sanitario nazionale. Gli interessati dovranno preventivamente recarsi dal proprio medico e richiedere la prescrizione per ciclo di fanghi, bagni e inalazioni. La partenza è prevista il 2 e il rientro il 15 giugno. Gli anziani autosufficienti interessati a partecipare dovranno rivolgersi entro il 15 marzo all'ex scuola materna di Villacaccia il venerdì dalle 14.30 alle 16.30 o telefonare a Mirella De Boni (349 0927940) o a Flavia Della Negra (0432 761265). —

A.D'A.

PALMANOVA

Riforma sanitaria, Martines: non accetteremo tagli ai servizi

Il sindaco avverte: abbiamo già perso Anatomia patologica e il laboratorio analisi
«L'assistenza primaria sul territorio deve costituire il perno dell'attività futura»

Monica Del Mondo

PALMANOVA. Destano non poche preoccupazioni le notizie di tagli al personale, di eliminazione di doppioni, di riduzioni in settori come i centri di salute mentale o i distretti, così come emerse nell'incontro tra commissario unico per Asuiud Giuseppe Tonutti e rappresentanze sindacali.

Se ne fa portavoce il sindaco di Palmanova, Francesco Martines. «È vero – precisa infatti – che siamo ai primi passi operativi per iniziare a organizzare le nuove aziende di area vasta, ma se si pensa di costruire le nuove unità provvedendo prima di tutto a tagliare personale e togliere servizi sul territorio, allora c'è di che preoccuparsi. Pertanto l'attenzione da parte degli amministratori dovrà essere massima».

Per il primo cittadino della città stellata l'obiettivo principale e prioritario è quello di arrivare a una specializzazione spinta, definendo in maniera netta cosa farà l'hub (l'ospedale ad alta specializzazione) di Udine e cosa faranno gli ospedali spoke i quali, a loro volta, dovranno differenziare le loro attività.

Ma è sui servizi territoriali che si gioca la partita più importante per il sindaco della città stellata. «La relazione accompagnatoria del disegno di legge, poi approvato, – prosegue – parlava di aziende dove andava migliorata l'integrazione tra attività ospedaliera e assistenza primaria, parlava di investire di più sul territorio e di rafforzamento del ruolo dei distretti». «Di recente – spiega poi – anche il nuovo Commissario dell'Azienda holding (Arcs) ha parlato di "meno ospedale e più territorio". Io penso che l'assistenza primaria debba costituire il perno dell'attività futura in un contesto in cui cresce il numero di anziani da assistere, aumentano i casi di disabilità e i problemi legati all'abuso di alcol, droghe, gioco d'azzardo».

Il sindaco Francesco Martines

Martines evidenzia come, nella Bassa Friulana, esista una lunga tradizione di servizi sul territorio (infermiere di comunità, percorso nascita, Sert, Centri di salute mentali inseriti in reti capillari) che bene si integrano con i servizi della rete ospedaliera. «Questo è un patrimonio che va mantenuto e magari valorizzato ed esportato» afferma poi il primo cittadino.

Al sentir parlare poi di tagli ed eliminazione di doppioni, il sindaco di Palmanova fa notare che la Bassa Friulana, negli ultimi 10 anni, ha già fatto la sua parte. «Abbiamo perso – esemplifica – l'Anatomia patologica e il laboratorio analisi, sono stati accorpati molto primariati».

Secondo Martines in questa fase i sindaci dovranno seguire con massima attenzione la formulazione dei nuovi atti aziendali, perché bisognerà capire quali saranno i rapporti fra ospedali Hub e ospedali Spoke, ma anche vigilare sulla conferma e sullo sviluppo dei servizi territoriali.

«Non si potranno – conclude Martines – accettare soluzioni aziendali che mortifichino le professionalità presenti nelle nostre strutture ospedaliere o che riducano la rete dei servizi sul territorio della Bassa Friulana». —

PALMANOVA

Il primo spettacolo del progetto Music Education

Concorso a premi per avvicinare i ragazzi alla musica

Ha preso il via la sesta edizione della rassegna realizzata da Legatura di Valore che, con spettacoli gratuiti, incentiva le arti tra i giovani

PALMANOVA. Ha preso il via con un teatro tutto esaurito, sabato sera, la sesta edizione del progetto Music Education, realizzato da Legatura di Valore, in piena collaborazione tra diverse associazioni culturali e musicali. L'iniziativa si propone di favorire l'avvicinamento dei bambini e dei ragazzi ai linguaggi della musica in primis, ma anche del teatro e della danza, attraverso la proposta di spettacoli gratuiti, abbinati a un concorso a premi per incentivare la partecipazione degli allievi delle scuole primaria e secondaria del territorio. Un po' ridimensionata nel numero degli spettacoli proposti e nei premi assegnati dal-la mancanza di finanziamenti a sostegno dell'iniziativa, la sesta edizione propone tre spettacoli multidisciplinari. «Quest'anno – spiega Nicola Fiorino dell'Accademia musicale – attiveremo una particolare lotteria che assegnerà a quattro bambini e ragazzi partecipanti alle serate in calendario un pacchetto di lezioni gratuite di musica, danza o teatro (a scelta del vincitore), da un minimo di un mese al primo premio che offre l'opportunità per sei mesi». Per partecipare, basta assistere agli spettacoli e ritirare gratuitamente il biglietto in teatro. Dopo l'appuntamento di sabato con il musical "La bella e la bestia" a cura della compagnia teatrale "Briciole d'arte" di Cervignano, le prossime date in calendario sono il 16 febbraio, alle 18, con "Palmanova's Got Talent", gara canora a cura degli insegnanti e allievi della Legatura di Valore, e il 23 marzo, sempre alle 18, "La Lizard Band racconta il Rock". Gli spettacoli sono a ingresso gratuito, ma è necessaria la prenotazione telefonando al 3886451477 o scrivendo a info@accademiamusicale-palmanova.it. —

M.D.M.

CERVIGNANO

Bullismo, un progetto per vincerlo col gioco

Al via a marzo nelle scuole, coinvolte centinaia di allievi
L'iniziativa è nata da una proposta della minoranza

Elisa Michellut

CERVIGNANO. Il capoluogo della Bassa scende in campo contro il bullismo. Centinaia i bambini e ragazzi coinvolti. A partire da marzo, tutte le classi quarte e quinte della scuola primaria e le classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo di Cervignano saranno coinvolte in un progetto, che ha messo d'accordo maggioranza e opposizione, finalizzato a contrastare il bullismo. Il Comune di Cervignano, in collaborazione con l'istituto comprensivo, ha promosso un percorso attivo, che coinvolgerà le fasce più sensibili delle scuole elementari e medie.

L'assessore all'istruzione, Federica Maule, ha accolto con favore la proposta del gruppo di minoranza "Uniti per Cervignano" che, tramite il consigliere Diego Gruer, ha presentato un progetto che offre nuovi strumenti per affrontare il problema. Saranno proposti agli studenti giochi, laboratori e attività di gruppo finalizzati a rafforzare la personalità delle potenziali vittime di bullismo. «L'obiettivo – chiarisce Gruer – è creare una coscienza collettiva per valorizzare il rispetto di se stessi, degli altri e delle opinioni altrui. Il progetto ha un approccio ludico-motorio. Questo linguaggio è il miglior veicolo per raggiungere gli interlocutori nelle fasce adolescenziali e pre-adolescenziali. Attraverso attività, giochi e interazioni tra docenti e ragazzi, creeremo un clima in cui tutti potranno prendere coscienza del proprio carattere, della propria personalità e delle proprie potenzialità. Nel contempo faremo in modo che i ragazzi imparino a rispettare le caratteristiche altrui. L'attività è volta a responsabilizzare chi è più capace, che avrà il compito di aiutare, invogliare e incitare chi ha meno possibilità, creando sinergie tra tutti e combattendo l'isolamento sociale». Secondo l'assessore Maule, il bullismo è una realtà esistente e non nuova, alla quale si può e si deve dare una risposta. L'iniziativa, così condivisa, ha trovato parere favorevole da parte del nuovo dirigente scolastico, Dario Roger Masotti, nonché il sostegno di molti docenti, tra cui Giusi Capuano, vicaria della scuola secondaria di primo grado e coordinatrice del progetto, e Marina Pinat, in prima linea nel contrasto al cyber bullismo. «Il progetto – evidenzia Maule – delinea un nuovo approccio strutturale al fenomeno. Un lavoro di equipe così sviluppato consentirà una segnalazione e una presa in carico con tutte le cautele del caso. L'auspicio è che questa progettualità abbia un'eco strutturale negli anni». —

La scuola secondaria di primo grado a Cervignano

AIELLO

La Cisile vince il ricorso gestirà la casa di riposo

AIELLO. Sarà la cooperativa La Cisile di Gorizia, con sede operativa a San Vito al Torre, a gestire, per i prossimi 4 anni (che potrebbero diventare 8), Casa Mafalda, la casa di riposo comunale di Aiello. La Cisile, rappresentata dallo studio legale Brugnoletti & Associati di Roma, aveva presentato ricorso al Tar contro il Comune di Aiello nei confronti della Kcs Caregiver Cooperativa sociale, prima in graduatoria, per l'annullamento della determinazione con cui il Comune di Aiello aveva aggiudicato a KCS Caregiver la gara per l'affidamento della gestione dei servizi integrati di assistenza e ausiliari e di confezionamento di pasti caldi per il servizio domiciliare della casa di riposo.

La Cisile, che ha vinto il ricorso al Tar e che pertanto, come fa notare il presidente, Mauro Perissini, ora risulta al primo posto della graduatoria, lamentava, in via principale, come si legge nella sentenza, l'omessa esclusione della KCS per il mancato rispetto del monte ore minimo richiesto dal capitolato per il servizio di "cura dell'ambiente di vita e gestione dell'abbigliamento" e il fatto che non erano state comprese nel monte ore offerto le ore migliorative per la pulizia straordinaria.

Il Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia ha dunque condannato il Comune al pagamento, a favore della Cisile, delle spese legali, pari a 5 mila euro, oltre agli oneri di legge. —

E.M.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Autisti indisciplinati In un anno 390 multe per la sosta selvaggia

Report della polizia locale: una decina gli incidenti nel 2018
Controlli in 4 Comuni: «Attività complessa per gli agenti»

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. Cittadini che rispettano i limiti di velocità ma che lasciano la macchina in "sosta selvaggia". È questo quanto emerge dalla relazione sull'attività della polizia locale "Annia" nei quattro comuni di competenza: San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Carlino e Marano Lagunare, che nell'anno appena passato ha visto gli otto uomini del comandante Ennio Pertoldi comminare 390 sanzioni per sosta, 40 per eccesso di velocità, e 120 per altri comportamenti alla guida. Sono state riscontrate anche 12 irregolarità a documenti e assicurazioni.

La polizia locale è anche intervenuta per 9 rilievi di incidenti, una collaborazione per sinistro mortale e altri interventi per viabilità in altri incidenti.

L'attività di controllo stradale svolta in pattuglia per il 60 per cento riguarda quello ordinario, il 15 per cento quello della velocità, il 5 per cento dei mezzi pesanti e il 10 per cento delle soste. Nel controllo di un territorio di circa 16 mila abitanti, che comprende anche l'area industriale, il porto di San Giorgio, il casello della A4 di Porpetto e l'attività peschereccia di Marano, polizia locale è chiamata ad affrontare numerose situazioni diverse. Come spiega il vice commissario Ennio Pertoldi «la nuova organizzazione, vista la vastità del territorio e la sua eterogeneità, comporta sicuramente una certa complessità, soprattutto per la diversità della varie zone di competenza».

Nel 2018 sono stati effettuati circa 700 accertamenti anagrafici, 17 controlli ambientali e paesaggistici e del territorio, 25 accertamenti per violazioni ai regolamenti. Il Corpo di polizia locale "Annia", svolge anche diverse collaborazione con altri uffici di polizia locale e non, attività di educazione stradale nelle scuole, viabilità in oltre 100 cortei per i funerali, viabilità in oltre 40 manifestazioni religiose o civili, controllo dei mercati settimanali e alcune pratiche relative, notifica atti, verifiche sul territorio su privati e attività per altri uffici ed enti. Come attività amministrativa nel 2018 ha operato per la concessione di 57 occupazioni suolo pubblico, 42 permessi a disabili, 67 ordinanze di viabilità, 6 passi carrai, 67 nulla osta trasporti eccezionali. —

ATTIVITÀ DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE ANNIA - ANNO 2018
nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Carlino e Marano Lagunare

SANZIONI

390	PER SOSTA SELVAGGIA
40	PER ECCESSO DI VELOCITÀ
120	PER ALTRI COMPORTAMENTI ALLA GUIDA
12	IRREGOLARITÀ A DOCUMENTI E ASSICURAZIONI
700	ACCERTAMENTI ANAGRAFICI
17	CONTROLLI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E DEL TERRITORIO
25	ACCERTAMENTI PER VIOLAZIONI AI REGOLAMENTI

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

57	OCCUPAZIONI SUOLO PUBBLICO
42	PERMESSI A DISABILI
67	ORDINANZE DI VIABILITÀ
6	PASSI CARRAI
67	NULLA OSTA PER TRASPORTI ECCEZIONALI

BICINICCO

Corso sull'anticorruzione per i dipendenti di sei Enti

Questa mattina, dalle 9 alle 12, al centro di aggregazione "Don Lino Andrioli", in via Regina Pacis 6, a Bicinicco, si svolgerà un appuntamento di formazione e di approfondimento in materia di anticorruzione. Il corso sarà tenuto dal Procuratore aggiunto Claudia Danelon. All'iniziativa parteciperanno i dipendenti dei Comuni di Bicinicco, Palmanova, Chiopris Viscone, Bagnaria Arsa, Castions di Strada e Bertiolo. I dipendenti sono chiamati a osservare i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta come viene definito anche dal codice di comportamento in cui si sottolinea che il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio ed evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti della pubblica amministrazione.

M.D.M.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Gruppo Alpini, iscritti in aumento del 10% I soci toccano quota 220

SAN GIORGIO DI NOGARO. L'amore per gli alpini, non conosce crisi: aumentano gli iscritti al Gruppo Ana di San Giorgio di Nogaro che si attestano su 220 soci, il 10 per cento in più rispetto al 2017. A sancirlo la recente assemblea annuale Ana, iniziata con la messa in ricordo dei soci "andati avanti" e la deposizione di un mazzo di fiori al memoriale delle penne nere di San Giorgio. Al termine della cerimonia dell'Alza bandiera davanti alla sede, il capogruppo Davide De Piante ha presentato quanto è stato fatto nell'anno che si è appena concluso. Sono state 3.448 le ore di lavoro che i soci hanno dedicato alla comunità organizzando e prendendo parte a manifestazioni ed eventi a carattere benefico. Una su tutte: la donazione al reparto di pediatria dell'ospedale di Palmanova di un dispositivo sanitario, del valore di 4.270 euro, per la cura delle bronchioliti dei bambini molto piccoli. Il capogruppo ha evidenziato l'importanza della comunicazione, attraverso il sito e il periodico di riferimento del gruppo "Fruzons di Plume" sempre più biglietto da visita sia in Italia che all'Estero. Il vice sindaco Enzo Bertoldi, presente assieme al consigliere Guido Pigani, ha sottolineato l'importanza dell'operato instancabile e quotidiano degli alpini di San Giorgio ringraziandoli e garantendo, anche per il futuro, il supporto dell'amministrazione comunale. —

F.A.

Gli alpini di San Giorgio durante la recente cerimonia di onore ai caduti

TRIVIGNANO

Territorio più sicuro con nuovi defibrillatori

TRIVIGNANO UDINESE. Più sicurezza a Trivignano Udinese con nuovi defibrillatori dislocati sul territorio, in collaborazione con il Comitato della Cri di Palmanova. Attualmente sono sei i dispositivi salvavita presenti, quattro acquistati dal Comune e due donati. Sono posizionati nell'auto della polizia locale, nell'area del campo sportivo di via Aquileia in dotazione all'associazione calcio (dono della famiglia Contin), alla scuola primaria Gigante (dono della famiglia Cocetta), a Melarolo sulla facciata della sede della Pc, a Merlana all'incrocio tra via Joppi e via Persereano e a Clauiano sulla facciata dell'area espositiva di via della Filanda 1. «Ci sono ancora aree in cui vorremmo mettere a disposizione ulteriori defibrillatori – spiega l'assessore alle politiche sociali Daniele Cocetta – per garantire una copertura totale del territorio. Organizzerò con il comitato di Palmanova della Cri, una serata informativa per la popolazione per diffondere la cultura della sicurezza». —

M.D.M.

LATISANA

Niente fondi regionali Chiuso lo sportello per la lingua friulana

Il Comune non ha voluto investire proprie risorse nel servizio Decisione dettata anche dai numeri contenuti degli utenti

di Paola Mauro

LATISANA. Niente fondi regionali per lo sportello per la lingua friulana e Latisana decide di non avvalersi più di tale servizio, complici numeri di fruizione non proprio esaltanti che hanno spinto l'amministrazione comunale - a differenza di altri Comuni anche contermini - a non impegnare proprie risorse per proseguire l'esperienza. Nella Bassa per esempio San Giorgio di Nogaro, Carlino, Gonars, Porpetto, Muzzana del Turgnano e Precenicco hanno deciso di mantenere attivo anche per il 2019 quel servizio che invece a Latisana è cessato a dicembre. Se in quei Comuni la "marilenghe" è ampiamente utilizzata in famiglia, negli uffici, nei negozi, a Latisana è cosa rara, spesso sostituita dal dialetto veneto tipico della zona. Anche a scorrere le adesioni date nel corso degli anni allo studio del friulano nella scuola primaria emerge una percentuale davvero bassa rispetto alla media regionale.

Il perché a Latisana il friulano non abbia mai preso piede come lingua cerca di spiegarlo Enrico Fantin, presidente onorario dell'associazione La Bassa che da oltre quarant'anni lavora per la difesa e la diffusione della friulanità. «Purtroppo è sempre stata vista come la lingua dei "sotans" – afferma il presidente Fantin – e poi il ricambio generazionale, e i pochi autoctoni, rimasti fanno sì che almeno in questa zona, non ci sia proprio un interesse a portare avanti né il friulano né quel dialetto veneto che si parla a Latisana centro».

Un ricambio generazionale e un disinteresse alle tradizioni che pesano anche sull'attività de La Bassa finita cinque anni fa sotto la scure del taglio dei finanziamenti voluto dalla Regione. Lo stesso che ha interessato l'esistenza degli sportelli per il friulano. «Purtroppo il taglio dei fondi regionali per tale progetto ha fatto sì che lo sportello ha definitivamente chiuso il 27 dicembre scorso – scrive in una breve nota la biblioteca comunale –. Ringraziamo tutti gli sportellisti che in questi anni di attività del servizio si sono avvicendati e tutti i cittadini che, a vario titolo, hanno dimostrato apprezzamento per l'attività offerta dallo sportello». Il servizio era stato riattivato a inizio 2018 dopo un lungo periodo di sospensione ma dalla fine di dicembre ha chiuso definitivamente. —

LATISANA

Futuro dell'ospedale Riccardi parla in aula

LATISANA. Si terrà oggi, alle 19, il Consiglio comunale con ospite il vice governatore e assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi: un unico punto all'ordine del giorno, il futuro dell'ospedale di Latisana.

Obiettivo della convocazione conoscere, direttamente da chi sta predisponendo l'aggiornamento della geografia sanitaria regionale introdotta con la riforma votata a dicembre, quali servizi saranno assegnati o potenziati nell'ospedale cittadino. Un primo risultato con la legge di riforma è già stato raggiunto riportando - come più volte richiesto dai sindaci dell'Uti Riviera Bassa Friulana - l'ospedale di Latisana in provincia di Udine, affidato alla gestione della nuova azienda sanitaria udinese.

All'assemblea sono stati invitati i capigruppo e i consiglieri regionali, i sindaci dei Comuni dell'Ambito distrettuale di Latisana e il comitato Nascere a Latisana. Fra le questioni aperte sulle quali il Consiglio chiederà un impegno all'assessore Riccardi c'è sicuramente il dipartimento materno infantile, ma anche l'emergenza, l'urologia, l'otorino, la terapia del dolore e una serie di servizi sui quali si è abbattuta pesantemente la riforma Telesca/Serracchiani del 2014. Il Consiglio comunale sarà per l'assemblea civica e per le comunità della Bassa Occidentale un utile momento di confronto e comprensione degli sviluppi futuri legati alla nuova riforma sanitaria, a conferma della volontà di apertura alle istanze del territorio più volte ribadita dalla giunta regionale. —

P.M.

PORPETTO

I Consigli comunali convocati nelle frazioni

PORPETTO. Il sindaco di Porpetto, Andrea Dri, vara l'iniziativa del Consiglio comunale tra la gente: l'assemblea consiliare sarà convocata nelle frazioni e nei rioni del centro storico. «Ho sempre avuto in mente l'idea di fare Consigli comunali itineranti – spiega l'amministratore – mi piacerebbe farne uno nel Bosco della Sgobitta, uno lo farò certamente nell'antica frazione di Castello, altri negli androni delle case del centro storico. È un modo per far capire ai cittadini come funziona un comune e per avvicinare la gente alla politica».

Prima uscita ieri nella canonica della frazione di Corgnolo per discutere di imposte, tariffe, lavori pubblici e bilancio. «Per me Corgnolo è molto importante – prosegue il sindaco – ci tengo molto e ho voluto dimostrare a questa comunità la mia attenzione, organizzando lì il primo Consiglio comunale itinerante».

L'iniziativa è stata accolta con grande interesse dai cittadini, soprattutto da quelli delle frazioni (oltre Castello e Corgnolo, c'è anche Pampaluna), che si sentono così un po' meno distanti dalle "stanze del potere" e più vicini a chi li amministra. «È un modo – riferiscono per partecipare alla vita amministrativa del nostro paese, fuori dagli schemi e dalla fredda sala consiliare». —

F.A.

LIGNANO

Confcommercio-Terme sconti e più servizi con la nuova "alleanza"

LIGNANO. Con l'obiettivo di creare una vera e propria squadra per valorizzare al meglio il litorale friulano e, giocoforza, l'intera regione Fvg, un'intesa è stata sancita. Ufficializzata ieri, la Confcommercio ha siglato una convenzione con la struttura termale di Riviera, grazie alla quale i membri dell'associazione di categoria friulana potranno usufruire di speciali sconti e servizi di qualità.

Dai trattamenti di benessere fino a speciali servizi in spiaggia, ma anche prodotti omaggio per viso e corpo al primo ingresso dei nuovi clienti. «Oltretutto – ha spiegato Enrico Guerin, presidente Ascom Lignano –, la collaborazione tra le parti è destinata a rafforzarsi. In un prossimo patto, infatti, sempre nella cornice delle terme del lungomare Riva saranno previste condizioni di particolare vantaggio anche per gli ospiti degli hotel provinciali iscritti a Confcommercio».

«Sviluppata nell'ottica di promuovere, a Lignano, anche un turismo di tipo sanitario, riaperta a giugno dello scorso anno la struttura termale è dotata di sistemi di ultima generazione e personale qualificato – ha detto Renzo Pozzo, presidente Sil –. È stata riaperta, per esempio, la piscina riabilitativa con l'acqua di mare riscaldata. Inoltre, è stato ampliato il numero dei medici altamente specializzato ed è stato creato un team di fisioterapisti. A seguito di un'ottima stagione estiva, lo staff ha lavorato anche fuori stagione per offrire il servizio ai residenti e ai numerosi visitatori che amano il mare nel periodo invernale». —

N.S.

LIGNANO

Riparte la rassegna dei concerti d'inverno

LIGNANO. La musica torna protagonista nella riviera friulana. Il primo appuntamento in cartellone del 2019 è vicino.

Domenica 3 febbraio, alle 11, in sala Darsena si terrà il quarto concerto-aperitivo di questa edizione della rassegna "Lignano d'Inverno", che vedrà protagonista il VenEthos Ensemble e i quartetti per archi di Beethoven.

Per questo quarto evento con l'integrale dell'opera quartettistica di Ludwig van Beethoven, il quartetto formato da Giacomo Catana, Mauro Spinazzè (violini), Francesco Lovato (viola) e Massimo Raccanelli (violoncello), eseguirà su strumenti d'epoca importanti brani di repertorio.

L'ingresso è libero, al termine del concerto sarà offerto un aperitivo a tutti i presenti alla mattinata di musica. La rassegna è organizzata dall'associazione culturale "Insieme per la musica": vengono ospitati importanti artisti anche di fama internazionale. Domenica, dunque, spazio a Beethoven. —

N.S.

Gli artisti in concerto domenica

LIGNANO

Indagine tra gli stagionali «Serve più formazione»

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Più informazioni riguardo ai servizi per bambini, soluzioni più efficaci per il trasporto e spazi adatti per il parcheggio. Ma anche maggiore dialogo all'interno delle aziende, nonché garanzie di adeguata formazione e spazi dedicati al ristoro. Sono questi, alcuni fra i principali bisogni emersi dalla prima fase di "Arianna: Lignano per chi lavora", il progetto teso a dipanare il filo della conciliazione nel labirinto fra impegno lavorativo e vita personale. Coordinato da Patrizia Daneluzzo e Giovanna Tinunin è stato presentato ieri, al centro civico. «Distinguendosi quali elementi di grande attrattività, nello spaccato attuale gli aspetti non monetari si affermano sempre più rilevanti per l'economia» ha spiegato Gino Colla, esperto di fiscalità agevolata sul welfare aziendale. L'iniziativa, che fino ad ora ha coinvolto 175 lavoratori e realtà come Lisagest e Ascom, fra gli altri, si colloca perfettamente nella riviera friulana, dove la doppia stagionalità disorienta e il turn over impera. Datori di lavoro e dipendenti stagionali sono stati coinvolti, quindi, con un unico obiettivo: la promozione del benessere per uno scambio di reciproca qualità.

La presentazione del progetto "Arianna" al centro civico di Lignano

«L'applicazione del welfare negli ambienti lavorativi comporta inevitabilmente un maggiore e migliore impegno da parte dei dipendenti – ha detto Massimo Brini, assessore al Turismo –. Lignano occupa ottime posizioni a livello nazionale fra le località turistiche di eccellenza, ma possiamo fare di meglio». E Martin Manera, presidente di Lignano Holiday, ha specificato: «La fidelizzazione dei dipendenti è la necessità massima». «Assegnando il logo caratteristico del progetto alle aziende che si candideranno, sarà possibile migliorare la qualità della vita di chi lavora nel comparto turistico e offrire al tessuto imprenditoriale, nonché all'intera destinazione turistica, uno strumento di promozione ulteriore» ha spiegato Marina Bidin, assessore alle Pari Opportunità. «È fondamentale rivoluzionare la mentalità delle persone – ha concluso Barbara Da Roit, sociologa –: troppo spesso pensano di dover venire a capo delle proprie esigenze da sole, ma non è così: welfare aziendale e territoriale devono integrarsi e la crescita deve avvenire in sinergia tra persona e ambiente». —

Scuola a Pordenone

Tutti a lezione in divisa La media Lozer approva il regime d'uguaglianza

Da settembre kit obbligatori con felpe, polo e t-shirt. Aiuti alle famiglie povere
I favorevoli: questione di orgoglio e differenze sociali da eliminare anche nel look

Chiara Benotti

A scuola in divisa. Accadrà da settembre alla media Lozer, a Torre di Pordenone: 480 alunni con l'uniforme blu e il logo stampato dello storico quartiere di Pordenone. Il kit per ogni iscritto in via Zara comprenderà polo, felpa e t-shirt per attività atletica. Costo? Sui 30 euro, ancora da ufficializzare. «Da settembre scolari in divisa – ha confermato la dirigente Lucia Cibin –. Il consiglio d'istituto ha approvato il progetto nel 2018, dopo un sondaggio on line tra i genitori». Libera scelta per jeans e gonna.

L'ingresso della media Lozer, che adotterà le divise scolastiche

LA DIVISA

«Sarà un simbolo di appartenenza e di identità – ha sottolineato la dirigente Cibin –. Sosterremo le famiglie in difficoltà economica attraverso l'associazione Genitori Torre in musica e la presidente Mara Vidal». E i ragazzini che non vorranno rinunciare alla libertà nel vestire? «La linea formativa che proponiamo è quella della consapevolezza e della responsabilità attraverso il dialogo – ha proseguito Cibin –. Il nostro regolamento prevede sanzioni per gli alunni che si presentano a scuola con un abbigliamento non consono né opportuno». Indossare la divisa sarà, però, un obbligo condiviso. «Con chi lo vorrà – ha detto la dirigente – siamo pronti a ragionare».

I GENITORI

In via Zara tanti genitori sono d'accordo sull'adozione dell'uniforme. «Il consiglio d'istituto ha deliberato per l'adozione della divisa – ha dichiarato Massimo Drigo, vicepresidente del parlamentino collegiale alla Lozer –. Sarà costituita da felpa e polo: costi bassi e ordini in cantiere per la felpa blu e maglietta bicolore. Le perplessità di qualche insegnante e genitore sono state sulla libertà di scelta del "look", poi superate». L'intenzione è quella di creare un fondo di risorse per sostenere le spese per la t-shirt e la felpa con il logo della Lozer per le famiglie in difficoltà economica. «Siamo pronti a collaborare» ha confermato Vidal, referente dell'associazione Genitori di Torre.

IL MODELLO

È quello della media Centro storico di Pordenone. «Il successo della divisa per i ragazzi in via Gozzi è stato un riferimento per tanti genitori: lo vogliamo ripetere nella Lozer – ha ricordato Drigo, consigliere comunale a Pordenone –. Nelle aule della Centro storico le divise sono in dote dall'anno scolastico 2009 - 2010». I vantaggi dell'uniforme sono chiari. «Identità, appartenenza – ha scandito Drigo – e nessuna distinzione sociale». No alle griffe solo per alcuni e a colpi d'occhio che penalizzino i meno abbienti. «I fattori vincenti saranno anche la comodità – ha anticipato il vicepresidente collegiale – e il decoro. Poi il senso dell'identità e l'orgoglio di appartenenza a una scuola nel territorio».

IN CITTÀ

Il modello del "college" inglese ha l'effetto contagio: pioniera della divisa a scuola è stata la dirigente Teresa Tassan Viol che l'ha adottata nella Centro storico dieci anni fa. Nelle superiori le t-shirt del liceo Leopardi-Majorana è adottata da anni in città e l'Itis Kennedy ha scelto il logo della maglietta nel 2018. —

CONSTATAZIONE AMICHEVOLE
di ENRICO GALIANO

Studenti vestiti tutti uguali? A Pordenone la scuola è divisa

L'ANALISI. Lo scrittore pordenonese Maggi analizza la decisione assunta dal consiglio d'istituto della secondaria che ha approvato la svolta

«Voto sì, porta solidarietà: ma non ci si fermi solo all'abito»

IL COMMENTO

ANDREA MAGGI

A scuola divisa sì o divisa no? La divisa è di destra o è di sinistra? È fascista o è comunista? È conservatrice o progressista?

Comunque sia, si tratta di un costume che, neanche a dirlo, in Italia divide. E mentre nei college inglesi la divisa è una consuetudine da sempre, qui da noi invece suscita polemica, giacché da molti viene vista come un'operazione anacronistica.

A mio avviso, la questione merita una riflessione rigorosamente priva di preconcetti ideologici. La divisa funziona se aiuta gli studenti a riflettere sul concetto di sé e sul concetto di altro. I giovani d'oggi sono abituati a un individualismo portato all'estremo dal fenomeno dei social media, attraverso i quali essi imparano a contemplare e ad innamorarsi unicamente di se stessi e di nessun altro, come Narciso quando si specchia sulle acque del fiume. Una volta dismessi i loro abiti e indossata la divisa, potrebbero imparare che non esiste soltanto l'universo "Io", ma che esistono anche gli altri. Potrebbero imparare anche che questi "altri", vestiti esattamente come loro, sono uguali a loro. Dunque, potrebbero constatare anche che, indossando la divisa, l'alunno italiano ricco è uguale all'alunno italiano povero, all'alunno straniero ricco come anche all'alunno straniero povero.

Mi piace vedere così l'uso della divisa, come un'educazione all'uguaglianza, finalizzata a cancellare una volta per tutte le discriminazioni tra chi può permettersi abiti firmati e chi non se li può permettere, tra chi professa una religione e chi ne professa un'altra o chi non ne professa nessuna.

La divisa, insomma, può essere un'arma molto efficace contro una certa forma di bullismo.

Ma l'uso della divisa non può che essere il primo passo di un processo educativo volto all'educazione all'uguaglianza sostanziale tra gli studenti. Il secondo passo dev'essere necessariamente quello culturale, per cui agli studenti devono essere forniti gli strumenti culturali per poter disporre in futuro delle medesime opportunità di studio e di carriera.

Lo scrittore pordenonese Andrea Maggi

La scuola fornisca la divisa, ma non si fermi solo all'abito, perché, come si sa, l'abito non fa il monaco. Dunque, a scuola si studi di più e si perda meno tempo con attività inutili. Si insegnino di più e meglio la grammatica, la matematica, la storia e la geografia.

In un bellissimo documentario sulla disfatta di Caporetto dal titolo "La strada di Rommel", Paolo Rumiz visita un cimitero militare austroungarico e nota come le tombe dei caduti asburgici ospitino soldati ungheresi, austriaci, bosniaci, cristiani e musulmani l'uno a fianco all'altro. Erano cristiani e musulmani più moderni di quelli di oggi, avulsi da integralismi e fondamentalismi di ogni sorta. Erano diversi tra loro, ma tra loro erano solidali.

Ecco ciò che di buono può venire dall'uso delle divise a scuola: la solidarietà per tutti. Forse è anche anacronistica, ma la divisa potrebbe aiutare i nostri studenti a voltare il loro sguardo verso gli altri. —

Scuola a Pordenone

Troppi iscritti al Grigoletti Liceo con il numero chiuso

Non potrà superare le 65 classi. Ecco i criteri di priorità per essere ammessi

Una lezione alla media Centro storico di Pordenone, dove le divise sono ormai realtà da dieci anni e questa politica sembra funzionare per il meglio: la prossima scuola a recepirla sarà la media Lozer nel quartiere di Torre

Il liceo Grigoletti "vola" nelle iscrizioni 2019-20 a Pordenone: 400 le matricole a 24 ore dallo stop, che scatterà stasera, nelle prenotazioni on line. Troppe rispetto alle aule a disposizione in via Interna: un anno fa c'erano 30 iscritti in meno. Il numero chiuso è di 65 classi per settembre, non una di più. Numeri provvisori nelle superiori di Pordenone e provincia: al liceo Leopardi-Majorana l'ipotesi è di 13 prime classi per il 2019-20, mentre il Pertini ha intercettato oltre una settantina di neo-iscritti, che confermano la tenuta di un anno fa. All'Itis Kennedy le previsioni sono di oltre 350 matricole, ma le iscrizioni on line vanno a rilento anche all'Isis Zanussi e in altri istituti. Rush finale negli istituti tecnico professionali: anche l'Isis Sacile-Brugnera fa la conta tra iscritti e aule a disposizione. Bilancio rinviato a febbraio, poi le iscrizioni tardive arriveranno in estate.

Fa bene il classico L'indirizzo di scienze umane è in flessione

Il liceo Grigoletti, che dovrà ricorrere al numero chiuso

IL CASO GRIGOLETTI

«Ci sarà un'analisi capillare dei numeri nell'organico studenti 2019-20: alcuni non potranno essere accolti – ha anticipato la dirigente Ornella Varin –. Faremo il possibile per non escludere nessuno, ma i conti si faranno sugli spazi a disposizione». Il tetto è di 65 classi e quelle delle matricole da inserire in organico potrebbero essere 15. «Un successo per il nostro progetto formativo – ha evidenziato Varin – e per lo strepitoso corpo docenti, che esercita la professione con passione e questo è un valore aggiunto». Il super liceo, con 1.540 studenti, è però a corto di spazi. «Non ci sono margini per incrementare le classi oltre le 65 attuali – aveva già confermato Varin lo scorso dicembre –. Il numero chiuso potrebbe scattare se le nuove iscrizioni superassero le 65 classi. L'organico classi conta 17 prime e 11 quinte». Il ministero dell'Istruzione prevede, come atto dovuto, la definizione dei criteri di selezione, in ogni scuola, in caso di esubero degli iscritti: in città sono stati applicati per anni soltanto per le liste di attesa nelle sezioni dell'infanzia. Tra i criteri di selezione nel Grigoletti, s'ipotizza, il portfolio degli studenti-matricole con un profitto sufficiente, l'orientamento consigliato dai docenti delle secondarie di primo grado, coerente con gli indirizzi liceali in via Interna e l'avere fratelli e sorelle iscritti (cosa che avvantaggia anche chi vive fuori provincia, spesso a scapito dei residenti nel quartiere della scuola). I parametri della Regione indicano il tetto massimo standard in 1.400 iscritti nelle scuole, ma non tutti gli istituti lo rispettano.

LE TENDENZE

«Liceo classico in crescita di matricole», dice la dirigente Teresa Tassan Viol al Leopardi-Majorana. «Oltre cento i neo-iscritti, un record stagionale – ha proseguito la dirogente –. Il grande lavoro profuso nell'orientamento ha ottenuto un importante risultato: la previsione è quella di quattro prime classi nell'indirizzo classico». Tiene lo scientifico in piazza Maestri del Lavoro a Pordenone, mentre la flessione arriva nell'indirizzo di scienze umane. «Una battuta di arresto nei numeri provvisori degli iscritti in questo indirizzo effettivamente c'è – ha confermato Tassan Viol –, forse con una prima classe in meno rispetto al 2018-19». La concorrenza arriva dal Veneto: l'indirizzo musicale superiore, a Portogruaro, potrebbe scippare le matricole ai licei pordenonesi. Sotto la lente ci sono il calo demografico e la fuga altrove, in cerca di lavoro, per tante famiglie immigrate. —

C.B.

L'AMARCORD. I ricordi di Angelo Luminoso, 96 anni, per oltre quaranta professore e preside

«Il mio viaggio nella scuola friulana»

IL RACCONTO

ANGELO LUMINOSO

Una notte sul finire della prima metà di ottobre del 1948, approdavo alla stazione ferroviaria di Udine.

Ero partito da Palermo due giorni prima, con una nomina d'incarico annuale del Provveditorato agli studi per l'insegnamento di materie letterarie nella scuola tecnica agraria di Pozzuolo del Friuli. Con i treni del dopoguerra, i sedili in legno della terza classe, le coincidenze e i cambi, i disagi erano scontati, ma pazientemente sopportati. Avevo sostenuto l'esame di laurea in lettere classiche il 2 luglio e la provincia di Udine mi si presentava, nella vasta estensione del suo territorio, come possibilità di lavoro. Nella Grande Guerra, mio padre l'aveva percorsa col XII battaglione della Regia Guardia di Finanza. Presi alloggio in un piccolo albergo, a pochi metri dalla stazione e la mattina raggiunsi Pozzuolo, accolto dal direttore della scuola, professor Antonio Di Gaspero. Feci appena in tempo a conoscere qualche collega: i professori italo Baracetti e Mirto Melchior, l'assistente tecnico Luigi Tosone, il perito agrario Bruno Meroi, e anche M segretario Antonio Celli e il bidello Pietro Mondolo, quando mi fu offerta dal Provveditore la possibilità di optare per il liceo scientifico di Tolmezzo, con completamento di orario nella scuola di avviamento professionale industriale Albino Candoni: una offerta per me allettante che consentiva la disponibilità del posto per la collega Viola Mammola, di Pozzuolo. I monti della Carnia mi accolsero con un prolungato tepore autunnale e io non mi sentii deluso del cambio di sede. Tolmezzo ospitava, da 4 anni, una sezione staccata del liceo scientifico Giovanni Marinelli di Udine, allogata in alcune modeste stanze dì un vecchio edificio, nel centro della città, dove, secondo la tradizione, aveva insegnato il maestro Benito Mussolini. Mi integrai presto nel contesto scolastico tra i colleghi Arturo Toso, Placida Moro, Caterina Guerra, Anna Maria Picotti, Renato Nascimbeni, Paola Ariis, Anna Maria Formentini, Erminio Iessanutti; la mia classe, una prima mista, annoverava un futuro capo di stato maggiore dell'Aeronautica, Adelchi Pillinini, di Cavazzo Carnico. Quel noviziato tolmezzino, alimentato da passione, entusiasmo e impegno, non fu privo di soddisfazioni. Il preside del Marinelli, professor Guido Capitolo, che pubblicava sul *Messaggero Veneto*, nato a metà degli anni 40, i suoi articoli di filosofia, veniva a trovarci di tanto in tanto e per presiedere gli scrutini trimestrali e finali, ma noi docenti della sezione staccata eravamo lontani dalla "casa madre" , dove insegnavano prestigiosi docenti: ricordo Luigi Burtulo, divenuto senatore della Repubblica, Capone, Pitassi.

Il professor Angelo Luminoso, quinto da sinistra, con docenti friulani

Il liceo Marinelli occupava una delle sedi che, allora, costituivano una specie di centro studi, con la scuola media Alessandro Manzoni, l'istituto tecnico per ragionieri e geometri Zanon, la scuola di avviamento professionale commerciale Valussi. Gli istituti secondari superiori erano diretti da presidi autorevoli: Vigevani nel liceo classico Stellini, Mistruzzi nell'istituto tecnico Zanon e Conte, nell'istituto tecnico industriale Malignani. Questi presidi si risentirono quando il ministro della Pubblica Istruzione, Guido Gonella, venuto a Udine come dirigente della Democrazia Cristiana, non dedicò qualche segmento del suo tempo ai maggiori responsabili della scuola friulana: quella scuola che partecipava con ammirevole, solerte impegno alla ricostruzione del Paese, grazie alla efficienza del Provveditorato agir studi, affidato al dinamico vice provveditore reggente, dottor Antonino Tortorici (il titolare dottor Camillo Tamborlini era distaccato al Ministero) che si avvaleva della collaborazione del ragioniere capo Toso.

Un fiorire di scuole medie, in molti comuni della Provincia, aprì alle nuove generazioni le vie del sapere e del conseguente senso della libertà. Nel giro vorticoso del tempo, la mia vicenda scolastica si protrasse per oltre 40 anni. —

"Le volevano tutti bene"

È improvvisamente deceduta a Roma il 25 gennaio

GRAZIELLA GERMANÒ in GIALANELLA

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli Luca e Cristina, i nipoti Chiara, Claudia e Matteo, i parenti tutti.

La cerimonia funebre sarà sabato 2 febbraio alle 11 a Gorizia nella Chiesa di San Giovanni di Dio e San Giusto in Corso Italia.

Gorizia, 31 gennaio 2019

Profondamente commossi dall'improvvisa perdita dell'amata

GRAZIELLA

i notai Paolo Alberto Amodio e Tania Andrioli, con tutti i Soci dell'Unione Giuristi Cattolici di Udine e Gorizia, si stringono all'amico Mario in un affettuoso abbraccio.

Udine, 31 gennaio 2019

ANNIVERSARIO

Ho un solo grande desiderio...
quello di riabbracciarti...
mi manchi.
Alessandra

ANDREA TUAN

Ti ricordiamo con una Santa Messa domenica 3 febbraio ore 09.30 chiesa Morsano.

Morsano di Strada, 31 gennaio 2019

O.F. Gori

IV° ANNIVERSARIO

dott. SALVATORE GAROFALO

Hai lasciato un vuoto incolmabile e non smetterai mai di mancarci.
I tuoi familiari.

Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata oggi, alle ore 18.00 nel Duomo di Palmanova.

Palmanova, 31 gennaio 2019

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

ANNIVERSARIO

Il 31 gennaio 1999 ci lasciava l'

Ing. CARLO VILLOTTA

lo ricordano con immutato affetto la sorella Anna Maria e tutti i nipoti con le loro famiglie.

Una Messa in suffragio sarà celebrata questa sera alle 18,30 nella Chiesa del Cristo a Udine.

Udine, 31 gennaio 2019

Ci ha lasciati

BERNARDINO ONDOLI (Dino)

di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato venerdì 1° febbraio alle ore 15 nel duomo di Gemona.

Gemona del Friuli, 31 gennaio 2019

of GIULIANO srl Gemona, Artegna, Osoppo, Tarvisio tel.0432.980980

Improvvisamente è mancato

ROBERTO PASSONI

di 79 anni

Ne danno l'annuncio i nipoti e gli adorati pronipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 1 febbraio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Manzano, 31 gennaio 2019

O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Serenamente, ci ha lasciati

LUCIA ORTOLANO ved. IACUZZI

di 91 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Roberto e Maurizio con Julietta, i nipoti Daniel con Federica e Marina con Elia, la sorella. il fratello e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 31 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Pozzecco, con partenza dall'abitazione.

La cara Lucia sarà presente in Chiesa dalle ore 14.30.

Seguirà cremazione.

Un sentito ringraziamento al personale infermieristico dell'ADI di Codroipo e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Pozzecco di Bertiolo, 31 gennaio 2019

O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciato

ISIDE TURCO ved. MARANO

di 92 anni

Lo annunciano i figli Liliana con Raul, Loris con Iliana, i nipoti Marco, Cristina, Cinzia, Alessandro e Christian, i pronipoti Raphael, Leonardo, Isabella e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, venerdì 1 febbraio, alle ore 15.30, nella Chiesa Parrocchiale di Pozzo, partendo dall'ASP Daniele Moro di Codroipo.

Seguirà cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Pozzo di Codroipo, 31 gennaio 2019

O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancata

ELVIA ROSSO ved. COLLINA

di 98 anni

A tumulazione avvenuta lo annunciano i nipoti e la nuora.

Pasian di Prato, 31 gennaio 2019

Ennio Fattori e tutti i colleghi della Sider Engineering SpA sono vicini a Simone per la perdita del caro papà

AMANZIO CISILINO

Pozzuolo, 31 gennaio 2019

ANNIVERSARIO

31 gennaio 2016 — 31 gennaio 2019

LOREDANA CARDIN in BUFFON

Il tuo sorriso è sempre con noi.

La Santa Messa sarà celebrata lunedì 4 febbraio alle ore 19 nella Chiesa di Pertegada.

Pertegada, 31 gennaio 2019

www.dilucaeserra.it tel. 0431540064 Latisana/San Giorgio di N/Cervignano

Ci ha lasciato

ANNITA RABASSI ved. DE CANDIDO

di anni 90

Addolorati lo annunciano i figli Irma-Patrizia con Manlio, Claudio con Rosetta, il nipote Luca con Chiara, Mattia e Greta uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 14,30 nella Pieve di Castoia partendo dall'ospedale di Tolmezzo.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Un particolare ringraziamento ai dottori Loris Brollo, Paolo Agostinis e alle persone che l'hanno accompagnata nella malattia.

Mediis di Socchieve, 31 gennaio 2019

of piazza

Partecipano al lutto:
- Cristina, Giorgio, figli

Dopo breve malattia ci ha lasciati

PIA GIOVANNA ZULIANI ved. BALDO

di 83 anni

La annunciano la figlia Letizia con Flavio, Giulia e Andrea, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 1 febbraio alle ore 14 a Udine nella chiesa di Laipacco partendo dall' ospedale locale.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Un grazie particolare al dottor Barboni e a tutto il personale del RSA dell' ospedale di Udine per le amorevoli cure prestatele.

Non fiori ma eventuali offerte al AIRC.

Udine, 31 gennaio 2019

Rugo tel. 0432/957029

Dopo breve malattia ci ha lasciati

ZITA TERESA RIGHINI ved. ROVERE

di 85 anni

ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, le sorelle, il fratello, le cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani venerdì 1 febbraio, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Tomba, partendo dalla R.S.A. di Codroipo.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale del R.S.A. di Codroipo per le amorevoli cure prestate.

Mereto di Tomba, 31 gennaio 2019

Of. Michelutti Fagagna 0432/801396

LE IDEE

RIFORMA DELL'AFFIDO PER PORRE FINE AL MERCATO DELLA GENITORIALITÀ

ROBERT JOSEPH WRIGHT

In Italia si sa, le cose funzionano a volte di più a volte di meno: in tema di affido genitoriale, dopo separazione coniugale, negli ultimi 10 anni sono stati fatti passi da gigante, sicuramente migliorativi, ma molto ancora resta da fare.

Attualmente esiste una legge, la 54/2006, basata su un principio cardine, sacro e inviolabile: bi-genitorialità sempre e comunque.

A differenza di tutto il mondo civile dove la suddetta impostazione è legge ferrea e consolidata da secoli, in Italia c'è ancora la tendenza a nicchiare forse in virtù della mastodontica impalcatura commerciale che oramai gravita sulla separazione coniugale, specie quando vi siano figli minori a carico.

Negli ultimi anni hanno preso slancio numerose associazioni, per fortuna non a fine di lucro, assolutamente gratuite e aperte a tutti i bisognosi (per esempio l'Associazione genitori separati di cui il sottoscritto ha fatto il consulente medico legale per parecchi anni), ma purtroppo attualmente la voce più grossa in proposito continuano a farla consulenti tecnici di ufficio, avvocati, psicologi, mediatori familiari di vario ceppo e origine, più o meno improvvisati (allo stato attuale in Italia non esiste alcun albo nè tanto meno alcuna regolamentazione), mercenari di vario tipo che hanno trovato un canale ottimale per assicurarsi uno spicchio della "cremosissima" torta che ogni separazione ancora qui sforna.

> **Un bimbo ha il diritto sempre e comunque di vivere e crescere con entrambi i genitori fino ai diciotto anni**

Troppo spesso una separazione conflittuale (per fortuna esistono anche quelle consensuali) a conti fatti fa salire l'asticella dell'esborso pecuniario a livelli vertiginosi, spesso materialmente improponibili per i coniugi interessati (in particolare il padre) che si vede spolpato di tutto, figli compresi e trasformato in un bancomat "sine pin".

> **Troppo spesso una separazione conflittuale fa salire l'asticella dell'esborso a livelli vertiginosi**

Fondamentale sarà, in futuro, come genialmente impostato dalla bozza di Legge 735 a opera dell'intuitivo senatore Simone Pillon, che la regia delle varie fasi separatorie venga tenuta saldamente in mano da strutture pubbliche nonchè personale istituzionale "cash free" che sono gli unici a poter garantire valutazioni imparziali ed equitarie indipendenti dalla capacità di esborso del singolo genitore; non liberi professionisti assetati come succede oggigiorno.

Attualmente la massima criticità ruota sull'assurdità che spesso un tribunale si affidi ancora ad alcuni (non tutti!) consulenti tecnici di ufficio i quali abusano dell'incarico a loro affidato, che è comunque sempre, solo ed esclusivamente descrittivo non decisionale. Qualsiasi decisione in merito spetta unicamente al giudice, così come recita la legge.

Nel corso delle secolari attività peritali, spesso si assiste all'inserimento di personale affiliato che sebbene proposto in forma disinteressata al coniuge separando, in realtà, costituisce un vero e proprio Rasputin che nel tempo va a dilatare a dismisura le tempistiche peritali (tempo è denaro).

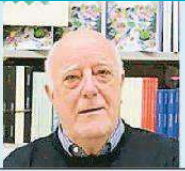
La valutazione finale del diritto di un genitore di continuare a vedere i propri figli viene a basarsi su test psicoattitudinali basati su qualche centinaio di caselline a scelta multipla da barrare, disegnini su carta, domandine trabocchetto ed elucubrazioni da azzeccagarbugli.

La famiglia è sacra e intoccabile e nessuna persona al mondo deve permettersi di spaccarla neanche sulla base di cartacei rapporti statistici su cui troppo spesso fanno affidamento i cervelloni della "bella famiglia all'italiana".

Un bimbo ha il diritto sempre e comunque di vivere e crescere con entrambi genitori (valigia o non valigia), con i fratelli, con i nonni, con gli zii, con i cugini e con i parenti tutti fino al compimento del diciottesimo anno di età, superato il quale, successivamente, potrà essere giustamente lui stesso, a decidere il suo futuro.

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

L'Italia è meglio della Francia, ma ci vergogniamo a dirlo

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

È l'argomento di questi ultimi giorni, quanto la Francia sfrutti l'Africa tuttora.

Nel marzo 2008, l'ex presidente francese Jacques Chirac disse: "Senza l'Africa, la Francia scenderebbe a livello di una potenza del terzo mondo". Il predecessore di Chirac, François Mitterand già nel 1957 profetizzava che: "Senza l'Africa, la Francia non avrà storia nel ventunesimo secolo".

Quattordici Paesi africani sono costretti dalla Francia, attraverso un patto coloniale, a depositare l'85% delle loro riserve di valute estere nella Banca centrale francese controllata dal ministero delle finanze di Parigi.

La Francia detiene le riserve nazionali di 14 Paesi africani dal 1961: Benin, Burkina Faso, Guinea-Bissau, Costa d'Avorio, Mali, Niger, Senegal, Togo, Camerun, Repubblica Centrafricana, Ciad, Congo-Brazzaville, Guinea Equatoriale e Gabon.

L'ex presidente Jacques Chirac

La Francia protegge i suoi interessi politici, economici e strategici, da legami con i regimi al potere, alle miniere di uranio in Niger. In Gabon le sue imprese petrolifere non hanno rivali.

Questo e altro danno alla Francia ricchezza e potere contrattuale anche se ora i sentimenti antifrancesi nelle colonie sono ormai incontenibili.

Questa mia ricerca, caro Gervasutti, era soltanto per capire meglio le critiche e le polemiche emerse nei tempi recenti.

Non approvo questa politica di isolamento che ci stiamo creando senza un minimo di diplomazia al contrario dei nostri cugini più diplomatici certo ma anche pieni d'ipocrisia e arroganza.

Rudy Battilana. Udine

Caro Battilana, credo che dobbiamo deciderci: vogliamo la diplomazia o vogliamo l'arroganza?

I francesi sono maestri nell'una e nell'altra, ma non mi pare che i risultati siano quelli sperati: per informazioni chiedere a quei signori con i gilet gialli.

Nei rapporti con l'Africa i francesi usano e hanno sempre usato più l'arroganza che la diplomazia; l'Italia in questo è sicuramente più diplomatica, ma spesso ciò è stato scambiato per debolezza. E quando proviamo a forzare la mano siamo i primi a flagellarci.

Ad esempio: è storia che i francesi hanno mantenuto fior di dittatori corrotti, ma nessun giudice d'oltralpe ha mai aperto un occhio.

Da noi il solo sospetto di aver pagato una cena a qualche personalità di quei Paesi scatenerebbe e ha scatenato fior di magistrati. È successo, penso alle presunte tangenti Eni.

Evidentemente noi siamo più onesti dei francesi, e questo smentisce le classifiche sulla corruzione.

Insomma, siamo migliori di loro, ma non lo sappiamo e soprattutto non lo diciamo.

Un po' meno di autolesionismo non ci farebbe male.

LE LETTERE

Tarvisio

Il ricordo di Melzi merita di più

Caro direttore,
come faccio spesso, ho passato le scorse festività di fine anno nella nostra bella Tarvisio che sta diventando sempre più internazionale per la presenza di turisti da diverse parti del mondo richiamati anche dagli ottimi impianti per gli sport invernali.
Passeggiando in questa cittadina ho avuto l'opportunità di conversare con diversi amici che qui risiedono, amano Tarvisio per la quale si sono impegnati anche a livello amministrativo e abbiamo osservato una omissione che a mio giudizio è grave.
Carlo Melzi è stato un grande imprenditore, un grande editore e soprattutto un grande uomo che ha fatto del bene per questi luoghi e anche per tutta la nostra regione.
Ebbene, abbiamo osservato che qui, dove è ricordato come grande benefattore, al suo nome non è stata tributata la giusta riconoscenza dedicandogli una via o una piazza importante di Tarvisio, bensì soltanto una piccola via a Fusine.
È bello vedere una cittadina che cresce ma è altrettanto bello e giusto vedere che i concittadini e particolarmente le amministrazioni fanno quello che è giusto e doveroso per ricordare un personaggio che ha dato lavoro e prosperità.
Non dimentichiamo che - oltre a essere stato l'editore del Messaggero Veneto - Melzi era un grande imprenditore dell'acciaio. Nel tarvisiano sono state prodotte milioni di catene distribuite in tutto il mondo per i più svariati impieghi - automobilistico, navale, agricolo - per uso civile e industriale.
Melzi non solo ha dato lavoro a centinaia di persone creando il benessere di Tarvisio e dell'intero Canal del Ferro, ma si è speso personalmente per aiutare tante persone e famiglie bisognose.
Io auspico che il sindaco Renzo Zanette, persona da me stimata, faccia proprie queste mie osservazioni e quanto prima, nei modi più opportuni, renda il giusto omaggio a questo grande imprenditore e grande uomo.

Gianni Bravo

Enti e burocrazia

Confusa riproposta delle Province

Egregio direttore,
meno organi istituzionali per meno burocrazia.
Stiamo assistendo a una confusa riproposizione delle Province appena dimesse.
Abbiamo già visto nei tempi passati che le Province sono state dei doppioni, delle mini-Regioni che non funzionavano, con minimi poteri e campi di azione e competenze che molte volte si incrociavano e si sovrapponevano a quelle della Regione, per cui, finalmente e giustamente, sono state abolite.
La stessa fine hanno fatto le Uti che erano dei carrozzoni che sono servite solo per distribuire clientelari cariche politiche.
Tutti esperimenti inefficienti che sono partiti senza una chiara idea di come dovevano funzionare, spendendo una barca di euro che il cittadino ha dovute come sempre pagare.
Non è passato neanche un anno dalla soppressione delle Province e già si parla di riesumarle che, a sentire i politici, dovrebbero avere altre competenze, che non si sa quali, senza avere una chiara strategia sulla loro necessità e sul loro percorso.
Siamo in tanti a pensare che le Province sono degli enti inefficienti che servono solo ad aumentare la burocrazia e ad accontentare il politico per avere qualche carica.
Sarebbe meglio lasciare le cose come stanno, dando più poteri ai Comuni e distribuendo, fra gli stessi, il personale ex provinciale di cui hanno molto bisogno.
Questo personale adesso è passato alla Regione e giornalmente si presenta negli uffici senza sapere cosa deve fare in quanto il passaggio non è stato ben organizzato.
Si parla sempre di sburocratizzare, ma più si va avanti è più l'apparato pubblico diventa pesante perché la politica ha sempre voglia di mettere dei paletti, che invece di snellire, aggravano sempre di più la vita al cittadino; sarebbe ora di finirla che la politica giochi sempre sulla stessa pelle.
Basterebbe riorganizzare bene gli uffici istituzionali che già esistono per garantire al cittadino un servizio meno burocratico e più efficiente.

Sergio Lupieri
Udine-Preone

La segnalazione

Una lezione di storia nel segno degli alpini

Egregio direttore,
insieme con altri soci e amici del gruppo alpini di Campoformido ho avuto il piacere di visitare la sala cimeli della Brigata Alpina Julia presso la caserma Di Prampero a Udine.
Più che una visita si è trattato di una vera e propria lezione di storia con professore un coinvolgente e preparato tenente colonnello Mancini che, con dovizia di particolari, ci ha accompagnato lungo tutta la storia delle truppe alpine dalla loro costituzione fino ai nostri giorni.
Per concludere, riflettendo sull'interessante giornata mi sono reso conto come, nella mia città, sia presente un museo così suggestivo che a tutti, alpini e no, consiglierei di visitare.

Luca Tommasella
Campoformido

LE FOTO DEI LETTORI

Infermieri e medici si vogliono ritrovare

Con questa foto del 1975 che ritrae i medici e gli infermieri della Seconda Chirurgia dell'ospedale di Udine - diretta dai professori Ventura, Di Bello e Collini - il lettore Beppino Parusso vuole provare a rintracciare gli ex colleghi di lavoro per organizzare un'allegra rimpatriata fra amici. Chi si riconosce può telefonare allo 0432848856 (ore pasti)

Il Ragogna può sempre contare sui tifosi

Ecco la "vecchia guardia" del calcio Ragogna, tifosi sempre presenti in tribuna al "Concil" per sostenere le nuove leve rossoblù e ricordare insieme i tempi passati quando furono loro a destreggiarsi con sapienza in campo e portare sulle spalle con onore e orgoglio la casacca della formazione ragognese. Foto inviata da Dino Temil

CULTURE

"SEQUENZE"

Borghello rilegge la letteratura italiana e svela il romanzo di Sgorlon su Pasolini

Il critico letterario udinese esce per Marsilio con i suoi saggi
L'autore de "La poltrona" aveva scritto sul poeta corsaro

LUCIANO SANTIN

Ad affollare "Sequenze", ultima fatica di Giampaolo Borghello, che Marsilio manda in libreria (265 pagine, 26 euro), è un'eterogenea pletora di figure. Ci sono monumenti della poesia e della critica come Pascoli e Concetto Marchesi, c'è parecchio Friuli, con Sgorlon e Pasolini (persino il Boccaccio che situa la novella di madonna Dianora, in questo "paese quantunque freddo lieto di belle montagne"). C'è un omaggio alla letteratura triestina, così importante nella crescita dell'autore, e tanta altra gente, messa a fuoco o toccata appena, come in un arpeggio.

Ma c'è soprattutto lui, lo studioso dall'ilare serietà (forse per questo ha il gusto dell'ossimoro), già docente di Letteratura e direttore del Dipartimento di italianistica a Udine. È presente nelle nuances autobiografiche, Borghello, ma molto di più nelle scelte di percorso, prima ancora che nelle trattazioni. In prefazione Andrea Battistini cita Bufalino: «C'è chi viaggia per perdersi, c'è chi viaggia per trovarsi», e nota che le due attitudini, qui, sono compresenti.

Nel suo vagabondare tra uomini e contesti poco omologhi c'è anche il gusto della sfida il piacere di proporre elementi non notati, letture oblique, collegamenti sotterranei.

Borghello, partiamo dalla genesi.

«Nobilmente accademica. Quando si raccolgono degli scritti in una silloge si fa una cortesia ai colleghi, che invece di peregrinare tra oscure e introvabili riviste di nicchia, trovano tutto pronto, fonti incluse. È successo che, rileggendo alcuni saggi, anche di tempo fa, mi sono accorto – lo dico con manifesta immodestia – di una certa "tenuta" anche al giorno d'oggi. Ne ho scelti alcuni, ne rimangono ancora parecchi. Ma non vorrei che il dirlo suonasse come una minaccia».

Quali sono stati i criteri della selezione? C'è un elemento unificatore?

«Ci sono delle linee, soprattutto quella del viaggio. Che talvolta è fisico – pensiamo alla fuga dal Friuli di Pasolini e di sua madre – e qualche volta è mentale. "La poltrona", di Sgorlon, è un viaggio complesso dentro di sé».

Certi accostamenti sembrano seguire la logica del cortocircuito. Appunto per i due friulani, apparentemente antitetici. E con Sgorlon che sembra soffrire il successo di Pasolini e suggerire, pur senza esprimerlo, un giudizio morale…

«Una certa dinamica degli opposti c'è, i due appartengono a mondi culturali e ideologici che parrebbe impossibile mettere insieme e che invece offrono sentieri, scorciatoie, pertugi comunicativi. Non direi che Sgorlon avesse intenti moralistici; era affascinato da Pasolini, dalla sua feroce fame di vita, dalla sua capacità di misurarsi con tutto. Però, nelle sue valutazioni, sottolinea il fatto che, diversamente da quanto affermano certi pasolinologi, è uno scrittore tra altri scrittori. Anch'io, che pure faccio parte del comitato scientifico del Centro Pasolini, non penso che nel '900 esista soltanto lui».

> «Non è mai stato pubblicato forse perché Mondadori aveva altre priorità»

Nel libro c'è una chicca: il primo capitolo del romanzo ispirato alla vita di Pasolini, scritto da Sgorlon e rimasto inedito.

«Non è mai stato pubblicato, perché evidentemente nelle priorità di Mondadori, suo editore storico, c'erano altri libri. Sgorlon ne aveva sempre due o tre pronti».

Nel finale c'è un atto di amore per la letteratura giuliana.

«Ho studiato alla Normale di Pisa, ma l'università di Trieste è stata fondamentale per la mia formazione. Con la figure di Giuseppe Petronio e di Bruno Maier, cui va la mia riconoscenza, come spiego, per il suo ruolo di "battezzatore laico". —

Giampaolo Borghello qui con Carlo Sgorlon cui dedica molte pagine

IL DIALOGO CON FLORAMO, LE CANZONI PER CAPPELLO

Doro Gjat a Leggermente: il rapper difende il Friuli e la cultura della periferia

PAOLO MEDEOSSI

Nel giardino segreto tutto è possibile, se si sa guardare alla realtà con gli occhi di chi sogna. Solamente così si faranno pensieri nuovi e bellissimi mentre la testa si riempie di pettirossi e farfalle. È la lezione che il giovane allievo Doro Gjat impara da mastro Angelo, una sorta di mago del giardino dove la vita soffia seguendo logiche insolite e surreali, al punto che basta un balzo sopra una pianta grassa per scoprire quanta luce c'è oltre. E quel balzo il mago, ovvero Angelo Floramo, lo fa davvero sorprendendo il foltissimo pubblico che segue questo intenso e poetico spettacolo, "Orizzonti verticali a teatro", uscito dal cilindro magico di Leggermente e riproposto a San Daniele in un contesto da arena appassionata.

A compiere il viaggio alla scoperta di sé e del mondo è Doro Gjat, il talentuoso rapper carnico che salta di qua e di là nel giardino chiamato Friuli per capire cosa siano le radici culturali, cosa significhi una parola come "tradizione": un vincolo, una leggerezza da condividere, un destino, un macigno, un volo, un impedimento, una rivelazione? E Doro lo fa cantando la sua musica rap tutta ritmo e riflessione, accompagnato da una strepitosa band compatta e ispirata. Ma per avventurarsi in certi argomenti sono necessari i compagni di viaggio giusti e allora ecco Angelo Floramo, nei panni di un ironico Virgilio che si muove leggiadro tra le piante come tra i libri della Guarneriana. La voce femminile è affidata a Carlotta Del Bianco, una Alice incantata e ben presente. Le parole sono affidate ai versi dei nostri grandi poeti: si parte con un accenno zoruttiano, per far capire quanto lungo sia stato il cammino, per citare poi Pasolini, Turoldo, Leo Zanier, Cappello, Tavan, e giungere a Maurizio Mattiuzza, di cui Doro canta un brano.

Il rapper Doro Gjat

L'idea dell'associazione Leggermente guidata da Paolo Patui, e proposta assieme alla cooperativa Puntozero (con il sostegno della Regione e di enti pubblici e privati), era di tracciare attorno al talento entusiasta di Doro Gjat una storia, che poi è quella che ci portiamo tutti dietro da sempre, e cioè la voglia di dimostrare come il Friuli sia una "fiorita periferia" di sensazioni ed emozioni, non un lembo marginale e vuoto. Basta organizzarsi e attraversare i luoghi e la realtà sapendo che dietro ogni orizzonte verticale esiste un sogno, perché (ha scritto Pierluigi Cappello) "qualcosa divide l'ombra dall'ombra e meno solo mi pare di andare". Oltre la pianta grassa di turno spunta sempre una nuova, benefica, folgorante luce. E proprio per tale motivo Angelo ha compiuto coraggiosamente quel balzo. Non era un gesto spericolato fine a se stesso, con cui catturare stupore e applausi, ma un possibile inizio. –

IL CSS A MILANO

Benedetti e Maffei al Filodrammatici con la "prima" del teatro di Bartlett

MARIO BRANDOLIN

«Cinque atti brevi per riflettere sui nostri comportamenti, sul nostro disagio nelle relazioni, sul nostro disagio nello stare al mondo, nel vivere in questa società, sull'origine stessa di questo disagio», così Fabrizio Arcuri nelle note di regia a "Un intervento", il nuovo spettacolo del Css, su testo del giovane inglese Mike Bartlett, che ha debuttato con successo l'altra sera al Teatro Filodrammatici di Milano e che sarà al Palamostre di Udine dal prossimo 7 febbraio. Cinque atti, come in una tragedia antica, anche se il loro portato tragico si esaurisce in una quotidianità e in una realtà, in cui non c'è spazio per le forti tensioni di cui erano vittime gli eroi di quelle tragedie.

Come già in "Bull" l'altro feroce copione di Bartlett, visto anche a Udine due stagioni fa, focalizzato su una sorta di ring nemmeno troppo metaforico era il mondo cinico e violento della finanza e dei business men in carriera, anche in "Un intervento" il clima è quello di un match psicologico urticante sull'amicizia. Un combattimento in più riprese, cinque round per l'appunto, che coinvolge una lei A e un lui B, in cui tutto sembra ridursi a quel grado di scarsa o nulla significazione che tanto desolatamente informa il nostro presente. A e B, interpretati rispettivamente da Rita Maffei e Gabriele Benedetti, sono amici da tempo, un'amicizia nata per caso al pub, che lei frequenta con una certa predisposizione al piacere alcolico.

Lo spettacolo, supportato da pochissimi oggetti di scena (curati da Luigina Tusini) e da un sipario bianco davanti al quale si recita, si apre su quella che appare come una piccola frattura tra i due: la diversa posizione politica di fronte a un intervento militare in Medio Oriente. A è contro, B è a favore. Quello che sembra una divergenza ideologica è però solo la punta di un iceberg di malintesi, aspettative mal riposte, bisogni inconfessati, cose non dette che sfoceranno in una definitiva rottura. Non senza essere passati attraverso una serie di "corpo a corpo" in cui sembrano svelarsi l'uno all'altra in un tatticismo comunicativo di apparente distacco che riflette paure e fragilità di entrambi. «Il testo – ancora Arcuri – è infatti, in più di una situazione estremamente comico. Nonostante ciò non è mai accomodante o consolatorio»." Anzi, è amaro e feroce, in quel suo indagare come un bisturi nelle pieghe di sentimenti, comportamenti, emozioni, convinzioni. «Perché – precisa il regista – ciò che viene messo in evidenza è la nostra inadeguatezza davanti a una realtà sempre più disumana e la necessità di rimanere umani». Rita Maffei e Gabriele Benedetti assecondano, grazie a un lavoro di cesello sulla recitazione del regista, con sicurezza e credibilità l'incedere della vicenda e la parabola psicologica dei protagonisti. Che soprattutto nel caso della A di Maffei regala momenti di amara godibilità, nella parabola che da paladina pacifista la porterà a essere una donna sola preda dell'alcol e della disperazione. Un esempio compiuto di teatro necessario. —

In consiglio regionale

Transito di soldati in via Manin (Brisighelli), Aviatori (Vidussoni), Udine angolo via Vittorio Veneto (Brisighelli); vigili urbani (Pignat)

Il Friuli nella Grande Guerra: una carrellata di foto inedite

Dalla devastazione del conflitto alla ferma volontà di rinascita: le immagini proposte dall'Erpac

ALVISE RAMPINI*

Il palazzo della Regione, a Trieste, si apre alla Storia del Friuli. Sarà infatti inaugurata oggi, alle 13. 30, nelle sale del Consiglio regionale, la mostra "Guerra&Pace. Fotografia in Friuli 1915-1940", una rassegna di immagini fotografiche che raccontano gli eventi più importanti della nostra realtà, realizzata dall'Irpac Istituto Regionale di Promozione e Animazione Culturale.

L'esposizione è un estratto di quella già proposta nel 2016 a Villa Manin di Passariano, con integrazioni rese possibili da nuove ricerche di archivio.

La rassegna in realtà si concentra maggiormente sulla "pace" e vuole celebrare un Friuli che puntava a riprendersi dalle ferite del grande conflitto, e che cercava, in qualche modo di tornare alla normalità, dopo avere affrontato quei lunghi, terribili anni.

La fotografia, ancora una volta, è lo strumento di ricerca della "memoria storica" di un territorio e delle sue genti, strumento per rappresentare il reale, ma che può diventare anche artefice di una propaganda ideologica costruita ad hoc.

Da diciannove anni l'Irpac contribuisce alla valorizzazione della fotografia regionale attraverso racconti per immagini del passato in favore di una memoria nel presente. Dalle fotografie emergono testimonianze preziose, che scandiscono il tempo e la storia. Negli anni sono stati creati 18 volumi fotografici con relative mostre; sono state pubblicate oltre cinquemila fotografie storiche e realizzate centinaia di pagine di saggi. Questi sono i "numeri" dell'Irpac che prosegue il suo impegno dedicando uno spazio al cambiamento drastico e repentino che provocò la Grande Guerra con i suoi milioni di morti e al conseguente desiderio di pace carezzato negli anni successivi.

Nel catalogo interventi di Bianco e Medeossi L'esposizione aperta fino al 28 febbraio

La fotografia è un'eloquente testimonianza del tempo, ogni immagine riprende un binomio costante: la guerra e la pace. Si rivela il linguaggio più adatto per testimoniare la vitalità di una società in fermento, ne racconta la dinamicità e le repentine trasformazioni socio-culturali vissute negli anni della rinascita.

«In tempi in cui tutto corre veloce e nulla pare restare a lungo – ha scritto nella presentazione del catalogo Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale – dove il digitale permette infiniti scatti poco meditati, il tuffo nel "come eravamo" della prima metà del'900 è ancora più piacevole».

19° IRPAC_ISTITUTO REGIONALE DI PROMOZIONE E ANIMAZIONE CULTURALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
CONSIGLIO REGIONALE

FOTOGRAFIA IN FRIULI 1915-1940
GUERRA &PACE
giovedì 31 gennaio 2019
ore 13.30

Piero Mauro Zanin
Presidente del Consiglio Regione Autonoma FVG

Lorenzo Ventre
Presidente IRPAC Istituto Regionale di Promozione e Animazione Culturale

Trieste, Palazzo del Consiglio Regionale
31 gennaio - 28 febbraio 2019

catalogo e mostra a cura di Alvise Rampini

www.irpac.it • info@irpac.it

IN COLLABORAZIONE CON
FONDAZIONE FRIULI

CON IL PATROCINIO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Il 1915 – per riconoscimento unanime della storiografia – è stato l'anno del cambiamento, l'inizio di un triennio di combattimenti, dolore e mutamenti. La Prima Guerra Mondiale stravolse il mondo, l'Italia e soprattutto la nostra regione, terra di confine e di conflitto. Lo spirito innovatore e la voglia di progresso lasciarono il posto alla guerra, le abitudini e le tradizioni furono messe da parte.

Non è difficile immaginare come cambiarono le città del nostro territorio: le strade, le piazze, i teatri, frequentati, vissuti dalla popolazione, assunsero un nuovo ruolo durante il conflitto provocando un drastico, drammatico cambiamento.

Le fotografie ben raccontano le vicende, rendendo l'idea di quanto accadde, ma con altrettanta efficacia testimoniano la celere ripresa nel dopoguerra, il desiderio di ritorno alla vita normale, la voglia di serenità.

Un nuovo progetto, questo dell'Irpac, per un nuovo percorso nella quotidianità del sociale, uno sguardo, appunto tra Guerra&Pace.

Il catalogo che accompagna la mostra rappresenta un compendio di fotografia, di documentazione, di memoria storica, descritta in un ricco corpus di saggi a cura di Silvia Bianco, Paolo Medeossi e di chi vi scrive.

La mostra "Guerra&Pace. Fotografia in Friuli 1915-1940" sarà visitabile gratuitamente fino al 28 febbraio. Chi volesse maggiori informazioni potrà contattare il numero 3355220345. –

Curatore della mostra

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Mercato

C'è Alfa Semedo per il rush finale: stasera si chiudono alle trattative

Anche il centrocampista del Benfica nella lista dell'Udinese assieme a Kelly e a Sandro, esce invece Cataldi della Lazio

Pietro Oleotto

UDINE. Una *new entry* sul rettilineo finale. C'è anche **Alfa Semedo** nella lista dei papabili bianconeri a poche ore dalla chiusura della finestra di mercato invernale che stasera alle 20 dirà stop alle trattative. L'Udinese è sempre alla ricerca di un centrocampista per completare un reparto che, orfano dei lungodegenti **Antonin Barak** ed **Emmanuel Badu**, non è più così profondo dopo le bocciature di **Andrija Balic** (finito al Fortuna Sittard) e **Mamadou Coulibaly** (ceduto al Carpi), spediti in prestito per aumentare il proprio bagaglio di esperienza. Per questo in un primo momento il club bianconero si era orientato su giocatori non di primo pelo, sondando il terreno per **Luca Cigarini** e **Luca Rigoni**, salvo poi capire che l'età avrebbe ulteriormente ridotto la scelta all'interno del non ricco mercato invernale qui in Italia. Ecco perciò che era spuntata negli scorsi giorni anche la candidatura di Danilo Cataldi che però ieri la Lazio ha bloccato, dopo l'ennesimo contatto tra il dt bianconero **Daniele Pradè** e il ds biancoceleste **Igli Tare**. Resta nella lista, invece, il brasiliano **Sandro**, 30 anni da compiere il prossimo 15 marzo, un passato al Tottenham, un presente non troppo convincente al Genoa (dopo una mezza stagione al Benevento), tanto che **Cesare Prandelli**, arrivato in corsa sulla panchina rossoblù non si lamenterebbe col presidente **Enrico Preziosi** per una sua immediata cessione. I dubbi dell'Udinese riguardano soprattutto la tenuta fisica del brasiliano che in questo campionato di serie A ha raccolto sì 13 gettoni di presenza, ma con soli 709 minuti in campo. Insomma, sarebbe inutile acquistare un giocatore per poi metterlo in una lista degli acciaccati che, come abbiamo accennato, non è corta.

Proposto Custodio svizzero-portoghese del Lucerna ma Pozzo non è interessato

Per questo, visto che bisognerebbe tentare di tappare una falla e guardare anche al futuro (magari con un diritto di riscatto), **Gino Pozzo** pare aver cambiato idea sulla "geolocalizzazione" del rinforzo. Se non si trova in Italia, tanto vale guardare pure all'estero per "studiarlo" anche in vista della prossima stagione. Ecco perché da un paio di giorni l'Udinese sta braccando **Liam Kelly**, irlandese di 23 anni del Reading (club della Championship inglese, la serie B oltre la Manica), centrocampista alla **Lucas Torreira**, il trottolino che proprio Pradè pescò per la Samp nel Pescara, uno dei giocatori che hanno procurato un'ottima plusvalenza al presidente doriano **Massimo Ferrero** al momento del passaggio all'Arsenal. Kelly è in scadenza di contratto, l'Udinese ha chiesto il prestito immediato che equivale in pratica a una cessione, se riuscirà a mettersi d'accordo con l'irlandese.

Ma l'ultima tentazione arriva dal Portogallo, dove il benfica sarebbe disposto a cedere Alfa Semedo, classe '97, 190 centimetri d'altezza, regista che non ha molto spazio da quelle parti, viste le sole cinque presenze in campionato: il tecnico **Bruno Lage** lo utilizza con il contagocce, ma lui si è già fatto notare in Champions andando a segno ad ottobre nel 3-2 del Benfica ad Atene, in casa Aek. L'impressione è che sia il più interessante a livello di talento, ma il presidente **Luís Filipe Vieira** non è uno facile da convincere, già in estate ritirò **Haris Seferovic** a un passo dalla firma con l'Udinese che poi ripiegò su **Lukasz Teodorczyk**. —

LA CESSIONE

Pontisso va al Vicenza con diritto di recompra

Simone Pontisso al Vicenza. Il centrocampista friulano è il terzo giovane a lasciare Udine dopo Balic e Coulibaly, ma l'ha fatto a titolo definitivo: giocherà in C a Vicenza, anche se il club bianconero mantiene su di lui il diritto di recompra.

GLI ALTRI AFFARI

La Juve ci prova in extremis per Savic e Christensen

Dopo aver ufficializzato l'acquisto di **Martin Caceres** dalla Lazio, la Juventus non si ferma. La difesa è il reparto da rinforzare per il club bianconero interessato ad **Andreas Christensen** (il Chelsea chiede 6 milioni per il prestito oneroso a gennaio) e a **Stefan Savic** (in uscita a giugno dall'Atletico Madrid). Nel frattempo è ufficiale la modifica da diritto a obbligo di riscatto del prestito accordato in estate che ha portato **Emil Audero** dalla Juventus alla Sampdoria: il corrispettivo della cessione è fissato a 20 milioni di euro.

Con **Ivan Perisic** in bilico (ma **Luciano Spalletti** ha messo in chiaro che non andrà via, nè lui nè i vari **Vecino**, **Miranda** e **Candreva**), l'Inter avrebbe comunque già individuato l'erede, secondo la stampa olandese: si tratta di **Steven Bergwijn**, la cui richiesta del Psv è di 35 milioni. Cerca un esterno anche il Milan che, dopo aver incassato il no del Watford di **Pozzo** per **Deulofeu**, sembra essersi rituffato su **Carrasco**.

Niente Roma per **Wilmar Barrios** del Boca Juniors: il centrocampista colombiano è ormai ad un passo dallo Zenit che ha bisogno del sostituto di **Paredes**, ceduto al Psg. Per il club parigino è ormai sfumato l'obiettivo Allan del Napoli mentre i partenopei, dopo aver ceduto **Rog** al Siviglia, stanno trattando la cessione di **Younes** al Celta Vigo e hanno ufficializzato il trasferimento in prestito di **Vinicius** al Monaco. —

DECISIONE ANTI-RAZZISMO

Stop alle partite al secondo "buu" ma già scattano le polemiche

Simonetta D'Este

Cambiano le regole per la sospensione delle partite in caso di cori razzisti, anche allo stadio Friuli. Il consiglio federale, infatti, ha modificato la procedura di sospensione temporanea delle gare passando da tre a due step: al primo richiamo le squadre saranno radunate dall'arbitro al centro del campo, mentre al secondo, i giocatori rientreranno temporaneamente negli spogliatoi. La decisione spetterà, comunque, solo e soltanto al responsabile dell'ordine pubblico.

Una semplificazione delle procedure decisa per «togliere responsabilità ad arbitro e quarto uomo individuando nel delegato alla sicurezza e nell'ispettore della procura federale le persone addette a segnalare eventuali cori razzisti», spiega Gabriele Gravina numero uno della Figc.

Ma cosa cambia per Udine e il suo stadio? Pochissimo. Al Friuli urlacci razzisti non si sentono quasi mai. Uno dei pochi episodi è del novembre scorso, quando la società Udinese fu multata di 10 mila euro per un coro "insultante di matrice territoriale" che i tifosi friulani hanno cantato assieme ai colleghi della Roma durante il match contro il Napoli. Niente "buu", comunque, anche perché di giocatori di colore l'Udinese ne ha sempre avuti tanti e spesso amati dai tifosi, da Gargo ad Asamoah, da Muntari a Zapata.

E la decisione federale ha suscitato subito polemiche, compresa quella del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che ha commentato così: «Sì, ora facciamo la scala Richter dei "buu". Dai, non facciamo ridere». Arrivare alla sospensione di una gara, in ogni caso, non sarà cosa semplice, perché molte cose devono accadere e ci sono pure le attenuanti da tenere in considerazione: prima di tutto, se il responsabile dell'ordine pubblico o il collaboratore della procura federale sentirà cori razzisti lo comunicherà all'arbitro che fermerà la partita e richiamerà i giocatori al centro del campo. A questo punto lo speaker farà, a gioco fermo, un annuncio al pubblico. Se si dovesse verificare un secondo episodio, la partita sarà nuovamente sospesa in via temporanea e le squadre andranno nel tunnel degli spogliatoi. La responsabilità di non dare inizio o sospendere, anche in maniera definitiva, il match resta di esclusiva competenza del responsabile dell'ordine pubblico, che può comunque decidere anche di far riprendere il gioco.

Rischio sospensione anche al Friuli, ma il pubblico bianconero è tra i più corretti d'Italia

«L'ipotesi della sospensione è un danno di immagine per il calcio italiano e un danno per i tifosi – aggiunge –. Le responsabilità devono essere singole e non collettive ma va fatto qualcosa affinché il calcio per bene possa vincere, dobbiamo sovrastare quegli episodi con il tifo buono». E questo significa che se i cori razzisti vengono sovrastati dagli applausi del resto dello stadio nei confronti del giocatore o del soggetto preso di mira, o annullati dai fischi, non ci sarà sospensione. Sarebbero queste attenuanti sufficienti per evitare il provvedimento. —

Il campionato

MOSSE ANTI-FIORENTINA

Nicola mette alla frusta De Paul per la Viola

Il tecnico bianconero lancia un messaggio al numero 10 che non è più sicuro del posto da titolare per la gara di domenica

Stefano Martorano

UDINE. Davide Nicola non è solito andare per il sottile e ciò che prova in settimana è funzionale alle scelte della domenica. Serve questa premessa per interpretare quanto successo ieri al centro allenamenti Dino Bruseschi, dove Rodrigo De Paul non ha trovato posto nella possibile formazione anti Fiorentina abbozzata nel corso della partitella tattica svolta per preparare la sfida di domenica. Il *diez* argentino si è allenato regolarmente assieme ai compagni ma quando Nicola ha stabilito gli assetti delle due squadre si è visto affiancare dal rientrante Lukasz Teodorczyk, il bomber (si spera) polacco, in attacco, entrambi schierati nella formazione *sparring-partner* di quella più credibile in proiezione anti viola.

Già, perché dall'altra parte del campo c'erano Mandragora, Fofana e Behrami in mediana, pronti a dare supporto alla coppia d'attacco composta da Pussetto e Okaka, con Lasagna non ancora al meglio, come ha confermato anche la seduta svolta in solitario nel pomeriggio di ieri, quando i compagni erano in palestra.

Quindi niente De Paul con la Viola? Così parrebbe, ma da qui a scrivere già la formazione per domenica ce ne passa, eccome, soprattutto perché è davvero difficile immaginare l'esclusione del giocatore attualmente più appetibile sul mercato, con quella trentina di milioni di euro che ne fissano il prezzo sul cartellino, visto e rivisto dall'Inter.

Ma forse è proprio questo il punto, la corda che ha voluto toccare Nicola, che ha capito quanto l'argentino sia calato di rendimento dal momento che il suo nome è stato accostato con insistenza a quello dei nerazzurri. E poco importa che il trasferimento possa avvenire entro stasera (alla chiusura del mercato di riparazione) o molto più probabilmente a giugno, perché quel che conta, invece, è il rendimento di un De Paul che sembra visibilmente distratto, come ha dimostrato la prestazione insufficiente di sabato a Genova, seguita a quella col Parma, dove prima di due pali, l'argentino aveva cominciato la sfida causando il netto rigore ai danni di Gervinho. E un giocatore distratto non è semplicemente utile alla causa, come ha dimostrato anche Ancelotti, che aveva escluso l'ex bianconero Allan dalla formazione del Napoli che sabato sera ha sfidato il Milan in campionato, un Allan distratto dalle sirene del mercato, vista la serrata corte del Paris Saint Germain.

> L'argentino in calo di rendimento ieri con gli sparring-partner: titolari Pussetto-Okaka

Ecco il messaggio spedito ieri da Nicola, che forse non avrà preso ancora in mano la frusta, ma il frustino sì, visto che serve gente sveglia e reattiva contro la Fiorentina. Anche Opoku si è accorto di un messaggio piuttosto simile, visto che ieri gli è stato preferito De Maio, provato sul centro destra nella difesa titolare.

Il tutto, in una giornata in cui la squadra ha svolto ancora una preparazione intensa, con la conferma di avere ancora due doppie sedute previste per oggi (alle 10.30 e alle 14.30) e domani (alle 11 e alle 15), quando dovrebbe scattare il ritiro pre partita anticipato, ancora da ufficializzare.—

L'argentino Rodrigo De Paul non ha convinto molto nelle ultime uscite bianconere: l'ultima vittoria l'Udinese l'ha centrata senza di lui

L'APPUNTAMENTO

Il gotha degli arbitri a Palmanova per inaugurare la nuova sede Aia

Claudio Rinaldi

PALMANOVA. A una svolta epocale va associato un evento di altrettanta rilevanza. Nel bel mezzo delle recenti polemiche sull'utilizzo del Var che hanno avuto come protagonista anche l'Udinese, domani alle ore 17 si terrà a Palmanova l'inaugurazione della nuova sede del comitato regionale dell'Associazione italiana arbitri, alla quale interverrà il gotha nazionale dell'Aia. Rappresentato dal presidente Marcello Nicchi, dal vice Narciso Pisacreta, dal commissario e designatore per la serie A Nicola Rizzoli (già ospite a Udine a dicembre, per il convegno dello stadio Friuli sul Var: da allora tra demeriti e sfortune l'Udinese ha subito 5 rigori in 7 gare, *ndr*), dai designatori delle serie B e Lega Pro Emidio Morganti e Danilo Giannoccaro, dei responsabili della Can D e Cai Matteo Trefoloni e Andrea Gervasoni, e del rappresentante degli arbitri in attività Gianluca Rocchi. I massimi dirigenti arbitrali italiani saranno in Friuli anche per prendere parte sabato a Cividale ai lavori del Comitato nazionale Aia, ospitati per la prima volta dalla nostra regionale nell'ultracentenaria storia dell'associazione.

La nuova sede di Palmanova si trova nella centrale via Scamozzi, con un comodo accesso a Piazza Grande, ed è ricavata nello stesso immobile ristrutturato dove già da qualche giorno è operativa la nuova sede della Figc regionale. Che sarà a sua volta inaugurata ufficialmente nell'ultima decade di marzo in occasione dell'incontro di qualificazione all'Europeo 2020 tra Italia e Finlandia in programma allo stadio Friuli sabato 23 marzo.

Il comitato regionale arbitri avrà a disposizione uno spazio di circa 100 metri quadrati, molto più ampio e funzionale di quello della precedente sede di Trieste, che permetterà di svolgere con più efficacia il lavoro organizzativo nonché di tenere le periodiche riunioni con gli arbitri e gli assistenti deputati a dirigere le gare dei campionati di rilevanza regionale. Altro evidente vantaggio è dato dalla "baricentricità" di Palmanova rispetto al territorio regionale, aspetto di non secondaria importanza vista la particolare conformazione d+el Friuli Venezia Giulia. Grande soddisfazione per il presidente del comitato regionale Aia Andrea Merlino e di tutti i suoi collaboratori del direttivo Fvg, a premiare il lavoro loro e quello dei loro predecessori nella crescita dei fischietti nostrani. —

QUATTRO AMICI AL VAR

Quando Capello dice che all'Udinese manca la fortuna...

PAOLO PATUI

Sopra al bancone del bar il cartello non ammette repliche: «In questo esercizio è fatto espresso divieto di parlare di calcio». Chiedere perché dopo le ultime disgraziate esibizioni bianconere sarebbe un superfluo esercizio di retorica. Così interviene quello del cruciverba: «Tre verticale: viene il dubbio che sia una sola». «La moglie?». «Sbagliato. Non è femminile». «Allora ho capito. È Nicola!», maligna il taciturno.

Quello del Bar mostra minaccioso il cartello con divieto, mentre l'anziano borbotta: «Tocca tifare una squadra di squinternati pelandroni, proprio a noi friulani, che senza fatica e sudore non ci sappiamo stare! Avete presente Luca Del Fabbro? Per vincere il Mondiale juniores di sci di fondo, bisogna ammazzarsi di fatica senza fermarsi, fino a sentire cosce e polmoni che scoppiano. Mica puoi passeggiare per il campo come fanno di tanto in tanto certi calciatori!». «Perché nel biathlon? – incalza quello del bar – Chiedi alla Vittozzi quanti chilometri con gli occhi che piangono freddo e i polpacci che piangono basta, a 15 gradi sottozero».

Suggerisco di chiedere anche a Sara Casasola quanto fango e polvere e sabbia le si siano infilati nei denti prima di conquistare la maglia di campionessa italiana di ciclocross. «Loro sì che mi rappresentano!», s'inorgoglisce l'anziano. Non esageriamo: anche certi calciatori lo hanno fatto: Zoff, Capello... «Capello, chi? – ringhia l'anziano – Quello che intervistato al premio Nonino ha allungato le dimensioni del suo naso spiegando che all'Udinese manca solo (?) un po' di fortuna?».

Beh, dai una sciocchezza si può sempre dire, anche che Balic è stato ceduto in prestito in Germania. «Ma Sittard non è in Olanda?», obietta quello del cruciverba. «Sì, ma si vede che per la Rai regionale Sittard è stata ceduta in prestito alla Germania», ringhia il taciturno.

«Sei verticale: secondo Massimo Fontanini ne sono cosparsi i parquet del basket». Maniglie! Ogni volta che un giocatore perde la palla lui dice che ha perso le maniglie! «Se è per quello – obietta l'anziano – in telecronaca gli ho sentito dire che un avversario "é a terra claudicante". O è a terra fermo o claudica!». Che sia lui l'ispiratore delle farneticazioni grammaticali dell'Accademia della Crusca? «No, non è lui – ghigna il taciturno – ma Luca Pellegrini: dopo difendente e tracciante adesso ha inventato sottopunta». Pellegrini: 275 partite in blucerchiato e lo mettono a commentare Samp-Udinese! «È vietato parlare di calcio!», ammonisce quello del Bar. E chi parla di calcio? C'entreranno mica qualcosa con questo sport i nostri bianconeri? —

Coppa Italia

QUARTI DI FINALE

Attenta Udinese è super Fiorentina: travolta la Roma Anche la Juve crolla

I viola domenica al Friuli carichi per la semifinale raggiunta
A Bergamo passa l'Atalanta: Allegri abdica e perde Chiellini

Una serata a sorpresa in Coppa Italia: la Juventus, dopo quattro trofei consecutivi abdica a Bergamo sotto i colpi di Duvan Zapata e perde Chiellini, vittima di un problema muscolare; passa l'Atalanta che sfiderà una super Fiorentina che, in vista della trasferta al Friuli (domenica alle 15) rifila 7 gol alla Roma, un'eliminazione ai quarti che farà discutere.

QUI FIORENTINA

«Una prestazione spettacolare», ha concluso il presidente viola Della Valle dopo la tripletta di Chiesa, la doppietta di Simeone e i gol di Benassi (squalificato per domenica) e Muriel. In casa Roma Di Francesco è bifronte: «Non mi dimetto, ma chiedo scusa». Scuse che dovrà fare anche Dzeko: dalle immagini tv pare che sia stato uno sputo all'arbitro Manganiello il motivo della sua espulsione.

QUI ATALANTA

Ancora Zapata con una doppietta dopo la rete rompghiaccio di Castagne. La Dea vola in semifinale, la Juventus esce, ma dopo l'infortunio di Bonucci e la cessione di Benatia, preoccupa non poco lo stop di Chiellini che sarà valutato oggi. Non a caso gli errori sono arrivati copiosi con De Sciglio difensore centrale. Allegri dovrà meditare, più che sulla propria espulsione sulla pochezza di gioco senza Madzukic in campo accanti a CR7, ieri letteralmente innocuo. —

FIORENTINA	7
ROMA	1

FIORENTINA 4-3-3 Lafont 6.5; Milenkovic 6, Pezzella 6.5, Vitor Hugo 5.5 (22'pt Laurini 6), Biraghi 6.5; Benassi 6.5, Edimilson Fernandes 6, Veretout 6.5; Chiesa 8.5 (30'st Gerson 6), Muriel 7 (27'st Simeone 7), Mirallas 7. All. Pioli.

ROMA 4-2-3-1 Olsen 6.5; Florenzi 5, Manolas 4, Fazio 4, Kolarov 5.5; Nzonzi 5 (1'st Dzeko 4), Cristante 5; Zaniolo 6, Pastore 5 (1'st Lo. Pellegrini 5), El Sharaawy 5 (32'st De Rossi sv.); Schick 5. All. Di Francesco.

Marcatori Al 7'e al 18' Chiesa, al 28' Kolarov, al 32' Muriel; nella ripresa, al 20' Benassi, al 28' Chiesa, al 33' e al 44' Simeone.

ATALANTA	3
JUVENTUS	0

ATALANTA 3-4-1-2 Berisha 6; Toloi 6.5, Djimsiti 6.5, Palomino 7 (44' st Masiello sv); Hateboer 6.5, de Roon 7.5 (46' st Gosens sv), Freuler 7, Castagne 7; Gomez 7; Ilicic 6 (27' pt Pasalic 6.5), Zapata 7.5. All. Gasperini.

JUVENTUS 4-3-3 Szczesny 5.5; De Sciglio 4, Rugani 5.5, Chiellini 6 (27' pt Cancelo 4), Alex Sandro 5; Bentancur 6, Khedira 5 (26' st Pjanic 6), Matuidi 5; Bernardeschi 5.5, Cristiano Ronaldo 5, Dybala 5 (16' st Douglas Costa 6). All. Allegri.

Marcatori Al 37' Castagne, al 39' Zapata; nella ripresa, al 41' Zapata.

Luis Muriel a segno anche ieri nella vendemmiata viola con la Roma

COPPA ITALIA DONNE

Troppa Signora: il Tavagnacco ne prende quattro

Perde il Tavagnacco la gara d'andata dei quarti di Coppa Italia contro un Juventus nettamente più forte. Non c'è stata storia ieri al Comunale di Tavagnacco, con le bianconere che si sono imposte per 4-0 contro il team di mister Rossi falcidiato da infortuni e defezioni: erano out Zuliani, Mella, Errico, Cecotti, Erzen e Sevsek. Dopo 2 minuti la Juve è già avanti con il primo gol di Aluko, che si ripete all'8'. Il Tavagnacco prova comunque a ripartire, affidandosi a Kollanen e Pasqualini, brave a guadagnare metri ma senza trovare la via della rete.

Nella ripresa le giallo-blu provano ad essere più incisive, ma all'11' arriva il terzo gol della Juventus con Bragonzi e al 13' anche il quarto con Girelli. A questo punto, Rossi ha fatto esordire tre giovanissime, Grosso, Milan e Iacuzzi, per far fare loro esperienza contro una grande squadra.

Archiviata questa gara, il Tavagnacco deve concentrarsi subito sulla sfida di sabato contro il Milan ancora in casa. —

S.D'E.

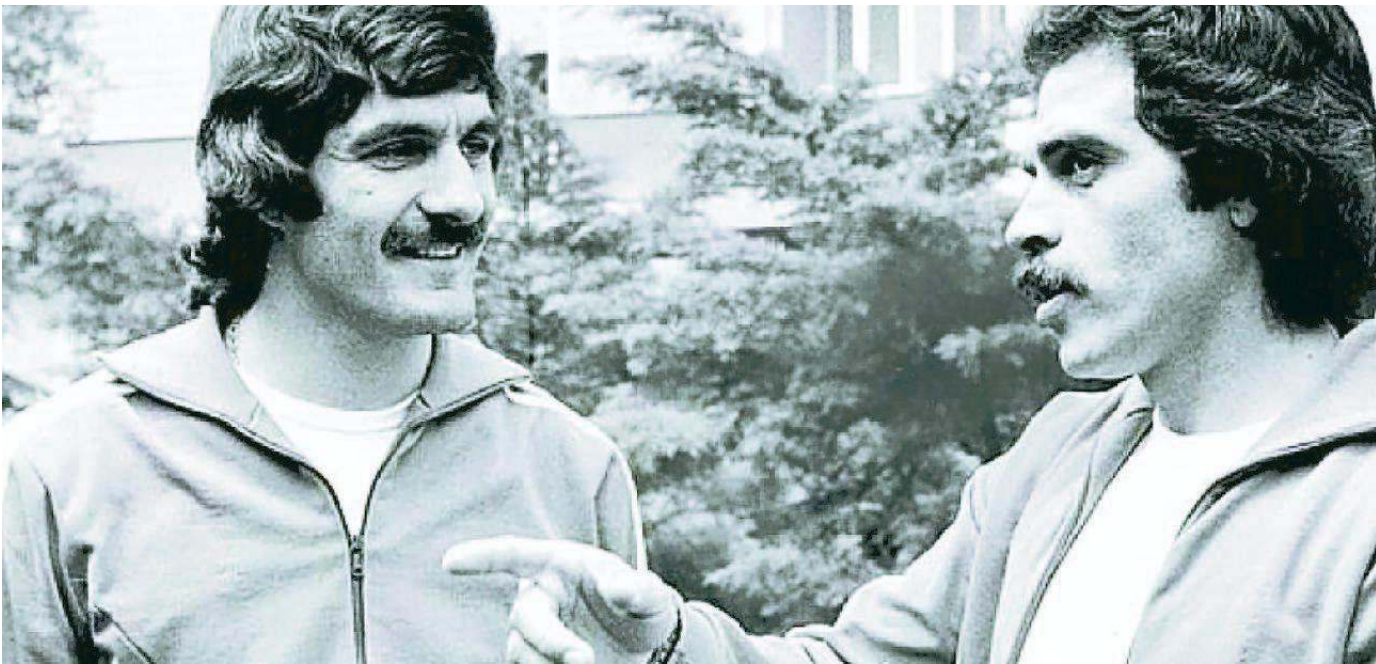
IL COMPLEANNO

Domani al Friuli festa per Causio con i campioni del mondo '82

Franco Causio festeggia 70 anni e lo fa a casa Udinese. Sarà l'auditorium dello stadio Friuli, infatti, a ospitare un evento in suo onore domani alle 19, al quale sono stati invitati anche alcuni dei suoi ex compagni di squadra dell'Italia campione del mondo '82, come Antognoni, Gentile, Conti, Collovati, Dossena, Selvaggi, Tardelli e Rossi.

Il barone Causio è nato a Lecce il 1° febbraio 1949 e, oltre ad aver vinto i mitici Mondiali 1982, ha giocato per undici stagioni consecutive nella Juventus, vincendo 6 scudetti, la Coppa Uefa nel 1977 e la Coppa Italia nel 1979.

Approda all'Udinese nel 1981, dove resta per tre anni e dove gioca accanto a Zico. Chiude la carriera nella Triestina nel 1988, ma resta legatissimo a Udine e alla maglia friulana. Vive, infatti, alle porte della città e ha ricoperto per alcuni anni il ruolo di team manager nell'Udinese. Oggi è una delle voci e dei volti principali di Udinews Tv. —

S.D'E.

Claudio Sala (a sinistra) e Franco Causio in Nazionale: i due hanno dato vita a un duello per il posto di ala destra nell'Italia di Bearzot

Il "Poeta del gol" era nella serie A negli Anni 70 l'alter ego di Causio
Il sorpasso nel campionato del duello Juve-Toro vinto di un punto

Sala, l'eterno rivale del Barone: «Ero il suo incentivo, lo ammiro»

L'INTERVISTA

Adolfo Fantaccini

Il compleanno di Franco Causio, per tutti il Barone, è quasi un enigmistico rompicapo che ruota attorno al 7, il numero cucito sulla sua maglia bianconera, e al 70, il numero dei suoi anni. Nato il primo febbraio 1949, a Lecce, Causio è pronto a tagliare un altro importante traguardo in una vita fin troppo intensa, vissuta fra serpentine sulla fascia destra, colpi di tacco e veroniche, saltando avversari come birilli. Ha sbeffeggiato i terzini di tutto il mondo, non è riuscito però a dribblare il tempo, che gli pone una destinazione simbolo di saggezza.

Causio è sinonimo di calcio spumeggiante e spettacolare, di tecnica sopraffina, ma anche di eleganza (non a caso gli è stato affibbiato il soprannome Barone) e *savoir-faire*. Non solo: è stato uno degli interpreti più significativi del ruolo di ala tattica, che ha segnato i '70 (riecco il 7) del calcio italiano.

«Sono contento che anche lui sia entrato a far parte del clan dei 70enni, io ci sono da un paio di anni. Lo saluto con affetto e grandissima stima». Claudio Sala è l'uomo giusto per dipingere i tratti calcistici – e non solo – del Barone, al quale contese per alcune stagioni la maglia azzurra. Causio era parte integrante della Juve di Trapattoni e Boniperti, Sala – il "Poeta del gol" – il capitano del Torino di Radice, apostrofo granata (1976) fra gli scudetti bianconeri del 1975, 1977 e '78. «Perdemmo il titolo 1977 per un solo punto: loro arrivarono a 51 su 60, noi a 50 – ricorda Sala –: quella fu la nostra rovina. Frequentai Causio in Nazionale, lui ha condizionato la mia carriera. Prima c'erano riusciti Mazzola e Rivera: io giocavo da 10, Radice arrivò al Toro e mi spostò sulla fascia destra. Divenni così rivale diretto di Causio in azzurro, ma da lui e dall'allora ct (Bearzot, *ndr*) ricevetti le briciole. In Nazionale c'era il blocco Juve, noi del Toro faticavamo a trovare spazio, sebbene fossimo in otto (Patrizio e Claudio Sala, Zaccarelli, Castellini, Mozzini, Pecci, Pulici e Graziani). Otto juventini erano titolari, noi faticavamo a trovare spazio».

Sala ricorda un paio di aneddoti legati alla storia della Nazionale: «Mi lamentai perché, in una partita giocata a Torino contro la Finlandia (6-1 il finale, *ndr*), pensavo di trovare posto nel secondo tempo, invece rimasi in panchina. Fu una delusione, ci tenevo tanto a giocare al Comunale, il mio stadio».

Di Causio, Claudio Sala riconosce «la straordinaria professionalità». «Con lui – ricorda – c'è sempre stata ammirazione reciproca, grande rispetto. Io ho sempre cercato di metterlo in difficoltà, di rendergli la vita difficile; la rivalità è sempre stata per lui un incentivo in più a fare meglio. Il resto l'ha fanno la storia: Causio era inserito nel blocco bianconero e, mentre noi del Toro – fatta eccezione per Graziani – sparimmo in blocco, lui diventò campione del mondo in Spagna nell'82, con i compagni di sempre». —

CICLISMO

Cimolai 2.0: nuova squadra e testa al Giro d'Italia

Il corridore di Fontanafredda è pronto al debutto con la Israel Cycling: «Sogno la Sanremo e poi un posto al Mondiale»

Francesco Tonizzo

FONTANAFREDDA. È il perfetto esempio di come sia sempre giusto inseguire i propri sogni e insistere anche quando sembra che le cose non vadano per il verso giusto. Solo pochi mesi fa, il ciclista pordenonese si era ritrovato senza contratto dopo che era scaduto l'accordo con la Française des Jeux, nonostante l'eccezionale figura fatta ai campionati europei di Glasgow, dove la medaglia d'oro di Matteo Trentin è per una rilevante parte merito proprio dell'atleta naoniano.

La firma con la Israel Cycling, squadra non del World Tour, ma con ambizioni e struttura da Top Team, gli ha aperto invece prospettive importanti: addirittura, la recente conferma della Wild Card per la partecipazione della squadra mediorientale al Giro d'Italia 2019, permetterà a Davide di esordire finalmente nella corsa rosa, che Cimolai non ha ancora mai disputato da professionista. «Ero sicuro che la Israel Cycling avrebbe ottenuto la Wild Card - ammicca il trentenne Cimolai -: tutti sappiamo quanto Israele abbia investito nella promozione del ciclismo internazionale e per avere tre tappe al Giro 2018. Sarebbe stato folle non invitare la squadra. Poi è chiaro che la mia presenza nel roster abbia aiutato in tal senso». Per dirla con le parole di Enzo Cainero, finalmente, alla Israel Cycling, puoi fare il capitano e puntare a vincere corse importanti. «Quando mi hanno proposto di correre con loro, ho accettato con entusiasmo perché al di là dei progetti per il futuro, che sono accattivanti, ho la possibilità di correre da subito da protagonista nelle corse che piacciono a me». La nuova realtà? «Meglio rispetto alle mie aspettative. Avendo corso per anni nel World Tour, pensavo di trovare una situazione diversa in un contesto che, sulla carta, è di livello inferiore. Invece la professionalità, le competenze, le ambizioni e il budget della Israel Cycling non hanno nulla da invidiare ai top team. E, per dire, se i proprietari volessero ingaggiare Chris Froome già domani non avrebbero problemi economici per farlo». Obiettivi per il 2019? «Divido la stagione in tre parti. La prima prevede Laigueglia, dove ho già vinto, e Milano-Sanremo, il sogno di ogni ciclista. Poi il Giro d'Italia, dove spero di ritagliarmi spazi da protagonista. La terza riguarda i Mondiali: il ct Cassani mi ha messo in preallertadopo quello che ho fatto a Glasgow. Cercherò di essere pronto e di meritarmi un'altra chiamata». E il matrimonio? «Alla grande: ho trovato in mia moglie Greta la persona giusta e un valore aggiunto importante». —

Davide Cimolai, 29 anni

LE PRIME GARE

Maiorca domenica poi c'è il Laigueglia dove vinse nel 2015

La stagione del ciclismo professionistico è già entrata nel vivo e propone, a stretto giro, appuntamenti ai quali Davide Cimolai strizza l'occhio: domenica correrà la Vuelta di Maiorca, poi sarà alla Vuelta Valenciana, per poi concentrarsi sul trofeo Laigueglia, gara che vinse nel 2015 quando vestiva la maglia della Lampre. —

F.T.

LE CAMPIONESSE AL LAVORO A TARVISIO

Brava Lara, si guadagna il Mondiale

Nel ritiro delle azzurre pre Maribor ieri è giunta la bella notizia: anche la tarvisiana Lara Della Mea (nella prima foto) è stata convocata per i campionati mondiali di sci alpino di Are. La manifestazione iridata si svolgerà dal 4 al 17 febbraio. Le altre otto del gruppo sono: Sofia Goggia (nella foto con una piccola fan), Nadia Fanchini, Francesca Marsaglio, Marta Bassino, Federica Brignone, Chiara Costazza, Irene Curtoni e Nicole Delago. —

G.M.

BIATHLON

Daniele Cappellari, 21 anni di Forni di Sopra FOTO SOLERO

Daniele Cappellari conquista il bronzo con la staffetta ai Mondiali juniores

OSRBLIE. Un giovane talento friulano, Daniele Cappellari, 21enne di Forni di Sopra, è salito ieri sul podio dei campionati mondiali juniores di biathlon per ricevere la medaglia di bronzo della staffetta 4 x 7.5 km conquistata ieri ad Osrblie, in Slovacchia. A pochi giorni dal trionfo di Luca Del Fabbro nella 30 km dei mondiali juniores di fondo, ecco un altro risultato che evidenzia la bontà del lavoro svolto per la valorizzazione dei giovani talenti nel contesto del Comitato Fisi del Friuli Vg. Daniele Cappellari, assieme agli altri azzurrini, Michael Durand, Patrick Braunhofer e Cedric Christille, guidati ai mondiali dall'allenatore carnico Mirco Romanin, ha dunque centrato un importante obiettivo, a coronamento di una gara accorta.

Settimi dopo la frazione del lancio, sono rimasti sempre in zona podio grazie ad un'ottima prova al poligono. Daniele Cappellari, partito terzo in ultima frazione a 20" dalla Russia e a 5"6 dalla Germania, è stato perfetto al primo poligono e superlativo nel secondo, uscendo dal poligono secondo a 4" dalla Russia e con un vantaggio di 14"3 sulla Germania. Però l'ultimo frazionista tedesco è riuscito a farsi sotto e nella volta finale a tre per la distribuzione delle medaglie, la meglio l'ha avuta l'atleta russo che ha vinto la gara con 1" sulla Germania ed 1'8 sull'Italia. Daniele Cappellari, ricordiamo si è piazzato 22° nella prima gara dei mondiali juniores, la 15 km individuale vinta dal francese Bourgeois e con l'azzurro Braunhofer all'ottavo posto. A Cappellari, ai suo compagni e all'allenatore Romanin, oltre al plauso di tutta la famiglia friulana del biathlon che ha nella sappadina Lisa Vittozzi il massimo esponente in Coppa del Mondo, si sono aggiunti i complimenti del presidente della Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer e dell'intero consiglio direttivo. —

Giancarlo Martina

RUGBY

Sabato riparte il Sei Nazioni: Zanni abbonato all'azzurro

UDINE. L'udinese Alessandro Zanni continua a confermarsi anche in maglia azzurra: l'atleta friulano, infatti, è stato inserito nei 26 giocatori che partiranno per la Scozia, in vista dell'esordio nel Sei Nazioni 2019; la gara si disputerà sabato allo stadio di Murrayfield, il calcio d'inizio è previsto per le 14.15. Per l'atleta udinese si tratta dell'ennesimo successo sportivo: dopo l'infortunio al ginocchio, infatti, Zanni ha cambiato ruolo, passando da seconda a terza linea, si è ripreso la sua Benetton Treviso, è titolare inamovibile ed ha convinto l'head coach dell'Italia, l'irlandese Conor O'Shea, a consegnarli le chiavi della mischia italiana, splendidamente gestita assieme al compagno di squadra Dean Budd. Gli Azzurri, dopo due giorni di lavoro intenso presso il Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" di Roma, sono partiti per la Scozia. Tante le conferme nel gruppo azzurro, così come le assenze: il pilone Nicola Quaglio, così come Davide Sisi saranno della gara, esclusi Marco Barbini e Carlo Canna. —

Davide Macor

L'udinese Alessandro Zanni

MONDIALI PARALIMPICI

L'oro di Bertagnolli e Casal: il trionfo nella discesa libera

SELLA NEVEA. Grande prestazione sulla pista Canin di Giacomo Bertagnolli e della sua guida Fabrizio Casal, che hanno fatto suonare l'Inno di Mameli anche a Sella Nevea. Dopo essersi messi al collo un oro in slalom e un argento in gigante nella prima parte dei Mondiali di sci alpino paralimpico, della scorsa settimana sulle nevi slovene di Kranjska Gora, i due assi trentini portacolori delle Fiamme Gialle hanno trionfato anche sul pendio friulano in discesa libera.

Si tratta del primo successo in una grande manifestazione nella disciplina più adrenalinica, visto che la coppia azzurra non aveva mai raggiunto il gradino più alto né ai Mondiali di Tarvisio 2017 né alla Paralimpiade di Pyeongchang 2018 (bronzo).

«È stato speciale ottenere la prima vittoria in un grande evento in discesa per conquistare un altro oro mondiale», ha detto emozionati i due protagonisti alla fine della loro gara vincente. —

G.M.

Bertagnolli e Casal FOTO CARLONI

La partitissima al Carnera

Gsa spettacolo: "martellata" alla Effe corazzata

Senza Powell Udine mette sotto la capolista con una grande prova di squadra
Decidono una difesa bunker, Simpson in serata e la freddezza ai liberi nel finale

GSA UDINE	72
LAVOROPIU' BOLOGNA	68

23-17, 35-38, 57-52

GSA APU UDINE Mortellaro 6, Pinton, Genovese 3, Cortese 5, Simpson 20, Penna 3, Nikolic 8, Pellegrino 11, Spanghero 16. Non entrati: Chiti, Visintini e Di Giovanni. Coach Martelossi.

LAVOROPIU' FORTITUDO BOLOGNA Cinciarini 6, Mancinelli 4, Benevelli 2, Leunen 24, Venuto, Rosselli 7, Fantinelli 11, Pini 3, Hasbrouck 11. Non entrato: Sgorbati. Coach Martino.

Arbitri Terranova di Ferrara, Chersicla di Lecco e Martellosio di Milano.

Note Gsa Udine: 16/34 al tiro da due punti, 6/24 da tre e 22/28 ai liberi. Bologna: 18/36 al tiro da due punti, 6/27 da tre e 14/18 ai liberi. Uscito per 5 falli: Pellegrino. Spettatori: 3489.

Antonio Simeoli

UDINE. Partiamo con un appello al presidente Pedone: conservi a lungo la passione per il basket. Quest'anno magari non vincerà il campionato, ma ci provi ai play-off perché gli appassionati di basket friulani vogliono vivere a lungo serate così. Ha visto presidente? Con un paio di ritocchi, nella post-season la sua squadra può fare il salto.

Senza Powell, il giocatore più forte ancora ai box per infortunio, ha gettato il cuore oltre l'ostacolo battendo la capolista 72-68 con una difesa "Martello" come il suo coach, un carattere super, Simpson (20 punti) e gli altri in trincea.

Pronti via, Trevis segna in faccia a Hasbrouck due volte e Spanghero ruba palla e mette in ritmo se stesso e il palazzo con una tripla in transizione.

Lo schiaccione di Nikolic in contropiede costringe coach Martino al time-out: 10-3. È l'inizio che il debuttante coach "di casa" Martelossi voleva. Trevis e "Spongi" continuano, Bologna si aggrappa a Fantinelli (ottimo) che costringe Cortese al secondo fallo. Quando Hasbrouck la mette da casa sua portando i suoi in scia (14-11) e i 150 fischiatissimi e insultatissimi tifosi bolognesi alzano i decibel, si capisce ancora di più che non basterà un super inizio per l'impresa.

La chiave del match: Pellegrino e Mortellaro dovranno fare i miracoli sotto canestro contro i panzer dell'Aquila, che si può permettere il lusso di far entrare Mancinelli dalla panchina. Udine ha però un Simpson che fa anche il Powell che non c'è chiudendo il primo quarto con 12 punti. Fine primo quarto: 23-17. Udine c'è, eccome se c'è. Bologna ruota i giocatori come trottole: esce Mancinelli entra Leunen (ci siamo intesi), insomma è una corazzata che non batti se, ad esempio, senza Powell, Cortese, il più forte italiano che hai, gioca la partita dell'ex, al contrario.

> **22%**
> la percentuale da tre di Bologna che di solito segna col 40%: l'Apu ha fatto qui il capolavoro

Morale della favola, la Fortitudo mette la freccia. L'emblema della strapotenza Effe è l'Usa bianco ex Cantù, che si porta a canestro un attonito Pellegrino, che farà subito il terzo fallo, e regala il primo vantaggio ospite col libero aggiuntivo a 7' dall'intervallo.

Poi Cortese mette nei guai coach Martello, che se potesse gli darebbe con un martello, col terzo fallo. Udine va all'intervallo solo sotto di 3 (35-38) grazie alla vena di Simpson, ma dall'altra parte Leunen risulta immarcabile (24 punti alla fine). Segna da sotto, da tre, del resto davanti non ha il suo pari-ruolo Powell a limitarlo. Con Pellegrino e Cortese con tre falli è durissima.

Cortese, dopo aver regalato un tempo alla sua ex squadra, decide di giocare. Quattro punti in fila, da leader vero. La Gsa difende, forte, duro, fa tanta fatica con i lunghi ospiti, anche se Pellegrino usa finalmente quel gran fisico che ha e Bologna non sfonda. Udine torna addirittura in vantaggio (46-44) con Mortellaro, si gioca in una bolgia. La folla ci crede, perché la Gsa gioca bene, innervosisce Bologna (tecnico a coach Martino). È una squadra vera, menomata ma vera. Pellegrino schiaccia di prepotenza, poi è ingenuo col quarto fallo, ma ora "Ciccio" c'è, la folla lo incita, "Martello" intelligentemente lo risparmia. Udine apre l'ultimo quarto avanti 57-52. Lotta, Nikolic s'inventa uno schiaccione con fallo, vola a più 9 (61-52). Bologna sciupa tre palloni fila, Udine non ne approfitta. Leunen con due triple e Cinciarini portano gli ospiti a un punticino. La Gsa, mostruosa in difesa, mostruosa anche perché Bologna domina a rimbalzo, ma è costretta a un 20% da tre, sbaglia la palla del ko con Spanghero, ma uno strepitoso Nikolic s'arrampica in cielo prendendo il rimbalzo della partita su tripla sbagliata di Hasbrouck. La chiudono i glaciali Simpson e Spanghero dalla lunettta con la Effe, una stra-signora squadra, che fino all'ultimo non ci sta. Che impresa. Che Gsa. —

L'IMPRESA

In tre scatti ecco la prova generale per i play-off

Tre scatti (Foto Petrussi-Pregnolato) per immortalare un trionfo. La Gsa Udine era senza un americano extra-lusso come Powell eppure ha gettato il cuore oltre l'ostacolo anche grazie al solito pubblico delle grandi occasioni. E con una grinta così, e un paio di ritocchi sul mercato, questa squadra ai play-off può giocarsi il sogno promozione in serie A. Simpson ha preso in mano la squadra, Mortellaro (sopra in formato lotta) e soci gli sono andati dietro confezionando il regalo di benvenuto al Carnera a coach Martelossi. —

LE PAGELLE — GIUSEPPE PISANO

Simpson in serata di gala Spanghero e Nikolic: grandi

Il migliore

7,5 Simpson Avvio di gara da urlo per Trevis, che colpisce da tutte le posizioni e assieme a Spanghero trasmette il segnale alla squadra: "crediamoci".
Realizza 12 punti in un sontuoso primo quarto. Meno efficace nella ripresa, ma difende come un mastino. Mette i liberi della sicurezza.

7 Mortellaro In una serata di gala il "Professore" sale in cattedra: punti pesanti, rimbalzi e persino assist. La "Effe" domina a rimbalzo, ma nei momenti chiave Mortellaro è ben presente.

6 Pinton Altra serata da polveri bagnate per il capitano, che però si applica con grande dedizione in difesa, e contribuisce alla vittoria sulla prima della classe.

6 Genovese Si presenta con una tripla, come suo solito, resta in campo per 10 minuti abbondanti e non sfigura: c'è anche la sua firma sulla vittoria del collettivo bianconero.

6 Cortese Primo tempo rivedibile, con 0 su 6 dal campo e 3 falli commessi. Meglio nella ripresa, quando cambia marcia realizzando 4 punti sonanti. Resta nell'ombra, ma è un sacrificio che vale: alla fine arrivano i due punti ed è quello che conta.

6,5 Penna Scuola Virtus Bologna, sente profumo di derby e moltiplica le forze. Realizza una tripla importante, distribuisce alcuni assist di pregevole fattura. In difesa ci mette la solita intensità.

7,5 Nikolic Grandissima prestazione del talento serbo, che parte nel quintetto base ed ha un bell'impatto sulla partita. Prende fiducia, e nel terzo quarto diventa imprendibile per la difesa bolognese. Spettacolari un paio di giocate lungo la linea di fondo, con schiacciata finale ad esaltare il pubblico del palasport Carnera.

Una super schiacciata di Nikolic

6,5 Pellegrino Protagonista assoluto nel terzo quarto, nel bene e nel male. Soprattutto nel bene, perché entra con decisione sul parquet, intercettando rimbalzi offensivi, gettandosi su una palla vagante e piazzando il solito semigancio. Commette un ingenuo quarto fallo, esce fra gli applausi, quando rientra, nel quarto periodo, purtroppo spende troppo presto il quinto fallo. Ad ogni modo, una gara di grande carattere da parte del centro siciliano.

7 Spanghero Riecco Spongi, che evidentemente ha un conto aperto contro le emiliane. Dopo aver mandato al tappeto Imola, sfodera un partitone contro la Fortitudo. Inizia nello starting five, piazza triple in transizione, il suo pane, trasmette a tutta la squadra grande carica. Non trema dalla lunetta nei secondi finali: 8 su 8 e percorso netto. Conclude con 16 punti all'attivo e un bottino di 6 assist, per 28 di valutazione. Superlativo.

7,5 Martelossi Debutta come sognava al Carnera, la sua squadra difende alla grande e ora la missione è ripetersi subito per scacciare il mal di trasferta.

La partitissima al Carnera

LE VOCI DEL TRIONFO

Coach Martelossi: «Avevo chiesto ai miei di divertirsi e...»

Micalich e Pedone al settimo cielo: «Partita da raccontare ai nipoti»

La triade Pedone, Micalich e Martelossi esulta FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Michela Trotta

UDINE. Quando la vittoria sulla Fortitudo è diventata realtà non è più riuscito a trattenersi: il gm **Davide Micalich** alla sirena è corso in campo ad abbracciare i propri giocatori perché la felicità è stata incontenibile. «Domenica lo avevo detto che avremmo vinto perché conosco la mia squadra. Una vittoria meritata - commenta - abbiamo buttato il cuore oltre l'ostacolo giocando con una difesa straordinaria. Abbiamo dimostrato di esserci e che possiamo aspettare Powell. Una serata memorabile da raccontare ai nipotini che dedico al nostro meraviglioso pubblico, a Demis Cavina che ha portato la squadra fino qui e ovviamente a coach "Martello" che è stato bravissimo nella gestione della gara». Anche il presidente **Alessandro Pedone** ha raggiunto i suoi ragazzi sul parquet per festeggiare una vittoria importantissima per il morale: «Questa partita era importante per noi per vedere come eravamo in chiave play-off, come il gruppo girava senza Powell. La Fortitudo è una grande squadra che merita il primo posto ma a Udine non è riuscita a passare. È stata una partita splendida. Ci siamo caricati da subito di falli e questo ha indirizzato la gara su un binario per noi difficile; poi però abbiamo avuto un terzo quarto tosto e un'incredibile ultima frazione punto a punto: sembrava una gara play-off. Complimenti al nostro pubblico che ci ha aiutato a raggiungere questa vittoria meritatissima».

Tanta soddisfazione per la prima al Carnera di coach **Alberto Martelossi**, visibilmente emozionato per essere tornato in un "palazzo" caldo e ricco di entusiasmo. «Ritornare a casa fa sempre piacere, ma non mi aspettavo un Carnera così. Sono contento della vittoria anche perché sono riuscito a trasmettere un pizzico della mia mentalità ai ragazzi. Avevo chiesto loro di divertirci e così è stato. Per battere la Fortitudo sapevamo che sarebbe servita una buona percentuale da tre punti. Ci siamo riusciti sia nei momenti con l'inezia a favore sia nei momenti più difficili perché siamo stati bravi a crearci dei buoni tiri. E nella fase di meno lucidità abbiamo riempito l'area e siamo stati compatti in difesa». Il tecnico bianconero suona la carica: «Questa è la vittoria della soddisfazione e dell'orgoglio, adesso abbiamo bisogno delle vittorie di classifica. Dobbiamo essere competitivi fin dalla prossima a Ravenna». —

I TIFOSI

Carnera bianconero per la prima del coach

Sold out più che scontato ieri sera al Carnera. Nonostante il turno infrasettimanale nessuno ha voluto perdersi il match contro la capolista Fortitudo. E il ruggito del "palazzo" è stato uno dei più assordanti della stagione: grazie al supporto dello sponsor «Off.M.A.» gli spalti si sono colorati di bianconero e poi, al "la" del Settore D, l'"apumania" si è fatta sentire sempre più, cominciando dall'applauso scrosciante a coach Martelossi per la sua prima uscita al Carnera sulla panchina dell'Apu. In parterre oro numerosi volti noti tra cui Edi Snaidero. —

M.T.

Serie A2 Maschile Est

Apu Gsa Udine - Lavoropiù Bologna	72-68
Assigeco Piacenza - Pompea Mantova	61-71
Baltur Cento - Orasì Ravenna	OGGI
Bondi Ferrara - Montegranaro	95-99
De' Longhi Treviso - Hertz Cagliari	94-52
Termoforgia Jesi - Bakery Piacenza	96-87
Tezenis Verona - Le Naturelle Imola	97-104
Unieuro Forlì - Roseto Sharks	76-84

PROSSIMO TURNO: 03/02/2019

Assigeco Piacenza - Tezenis Verona
De' Longhi Treviso - Baltur Cento
Hertz Cagliari - Bondi Ferrara
Lavoropiù Bologna - Termoforgia Jesi
Le Naturelle Imola - Pompea Mantova
Montegranaro - Unieuro Forlì
Orasì Ravenna - Apu Gsa Udine
Roseto Sharks - Bakery Piacenza

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropiù Bologna	34	17	2	1631	1438
Montegranaro	30	15	4	1479	1365
De' Longhi Treviso	28	14	5	1574	1370
Unieuro Forlì	22	11	8	1540	1530
Tezenis Verona	22	11	8	1530	1513
Apu Gsa Udine	22	11	8	1502	1425
Le Naturelle Imola	18	9	10	1565	1600
Pompea Mantova	18	9	10	1483	1509
Roseto Sharks	16	8	11	1505	1457
Orasì Ravenna	16	8	10	1400	1508
Assigeco Piacenza	14	7	12	1554	1511
Termoforgia Jesi	14	7	12	1537	1646
Bakery Piacenza	14	7	12	1506	1571
Hertz Cagliari	12	6	13	1478	1668
Baltur Cento	12	6	12	1361	1437
Bondi Ferrara	10	5	14	1493	1590

Serie A2 Maschile Ovest

Bergamo - Treviglio	OGGI
Biella - Orlandina	OGGI
Casale Monferrato - Trapani	96-75
Eurobasket Roma - Virtus Roma	OGGI
Latina - Mens Sana SI	OGGI
Legnano Knights - Fortitudo Agrigento	OGGI
Scafati - Derthona	88-82
Virtus Cassino - NPC Rieti	75-85

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Roma	28	14	5	1579	1507
NPC Rieti	26	13	6	1376	1331
Bergamo	24	12	6	1492	1401
Latina	22	11	8	1686	1699
Casale Monferrato	22	11	8	1595	1492
Orlandina	22	11	7	1564	1451
Treviglio	20	10	8	1449	1449
Fortitudo Agrigento	20	10	8	1405	1412
Trapani	18	9	10	1603	1600
Scafati	18	9	10	1539	1568
Biella	18	9	9	1381	1309
Eurobasket Roma	16	8	10	1372	1429
Mens Sana SI	15	9	9	1384	1416
Derthona	12	6	13	1403	1436
Legnano Knights	8	4	14	1364	1501
Virtus Cassino	4	2	17	1410	1601

PROSSIMO TURNO: 03/02/2019

Derthona - Trapani, Fortitudo Agrigento - Bergamo, Mens Sana SI - Virtus Cassino, NPC Rieti - Casale Monferrato, Orlandina - Legnano Knights, Scafati - Eurobasket Roma, Treviglio - Biella, Virtus Roma - Latina.

LE ALTRE PARTITE

Il siluro alla capolista regala il quarto posto

UDINE. La Poderosa Montegranaro ringrazia la Gsa, e sale a -4 dalla capolista Fortitudo, tenendo vivo il discorso promozione diretta nel girone Est di A2. I marchigiani soffrono, ma passano a Ferrara dopo un tempo supplementare. Match winner il solito Corbett, autore di 27 punti, di Amoroso i liberi della sicurezza a 2 secondi dalla fine.

Riscatto della De' Longhi Treviso, terza forza del campionato. Tutto facile per i veneti nel match del PalaVerde contro la Hertz Cagliari: cinque uomini in doppia cifra e pratica sbrigata in scioltezza. I risultati degli altri campi proiettano la Gsa al quarto posto, visto che per la seconda volta consecutiva Forlì e Verona cadono in coppia. Partita pazzesca a Verona, dove la Tezenis si ritrova sotto di 20 lunghezze (42-62) al termine di un primo tempo con Imola infallibile al tiro. La rimonta scaligera nella ripresa non è sufficiente: gli imolesi passano all'Agsm Forum con l'81% da due e il 60% da tre.

In calo anche le azioni dell'Unieuro Forlì, battuta in casa da Roseto dopo un overtime: per gli abruzzesi 22 punti di Akele. In zona play-off prezioso successo esterno della Pompea Mantova, corsara sul parquet dell'Assigeco Piacenza. Negli Stings, rivitalizzati nell'ultimo periodo dall'innesto di Veideman 17 punti di Visconti. Oggi alle 20.30 c'è il posticipo fra Baltur Cento e OraSì Ravenna: i romagnoli sono i prossimi avversari della Gsa. —

G.P.

ABARTH 695 Tributo Ferrari, € 25.000. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

ALFA ROMEO Giulietta 1.6 JTDm-2 120 CV 03/2016 Cerchi in lega, ESP, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, ABS, Touch screen, Luci diurne LED, Isofix, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Luci diurne, Airbag, USB, Bianco pastello, km 84.648, 13.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ALFA ROMEO Giulietta 1.6 JTDm-2 120 CV 03/2016 Cerchi in lega, ESP, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, ABS, Touch screen, Luci diurne LED, Isofix, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Luci diurne, Airbag, USB, Bianco pastello, km 84.648, 13.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ALFA ROMEO Giulietta 1.6 JTDm-2 120 CV Distinctive 2016 Cerchi in lega , ESP, Cruise Control, Touch screen, Luci diurne LED, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, Isofix, ABS, Sensore di luce, Volante in pelle, USB, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Rosso alfa, km 35.141,14.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ALFA ROMEO Giulietta 1.6 JTDm-2 120 CV Distinctive 2016 Cerchi in lega , ESP, Cruise Control, Touch screen, Luci diurne LED, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, Isofix, ABS, Sensore di luce, Volante in pelle, USB, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Rosso alfa, km 35.141,14.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ALFA ROMEO Giulietta 2.0 JTDm-2 170 CV TCT Distinctive 07/2013, Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Volante multifunzione, MP3, Sensori di parcheggio posteriori, Luci diurne LED, Isofix, Controllo automatico clima, Volante in pelle, Fendinebbia, Bianco, km 81.949, 11.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

ALFA ROMEO Giulietta 2.0 JTDm-2 170 CV TCT Distinctive 07/2013, Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Volante multifunzione, MP3, Sensori di parcheggio posteriori, Luci diurne LED, Isofix, Controllo automatico clima, Volante in pelle, Fendinebbia, Bianco, km 81.949, 11.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI A4 2.0 16V TDI Avant 04/2007, Cerchi in lega, Boardcomputer, ESP, ABS, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Controllo trazione, Autoradio cd, Blu Scuro metallizzato, km 219.672, 4.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

AUDI A4 2.0 16V TDI Avant 04/2007, Cerchi in lega, Boardcomputer, ESP, ABS, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Controllo trazione, Autoradio cd, Blu Scuro metallizzato, km 219.672, 4.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

CITROEN C- ELISSE' blue hdi cv 100 exclusive anno 03/2017 colore nero km 7500, € 11.650. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

CITROEN C3 1.4 Perfect, € 4.700. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

CITROEN C3 bluehdi 75 cv s&s feel anno 2018 colore verde km 20900, € 11.950. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

CITROEN C3 rossa anno 03/2018 km 13500, € 10.950. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

CITROEN C4 bluehdi 120 s&s eat6 business aut. anno 2018 colore blu km 16200, € 17.950. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

CLIO SPORTER Zen Energy 90 cv, emissioni C02 85 g/km, anno 2018 - km 20.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore, autoradio, Cruise Control, computer di bordo, ABS, ESP, chiusura centralizzata, fendinebbia. € 11.700. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

DACIA DUSTER 1.5 dCi 8V 110 CV Comfort 04/2018 Cerchi in lega, Park Distance Control, ESP, Boardcomputer, Sistema di navigazione, Cruise Control, Filtro antiparticolato, Climatizzatore, Fendinebbia, Grigio Argento metallizzato, km 12.571, 14.600,00€. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

DACIA DUSTER 1.5 dCi 8V 110 CV Comfort 04/2018 Cerchi in lega, Park Distance Control, ESP, Boardcomputer, Sistema di navigazione, Cruise Control, Filtro antiparticolato, Climatizzatore, Fendinebbia, Grigio Argento metallizzato, km 12.571, 14.600,00€. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500 1.2 Lounge, € 11.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT 500L 1.3 Multijet 85 CV OK NEOPATENTATI 04/2014 ESP, USB, Touch screen, Cronologia tagliandi, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, Autoradio digitale, Climatizzatore, Luci diurne, km 59.887, 11.250,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.3 Multijet 85 CV OK NEOPATENTATI 04/2014 ESP, USB, Touch screen, Cronologia tagliandi, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, Autoradio digitale, Climatizzatore, Luci diurne, km 59.887, 11.250,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.4 95 CV OK NEOPAT. 2015 Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Vivavoce, MP3, Bluetooth, Specchietti laterali elettrici, Sensori di parcheggio posteriori, ABS, Autoradio digitale, USB, Touch screen, Volante multifunzione, Isofix, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Luci diurne, Airbag, Volante in pelle, Nero, km 42.500, 10.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.4 95 CV OK NEOPAT. 2015 Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Vivavoce, MP3, Bluetooth, Specchietti laterali elettrici, Sensori di parcheggio posteriori, ABS, Autoradio digitale, USB, Touch screen, Volante multifunzione, Isofix, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Luci diurne, Airbag, Volante in pelle, Nero, km 42.500, 10.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500L 1.6 105cv m-jet Lounge (5 porte) - colore: bianco - anno: 2013 - prezzo: 10.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT 500X 1.3 MultiJet 95 CV OK NEOPATENTATI 03/2017 Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, Volante in pelle, USB, Touch screen, Isofix, Climatizzatore, Luci diurne, Fendinebbia, Grigio Argento metallizzato, km 20.979, 15.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT 500X 1.3 MultiJet 95 CV OK NEOPATENTATI 03/2017 Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, Volante in pelle, USB, Touch screen, Isofix, Climatizzatore, Luci diurne, Fendinebbia, Grigio Argento metallizzato, km 20.979, 15.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT IDEA 1.4 16v Dynamic, € 3.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT NUOVA PANDA 1.2 69cv benzina lounge (5 porte) - colore: nero met. - anno: 2017 - prezzo: 8.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT NUOVA PANDA 1.3 75cv m-jet lounge (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2014 - prezzo: 7.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PANDA 1.2 Easy, € 9.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 EasyPower Easy, € 6.100. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PANDA 1.2 MyLife, € 5.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PUNTO 1.2 69cv benzina street (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2018 - km: zero - prezzo: 10.100€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT PUNTO 1.2 8V 5 porte Street, € 9.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT PUNTO 1.3 69cv jtd dynamic (3 porte) - colore: argento met - anno: 2004 - prezzo: 2.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT QUBO 1.3 MJT 80CV Active, € 10.800. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT SEDICI 1.9 MJT 4x4 Emotion 04/2006 Cerchi in lega, Trazione integrale, ABS, Controllo automatico clima, vetri privacy, Fendinebbia, Grigio metallizzato, km 169.859, 3.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT SEDICI 1.9 MJT 4x4 Emotion 04/2006 Cerchi in lega, Trazione integrale, ABS, Controllo automatico clima, vetri privacy, Fendinebbia, Grigio metallizzato, km 169.859, 3.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

FIAT TIPO 1.4 5 porte Lounge, € 14.900. Del Frate - Percoto di Pavia di Udine (UD) - Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335

FIAT TIPO 1.6 120cv m-jet lounge s.w. (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2016 - km 20.000 - prezzo: 14.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FIAT TIPO 1.6 MJT S&S 120 cv sw lounge anno 2017 colore grigio km 44000, € 14.900. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FORD ECOSPORT 1.5 100cv plus anno 08/2018 colore rosso km 4500, € 16.600. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

FORD FIESTA 1.2 60cv benzina titanium (5 porte) - colore: bianco - anno: 2011 - prezzo: 5.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

FORD KA+ 1.2 70 cv cool start&stop km0 colore bianco anno 12/2018, € 10.250. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

HYUNDAI GETZ 1.5 82cv crdi vgt style (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2006 - prezzo: 3.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

JAGUAR XE 2.0 163cv d turbo aut. pure (5 porte) - colore: nero met. - anno: 2016 - km: 61.000 - prezzo: 19.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

JEEP GRAND CHEROKEE, 01/2005,Cerchi in lega, Interni in pelle, Cruise Control, ABS, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Regolazione elettrica sedili, pneumatici al 90%, Grigio Argento metallizzato, km 189.596, 4.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP GRAND CHEROKEE, 01/2005,Cerchi in lega, Interni in pelle, Cruise Control, ABS, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Regolazione elettrica sedili, pneumatici al 90%, Grigio Argento metallizzato, km 189.596, 4.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

JEEP RENEGADE 1.6 120cv m-jet limited (5 porte) - colore: bianco - anno: 2017 - km: 50.000 - prezzo: 18.400€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

JEEP RENEGADE 1.6 MJT 120 cv longitude my18 anno 2018 colore grigio km 12500, € 17.500. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

KIA CARENS 2.0 LX con impianto GPL - 04/2009, Cerchi in lega, ABS, Sensori di parcheggio posteriori, Gancio traino, Climatizzatore, Fendinebbia, frizione e catena distribuzione sostituite recentemente, Grigio scuro metallizzato, km 143.000, 5.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

KIA CARENS 2.0 LX con impianto GPL - 04/2009, Cerchi in lega, ABS, Sensori di parcheggio posteriori, Gancio traino, Climatizzatore, Fendinebbia, frizione e catena distribuzione sostituite recentemente, Grigio scuro metallizzato, km 143.000, 5.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA MUSA 1.3 69cv m-jet (cambio aut.) (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2007 - prezzo: 5.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

LANCIA DELTA 2.0 MJT Platino 05/2009 Sistema di navigazione, ESP, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, USB, Luci diurne LED, Specchietti laterali regolabili e abbattibili elettrici, Sensori di parcheggio posteriori, Controllo automatico clima, Nero, manutenzione eseguita regolarmente presso nostra officina, unico proprietario, km 166.750, 7.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LANCIA DELTA 2.0 MJT Platino 05/2009 Sistema di navigazione, ESP, Volante multifunzione, MP3, Bluetooth, USB, Luci diurne LED, Specchietti laterali regolabili e abbattibili elettrici, Sensori di parcheggio posteriori, Controllo automatico clima, Nero, manutenzione eseguita regolarmente presso nostra officina, unico proprietario, km 166.750, 7.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LAND ROVER Freelander 2.0 Td4 16V 11/2005, Cerchi in lega, Tettuccio apribile panoramico, Specchietti laterali elettrici, Climatizzatore, ABS, Airbag, Servosterzo, Lettore CD, Autoradio, Fendinebbia, Controllo trazione, Argento metallizzato, meccanica, carrozzeria ed interni in ottimo stato, 5.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

LAND ROVER Freelander 2.0 Td4 16V 11/2005, Cerchi in lega, Tettuccio apribile panoramico, Specchietti laterali elettrici, Climatizzatore, ABS, Airbag, Servosterzo, Lettore CD, Autoradio, Fendinebbia, Controllo trazione, Argento metallizzato, meccanica, carrozzeria ed interni in ottimo stato, 5.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MAZDA 2 1.2 16V 5p. OK NEOPATENTATI 10/2003, ABS, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Airbag, Immobilizzatore elettronico, Servosterzo, Airbag Passeggero, Chiusura centralizzata, Grigio scuro met. Km 166.000, 2.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MAZDA 2 1.2 16V 5p. OK NEOPATENTATI 10/2003, ABS, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Airbag, Immobilizzatore elettronico, Servosterzo, Airbag Passeggero, Chiusura centralizzata, Grigio scuro met. Km 166.000, 2.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

MERCEDES CLASSE A 180 2.0 108cv cdi elegance (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2011 - prezzo: 8.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

NISSAN JUKE 1.6 117cv benzina acenta (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2013 - prezzo: 8.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

NISSAN MICRA 1.5 dCi 8V 5 porte Acenta 11/2017 Cerchi in lega, ESP, Boardcomputer, Cruise Control, ABS, Autoradio Touch screen, Bluetooth, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Luci diurne, Airbag, USB, , Bianco perlato, km 18.000, 11.700,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

NISSAN MICRA 1.5 dCi 8V 5 porte Acenta 11/2017 Cerchi in lega, ESP, Boardcomputer, Cruise Control, ABS, Autoradio Touch screen, Bluetooth, Climatizzatore, Alzacristalli elettrici, Luci diurne, Airbag, USB, , Bianco perlato, km 18.000, 11.700,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

NUOVA MEGANE Intense Energy Dci 110 cv, emissioni C02 95 g/km, anno 2018- km 25.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore, Cruise Control, Park distance control, autoradio, cerchi in lega, ABS, ESP, fendinebbia. € 15.900. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

PEUGEOT 206 1.4 75cv benzina (5 porte) - colore: nero met. - anno: 2004 - prezzo: 3.500€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

PEUGEOT 308 1.6 8V HDi 112CV SW 12/2012 ESP, Cruise Control, Volante multifunzione, Cronologia tagliandi, ABS, Specchietti laterali elettrici, Climatizzatore, Luci diurne, Fendinebbia, Controllo trazione, Grigio scuro metallizzato, km 102.500, 9.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

PEUGEOT 308 1.6 8V HDi 112CV SW 12/2012 ESP, Cruise Control, Volante multifunzione, Cronologia tagliandi, ABS, Specchietti laterali elettrici, Climatizzatore, Luci diurne, Fendinebbia, Controllo trazione, Grigio scuro metallizzato, km 102.500, 9.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT CLIO TCe 12V 90CV 5 porte Energy Zen 04/2018 ESP, Sistema di navigazione, Cruise Control, USB, Climatizzatore, Isofix, Bluetooth, Bianco, km 12.301 certificati, 10.400,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT CLIO TCe 12V 90CV 5 porte Energy Zen 04/2018 ESP, Sistema di navigazione, Cruise Control, USB, Climatizzatore, Isofix, Bluetooth, Bianco, km 12.301 certificati, 10.400,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT MEGANE 1.5 dCi 110CV SW Dynamique 10/2010 Park Distance Control, ESP, Boardcomputer, Cruise Control, ABS, MP3, Climatizzatore, Fendinebbia, Grigio Medio metallizzato, km 113.360, 8.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

RENAULT MEGANE 1.5 dCi 110CV SW Dynamique 10/2010 Park Distance Control, ESP, Boardcomputer, Cruise Control, ABS, MP3, Climatizzatore, Fendinebbia, Grigio Medio metallizzato, km 113.360, 8.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

SEAT ALTEA 1.9 105cv tdi style (5 porte) - colore: argento met. - anno: 2009 - prezzo: 6.200€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

SEAT LEON 1.6 tdi 115 cv style s/s navi anno 10/2017 km 0 colore bianco, € 17.500. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

SKODA FABIA 1.4 TDI 90 CV SW Ambition 08/2015, autoradio touch screen, ESP, Cruise Control, Cronologia tagliandi, Isofix, Airbag, ABS, Climatizzatore, Bluetooth, Luci diurne, Fendinebbia, km 75.391, 9.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

SKODA FABIA 1.4 TDI 90 CV SW Ambition 08/2015, autoradio touch screen, ESP, Cruise Control, Cronologia tagliandi, Isofix, Airbag, ABS, Climatizzatore, Bluetooth, Luci diurne, Fendinebbia, km 75.391, 9.900,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

SUZUKI GRAN VITARA 1.9 129cv ddis offroad 4x4 (5 porte) - colore: grigio met. - anno: 2007 - prezzo: 6.900€. Manni Elle&Esse - Feletto Umberto - Tel. 0432 570712

TOYOTA YARIS 1.0 5 porte Lounge 05/2012 Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Telecamera per parcheggio assistito, Isofix, ABS, USB, MP3, Bluetooth, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Blu Scuro metallizzato, km 62.900, 7.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

TOYOTA YARIS 1.0 5 porte Lounge 05/2012 Cerchi in lega, ESP, Cruise Control, Telecamera per parcheggio assistito, Isofix, ABS, USB, MP3, Bluetooth, Controllo automatico clima, Fendinebbia, Blu Scuro metallizzato, km 62.900, 7.500,00 €. Vida - Latisana Tel. 0431 50141 - Codroipo Tel. 0432 908252 - Cell. 338 8584314

TWINGO ZEN Energy Sce 69 cv, emissioni CO2 112 g/km, anno 2018 - km 20.000 circa. Alzacristalli elettrici, climatizzatore, autoradio, computer di bordo, ABS, ESP, chiusura centralizzata. € 8.200. Autonord Fioretto - Udine - Tel. 0432 284286

VOLKSWAGEN POLO 1.6 tdi 95 cv scr 5p. comfortline bluemotion techn anno 2018 colore bianco km 950, € 16.750. Tecnofficina Meret - via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) - Tel. 0432 775293

Calcio dilettanti

PRIMA CATEGORIA

Grigioneri e Gradese si cambia Masetti e Nunes i nuovi mister

La Serenissima di Cigaina muove la classifica col derby: «Vittoria importante»
Sogna la Promozione l'Azzurra di Bolzicco che ha staccato la concorrente Rivolto

Stefano Martorano

C'è sempre tempo per le sorprese e i cambi in corsa, con Grigioneri e Gradese che hanno deciso di rinnovare ancora la loro guida tecnica. Una pittata di fresco? Non proprio, perché a Grado è tornato Fabricio Nunes, dimissionario un mese fa e ora richiamato al posto dello sloveno Igor Zobec. In casa dei Grigioneri, invece, l'esonero a sorpresa di Paolo D'Odorico ha portato alla soluzione interna, con la scelta di Massimiliano Masetti. L'ex attaccante dell'Aurora e del Forum Julii collabora da tempo con i Grigioneri e ha risposto "presente" alla proposta, con la prospettiva di prendere momentaneamente il comando. Il tutto, dopo la terza giornata di ritorno, quella che ha riportato in vetta al girone A la Nuova Sacilese, incalzata dal Maniagolibero, ma anche dal Rive d'Arcano di Stefano Bovio, travolgente nel derby con l'Union Marrignacco, con un Alex Pontoni in grandissimo spolvero. Nello stesso girone, il Colloredo si è aggiudicato il derby col Diana, per la soddisfazione del tecnico Max Castenetto. «Era difficile scardinare la loro retroguardia abbiamo cercato di lavorare sulle fasce e con pazienza siamo riusciti a trovare il gol». Già Vidoni ha firmato i tre punti che al momento valgono la serenità in chiave salvezza, là dove il San Daniele non riesce a fare punti.

Muovere la classifica, invece, è sempre fondamentale, come sa Ivan Cigaina, tecnico della Serenissima che nel girone B ha sbancato il campo dell'Ancona. «Abbiamo cercato di giocare palla sul loro campo allentato e abbiamo prodotto qualche buona azione creando occasioni e gol per una vittoria molto importante». Se a Pradamano lottano per la salvezza, nella vicina Premariacco il sogno si chiama Promozione, obiettivo non dichiarato, ma alla portata, considerando che l'Azzurra di Roberto Bolzicco sta sorprendendo sempre più. Anzi, domenica scorsa ha pure fatto bingo, con i tre punti strappati nello scontro diretto al Rivolto («Abbiamo interpretato bene entrambe le fasi» ha fatto sapere il tecnico), e con i due recuperati alla capolista Sevegliano/Fauglis, salvatasi dalla sconfitta solo al 90' in casa di un Sedegliano sempre più quadrato.

Grande lotta si è vista anche a Venzone, dove la formazione di Cleto Polonia si è imposta di misura sui Grigioneri. «È stata una battaglia, e una partita sostanzialmente equilibrata decisa da un episodio». Nel girone C, Pertegada e Maranese proseguono incessanti a suon di vittorie. «A Rivignano abbiamo vinto con una bella prestazione di squadra. Sono stati decisivi i cambi, da Brucoli, Anzolin, da Cignolini a Ferro, tutti hanno fatto la loro parte», ha detto il tecnico del Pertegada Lorenzo Berlasso, mentre da Marano, Ermano Sinigaglia ha dato la sua versione della vittoria interna sul Domio: «Siamo stati aggressivi, ci siamo mantenuti corti e i centrocampisti, Brunzin, Dal Forno e Nadalin hanno fatto una partita notevole sia in fase di interdizione e sia in fase di impostazione». —

IL TECNICO VINCENTE
LORENZO BERLASSO E IL PERTEGADA TRA I DOMINATORI DEL GIRONE C

I NOSTRI 11 » Prima categoria 18ª giornata

3-4-3

STANIVUK (Lavarian/Mortean)

All. Marcuzzo (Lavarian/Mortean)

PAVIOLA (Azzurra) — FERRARO (Forum Julii) — GANIS (Maranese)

LOUENHAPESSY (Serenissima) — ROSERO (Venzone) — CAPORAL (San Quirino) — SCALZO (Rive d'Arcano)

CECOTTI (Ruda) — D. VIRGOLINI (Pertegada) — VIDONI (Colloredo)

I MARCATORI

18 RETI
Motta (Maranese)

15 RETI
Basso (Grigioneri)

13 RETI
Trevisanato (Rive D'Arcano), Lorenzon (Nuova Sacilese)

12 RETI
Orgnacco (Azzurra), Zufferli (Forum Julii), Lapaine (Domio)

LE CLASSIFICHE

Girone A. Nuova Sacilese 43; Maniagolibero 42; Rive D'Arcano 40; San Quirino 36; Ragogna 34; Diana 32; Colloredo 28; Ceolini 24; Union Martignacco 22; Bannia, Union Rorari 19; Aviano 18; Barbeano 14; San Daniele 13; Vallenoncello 8; Porcia 5..

Girone B. Sevegliano/Fauglis 41; Azzurra, Rivolto 36, Buiese 33; Forum Julii 31; Grigioneri 29; Fulgor, Santamaria e Venzone 28; Torreanese 23; Serenissima 17; Aurora 16; Lavarian/Mortean 15; Sedegliano 14; Ancona 11; Udine United 9.

Girone C. Staranzano 43; Pertegada 39; Maranese 35; Ruda 33; Sant'Andrea, Isonzo 29; Sangiorgina 27; Rivignano 26; Zarja 22; Aquileia, Domio 21; Ufm 20; Gradese 17; Isontina 13; Vesna 10; Primorec 8.

I NOSTRI 11

Marcuzzo è il top allenatore: missione salvezza al via Il migliore è Cecotti goleador

Vincere il derby col Santamaria per credere ancora nella salvezza. È riuscita la missione di **Massimo Marcuzzo**, l'allenatore del Lavarian/Mortean a cui spetta la panchina dei Nostri 11 in questa terza giornata di ritorno che è stata davvero monopolizzata dagli attaccanti. Il 54enne tecnico, con un passato importante a livello di settore giovanile all'Esperia e poi al Portogruaro e al Codroipo, si ritrova tra i pali **Mirko Stanivuk**, il portiere del Lavarian/Mortean, risultato decisivo domenica scorsa, con almeno tre interventi prodigiosi. In difesa ecco **Davide Paviola**, classe '96, terzino destro dell'Azzurra, risultato impeccabile in entrambe le fasi, facendo un figurone proprio nel giorno dello scontro diretto col Rivolto. Nella retroguardia virtuale a tre, con **Ferraro** del Forum Julii in mezzo come centrale, spicca anche **Massimo Ganis**, classe '90 della Maranese. Solo per comodità abbiamo piazzato molti talenti offensivi in mediana, visto l'anomalo turno in cui gli attaccanti l'hanno fatta da protagonisti. Così, può far specie trovare **Ely Louenhapessy** come esterno offensivo, il classe '76 che arrivò in Italia da professionista con l'Udinese e che continua a farsi ammirare a suon di giocate, a beneficio della Serenissima. Che dire poi di **Jimmy Rosero** del Venzone, protagonista di una partita tutta sostanza, da capitano gladiatore, pronto a dare l'esempio. Con lui, troviamo **Scalzo** del Rive D"Arcano e quell'**Emiliano Caporal** che a 42 anni si è rimesso a giocare, riassaporando la gioia del gol.

Il tridente parte da **Andrea Cecotti**, 34enne attaccante del Ruda che ne ha firmati quattro, provocando anche un'autorete. Terpin ha schierato questo "toro scatenato" nel 4-3-3, mentre a Colloredo **Max Castenetto** ha ottenuto i tre punti da Massimo Vidoni, 33enne prima punta di ruolo, un leone per come sa lottare in campo. Dal Pertegada arriva invece il terzo puntero, con **Daniele Virgolini**, classe"83, decisivo nel derby di Rivignano, firmato con la doppietta. —

S.M.

Caporal e Gasparotto (S.Quirino)

PUNTURE DI SPILLO

Stanivuk il fedele

STEFANO MARTORANO

300

Sono le presenze toccate domenica scorsa da Mirco Stanivuk con il Lavarian/Mortean, indossata negli ultimi 10 anni.

6

Come gli anni trascorsi senza calcio da Emiliano Caporal, attaccante del San Quirino tornato anche al gol domenica, alla bellezza di 42 anni.

15

Erano i gol realizzati un anno fa da Emilio Trevisanato, oggi a quota 13 e quindi in media, a dimostrazione del suo fiuto per il gol.

Per testimoniare la vita aveva partecipato a due maratone di New York
Il ricordo degli amici: «Lottava contro il mostro e voleva sconfiggerlo»

Aveva corso in Friuli con il cancro Morto il maratoneta Leo Cenci

Simonetta D'Este

Ha dovuto arrendersi alla malattia che sei anni fa lo aveva colpito: Leonardo Cenci è morto ieri mattina. Aveva 46 anni ed era diventato famoso per aver corso la maratona di New York quando il tumore era già una realtà.

Leo era di Perugia, ma aveva legato il suo nome al Friuli partecipando alla Unesco Cities Maraton, ma anche alla White Run di Cividale, al Caffè letterario di Codroipo ed è stato testimonial della Matadown 2017.

Il suo fine, infatti, era testimoniare direttamente che la malattia non deve averla vinta sulla vita. E lo ha fatto fino all'ultimo. Ha chiesto agli organizzatori friulani di poter partecipare agli eventi, di poter correre, ma anche di parlare agli studenti e alle persone in convegni e incontri. E ovviamente tutti gli hanno spalancato le porte. «Era una persona piacevole e comunicativa – ricorda Giuliano Gemo, presidente del Comitato organizzatore dell'Unesco Marathon –, riusciva a farti dimenticare che era malato grazie alla forza e alla voglia di vivere. Conviveva con questo mostro e cercava di vincerlo. Il messaggio che voleva lanciare era proprio questo: non bisogna demolirsi o abbattersi davanti nemmeno a queste gravi difficoltà, ma continuare a vivere appieno la bellezza della vita. Ho un ricordo di Leonardo davvero bellissimo. Appena ci ha chiesto di poter venire in Friuli abbiamo accettato subito».

La notizia della morte del maratoneta perugino è stata data attraverso un annuncio sulla pagina Facebook all'associazione "Avanti tutta", di cui era presidente: una onlus per la lotta contro il cancro che raccoglie fondi attraverso l'organizzazione di eventi sportivi e ricreativi. «Di questi sei anni che gli sono stati "regalati" dalla malattia non ha sprecato neanche un giorno – si legge nel post –. Con i sogni ai piedi e l'invincibilità nel suo cuore è riuscito a realizzare tanti dei suoi desideri ed il resto saranno portati a compimento perché il patrimonio umano e materiale che lui ha creato non andrà disperso».

Anche l'Unesco Cities Marathon ha voluto ricordare Cenci, che ha conosciuto così da vicino, attraverso una foto e un post sui social: «Ciao Leonardo, ora corri libero tra gli angeli». —

Leo Cenci con Giuliano Gemo

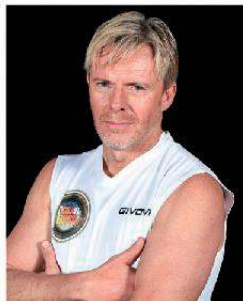
Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Padri e figlie
RAI 3, ORE 21.20
New York, anni Ottanta. Il complicatissimo rapporto tra uno scrittore (**Russell Crowe**) vincitore del Premio Pulitzer, vedovo e reduce da un forte esaurimento nervoso, e la figlia diventata ormai adulta. Tra ricordi e presente.

Che Dio ci aiuti 5
RAI 1, ORE 21.25
Suor Angela (**Elena Sofia Ricci**) cerca di salvare una bambina che sembra vittima della madre. Maria chiede aiuto a Nico per affrontare il padre, ma qualcosa va storto.

Inter – Lazio
RAI 2, ORE 20.50
Nell'ultimo quarto di finale di Coppa Italia, a San Siro si affrontano neroazzurri e bianco-celesti. Sfida nella sfida quella tra i bomber **Mauro Icardi** e Ciro Immobile.

Freedom
Oltre il confine
RETE 4, ORE 21.25
Questa sera **Roberto Giacobbo**, accompagnato dalle immagini di un drone, si cala nelle gallerie e nei rifugi della Seconda guerra mondiale, a Napoli.

L'isola dei famosi
CANALE 5, ORE 21.20
Com'è andata la prima settimana sull'isola per i Naufraghi? Lo scopriamo stasera. A rischio eliminazione ci sono Demetra Hampton, **Kaspar Capparoni** e Taylor Mega.

ORE 19.35
LE INTERVISTE
A UDINE SERVE UN COLPO D'ALA
Enzo Barazza intervistato da Domenico Pecile

ORE 21.00 DIRETTA
SPECIALE CALCIOMERCATO
Le ultime news su acquisti e cessioni alla chiusura della sessione invernale

UDINEWS TV
CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Prima Festival Rubrica
20.35 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Che Dio ci aiuti 5 Serie Tv
23.35 Porta a porta Attualità
1.10 Tg1 - Notte
1.45 Sottovoce Attualità
2.15 La prima volta (di mia figlia) Film comm. ('14)
3.30 Il Liemba una nave leggenda Doc.
3.50 Da Da Da Videoframmenti
4.40 Terre d'autore Rubrica
5.15 RaiNews24

RAI 2
6.00 Legàmi Telenovela
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.25 Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.45 Apri e Vinci Game Show
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
20.50 Calcio: Inter - Lazio Quarti di finale Coppa Italia
23.05 Stracult Live Show Rubrica
0.15 Calcio & Mercato Rubrica di sport

RAI 3
8.30 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.40 Tutta salute Rubrica
11.20 Spaziolibero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.20 Non ho l'età Attualità
15.35 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap Opera
21.20 Padri e figlie Film drammatico ('15)
23.20 I miei vinili Musicale
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine

RETE 4
7.00 Applauso Raffaella Carrà Show
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 Air Force - Aquile d'acciaio Film azione ('92)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Freedom - Oltre il confine Rubrica di scienza
23.55 Confidence - La truffa perfetta Film thriller ('02)
2.25 Stasera Italia Attualità
3.35 Una notte che piove Film drammatico ('94)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 L'isola dei famosi Reality Show
0.40 X-Style Rotocalco
1.10 Tg5 Notte
1.45 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.15 Uomini e donne

ITALIA 1
8.00 Piccoli problemi di cuore Cartoni
8.25 Chicago Fire Serie Tv
9.20 Chicago P.D. Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.50 The Goldbergs Sitcom
16.15 Due uomini e mezzo Sitcom
17.05 La vita secondo Jim Sitcom
17.55 L'isola dei famosi Real Tv
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Serie Tv
21.25 Richie Rich Il più ricco del mondo Film commedia ('94)
23.20 Lara Croft - Tomb Raider: la culla della vita Film azione ('03)
1.30 Ciak Speciale Rubrica

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazzapulita Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.10 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Chi vuole mia figlia? Film drammatico ('12)
16.00 Il perfetto regalo di Natale Film Tv commedia ('15)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia Show
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Star Trek Beyond Film fantascienza ('16)
24.00 Faster Film azione ('10)
2.00 Scambio mortale Film

NOVE
9.30 Alta infedeltà Vip
10.00 Donne mortali Real Crime
14.00 Il lato oscuro dell'amore
16.00 Disappeared Real Crime
17.00 Airport Security
18.30 Unti e bisunti DocuReality
19.30 Spie al ristorante Real Tv
20.20 Boom! Game Show
21.25 Robin Hood - Principe dei ladri Film avventura ('91)
23.55 Nudi e crudi Real Tv
0.50 Airport Security Spagna

20 (20)
11.20 The Big Bang Theory Sitcom
12.15 The Following Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Dracula Untold Film fantastico ('14)
22.55 The Last Kingdom Serie Tv
23.45 I guardiani del destino Film fantascienza ('10)

RAI 4 (21)
11.15 Flashpoint Serie Tv
12.45 Cold Case Serie Tv
14.15 Il trono di spade Serie Tv
15.10 Vikings Serie Tv
16.00 Stitchers Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Vikings Serie Tv
19.45 Il trono di spade Serie Tv
20.45 Just for Laughs Sketch Comedy
21.10 X-Files Serie Tv
23.25 The Signal Film thriller ('14)
1.05 The Dark Side Doc.

IRIS (22)
11.25 Le avventure di Arsenio Lupin Film avventura ('57)
13.40 Un uomo una città Film crime ('74)
15.20 Camerieri Film commedia ('94)
17.25 L'indomabile Angelica Film avventura ('67)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'uomo nel mirino Film poliziesco ('77)
23.20 Alfabeto Rubrica

RAI 5 (23)
13.25 Oikumene Rubrica
13.55 Life in the blue Doc.
14.45 Avventure botaniche Doc.
15.35 Castelli d'Europa Doc.
16.30 Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini Documenti
17.25 I predatori dell'arte perduta
17.50 Save the date Rubrica
18.20 Rai News - Giorno
18.25 The Sense Of Beauty Doc.
20.15 Ghost Town Reportage
21.15 11.11.2018 Concert for Peace Musica
23.05 Legends of the Canyon

RAI MOVIE (24)
10.45 Il giustiziere dei mari Film avventura ('61)
12.20 Sole rosso Film west. ('71)
14.20 Porgi l'altra guancia Film avventura ('74)
16.00 Ritorno a Tara Road Film drammatico ('05)
17.45 Minnesota Clay Film ('64)
19.25 Due bianchi nell'Africa nera Film comico ('70)
21.10 Killer Elite Film az. ('11)
23.05 Non essere cattivo Film crime ('15)
0.50 Gli ultimi giganti Film

RAI PREMIUM (25)
10.15 Amanti e segreti 2 Miniserie
12.00 Un medico in famiglia 8 Miniserie
14.00 Provaci ancora Prof! 2 Miniserie
15.50 La signora del West Serie Tv
17.35 Il maresciallo Rocca 2 Miniserie
19.20 Un'altra vita Miniserie
21.20 Cavalli di battaglia Show
1.05 Come fai sbagli Serie Tv
2.50 Collana Il tuo anno - 1962

CIELO (26)
13.00 Fratelli in affari
14.00 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Show
15.00 MasterChef Australia
16.30 Fratelli in affari
17.30 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 L'ultimo combattimento di Chen Film azione ('78)
23.30 Debbie viene a Dallas DocuReality

PARAMOUNT (27)
7.30 Giudice Amy Serie Tv
8.30 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.20 La casa nella prateria Serie Tv
14.20 L'incantesimo di Cassie Film Tv commedia ('12)
16.15 Padre Brown Serie Tv
18.20 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Baywatch Serie Tv
21.10 L'impero proibito Film azione ('08)
23.00 Cambio di gioco Film commedia ('07)
1.00 Pleasantville Film ('98)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Speechless Sitcom
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 Tg Tg
21.05 Qui è ora Rubrica
22.20 Don Bosco Film biografico ('36)

LA7 D (29)
6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show Talk Show
8.50 I menù di Benedetta Cooking Show
12.50 Cuochi e fiamme Game Show
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.55 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)
9.55 Beautiful Soap Opera
10.20 Una vita Telenovela
10.50 Il segreto Telenovela
11.55 L'isola dei famosi - Extended Edition Reality Show
16.00 The O.C. Serie Tv
17.55 Dr. House Medical Division Serie Tv
19.45 Uomini e donne
21.15 Rosamunde Pilcher: Quattro sfumature d'amore Fiction
23.20 Uomini e donne People Show

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
9.00 Malati di pulito: case di campagna DocuReality
11.55 Il castello delle cerimonie
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Cortesie per gli ospiti
17.05 Quattro matrimoni USA Reality Show
19.05 Cortesie per gli ospiti
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Real Tv
0.05 ER: storie incredibili

GIALLO (38)
6.00 Torbidi delitti Real Crime
7.50 The Guardian Serie Tv
10.35 Cherif Serie Tv
12.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Torbidi delitti Real Crime

TOP CRIME (39)
6.15 Monk Serie Tv
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 Major Crimes Serie Tv
15.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.15 Monk Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.10 The Mentalist Serie Tv
22.50 Bosch Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
7.50 La febbre dell'oro
9.40 La febbre dell'oro: Sudamerica Real Tv
10.35 Nudi e crudi XL
13.35 Dual Survival Real Tv
15.30 Swords: pesca in alto mare DocuReality
17.30 La strana gente del lago ghiacciato DocuReality
19.30 La febbre dell'oro
21.25 Predatori di gemme DocuReality
22.20 La febbre dell'oro DocuReality

RAI SPORT HD (57)
11.30 Basket: Sidigas Avellino Le Mans Ch. League
13.45 Ski Classics: 36° Skiri Trophi (Ex Trofeo Topolino)
14.20 Calcio: Quarti di finale: Atalanta - Juventus Coppa Italia
16.10 Biliardo: 2a prova, 2a giornata Campionati Italiani
20.20 Pallavolo: 18a giornata Serie A1 femminile
22.40 Memory Rubrica di sport
0.15 Ciclismo su pista: 6a prova Coppa del Mondo

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini. Coppa Italia: Inter - Lazio
23.05 Radio1 Night Club

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me anziano YouTuberS

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Rai Nuova Musica
22.00 Radio3 Suite
23.00 Archivio teatrale

DEEJAY
15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 Deejay on the Road

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Maryland

M20
17.15 Controtendance
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 The Imitation Game Film Sky Cinema Uno
21.15 Life - Non oltrepassare il limite Film Sky Cinema Hits
21.00 Il tuttofare Film Sky Cinema Comedy
21.00 Nut Job: Tutto molto divertente Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Un'occasione da Dio Film Cinema
21.15 Benvenuti al Nord Film Cinema Comedy
21.15 A Dangerous Man Solo contro tutti Film Cinema Energy
21.15 Il grande Gatsby Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Lancio programmi
11.08 Vuê o fevelin di
11.18 Chiaro e tondo
12.00 Per piccina che tu sia
12.30 Gr FVG
13.29 A tutto bit 2.0
14.05 Riverberi: Proposte musicali e appuntamenti da non perdere
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.45 Un nuovo giorno
07.00 Ore 7 (D)
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family casa
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family salute e benessere (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Elettroshock
16.00 Cuori nella tempesta
17.45 Telefruts, c.a.
18.45 Beker on tour
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Screenshot (D)
20.15 Effemotori
20.45 Telegiornale Pn
21.00 Friuleconomy
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle
23.15 Screenshot
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 rassegna (D)
08.15 Fvg Motori
08.45 Musa Tv
09.00 Tg News 24 rassegna
10.10 Detto da voi...
11.00 Tg News 24 (D)
11.35 Tmw News
12.00 Tg News 24 (D)
12.30 L'Agendina di Terasso
13.00 Tg News 24
13.25 Gli speciali del Tg - Ludopatia
15.00 Tg 24 News Sport
16.00 Gsa Udine - Fortutudo Bo sintesi
17.00 Tg News 24 (D)
17.30 Pagine d'artista
18.00 Tg News 24
19.00 Tg News 24 (D)
19.35 Le interviste di Pecile
20.00 Tg 24 News
20.35 Tmw news
21.00 Speciale calciomercato
22.00 Tg News 24 Sport
22.30 Tg News 24 (D)

TELEPN
07.05 Il Tg del Nord Est
09.00 Eccellenze in sanità
09.30 Delitti e misteri
12.00 Rubrica
12.30 Documentario
13.30 L'Arc di Sant Marc
18.15 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 Cronache dal mondo
22.00 Fuori onda de Il Popolo
23.00 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 IL13 News
09.00 L'isola intrattenimento
19.00 IL13 News prima edizione
20.05 IL13 Sport
20.15 Il13 Veneto Orientale
21.00 Alla scoperta del Fvg
22.15 IL13 Veneto Orientale
22.30 IL13 in pillole Tg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Tarvisio · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Cielo in genere nuvoloso o coperto al mattino, variabile nel pomeriggio. In provincia di Trieste, al mattino, soffierà Bora moderata e fredda e non si esclude la possibilità di deboli nevicate.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	-1/+2
massima	5/8	5/8
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG

Tarvisio · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Cielo coperto. Al mattino piogge moderate su pianura e costa mentre sui monti inizierà a nevicare fino a fondovalle; in giornata precipitazioni abbondanti. Dal pomeriggio sulla costa vento di Scirocco sostenuto e piogge moderate, in pianura e sui monti fino a 700 m circa piogge intense, in quota neve abbondante. Verso sera la quota neve salirà oltre i 1000 m e le precipitazioni saranno intense sui monti, meno verso la costa. Vento forte in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/4	4/6
massima	10/12	12/14
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Nubi a est ma senza fenomeni, meglio altrove. Peggiora da ovest con neve fino a bassa quota.
Centro: Peggioramento sulla Sardegna, tirreniche e dorsale, meglio sull'Adriatico.
Sud: Instabile su Sicilia e regioni tirreniche. Nuovo peggioramento in Campania dalla sera.

DOMANI
Nord: Pioggia e neve, fino al fondovalle, e oltre i 1100m sulle Prealpi centro-orientali.
Centro: Instabilità su Sardegna e tirreniche, specie Toscana con piogge e locali temporali. Maggiori aperture a est.
Sud: Instabile sulla Campania, poco nuvoloso sulle altre zone.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,9	8,3	59%	31 km/h	Pordenone	-2,1	5,6	--%	14 km/h
Monfalcone	3,7	6,7	64%	33 km/h	Tarvisio	-8,1	0,3	90%	14 km/h
Gorizia	-1,5	6,4	71%	21 km/h	Lignano	2,8	6,4	78%	25 km/h
Udine	-3,0	1,9	77%	13 km/h	Gemona	-1,1	4,8	68%	22 km/h
Grado	2,7	6,4	67%	20 km/h	Tolmezzo	-4,2	4,1	87%	13 km/h
Cervignano	-2,6	6,8	76%	12 km/h	Forni di Sopra	-5,5	-1,0	86%	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10	0,40 m
Monfalcone	quasi calmo	11	0,10 m
Grado	poco mosso	10	0,30 m
Lignano	poco mosso	10	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	5
Atene	11	16
Barcellona	10	12
Belgrado	-1	2
Berlino	-1	3
Bruxelles	-1	4
Budapest	-1	2
Copenaghen	1	4
Francoforte	-2	3
Ginevra	-0	4
Klagenfurt	-0	1
Lisbona	11	14
Londra	2	6
Lubiana	-3	3
Madrid	2	15
Mosca	-5	-1
Parigi	1	5
Praga	-3	2
Salisburgo	-8	2
Stoccolma	-6	0
Varsavia	-4	1
Vienna	-3	1
Zagabria	-2	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	7
Aosta	3	6
Bari	5	11
Bologna	2	8
Bolzano	-1	9
Cagliari	6	13
Catania	7	12
Firenze	2	10
Genova	6	11
L'Aquila	0	5
Messina	9	13
Milano	-1	9
Napoli	8	11
Palermo	9	13
Perugia	0	5
Pescara	4	8
R. Calabria	8	13
Roma	2	10
Taranto	6	13
Torino	-2	10
Treviso	-1	9
Venezia	1	8
Verona	-2	8

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Prosciutto crudo affumicato di suino - 5. Si compiono negli anni di formazione scolastica - 10. Grossa candela votivo - 12. Fornisce energia elettrica (sigla) - 13. Gigaro - 14. Una trasmissione già andata in onda - 16. Detentori, titolari - 18. Stomaci dei ruminanti - 19. Il punto cardinale dove sorge il sole - 21. Sigla di Latina - 23. Filosofia morale - 25. Un tipo di farina - 26. Associazione Italiana Calciatori - 28. Feticci... adorabili - 30. Vincita al lotto con tre soli numeri (due parole) - 33. Case padronali dei feudatari minori - 34. Sawyer di Mark Twain - 35. Il nome della Magnani - 36. La pelle del corpo umano - 37. La capitale dello Stato dell'Idaho - 38. Espone opere d'arte.

VERTICALI 1. Un osso di forma triangolare - 2. Un albero da frutta - 3. Consumato, deteriorato - 4. Stanno a metà percorso - 6. Asciugamano da spiaggia - 7. Congiungere - 8. Risoluto, determinato - 9. Piccola raganella arboricola - 11. Il decimo mese del calendario rivoluzionario francese - 14. Native di una città capoluogo di provincia del Lazio - 15. Paura quasi morbosa - 17. Sistema Monetario Europeo - 20. Le sue tesi furono contestate da Copernico - 22. Lo era Oceano secondo Esiodo - 24. Esprime esortazione - 27. Segni fatti con il capo - 29. Improvvisa e grave alterazione funzionale di un organo - 31. Fiordi galiziani - 32. Attrezzo per affilare - 33. Un satellite di Urano - 36. Il centro di Calcutta.

www.imagoclick.com

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 30 gennaio 2019 è stata di 43.869 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

ADS · FIEG

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Saprete valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

TORO 21/4 - 20/5
La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

GEMELLI 21/5 - 21/6
L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte di lavoro, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

LEONE 23/7 - 23/8
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Prima di prendere una decisione, riflettetecì a lungo. Un invito per la sera.

VERGINE 24/8 - 22/9
Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare bene il programma serale.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte ad un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà gente nuova e simpatica.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Vi sentirete un po' tesi. Superare questa sensazione dedicandovi a quegli impegni, che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Comprensione.

PESCI 20/2 - 20/3
La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Riposo. Discussioni in amore.